

**20
24**

Rapporto integrato di sostenibilità

DICHIARAZIONE AMBIENTALE REG. CE 1221/09 EMAS E S.M.I.





Sommario

Lettera del Presidente	8
Saluto del Direttore generale	10
Introduzione	14
Il Sistema che fa bene all'Italia	16
1 L'economia circolare degli imballaggi: un valore per il Paese	18
1.1 Impatto economico, il volume d'affari	24
1.2 Impatto economico, il valore aggiunto	26
1.3 Impatto occupazionale	28
1.4 Impatto catalizzato sulle filiere abilitate	31
1.5 Earth Overshoot day: agire oggi per il bene delle generazioni future	34
1.6 I benefici ambientali della gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio	36
1.6.1 Il contributo delle imprese nel proteggere la materia	38
1.6.2 Il contributo delle imprese nella gestione della risorsa energia	41
1.6.3 Il contributo del settore alla lotta al cambiamento climatico	44
1.6.4 Le leve strategiche di decarbonizzazione delle filiere	47
1.6.4.1 Acciaio	47
1.6.4.2 Alluminio	49
1.6.4.3 Carta	51
1.6.4.4 Legno	53
1.6.4.5 Plastica	55
1.6.4.6 Plastica biodegradabile e compostabile	57
1.6.4.7 Vetro	59
2 La cultura della Sostenibilità secondo CONAI	62
2.1 Promozione dell'innovazione e della ricerca	65
2.1.1 Materie prime seconde, EoW e circular economy	66
2.1.1.1 ReMade®	66
2.1.1.2 Cessazione della qualifica di rifiuto, vademecum per le imprese	66
2.1.1.3 Green City Network	67
2.1.1.4 Indice Materie Prime Seconde	67
2.2 Sviluppo delle competenze: formazione, educazione e sensibilizzazione di enti, associazioni e cittadini	68
2.3 Promozione della cultura	71

3	Il Consorzio Nazionale Imballaggi	72	5	Il Sistema in numeri	112
3.1	Gli organi di CONAI	74	5.1	I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia	114
3.2	La gestione consortile degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio	80	5.1.1	I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Imnesso al consumo	115
4	CONAI e i propri stakeholder	86	5.1.2	I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Riutilizzo	119
4.1	L'analisi di contesto	88	5.1.3	I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Riciclo	124
4.2	Gli stakeholder	92	5.1.3.1	La gestione del Sistema CONAI, autonoma e a mercato dei rifiuti di imballaggio	131
4.2.1	Aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggi	92	5.1.3.2	Gestione imballaggi secondari e terziari	136
4.2.2	I Consorzi di filiera	94	5.1.4	I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Recupero energetico	138
4.2.3	Sistemi autonomi	94	5.2	Accountability: Tracciabilità, affidabilità e solidità dei dati	142
4.2.4	Enti e Istituzioni	95	5.2.1	Reporting trasparente	142
4.2.5	Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)	95	5.2.2	Programma Nazionale Validazione Dati Sistema EPR Imballaggi	143
4.2.6	Associazioni	96	5.2.3	Si rafforza la collaborazione con ISPRA in tema reporting	146
4.2.7	Operatori gestione rifiuti da imballaggio	96	6	Il Sistema delle Imprese per il Bene dell'Ambiente	148
4.2.8	Consorzi di gestione rifiuti	97	6.1	Il Ruolo del Contributo ambientale (CAC)	150
4.2.9	Enti di accreditamento, di normazione, di certificazione e Scheme owner	97	6.2	Il bilancio del Sistema CONAI	153
4.2.10	Cittadini	98	6.3	Prevenzione nella produzione dei rifiuti	155
4.2.11	Scuole università ed enti di ricerca	99	6.3.1	Le misure strutturali: Modulazione contributiva per imballaggi in plastica e carta	155
4.2.12	Fornitori e consulenti	99	6.3.2	Le misure strutturali: Modulazione contributiva per imballaggi riutilizzabili	156
4.2.13	Organi di governo	100			
4.2.14	Dipendenti	101			
4.3	La matrice di materialità	102			
4.3.1	Coinvolgimento stakeholder	102			
4.3.2	Aggiornamento matrice di materialità	103			
4.3.3	La determinazione della significatività	105			
4.4	Un approccio alla doppia materialità	109			

6.3.3	Pensare futuro: servizi per le imprese	159
6.3.3.1	EPACK	160
6.3.3.2	Bando per l'ecodesign - ECOPACK	160
6.3.3.3	EcoD-tool CONAI	162
6.3.3.4	Progettare riciclo, linee guida di design for recycling	163
6.3.3.5	Il sito www.etichetta-CONAI.com	164
6.4	Il Supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della RD	168
6.4.1	La diffusione dell'Accordo quadro Anci-CONAI e i risultati dell'Accordo	169
6.4.2	Il corrispettivo versato ai Comuni	171
6.4.3	Il contributo versato agli operatori del riciclo e del recupero	172
6.4.3.1	Bando ANCI CONAI per la comunicazione locale	173
6.5	Supporto aree svantaggiate	174
7	CONAI e la sua Organizzazione	180
7.1	Modello di organizzazione, gestione e controllo	182
7.2	Rispetto dei diritti umani	183
7.3	Lotta alla corruzione	184
7.4	Compliance antitrust	185
7.5	Salute e sicurezza dei lavoratori	186
7.6	Formazione, welfare e politiche di gestione dei dipendenti	188
7.7	Pari opportunità	194
7.7.1	Valorizzazione e sviluppo delle persone	196
7.7.2	Welfare e relazioni industriali	197

8	Sistema di Gestione ambientale	200
8.1	Politica ESG	203
8.1.1	Determinazione aspetti ambientali significativi diretti e indiretti	204
8.1.1.1	Indiretti	204
8.1.1.2	Diretti	207
8.2	Programma ambientale	208
8.3	Gestione della materia e dei rifiuti negli uffici	215
8.4	Gestione dei consumi di energia ed emissioni negli uffici	218
8.5	Consumi di idrici negli uffici	221
8.6	Mobilità dei dipendenti	223
8.7	Principali disposizioni giuridiche ambientali di riferimento e dichiarazione di conformità	227
9	Appendice e approfondimenti	232
9.1	CONAI e gli obiettivi di sviluppo sostenibile	236
9.2	CONAI e la strategia per l'economia circolare	242
9.3	GRI Content Index	244
9.4	Matrice di interoperabilità GRI-ESRS	248
9.5	Requisiti Dichiarazione ambientale	255
9.6	Relazioni impatti su temi materiali	258

Lettera del Presidente

L'impegno di CONAI per la sostenibilità non è solo una scelta di responsabilità: è un mandato istituzionale, ovviamente, ma anche la visione su un futuro in cui le risorse del pianeta vengono utilizzate in modo più efficiente, tutelando l'ambiente.

La nuova edizione del nostro Rapporto integrato di sostenibilità vuole essere testimonianza di questo impegno, che il Sistema consortile porta avanti da ventisette anni, e dei suoi effetti sull'ecosistema.

Per la prima volta abbiamo adottato una nuova metodologia di calcolo per rendicontare il valore generato dalla corretta gestione degli imballaggi, che produce benefici di natura sia economica sia strettamente ambientale.

La scelta – sottolineo la scelta, non solo la possibilità – di usare materia di secondo utilizzo in sostituzione di materia prima vergine ha un impatto diretto, anche a livello occupazionale, con ripercussioni decisive sul nostro sistema economico. Ogni euro di Contributo Ambientale che le imprese italiane investono tramite CONAI e Consorzi di Filiera nella gestione attenta del fine vita degli imballaggi, ha un moltiplicatore pari a 4,6 in termini di valore generato per l'economia italiana.

Gli indicatori ambientali sono nuova testimonianza di come riutilizzo e riciclo possano avere ricadute molto positive sull'ecosistema:

- *il risparmio di materia prima continua a rivelarsi essenziale soprattutto in un Paese come il nostro, che non ne possiede in abbondanza;*
- *il riciclo si conferma un attore di primo piano nella lotta alla decarbonizzazione: la CO₂*

non emessa grazie al materiale primario non prodotto, al netto di quella generata per la preparazione al riciclo dei materiali di imballaggio, nel 2023 è quella di 8.000 voli intorno al mondo;

- *il risparmio di energia primaria grazie al riciclo è pari al consumo domestico della metà delle famiglie italiane in un anno. Un calcolo che per la prima volta introduce nel computo i consumi di energia primaria legati alla preparazione al riciclo e al trasporto lungo tutta la filiera degli imballaggi giunti a fine vita.*

Spero che questi numeri incoraggino analisi e valutazione che possano essere di stimolo all'adozione di modelli di gestione della responsabilità estesa del produttore che realmente contribuiscono all'economia circolare. Il modello italiano di gestione degli imballaggi, che pur in Italia rappresentano solo l'8% circa dei rifiuti prodotti, può fare scuola per altre filiere, perché sempre più materiali entrino in un flusso davvero circolare e sostenibile.

*Ignazio Capuano
Presidente CONAI*

Saluto del Direttore Generale

All'ultima edizione del Festival del giornalismo culturale, che si tiene ogni anno a Urbino la prima settimana di ottobre, discutevo di informazione ambientale con diversi professionisti del settore. Eravamo al Festival per premiare i due vincitori della Fenice CONAI per il giornalismo ambientale giovane 2024: prima della consegna delle statuette, si è molto parlato non solo del ruolo delle donne nella promozione di una cultura della sostenibilità (il tema del Festival 2024 era "Lo sguardo femminile nel giornalismo culturale"), ma anche del valore di un'informazione corretta e documentata, che poggia su basi scientifiche e non su prospettive di principio. Confronti molto interessanti in cui sono emersi i temi della chiarezza, della completezza dei dati, dell'accessibilità.

Da anni il nostro Rapporto integrato di sostenibilità è proprio importante veicolo di un approccio documentato al tema della tutela ambientale, basato su numeri e risultati oltre che su concrete prospettive di miglioramento delle performance sostenibili del sistema Paese e del Sistema consortile.

Condividerlo, poi, rappresenta un momento di trasparenza che ancora una volta prova quanto il lavoro di CONAI possa e soprattutto voglia essere misurato e misurabile, in un'ottica di condivisione sinergica fra tutti gli attori e gli stakeholder della filiera.

Eppure, qui non parliamo solo di misurazione dei risultati. Credo si tratti di un impegno più profondo: diffondere una cultura ambientale che permei tanto il Sistema consortile e i suoi interlocutori quanto il tessuto sociale resta parte essenziale dei compiti che ci sono assegnati. La sostenibilità, del resto, è fatta di obiettivi da raggiungere, ma anche di consapevolezza e sensibilità. Il Rapporto 2024 racconta anche questo.

In qualche modo, lo testimoniano la revisione di alcuni metodi di calcolo, l'allargamento progressivo verso un orizzonte sempre più nazionale e meno legato all'attività consortile, lo spazio dato alle attività di prevenzione che ci ricordano come gestire gli imballaggi non significhi solo intercettarli e separarli a fine vita, ma anche renderli meno impattanti nel corso di tutto il loro ciclo di vita.

È una questione (ancora) di approccio e di linguaggio. La cultura ambientale va promossa con la chiarezza che le cifre e la loro tracciabilità rendono possibile, ma anche con codici espressivi che siano precisi senza diventare incomprensibili. Ecco perché il Rapporto ogni anno parla anche attraverso equivalenze e paragoni, come quello che compara la materia risparmiata grazie al riciclo al peso di parecchie Torri di Pisa.

Ed ecco perché CONAI continua a voler parlare linguaggi diversi e a influenzarli: il messaggio legato alla necessità di tutelare il Pianeta deve raggiungere sempre più persone.

Il linguaggio usato dal giornalismo, che oggi ha grandi responsabilità, ne è un esempio. Ma penso anche a quello dell'arte: da tre anni promuoviamo la mostra Arte circolare invitando giovani artisti a raccontare la sostenibilità attraverso la pittura, la scultura e la fotografia, per poi consegnare a uno di loro il Premio CONAI.

Linguaggi e occasioni che credo permettano a tutti sia di osservare sia di partecipare in modo consapevole a questo percorso verso un futuro più sostenibile, che dovrebbe essere obiettivo condiviso cui tendere e non argomento di contrapposizione ideologica.

Simona Fontana
Direttore Generale CONAI



Un messaggio da ...

“La materia che ci circonda, tutta la materia, anche quella che ci appare più banale è in realtà una sorta di piccolo miracolo. I meccanismi che permettono alle particelle elementari di organizzarsi a formare le strutture stabili che chiamiamo atomi e molecole, sono il frutto di un delicato equilibrio fra forze fondamentali della natura.

Aver cura della materia, proteggerla, evitarne un uso inappropriato significa proteggere anche noi, forme viventi, che da questo equilibrio siamo strettamente dipendenti.”

Guido Tonelli

Fisico del CERN

“L'economia circolare è parte della cultura. CONAI fa cultura.

I diversi tassi di riciclo che caratterizzano le diverse aree del Paese raccontano molto di speranze, fiducia, aspettative, coesione delle stesse, ovvero in altre parole della loro storia.”

Carlo Bellavite Pellegrini

Professore Ordinario di Finanza Aziendale
Direttore Centro Studi di Economia Applicata (CSEA)
Università Cattolica del Sacro Cuore

“La cultura della circolarità sintetizza una delle tante peculiarità del saper fare italiano, perché significa ridare vita a ciò che esiste alla luce dei bisogni presenti: l'innovazione dentro la tradizione. Tuttavia richiede un cambio di modello di consumo che comprenda che ciò che è riciclato ha maggior valore di ciò che è nuovo. Il maggior valore non è nei processi o nell'ideazione ma nell'essere portatore di un futuro (ancora) possibile perché sostenibile.”

Lara Ponti

Vice Presidente di Confindustria
per la Transizione Ambientale e obiettivi ESG

“La cura per il Rapporto di sostenibilità prestata da CONAI, evidenziata in particolare nel coinvolgimento degli stakeholder e nell'attenzione alle sfide future, sarà una premessa importante da mantenere per rendicontare impegni e target che risulteranno dall'applicazione del nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi.”

Edo Ronchi

Presidente Fondazione Sviluppo Sostenibile



Introduzione

La rendicontazione delle prestazioni ambientali, sociali e di governance rappresenta per CONAI un elemento di primaria importanza, fungendo non solo da strumento di trasparenza verso i propri stakeholder, ma anche da leva strategica per il miglioramento continuo delle attività e dell'impatto complessivo sul territorio.

Nel nuovo *Rapporto di Sostenibilità integrato 2024*, che integra per il secondo anno la Dichiarazione Ambientale – convalidata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS) – CONAI fornisce un'analisi dettagliata delle proprie performance relative all'annualità 2023¹. In continuità con la precedente rendicontazione, le prestazioni vengono esaminate su tre livelli distinti – Sistema Paese, Sistema CONAI e Organizzazione – evidenziando come strategie e azioni contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Governance del Consorzio.

Il documento è redatto in conformità agli standard del Global Reporting Initiative (GRI), seguendo l'opzione "GRI-with reference to". In aggiunta alla Matrice di interoperabilità GRI-ESRS effettua un primo esercizio di avvicinamento ai nuovi standard ESRS, ponendo le basi per la nuova rendicontazione 2025 in sostituzione del D.Lgs. 254/2016 in via di abrogazione.

A valorizzare ulteriormente il nuovo Rapporto, due approfondimenti realizzati in collaborazione con The European House – Ambrosetti e Italy for Climate. Il primo presenta una nuova metodologia per la valutazione dell'impatto socio-economico del Sistema, espressa in termini di economia generata, contributo al PIL, occupazione; il secondo – in continuità con la precedente rendicontazione – analizza le "Leve strategiche di decarbonizzazione delle 7 filiere dei materiali".

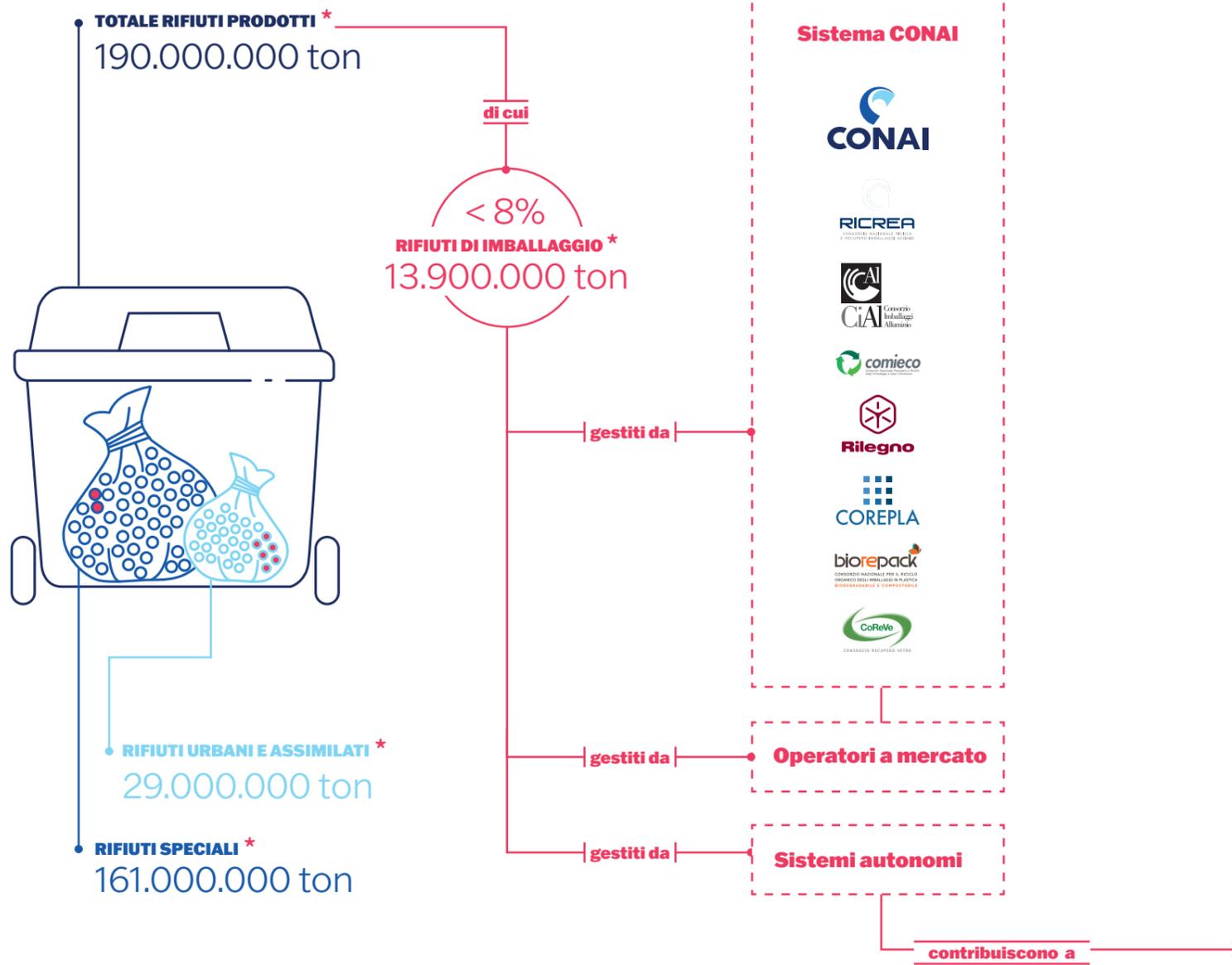
Il rapporto ha previsto, a più fasi, il coinvolgimento documentato degli Organi di Governo e della Direzione ed è inoltre oggetto di assurance tecnica da parte di RINA Services S.p.A² mediante un percorso di verifica articolato su tutto il 2024 e convalida della Dichiarazione ambientale da parte di DNV Business Assurance S.p.A³.

¹ Questo documento fornisce dati numerici che possono essere soggetti a operazioni di arrotondamento, anche rispetto precedenti pubblicazioni istituzionali, al fine di semplificarne la consultazione e la comprensione.

² La dichiarazione di verifica è disponibile al sito www.conai.org alla sezione Download documenti.

³ https://www.conai.org/wp-content/uploads/2023/05/3_EMAS_IT_001784.pdf

Il Sistema che fa bene all'Italia



IL SISTEMA CONAI HA UN EFFETTO MOLTIPLICATORE SUL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO ITALIANO.



DISTRIBUISCE VALORE ECONOMICO A:



IL SISTEMA PAESE BENEFICIA DI:



* Fonte: Dati Eurostat 2022. Il dato relativo ai rifiuti di imballaggio è aggiornato alla rendicontazione 2023 di CONAI.



1

**L'economia
circolare degli
imballaggi:
un valore per
il Paese**

L'analisi dell'**impatto socio-economico di CONAI** si articola verso un approccio multidimensionale che mira a quantificare e valorizzare gli effetti positivi generati dalle attività del Sistema CONAI, sia **direttamente** che tramite **le filiere economiche attivate e abilitate** a livello nazionale.

Le dimensioni dell'analisi

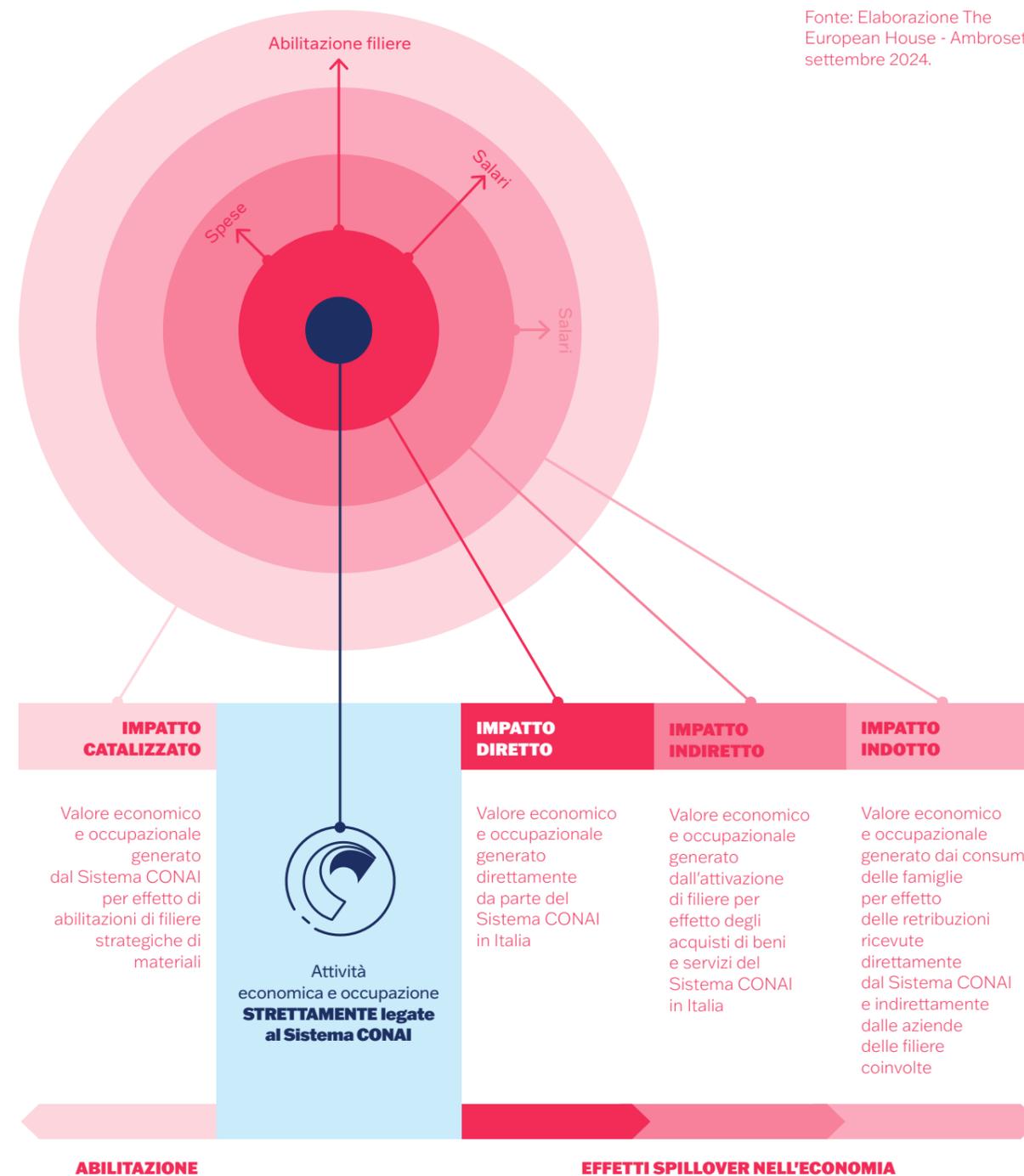
L'impatto socio-economico viene misurato attraverso le seguenti tipologie di ricadute:

- **Impatto diretto**, relativo all'attività svolta direttamente dal Sistema CONAI;
- **Impatto indiretto**, generato dalle filiere economiche attivate tramite l'acquisto di beni e servizi;
- **Impatto indotto**, che si riferisce alle spese per consumi da parte dei lavoratori retribuiti attraverso l'attività economica diretta e indiretta;
- **Impatto catalizzato**, valore economico e occupazionale generato per effetto di abilitazioni di filiere strategiche di materiali.

L'approccio metodologico per il calcolo degli impatti diretti, indiretti e indotti prevede l'utilizzo di modelli di input-output basati su dati Istat, adattati per misurare le interdipendenze settoriali e calcolare il valore economico generato dalle diverse attività del Consorzio. Questo impianto metodologico permette di calcolare e misurare il contributo del Sistema CONAI al tessuto socio-economico nazionale, in termini di economia generata, contributo al PIL e occupazione andando a ricostruire sia a monte che a valle le diverse componenti economiche generate.

IL VALORE SOCIO-ECONOMICO DEL SISTEMA CONAI IN ITALIA MISURATO IN TERMINI DI IMPATTI DIRETTI, INDIRETTI, INDOTTI E CATALIZZATI

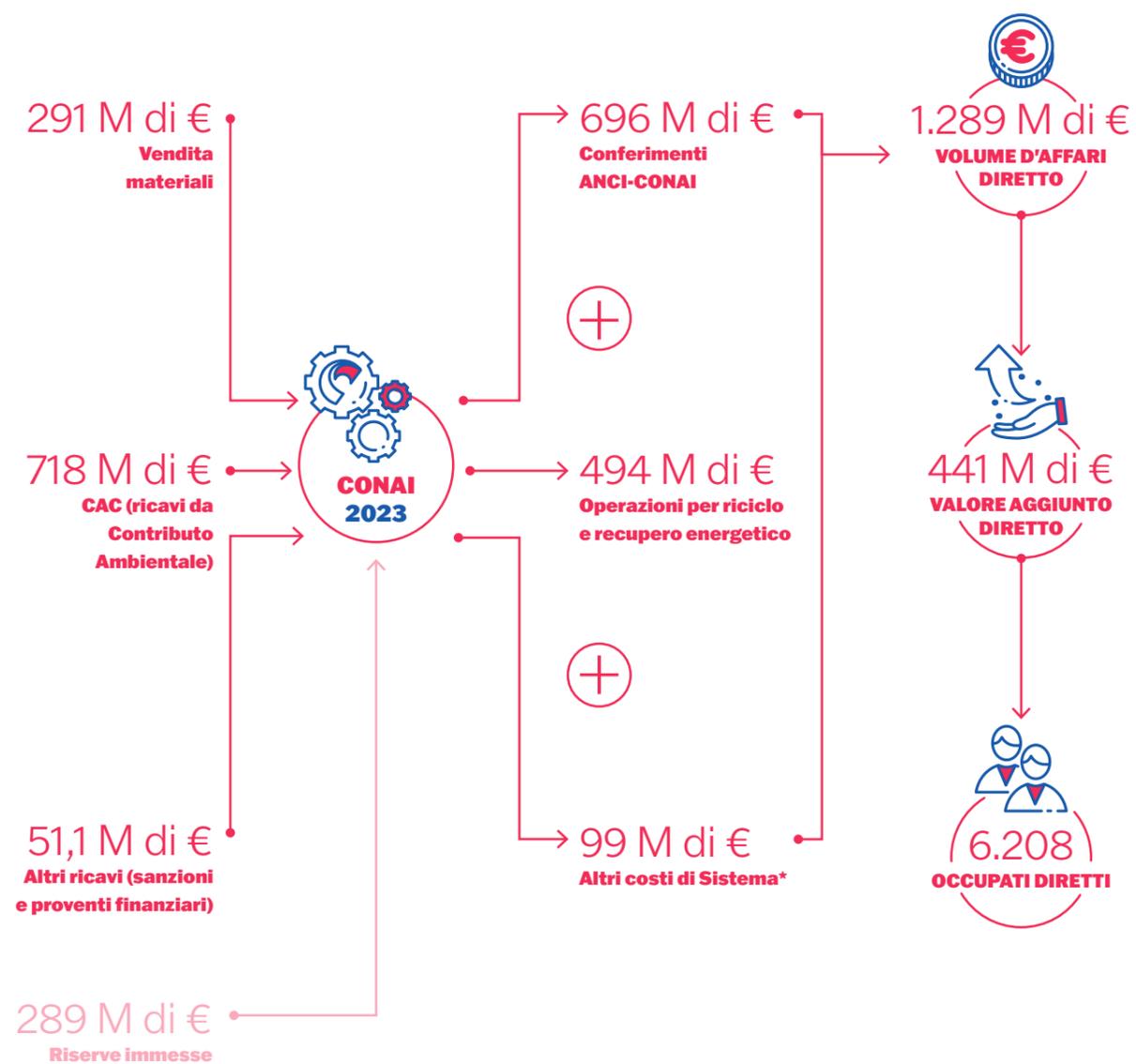
Fonte: Elaborazione The European House - Ambrosetti, settembre 2024.



Gli indicatori dell'analisi

Per misurare l'economia generata diretto, il contributo al PIL diretto e l'occupazione diretta generati dal Sistema CONAI nel 2023 sono stati utilizzati i flussi monetari di input e di output del Consorzio nell'economia italiana, già esaminati in dettaglio alla sezione "Il bilancio del Sistema CONAI".

IL VALORE SOCIOECONOMICO DEL SISTEMA CONAI IN ITALIA MISURATO IN TERMINI DI IMPATTI DIRETTI, INDIRETTI, INDOTTI E CATALIZZATI



* Gli altri costi di Sistema comprendono: i costi del personale, i costi generali, i costi di ricerca e sviluppo, ammortamenti e svalutazioni, i costi per i progetti territoriali, i costi di comunicazione.

Fonte: Elaborazione The European House - Ambrosetti, 2024.

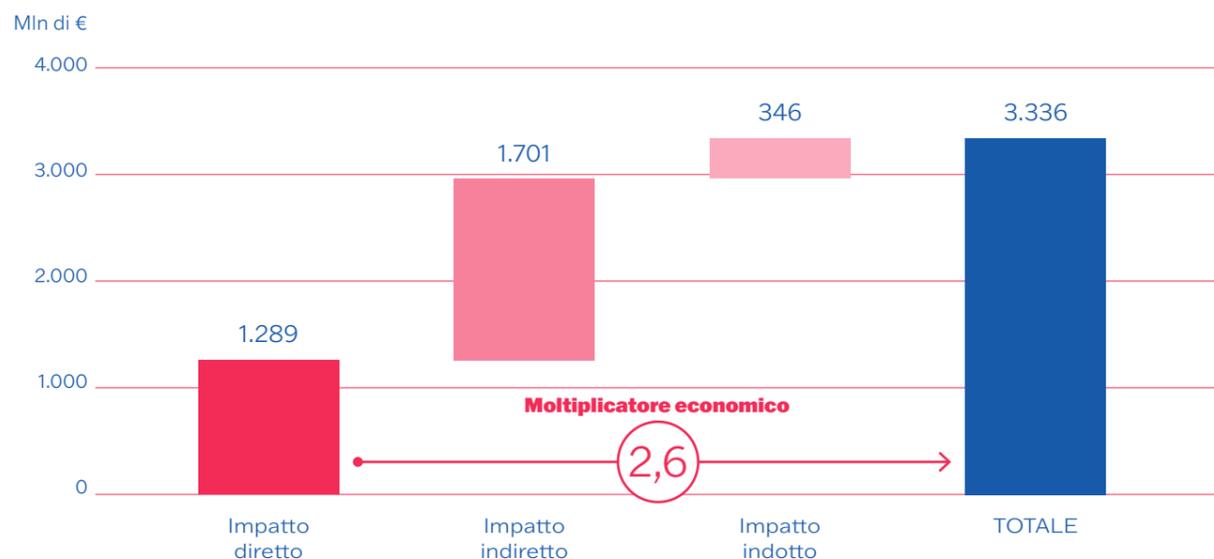


1.1

Impatto economico: l'economia generata

Nel 2023, il Sistema CONAI ha registrato un **volume d'affari diretto** di **1.289 milioni di euro**, provenienti dalle voci: Contributo Ambientale CONAI (CAC), Ricavi da vendita e Altri ricavi. L'impatto indiretto, legato all'attivazione delle filiere di fornitura, ha generato 1.701 milioni di euro. Inoltre, l'impatto indotto, cioè il fatturato derivante dai consumi delle famiglie dei lavoratori e delle aziende fornitrici, ha raggiunto i 346 milioni di euro.

FATTURATO DIRETTO, INDIRETTO E INDOTTO DI CONAI IN ITALIA NEL 2023



Fonte: Elaborazione The European House – Ambrosetti su dati CONAI e tabelle delle interdipendenze settoriali (input-output) di Istat, 2024.

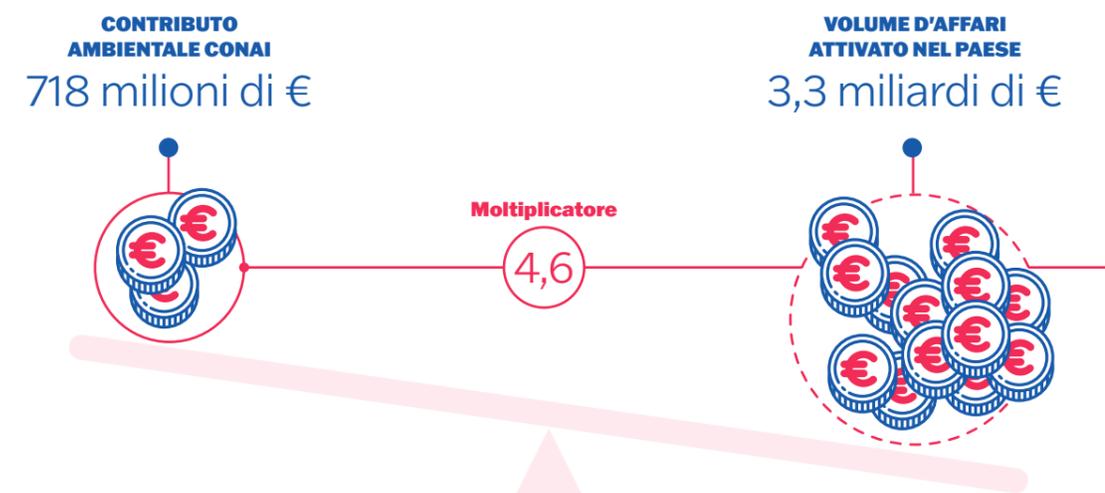
Tramite l'attivazione delle **catene di fornitura e subfornitura**, CONAI ha dunque generato in Italia un giro d'affari totale di oltre **3,3 miliardi di euro**.



1€ di CAC genera **4,6€** nell'economia del Paese.

Inoltre, volendo isolare il solo impatto del Contributo Ambientale CONAI (CAC), l'effetto moltiplicatore sul tessuto socio-economico italiano è risultato ancora più rilevante. Attraverso le attività del Consorzio e la gestione dei rifiuti di imballaggio, il CAC ha attivato un giro d'affari complessivo pari a 3,3 miliardi di euro.

IMPATTI DIRETTI, INDIRETTI E INDOTTI GENERATI DAL SISTEMA CONAI, 2023



Fonte: Elaborazione The European House – Ambrosetti su dati CONAI e tabelle delle interdipendenze settoriali (input-output) di Istat, 2024.



Per ogni euro di fatturato generato dal Sistema CONAI nel 2023, se ne sono attivati **1,6 aggiuntivi** nell'intera economia. Il volume d'affari complessivo è di oltre **€3,3 miliardi**, paragonabile all'intero settore del trasporto aereo di passeggeri in Italia.



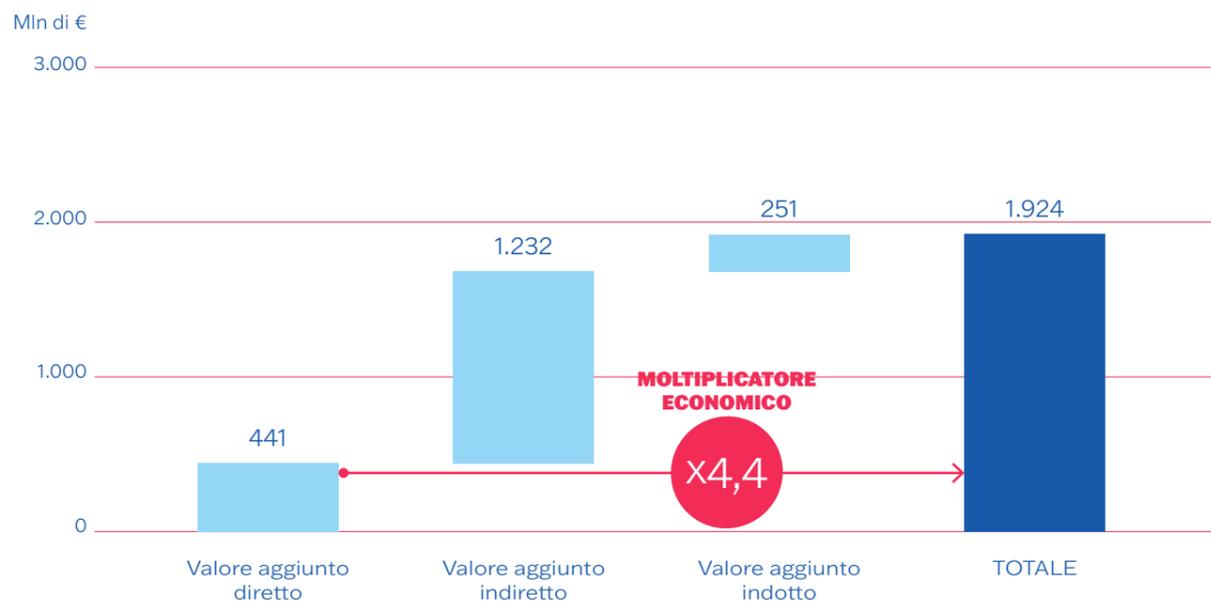
1.2

Impatto economico: il contributo al PIL

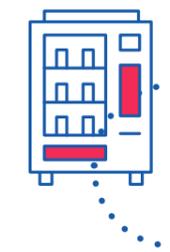
Il **valore aggiunto** rappresenta la misura chiave del contributo del Sistema CONAI all'economia italiana, restituendo il contributo effettivo creato al PIL nazionale.

Nel 2023, il **valore aggiunto diretto** generato dal Sistema ha raggiunto i **441 milioni di euro**. Si tratta di un contributo diretto e tangibile che riflette il ruolo di CONAI come motore di crescita economica attraverso le sue operazioni.

VALORE AGGIUNTO DIRETTO, INDIRECTO E INDOTTO DEL SISTEMA CONAI IN ITALIA NEL 2023



Fonte: Elaborazione The European House - Ambrosetti su dati CONAI e tabelle delle interdipendenze settoriali (input-output) di Istat, 2024.



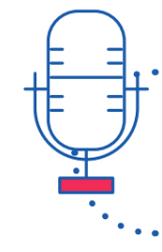
Per ogni euro di valore aggiunto diretto generato dal Sistema CONAI nel 2023, si sono attivati ulteriori 3,4 euro nell'intero sistema economico, equivalenti al fatturato complessivo del settore vending nazionale.

Oltre all'impatto diretto, il Sistema CONAI ha generato anche un rilevante **impatto indiretto** pari a **1.232 milioni di euro**.

Le imprese che forniscono beni e servizi al Sistema CONAI, a loro volta, generano ulteriori contributi. Settori come la logistica, la produzione industriale e i servizi di gestione dei rifiuti beneficiano direttamente delle operazioni del Sistema, amplificando così il suo contributo al PIL nazionale. Infine, l'**impatto indotto**, il valore economico generato dalle spese dei lavoratori coinvolti nelle attività dirette e indirette del Sistema CONAI, ha attivato ulteriore valore aggiunto pari a **251 milioni di euro**.



1.3 Impatto occupazionale



Il moltiplicatore occupazionale del Sistema CONAI è pari a 3,7: per ogni dipendente direttamente connesso alle attività del Sistema, vengono sostenuti ulteriori 2,7 posti di lavoro lungo le filiere attivate ed è paragonabile alla popolazione di una città come Sanremo.

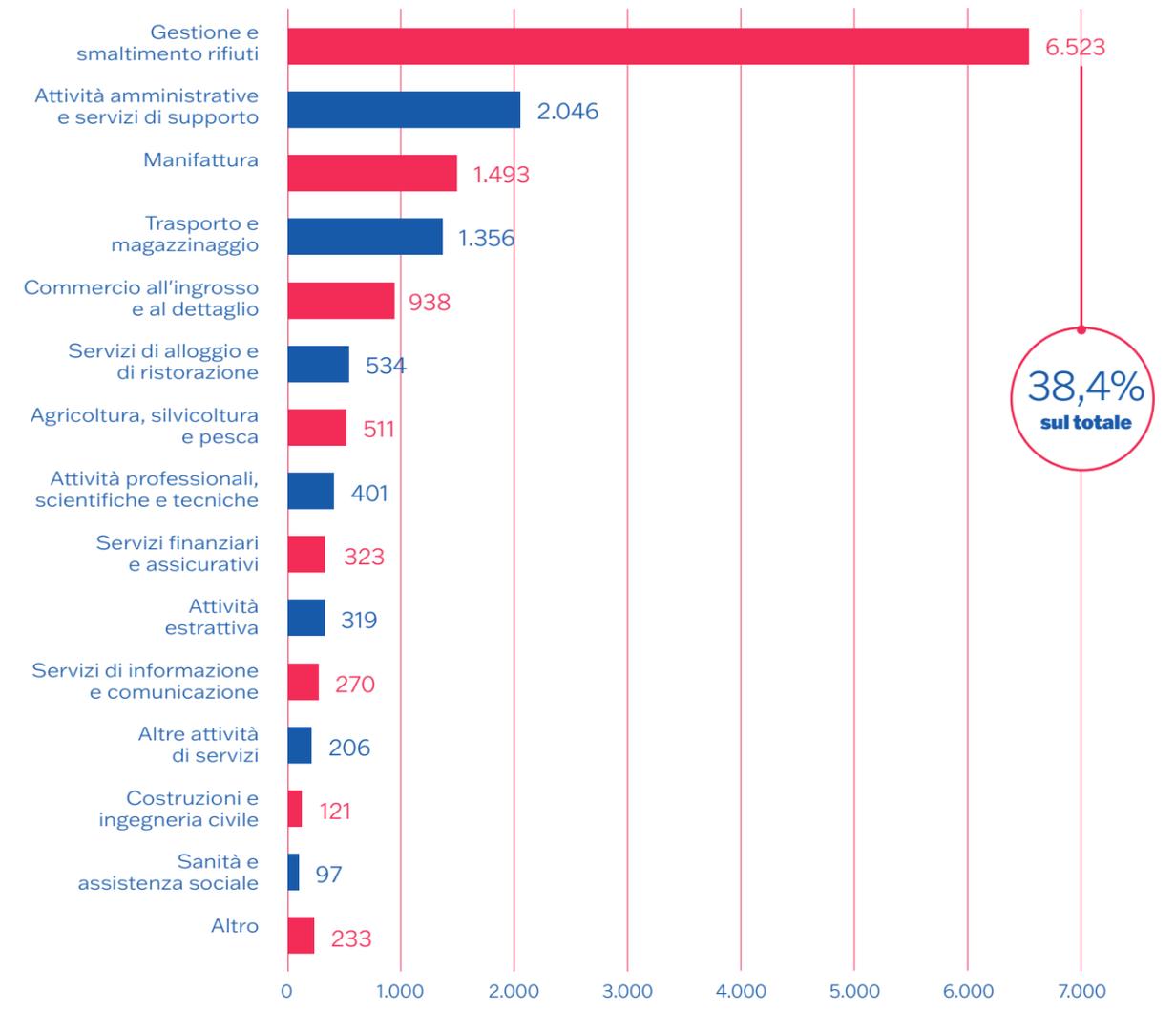
L'occupazione rappresenta uno degli aspetti più significativi dell'**impatto sociale** del Sistema CONAI, in quanto esprime il numero di posti di lavoro creati o sostenuti lungo tutta la filiera, in modo sia diretto sia indiretto e indotto.

Nel 2023, il Sistema CONAI ha sostenuto **6.208 posti di lavoro diretti**⁴. Si tratta di lavoratori impiegati in modo continuativo all'interno delle strutture e dei processi gestiti direttamente dal Consorzio.

Oltre agli occupati diretti, il Sistema CONAI ha avuto un effetto importante anche sull'**occupazione indiretta**, grazie all'attivazione delle filiere collegate. Nel 2023, l'impatto indiretto ha sostenuto **15.383 posti di lavoro**. Infine, l'impatto **indotto sull'occupazione** si traduce in **1.608 posti di lavoro** aggiuntivi. Questi impieghi si trovano principalmente nei settori della gestione dei rifiuti, nella manifattura industriale e nella logistica e trasporti.

⁴ Dato che include tutte le persone coinvolte direttamente nelle operazioni di gestione e trattamento dei rifiuti, nella coordinazione del Sistema consortile e nei servizi legati a queste attività.

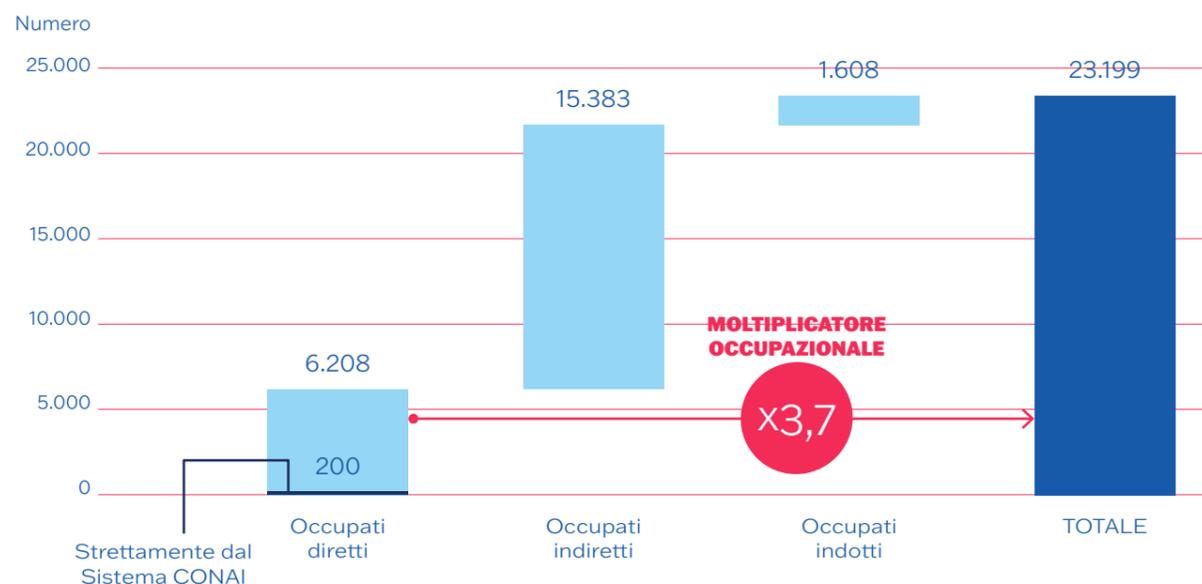
OCCUPATI INDIRETTI E INDOTTI ATTIVATI DAL SISTEMA CONAI PER SETTORE NEL 2023



Fonte: Elaborazione The European House – Ambrosetti su dati CONAI e tabelle delle interdipendenze settoriali (input-output) di Istat, 2024.

Nel complesso nel 2023, il Sistema CONAI ha sostenuto un totale di **23.199 posti di lavoro**, tra occupazione diretta, indiretta e indotta.

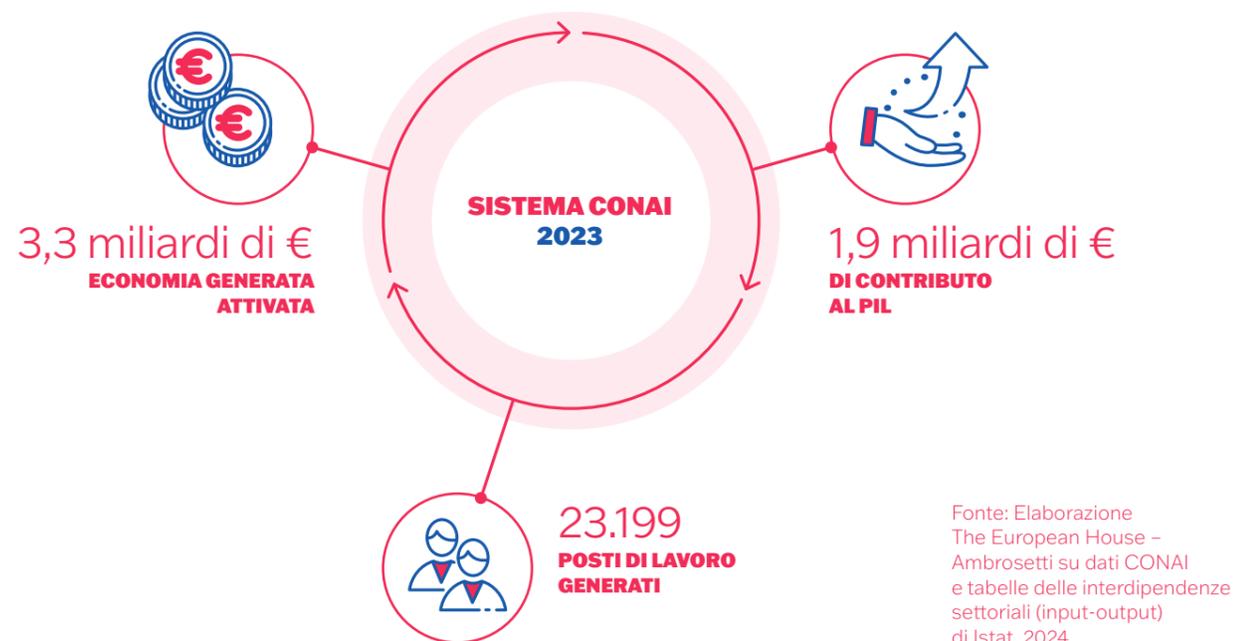
OCCUPAZIONE DIRETTA, INDIRETTA E INDOTTA DEL SISTEMA CONAI IN ITALIA NEL 2023



Fonte: Elaborazione The European House - Ambrosetti su dati CONAI e tabelle delle interdipendenze settoriali (input-output) di Istat, 2024.

In sintesi, nel 2023, le attività del Sistema CONAI hanno generato un impatto significativo sull'economia italiana, con effetti diretti, indiretti e indotti misurabili in termini di economia generata, contributo al PIL e occupazione.

VISIONE DI SINTESI IMPATTI DIRETTI, INDIRETTI E INDOTTI GENERATI DAL SISTEMA CONAI NEL 2023



Impatto catalizzato sulle filiere abilitate

L'effetto abilitatore del Sistema CONAI si manifesta attraverso la creazione di condizioni economiche e tecniche che permettono alle filiere industriali di operare in modo più sostenibile, efficiente e competitivo. Tale effetto si declina nella generazione di tali condizioni:

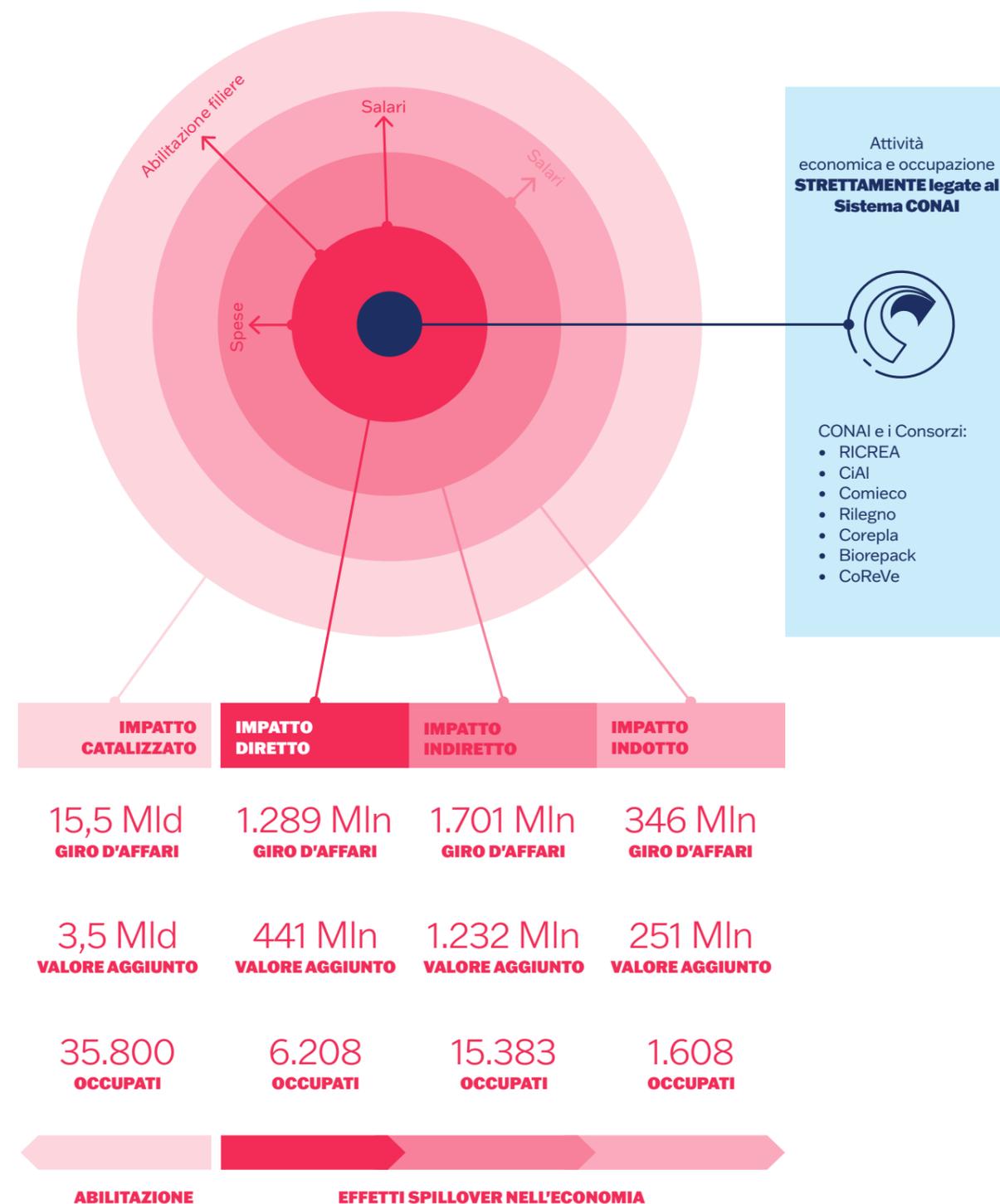
- **Fornitura di materie prime secondarie:** uno degli effetti abilitatori principali del Sistema CONAI è il proprio ruolo nella generazione di materie prime secondarie, ottenute dal riciclo di materiali come acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e plastica biodegradabile e compostabile, vetro. Questi materiali riciclati rappresentano input cruciali per molte filiere industriali, come quella del packaging, dell'edilizia, del tessile, della produzione di beni di consumo e dell'automotive. In altre parole, il Sistema CONAI fornisce alle aziende delle materie prime che sono essenziali per il loro ciclo produttivo, riducendo la necessità di utilizzare altre fonti;
- **Riduzione della dipendenza da materie prime vergini:** il Sistema abilita intere filiere industriali a impegnare meno risorse naturali vergini, contribuendo a rendere l'economia più circolare e meno vulnerabile alle oscillazioni del prezzo e alla disponibilità di queste risorse. Ad esempio, le industrie che operano nel settore dell'imballaggio o dell'edilizia possono beneficiare di un approvvigionamento stabile e più sostenibile di materiali riciclati, migliorando così la loro efficienza e riducendo i costi operativi;
- **Creazione di occupazione:** l'effetto abilitatore del Sistema CONAI non riguarda solo il piano economico, ma ha anche forti ricadute sul piano occupazionale. Le aziende che utilizzano materiali riciclati o che si occupano della trasformazione di questi materiali per creare nuovi prodotti danno vita a posti di lavoro lungo tutta la filiera, dai processi di raccolta e riciclo fino alla produzione finale di beni. CONAI, abilitando queste filiere, sostiene dunque la creazione e il mantenimento di migliaia di posti di lavoro;

- **Effetti spillover:** l'effetto abilitatore si traduce anche in benefici indiretti o "spillover" in altri settori dell'economia. Ad esempio, la disponibilità di materiali riciclati può favorire lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi che prima non sarebbero stati economicamente o tecnicamente fattibili. Questo crea nuove opportunità di business e aumenta la resilienza delle filiere industriali abilitate dal Sistema.

Nel 2023, il Sistema CONAI ha generato economia per **15,5 miliardi di euro**. Questo rappresenta l'attivazione di risorse e opportunità economiche per una vasta gamma di settori produttivi, a partire dalla fornitura di materie prime riciclate.

In termini di **valore aggiunto**, il Sistema CONAI ha abilitato un impatto di **3,5 miliardi di euro**, contribuendo in modo sostanziale alla crescita del PIL italiano. Questo valore rappresenta il risultato dell'abilitazione di attività produttive che si basano sui materiali riciclati gestiti dal Sistema consortile. Infine, l'**impatto occupazionale** catalizzato dal Sistema ha sostenuto **35.800 posti di lavoro** lungo tutta la filiera industriale e dei servizi. Questi posti di lavoro riflettono l'occupazione creata e mantenuta grazie alla disponibilità di materie prime seconde e all'attivazione di nuovi cicli produttivi abilitati dall'attività consortile.

IL VALORE SOCIOECONOMICO DEL SISTEMA CONAI IN ITALIA IN TERMINI DI IMPATTI DIRETTI, INDIRETTI, INDOTTI E CATALIZZATI, 2023



Fonte: Elaborazione The European House - Ambrosetti, settembre 2024.



Earth Overshoot Day: agire oggi per il bene delle generazioni future

L'Italia si trova in una condizione di debito ecologico con il Pianeta, consumando risorse a un ritmo molto più rapido rispetto alla media globale.

Nel 2023, il nostro Paese ha raggiunto l'Overshoot Day il 15 maggio, data a partire dalla quale la domanda di risorse naturali da parte degli Italiani ha superato la capacità rigenerativa degli ecosistemi.

Questo giorno, stabilito dal Global Footprint Network, segna il momento in cui l'umanità ha utilizzato tutte le risorse che la Terra può rigenerare in un anno. Il calcolo si basa sul rapporto tra la biocapacità⁵ del pianeta e l'impronta ecologica dell'umanità⁶.

Nel 2023, questa soglia a livello globale è stata raggiunta il 2 agosto⁷, data che evidenzia come il nostro stile di vita e il modello economico attuale richiedano più di quanto il Pianeta possa offrire.

Il nostro Rapporto integrato di sostenibilità non vuole essere inteso solo in termini assoluti di benefici ambientali e valore generato ottenuti ma intende porre l'accento sulle opportunità che già oggi rischiamo di non cogliere.

È fondamentale coltivare una cultura collettiva utile a creare un impatto positivo e concreto per le nuove generazioni.

5

La biocapacità è la capacità di un ecosistema di produrre risorse naturali utili per l'uomo e di assorbire i rifiuti generati, in particolare il biossido di carbonio, attraverso processi naturali. Si esprime in ettari globali (gha) e rappresenta la disponibilità di risorse come cibo, acqua, legname e l'abilità del pianeta di rigenerarsi. La biocapacità varia a seconda delle condizioni ambientali e della gestione delle risorse.

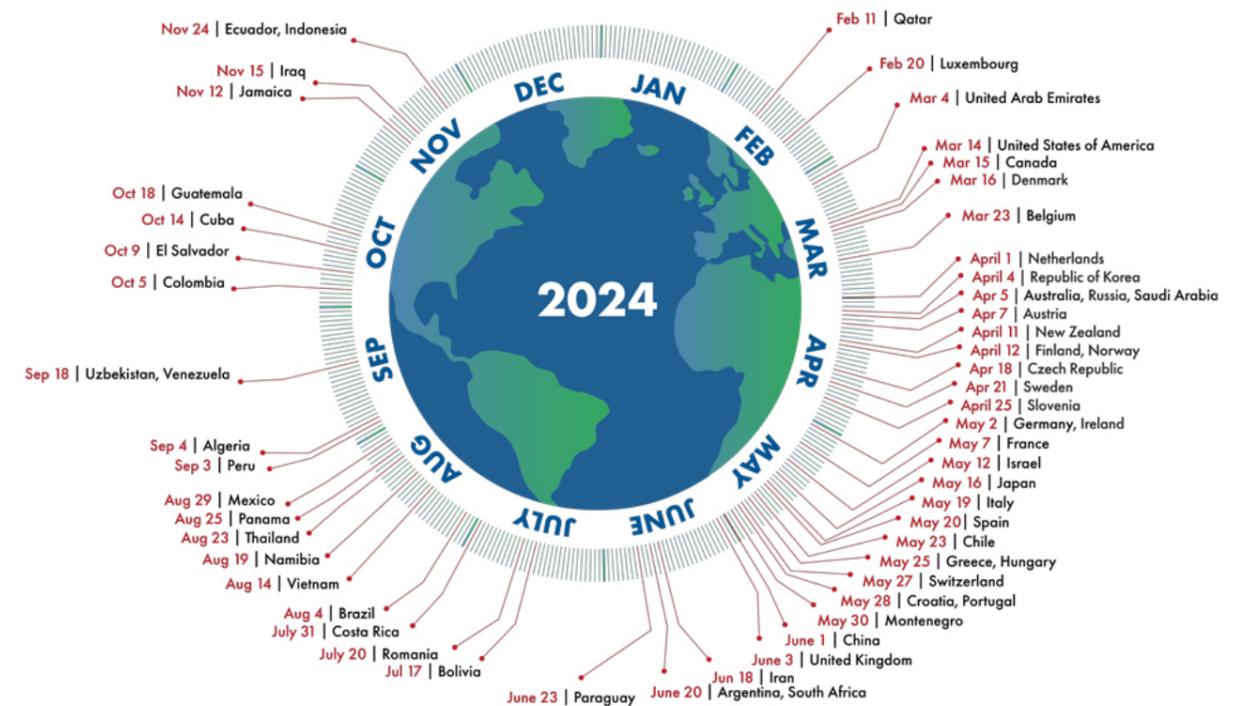
6

L'impronta ecologica misura la domanda dell'umanità sulle risorse naturali della Terra. Essa quantifica quanto terreno e acqua sono necessari per produrre le risorse che una popolazione consuma e per assorbire i rifiuti che genera, espressa anch'essa in ettari globali (gha). Quando l'impronta ecologica supera la biocapacità di un'area, si verifica il cosiddetto "overshoot", ovvero un deficit ecologico.

7

Country Overshoot Days 2024 - Earth Overshoot Day.

COUNTRY OVERSHOOT DAYS 2024



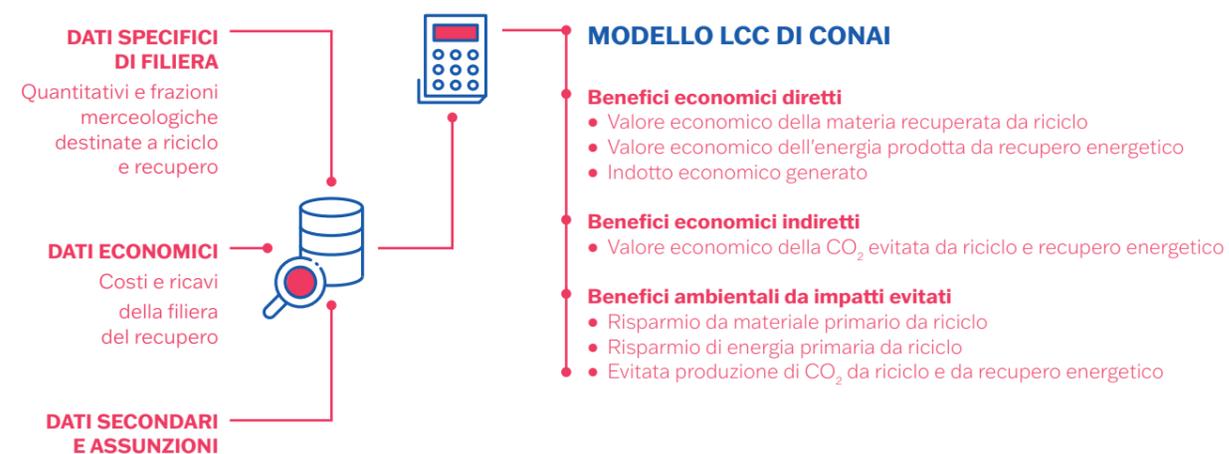
Fonte: National Footprint and Biocapacity Accounts, 2023 Edition, data.footprintnetwork.org



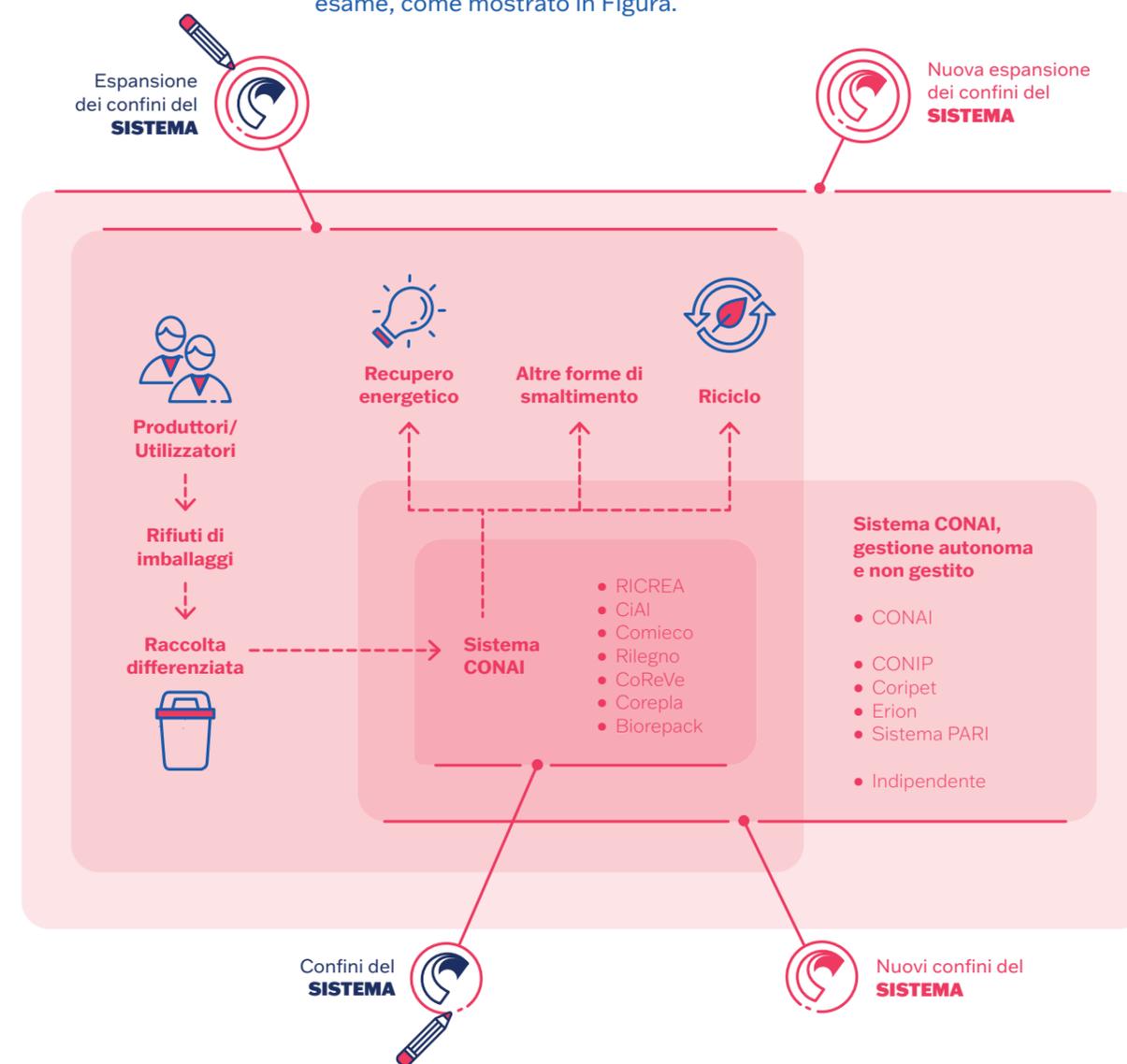
I benefici ambientali della gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

Il Life Cycle Costing Tool (LCC) è una metodologia basata sull'analisi del ciclo di vita (LCA), regolamentata dalla serie di norme ISO 14040 e 14044 e sviluppata con il supporto tecnico di Studio Fieschi S.r.l.. L'unità dichiarata del tool LCC è il quantitativo di rifiuti d'imballaggio - gestito dal Sistema CONAI, dai Sistemi autonomi e dagli operatori a mercato - nel periodo temporale di riferimento (annuale). Ogni sistema prodotto - inteso come l'insieme dei singoli processi che definiscono una o più funzioni - è delimitato da appropriati confini fisici rispetto all'intero perimetro analizzato e nei confronti del quale sussistono una serie di rapporti di scambio caratterizzati da input e output. I confini fisici analizzati si riferiscono al perimetro di attività del Sistema CONAI (vale a dire il rifiuto conferito in raccolta e avviato a riciclo mediante appositi accordi con i Consorzi di filiera), al mercato (vale a dire il rifiuto raccolto e indirizzato agli operatori operanti sul libero mercato) e ai Sistemi autonomi riconosciuti sulla base dei flussi di pertinenza.

Il mantenimento del modello LCC è su base annuale, con rendicontazione triennale *in rolling*: oltre all'anno corrente sono aggiornati i due anni precedenti, seguendo le peculiarità della consuntivazione dati del Sistema consortile. Il modello LCC si basa sull'acquisizione di dati primari e secondari. I primi - modellati al secondo e quarto trimestre dell'anno, in un periodo coincidente con le rendicontazioni istituzionali - sono principalmente riferiti ai quantitativi trattati (suddivisi per Sistema CONAI, gestione a mercato e Sistemi autonomi) e ai costi e ricavi della filiera del recupero. I secondi sono ricavati da letteratura mediante l'utilizzo di banche dati specifiche quali Ecoinvent o fonti istituzionali (es. ISPRA). Gli output del modello sono indicatori ambientali ed economici, che esprimono costi e benefici diretti e indiretti della gestione CONAI, della gestione mediante Sistemi autonomi e della gestione a mercato dei rifiuti d'imballaggio sul territorio nazionale.



I benefici ambientali derivanti dal riciclo e dal recupero energetico sono al di fuori dei confini fisici del sistema analizzato. Per computare i benefici derivanti dal sistema è pertanto necessario espandere i confini del sistema in esame, come mostrato in Figura.



1.6.1 Il contributo delle imprese nel proteggere la materia

Il risparmio di materiale primario⁸ derivante da riciclo è la quantità di materiale primario non impiegato per la realizzazione di imballaggi o altri prodotti, grazie all'impiego di imballaggi riciclati.

Il computo considera un fattore di sostituzione specifico per ciascuna filiera, che esprime la capacità del materiale riciclato di sostituire una uguale massa di materiale primario.



CONAI ha stimato in circa **210 milioni di tonnellate** il quantitativo di materiali risparmiati grazie all'impiego di materia prima seconda ottenuta dai rifiuti dalle diverse filiere in 26 anni di attività.

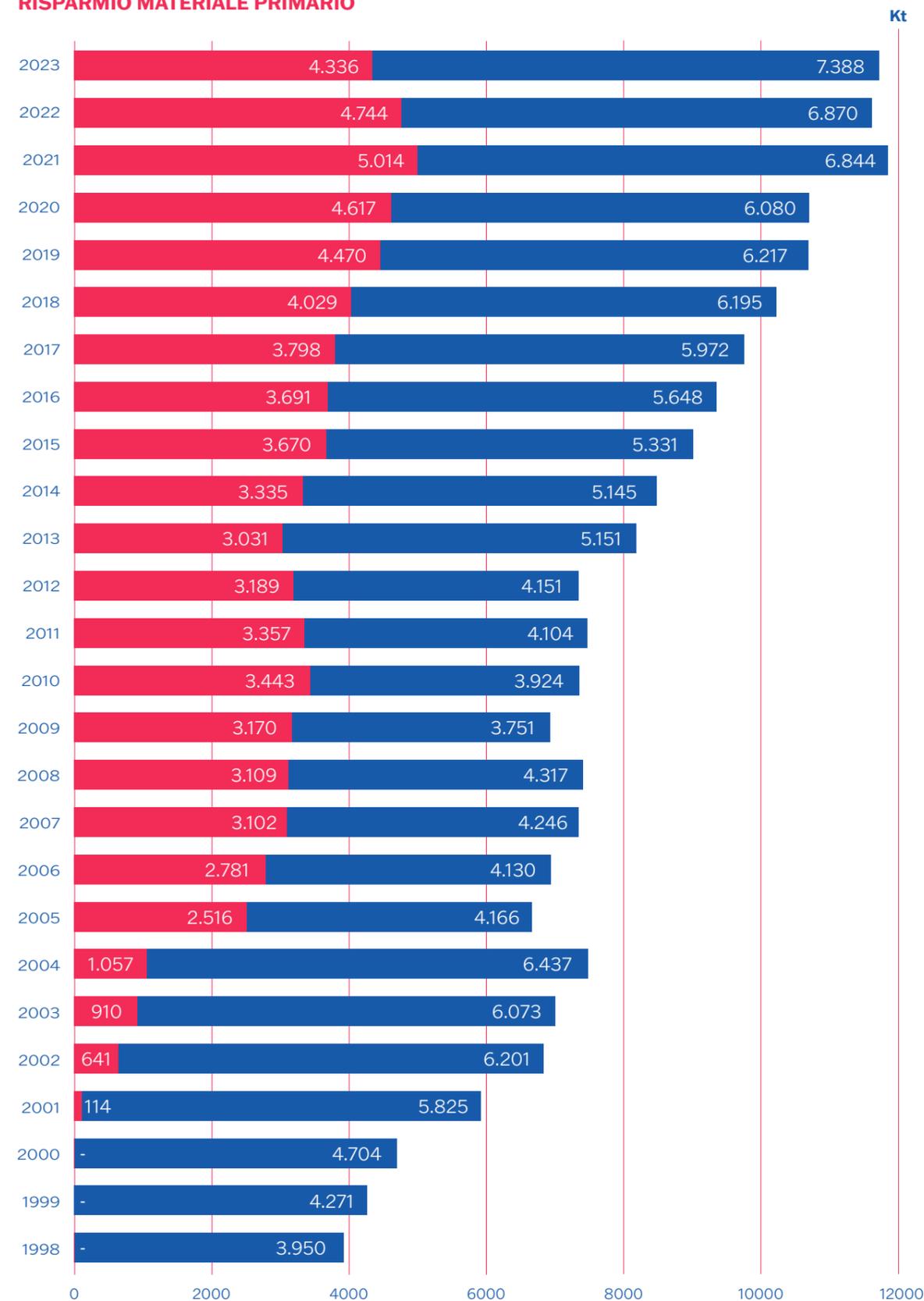


Nel solo 2023, questo equivale più di 11,7 milioni di tonnellate pari al peso di **800 torri di Pisa**.⁹

⁸ Per materiale primario si intende una sostanza grezza e/o non lavorata che viene estratta o prodotta direttamente dalla natura.

⁹ Peso stimato della Torre di Pisa: 14.700t.

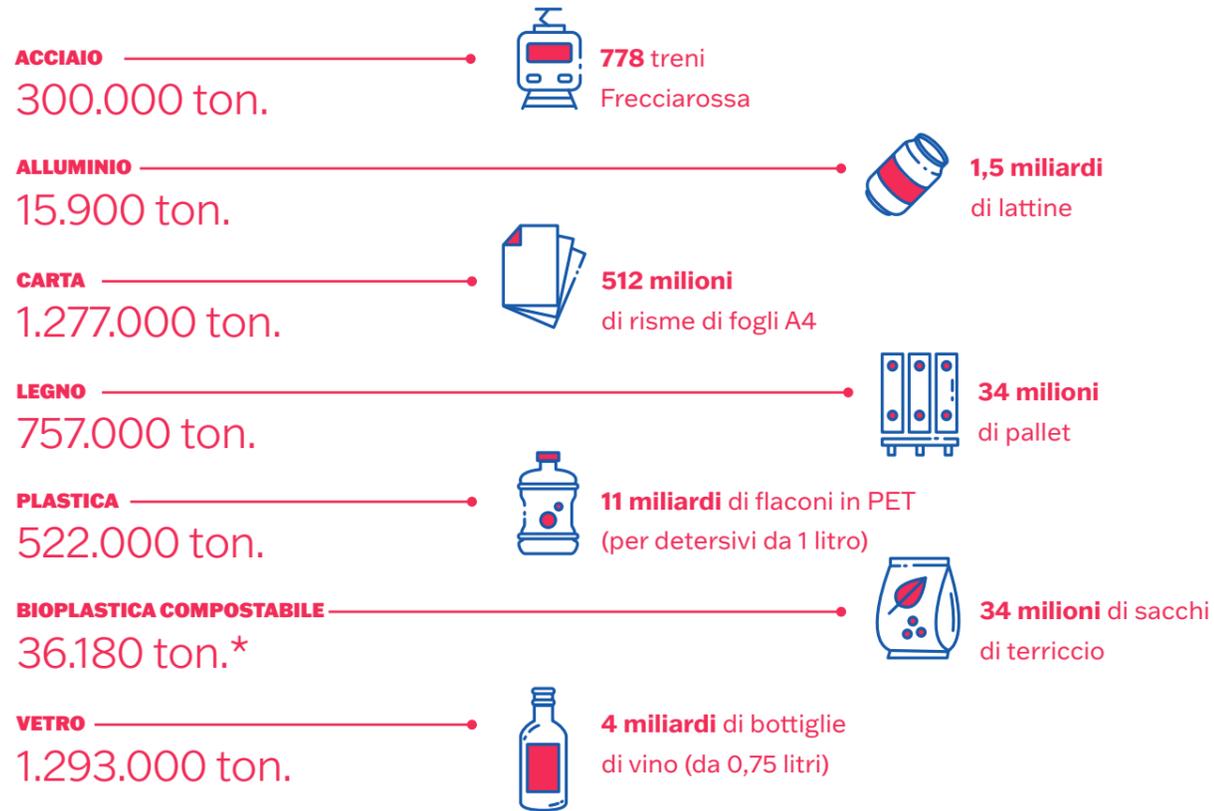
RISPARMIO MATERIALE PRIMARIO



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Tool LCC in collaborazione con Studio Fieschi.

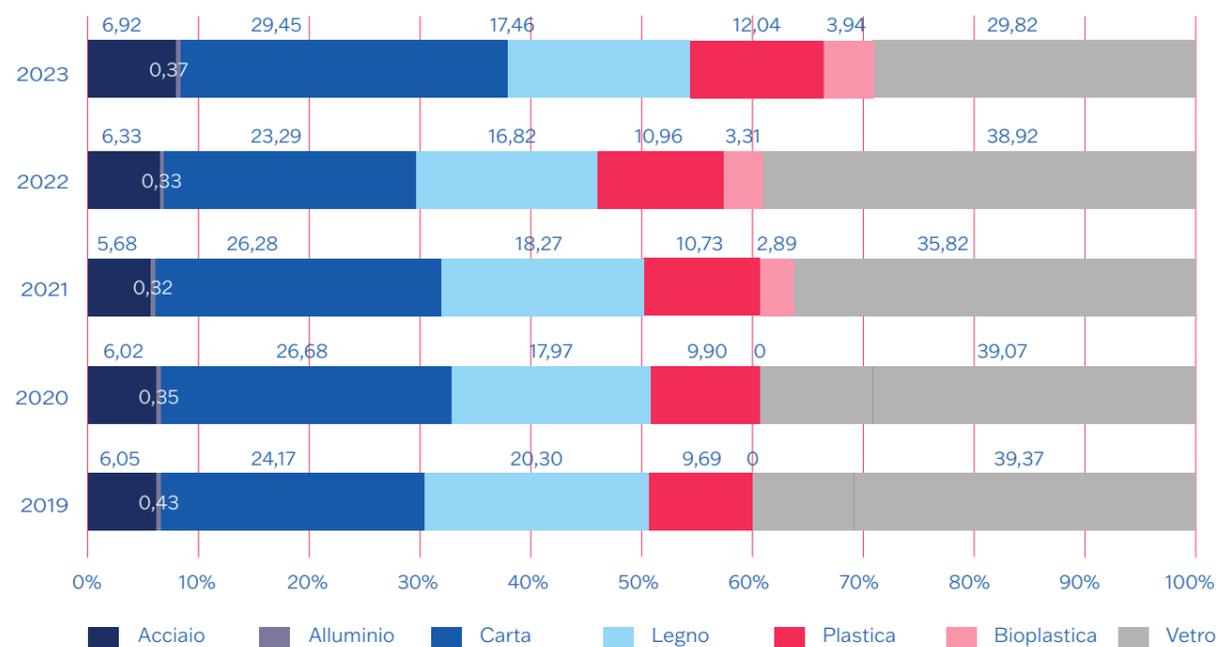
■ Gestito ■ Non gestito

LA MATERIA PRIMA RISPARMIATA NELLE DIVERSE FILIERE



* che contribuiscono a generare 171.000 ton di ammendante compostato misto.
Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Tool LCC in collaborazione con Studio Fieschi.

RIPARTIZIONE DEL RISPARMIO DI MATERIA PRIMA GENERATO DALL'ATTIVITÀ DI RICICLO NELLA GESTIONE CONSORTILE DAL 2019 AL 2023



1.6.2 Il contributo delle imprese nella gestione della risorsa energia

Il risparmio di energia primaria¹⁰ da riciclo è la quantità di energia generata da fonte fossile che sarebbe necessaria per la produzione di tutto il materiale primario risparmiato. A partire dal 2023, il dato è stato ulteriormente affinato introducendo nel computo i consumi di energia primaria relativi alle operazioni di preparazione al riciclo e al trasporto dei rifiuti di imballaggio lungo la filiera.



Nel solo 2023 e con l'applicazione del nuovo metodo di calcolo dell'indicatore, si stima sia stato generato un risparmio pari a 50 TWh – con una riduzione di circa il 10% rispetto la precedente rendicontazione – pari al consumo domestico di metà delle famiglie italiane¹¹.

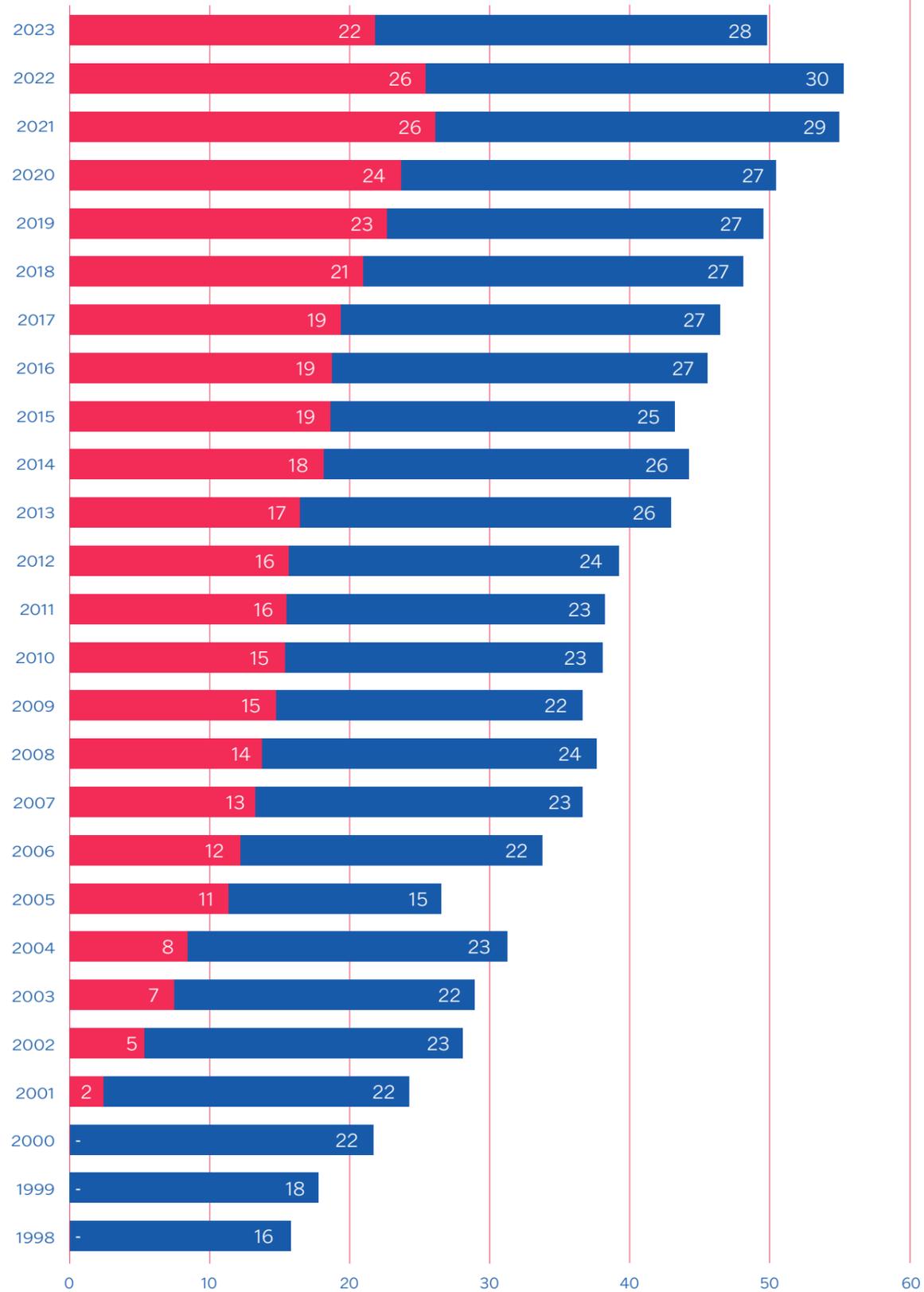


¹⁰ Per energia primaria si intende l'energia proveniente da fonti fossili consumata per la produzione di materiale primario utilizzato per la produzione dell'imballaggio.

¹¹ Consumo stimato derivante da fonti fossili per famiglia pari a 3,78MWh/famiglia*anno.

ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA

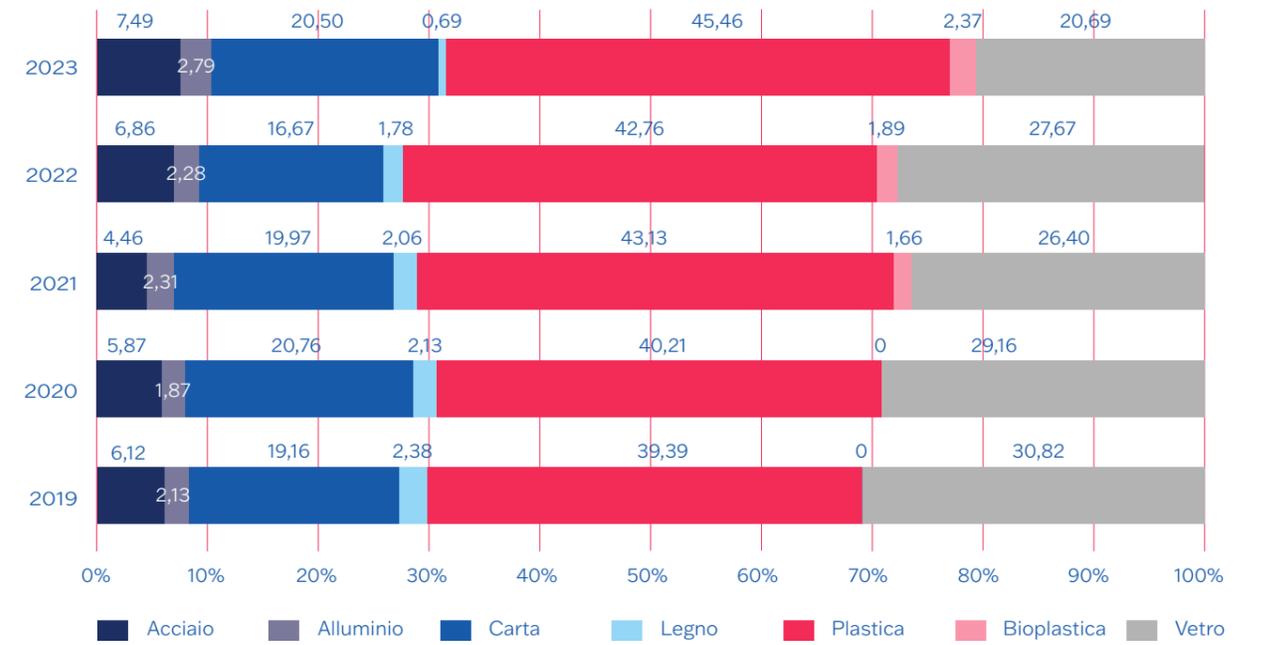
TWh



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Tool LCC in collaborazione con Studio Fieschi.

■ Gestito ■ Non gestito

RIPARTIZIONE DEL RISPARMIO DI ENERGIA PRIMARIA GENERATO DALL'ATTIVITÀ DI RICICLO NELLA GESTIONE CONSORTILE DAL 2019 AL 2023



1.6.3 Il contributo del settore alla lotta al cambiamento climatico

L'evitata produzione di CO₂ da riciclo rappresenta il saldo tra la mancata produzione di gas serra grazie all'evitata produzione di materiale primario e l'emissione di gas serra per le operazioni di preparazione al riciclo di imballaggi già utilizzati (trasporto e trattamento per trasformare il rifiuto d'imballaggio in nuova materia prima). In particolare, il computo considera la mancata produzione di materiale primario al netto delle emissioni legate alla preparazione al riciclo e al trasporto dei rifiuti di imballaggio lungo la filiera.

I gas serra includono tutti i composti – come l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄) e il protossido di azoto (N₂O) – che contribuiscono al riscaldamento globale. Le loro emissioni vengono espresse in termini di CO₂ equivalente (CO₂eq) per quantificare il loro impatto complessivo e standardizzare la misura.



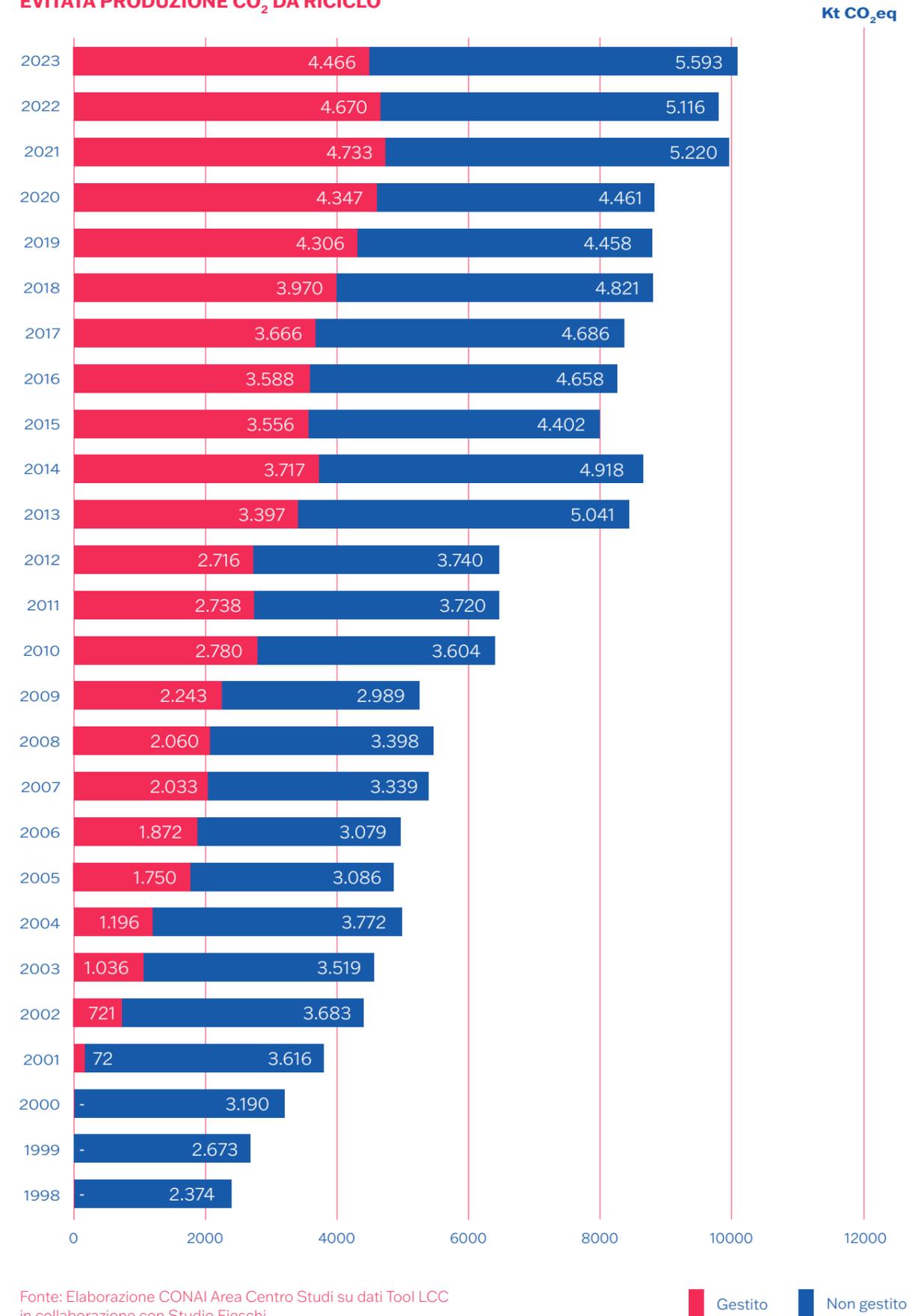
Grazie al riciclo degli imballaggi si stima che in Italia in 26 anni si sia evitata l'emissione in atmosfera di quasi **170 milioni di tonnellate di CO₂eq**.



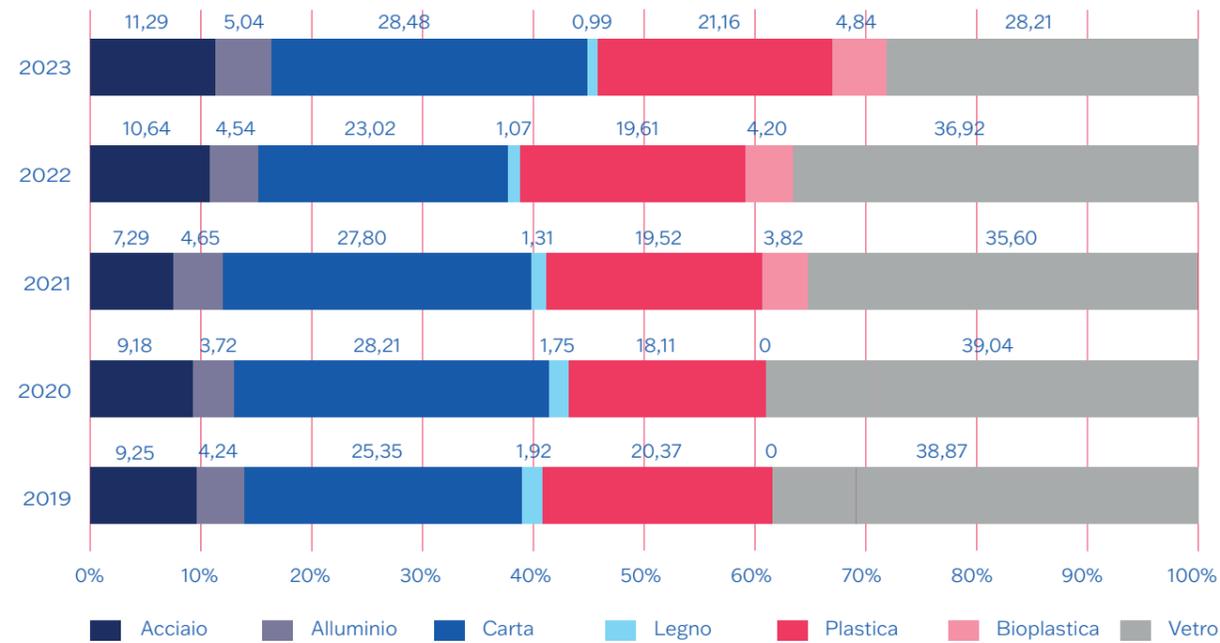
Nel 2023, questo equivale a più di 10 milioni di tonnellate, pari alle emissioni generate da più di **8000 voli intorno al mondo**.¹²

¹² Emissioni viaggio stimate per un volo di 40.075 km ed una emissione pari a 1.256 tCO₂eq*volò.

EVITATA PRODUZIONE CO₂ DA RICICLO



RIPARTIZIONE DELLE EMISSIONI EVITATE DI CO₂eq GRAZIE ALLA GESTIONE CONSORTILE DAL 2018 AL 2022



1.6.4 | Le leve strategiche di decarbonizzazione delle filiere¹³

1.6.1.1 | Acciaio



Nel mondo

- **1,85 miliardi di tonnellate** prodotte nel 2023¹⁴
- **3,6 miliardi di tonnellate di CO₂**, il 10% delle emissioni mondiali di anidride carbonica
- **3° emettitore al mondo**, dopo Cina e USA, se il settore dell'acciaio fosse uno Stato



In Europa

- **126 milioni di tonnellate** di acciaio prodotto nel 2023¹⁵
- **6,8%** della produzione globale, in calo
- **5% delle emissioni di CO₂** dell'Unione Europea¹⁶



In Italia

- **21 milioni di tonnellate** di acciaio prodotto nel 2023¹⁷
- **2° produttore europeo**, dopo la Germania¹⁸
- **85% dell'acciaio prodotto** proveniente da riciclo¹⁹

¹³ Approfondimento a cura di Italy for Climate.

¹⁴ Eurofer, *European Steel in figures 2024*.

¹⁵ Eurofer, *European Steel in figures 2024*.

¹⁶ EU Publications, *Technologies to decarbonise the EU steel industry, 2022*.

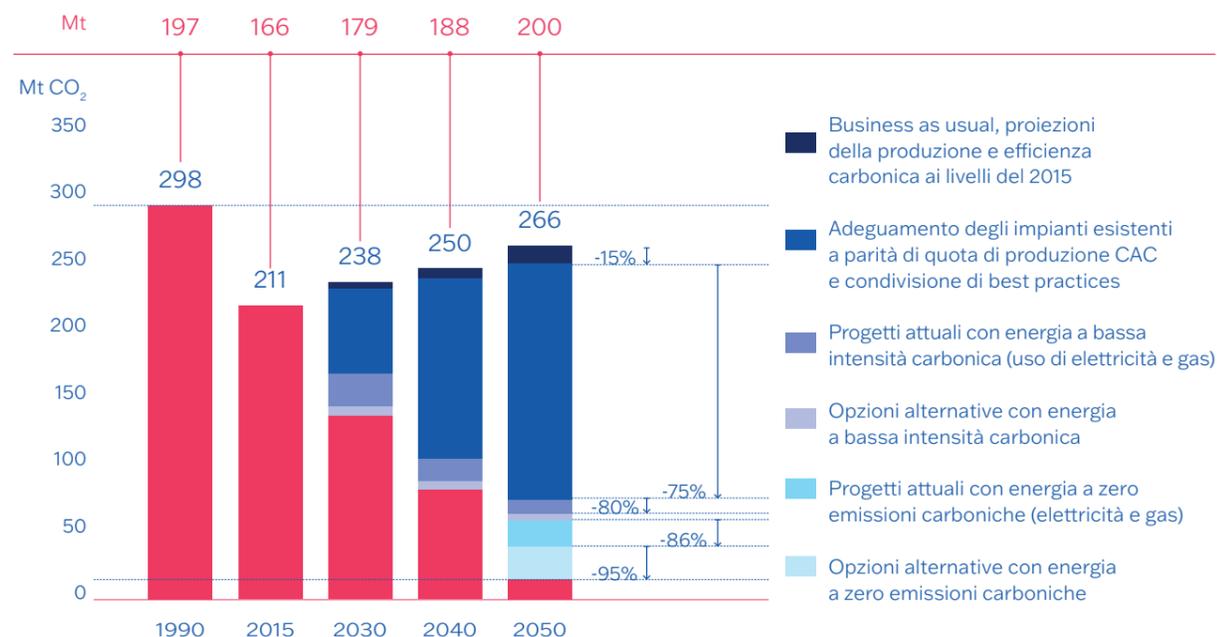
¹⁷ https://worldsteel.org/data/annual-production-steel-data/?ind=P1_crude_steel_total_pub/CHN/IND

¹⁸ https://worldsteel.org/data/annual-production-steel-data/?ind=P1_crude_steel_total_pub/CHN/IND

¹⁹ EU Publications, *Technologies to decarbonise the EU steel industry, 2022*.

Quello dell'acciaio è uno dei settori industriali con i maggiori impatti in termini di emissioni climalteranti e si stima sia responsabile a livello mondiale del 10% delle emissioni di anidride carbonica (CO₂), il principale gas serra. Ma è anche un settore su cui oramai da diversi anni si stanno ricercando – e anche mettendo in campo – soluzioni sempre più efficaci in termini di decarbonizzazione. Anche questo importante materiale può essere prodotto sia da materia prima che da riciclo di rottami ferrosi. Il primo processo, che sfrutta gli altiforni (BF/BOF) è, allo stato attuale delle cose, decisamente più impattante del secondo: **in media, partendo dalla materia prima vergine, per produrre una tonnellata di acciaio vengono emesse circa 2 tonnellate di CO₂**. Gran parte di queste emissioni sono prodotte dall'utilizzo di carbone, che soddisfa ben il 75% della domanda energetica del settore, ma che viene anche utilizzato come agente chimico all'interno del processo produttivo stesso per arricchire di carbonio la materia prima (ghisa). Esistono diverse

SCENARI DI DECARBONIZZAZIONE DEL SETTORE SIDERURGICO IN EUROPA AL 2050



Fonte: Eurofer, 2019.

tecnologie, a diverso grado di maturità anche commerciale, che potrebbero consentire di ridurre o addirittura eliminare il carbone all'intero processo produttivo e tagliare drasticamente le emissioni. Tra queste, ad esempio, nella strategia di decarbonizzazione di Eurofer (l'associazione europea del settore) per la produzione di acciaio da materia prima vergine si prevede la sostituzione della ghisa con materiale preridotto e l'utilizzo prima del gas e poi, in una fase successiva quando tecnologie e mercato lo consentiranno, di idrogeno o metano prodotto da fonti rinnovabili.

Tuttavia, come accennato all'inizio, il passaggio ad acciaio secondario prodotto da rottami attraverso forni ad arco elettrico consente già oggi un risparmio di emissioni consistente: tra 0,1 e 0,7 tonnellate di CO₂ per tonnellata di acciaio. Questa elevata variabilità dipende in gran parte dal fatto che il processo produttivo è alimentato prevalentemente da energia elettrica e, quindi, il modo in cui questa viene prodotta influenza notevolmente il bilancio finale delle emissioni. Per l'acciaio secondario, perciò, è determinante l'associazione con sistemi di generazione elettrica a zero emissioni, a cominciare dalle fonti rinnovabili. L'Italia, che per l'85% produce acciaio secondario e che presenta un mix di generazione elettrica abbastanza pulito, presenta già oggi emissioni specifiche dell'industria dell'acciaio tra le più basse in Europa. Per migliorare ancora, oltre allo sviluppo delle rinnovabili elettriche, si dovrebbe puntare su standard sempre più elevati della raccolta e del riciclo del rifiuto metallico, per produrre acciaio di sempre migliore qualità e per diverse destinazioni d'uso. Come per altre filiere, tuttavia, bisognerebbe anche incentivare la domanda sul mercato di acciaio riciclato e arrestare l'emorragia di rottame ferroso, che oggi a livello UE si traduce in un flusso netto verso l'estero di ben 15 milioni di tonnellate nel solo 2023.

1.6.1.2 | Alluminio



Nel mondo

- **70 milioni di tonnellate** di alluminio primario e **30 milioni** di secondario prodotti nel 2023²⁰
- **-10%** la riduzione dell'intensità carbonica tra il 2019 e il 2022²¹
- **71% di lattine di alluminio riciclate**, packaging per bevande più riciclato al mondo²²



In Europa

- **24 milioni di tonnellate di CO₂** emesse nel 2021²³
- **-50%** la riduzione dell'intensità carbonica dal 1990²⁴
- **-55%** l'alluminio primario ridotto tra 2002 e il 2022²⁵



In Italia

- **980 kt** di alluminio secondario prodotto nel 2023²⁶
- **59,3 kt** di rifiuti di imballaggio in alluminio avviati a riciclo nel 2023
- **70,3%** degli imballaggi immessi al consumo riciclati nel 2023²⁷

²⁰ <https://international-aluminium.org/statistics/primary-aluminium-production/>

²¹ <https://international-aluminium.org/statistics/greenhouse-gas-emissions-intensity-primary-aluminium/>

²² <https://international-aluminium.org/resource/aluminium-beverage-can-study/>

²³ <https://european-aluminium.eu/about-aluminium/aluminium-industry/>

²⁴ <https://european-aluminium.eu/about-aluminium/aluminium-industry/>

²⁵ <https://european-aluminium.eu/about-aluminium/aluminium-industry/>

²⁶ CiAI, Relazione di gestione e Bilancio 2023.

²⁷ CiAI, Relazione di gestione e Bilancio 2023.

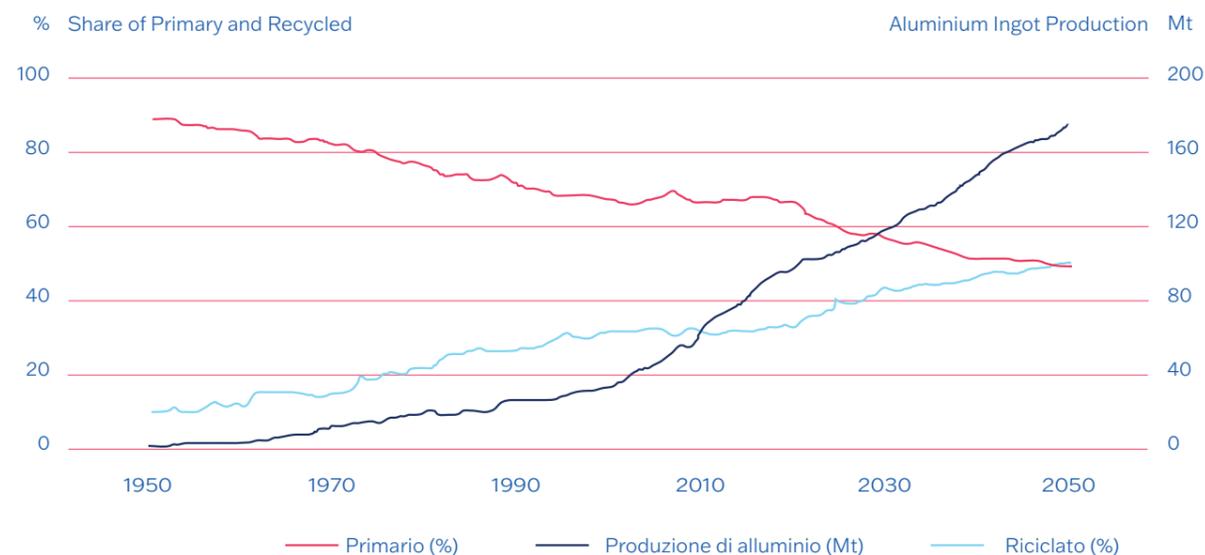
²⁸ European Aluminium, Net-zero by 2050: Science-based decarbonization pathways for the European Aluminium Industry.

Nel novembre 2023, European Aluminium ha pubblicato uno studio che descrive il percorso che l'industria europea dell'alluminio dovrà seguire per raggiungere l'obiettivo delle (quasi) zero emissioni al 2050²⁸. Le 24 milioni di tCO₂eq emesse a livello europeo nel 2021 (che diventano oltre 50 milioni se si considerano anche quelle dell'import), secondo lo studio, dovrebbero ridursi del 37% entro il 2030 e del 78% entro il 2040 per arrivare a un taglio del 93% nel 2050, a fronte di oltre 33 miliardi di € di investimenti cumulati da qui a metà del secolo. Quattro gli ambiti d'azione considerati prioritari dallo studio:

1. la decarbonizzazione delle forniture elettriche (responsabili del 60% delle emissioni);
2. l'innovazione tecnologica per installare fornaci elettriche e sviluppare anodi inerti per azzerare le emissioni dirette prodotte nella fase a maggior rilascio di emissioni;
3. potenziare il riciclo e l'utilizzo di rottame;
4. sviluppare la capacità di produzioni low-carbon e circolari.

Due punti su quattro fanno riferimento ai potenziali della circolarità e del riciclo. **Il riciclo, infatti, rappresenta una leva estremamente potente perché consente di ridurre il consumo di energia rispetto alla produzione prima-**

TREND DELLA PRODUZIONE MONDIALE DI ALLUMINIO, E QUOTE ATTESE DI MATERIALE PRIMARIO E RICICLATO



Fonte: International Aluminium.

ria di 15-20 volte con enormi vantaggi climatici: in Europa per produrre una tonnellata di alluminio primario vengono emesse 5,1 tCO₂eq mentre per produrre lo stesso quantitativo di alluminio secondario questo valore scende a 0,3 tCO₂eq. Anche per questo è necessario tutelare e promuovere la filiera del riciclo per garantire un'adeguata qualità e disponibilità del rotame. Si stima che circa 1 milione di tonnellate di rottame venga esportato ogni anno fuori dai confini dell'Unione Europea, un fenomeno legato anche alla domanda insufficiente di alluminio riciclato da parte di consumatori e imprese.

Tuttavia, immaginare a livello europeo di passare a produrre alluminio unicamente da rottame non è praticabile o, comunque, esporrebbe la Regione a una dipendenza dall'estero strutturale. La longevità dei prodotti in alluminio (si stima che il 74,5% dell'alluminio prodotto nel mondo a partire dal 1888 sia ancora in uso nel 2021²⁹), infatti, rende necessario mantenere in Europa anche una filiera di produzione primaria dell'alluminio. L'aspetto positivo è che, essendo la produzione primaria fortemente elettrificata, la crescita delle fonti rinnovabili e la progressiva riduzione dell'intensità carbonica dell'energia elettrica possono fornire un contributo determinante.

²⁹ <https://international-aluminium.org/portfolio/still-in-use/>

1.6.1.3 | Carta



Nel mondo

- 425,3 milioni di tonnellate di carta prodotta nel 2022³⁰
- 13-15% del consumo mondiale di legno³¹
- 6% dei consumi di energia del settore industriale³²



In Europa

- 73,9 milioni di tonnellate di carta prodotta nel 2023³³
- il 60% della produzione destinata a imballaggi³⁴
- -37% di emissioni di CO₂ dal 2000 per ogni kg di carta prodotto³⁵



In Italia

- 7,5 milioni di tonnellate di carta prodotta nel 2023³⁶
- oltre il 60% di fibre da riciclo
- -26% delle emissioni di CO₂ dal 2000 al 2020

Ad oggi il riferimento per le strategie di decarbonizzazione del settore a livello europeo è la Roadmap aggiornata dal CEPI nel 2017³⁷, che prevede un taglio delle emissioni di CO₂ del settore cartario dell'80% rispetto ai valori del 1990. La Roadmap si articola su tre macroaree di intervento: emissioni dirette (-22 Mt CO₂), elettricità acquistata (-11 Mt CO₂) e trasporti (-4 Mt CO₂). Per la riduzione delle emissioni dirette di processo, che ad oggi costituiscono il 60% delle emissioni complessive, sarà fondamentale l'efficientamento energetico, attraverso una ulteriore diffusione della cogenerazione di elettricità e calore (CHP) e l'utilizzo di combustibili a emissioni basse o nulle di CO₂, come le biomasse. Nei Paesi membri del CEPI, i sistemi di cogenerazione hanno coperto oltre il 95% della produzione di elettrica nel 2021, e le biomasse hanno rappresentato il 60% del combustibile consumato³⁸. La progressiva decarbonizzazione del mix medio di generazione dell'energia porterà un notevole beneficio sulla quota di elettricità acquistata. Infine, i trasporti, responsabili di circa il 10% delle emissioni del settore, beneficeranno di miglioramento dell'efficienza, elettrificazione, combustibili più puliti e modalità a minori emissioni.

Negli ultimi decenni in Italia il settore ha puntato con decisione sull'utilizzo di gas naturale, il combustibile fossile a minori emissioni di CO₂, e su sistemi di cogenerazione grazie ai quali oggi il settore soddisfa oltre l'81% del proprio fabbisogno energetico, raggiungendo elevate prestazioni ener-

³⁰ CEPI, *Key Statistics 2023*.

³¹ <https://www.worldwildlife.org/industries/pulp-and-paper>

³² www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1364032122005950

³³ CEPI, *Key Statistics 2023*.

³⁴ CEPI, *Key Statistics 2022*.

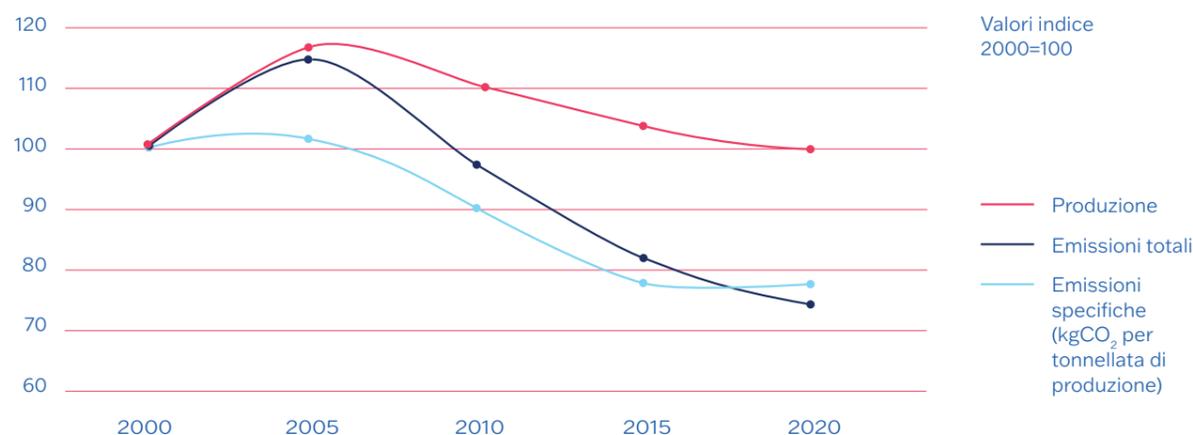
³⁵ www.eea.europa.eu/dataand-maps/data/data-viewers/greenhouse-gases-viewer

³⁶ <https://www.assocarta.it/it/dati-di-settore/lindustria-cartaria-in-cifre.html>

³⁷ https://www.comieco.org/downloads/9123/5148/Roadmap2050_Italiano.pdf

³⁸ CEPI, *Key Statistics 2022*.

VARIAZIONE DI PRODUZIONE, EMISSIONI TOTALI DI CO₂ ED EMISSIONI SPECIFICHE DELL'INDUSTRIA CARTARIA IN ITALIA



Fonte: Elaborazione su dati Eurostat-Assocarta.

getiche. Nell'industria cartaria italiana, i consumi energetici si sono ridotti del 30% a partire dal 1995. Ciononostante, l'efficientamento energetico (che passa in gran parte attraverso la digitalizzazione) rimane una priorità del settore. Tuttavia, i combustibili a zero emissioni, in particolare le biomasse, sono ancora poco diffusi rispetto alla media degli altri grandi produttori europei e questo rappresenta un limite importante ai progressi verso obiettivi ambiziosi di decarbonizzazione. Negli ultimi anni, l'Italia sta puntando sull'aumento della produzione di biometano, che potrebbe essere utilizzato direttamente negli impianti di cogenerazione già esistenti, con grandi benefici potenziali economici oltre che ambientali. Anche l'uso degli scarti da pulper per la produzione interna di energia, meno diffuso in Italia rispetto al resto d'Europa, potrebbe fornire un **importante contributo al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione ma è al momento frenato dall'impossibilità di installare impianti di recupero energetico di questo materiale all'interno dei siti produttivi**. Investimenti su tecnologie emergenti, come impianti elettrificati, idrogeno e stoccaggio della CO₂, potranno portare ulteriori benefici ma più in un orizzonte a medio-lungo termine. Parallelamente alle misure energetiche, **un'ulteriore crescita della materia prima seconda è centrale nei piani di decarbonizzazione**. Secondo una analisi svolta da RSE, produrre una tonnellata di pasta da carta da macero richiede circa un terzo dell'energia necessaria partendo dal legno vergine. La carta è il materiale da imballaggio più riciclato: nel 2023 il tasso di riciclo di questo materiale in Italia ha abbondantemente superato l'obiettivo UE dell'85% per il 2030³⁹. Tuttavia, anche questo ambito offre margine di miglioramento, a cominciare dai livelli di qualità della raccolta differenziata, tramite raccolte monomateriale, raccolte porta a porta, centri di raccolta, etc. Nel 2022, sono state prodotte 6,6 milioni di tonnellate di carta da macero, di cui il 22% è esportato e riciclato all'estero⁴⁰.

³⁹ <https://www.comieco.org/29deg-rapporto-annuale-su-raccolta-differenziata-e-riciclo-di-carta-e-cartone-in-italia/>

⁴⁰ https://www.unirima.it/wp-content/uploads/2023/10/Unirima-Report-2023_FORMATO-WEB.pdf

1.6.1.4 | Legno



Nel mondo

- **1 tonnellata di CO₂** circa stoccata in media per ogni metro cubo di legno⁴¹
- **cambiamento di uso del suolo** (in primis disboscamento) responsabile del 15% delle emissioni globali⁴²
- **aumento previsto** del prelievo di legname del 54% nel 2050 rispetto al 2010⁴³



In Italia

- **copertura forestale in crescita:** i boschi oggi coprono il 37% del territorio nazionale⁴⁴
- **assorbimento boschivo** di 30/40 milioni di tonnellate di CO₂⁴⁵ (2 milioni di ton. di CO₂ stoccata nei prodotti legnosi⁴⁶)
- **1,6 milioni di tonnellate** di legno avviato a riciclo nel 2023 e rigenerazione per il riutilizzo di oltre 70 milioni di pallet, per un risparmio di 1,8 Mt CO₂⁴⁷

⁴¹ Inventario Forestale Nazionale INFC2015.

⁴² <https://www.globalcarbonproject.org/carbonbudget/>

⁴³ <https://www.nature.com/articles/s41586-023-06187-1>

⁴⁴ Inventario Forestale Nazionale INFC2015.

⁴⁵ <https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/inventario-nazionale-delle-emissioni-in-atmosfera-1990-2021-informative-inventory-report-2023>

⁴⁶ APAT, *Assorbimento e fissazione di carbonio nelle foreste e nei prodotti legnosi in Italia*, 21/2002.

⁴⁷ <https://www.rilegno.org/rapporto-2024-rilegno/>

⁴⁸ <https://www.mase.gov.it/pagina/nlts-national-long-term-strategy>

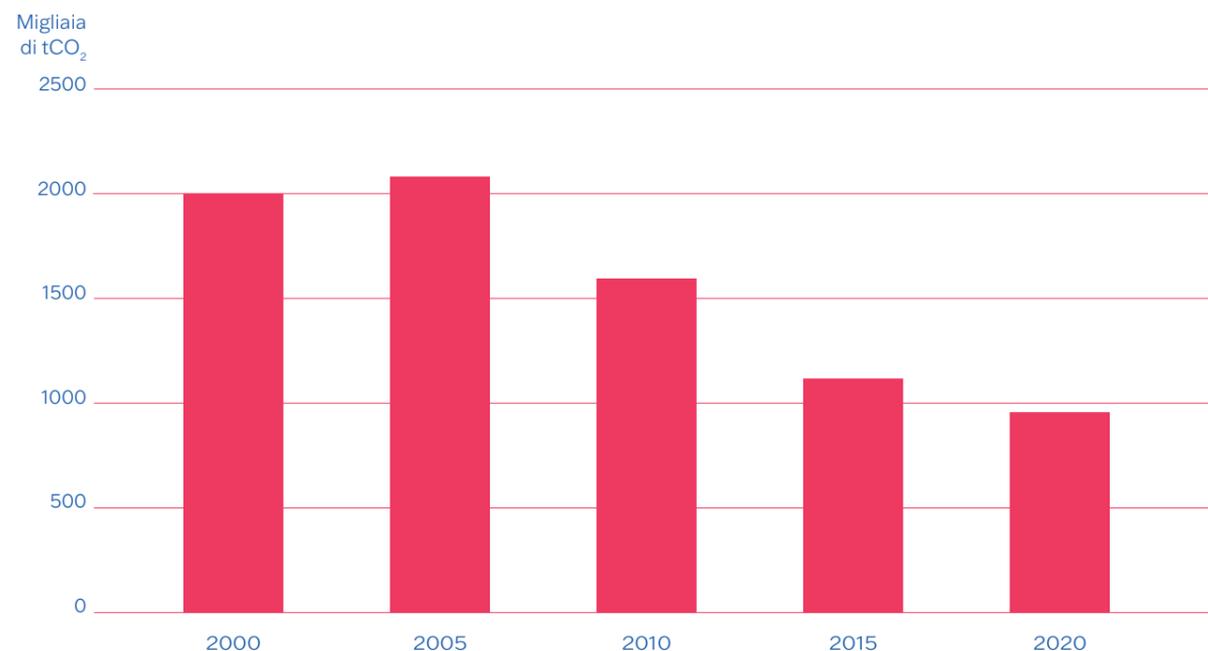
⁴⁹ <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17813>

Data la moltitudine di servizi ecosistemici offerti dai sistemi forestali, il ruolo dei prodotti legnosi negli scenari di decarbonizzazione deve essere valutato nel quadro più ampio di strategie europee e nazionali di gestione sostenibile dei boschi.

La Direttiva europea sull'uso del suolo e le foreste (LULUCF) definisce dei target di assorbimento dai sistemi forestali e dal suolo di CO₂ per ogni Paese. All'Italia è richiesto di garantire nel 2030 un livello minimo di assorbimenti medi annui di 35,8 milioni di tonnellate di CO₂. Secondo la Strategia di lungo termine per la decarbonizzazione, elaborata nel 2021 dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica⁴⁸, al 2050 l'assorbimento medio annuo dei sistemi forestali italiani dovrebbe raggiungere addirittura 45 MtCO₂. Questi livelli di assorbimento saranno necessari per compensare quelle emissioni, in particolare legate alle attività agricole e industriali, che non riusciremo ad azzerare da qui alla metà del secolo in corso. Secondo la Strategia Forestale Nazionale⁴⁹, per rispettare l'obiettivo 2030 sugli assorbimenti di CO₂, i prelievi forestali potranno crescere ma senza arrivare ai livelli registrati da altri Paesi europei: la stima è che si potrà passare da circa il 33% attuale di prelievo di biomassa rinnovabile annualmente disponibile al 40-45% e non oltre.

Le politiche di gestione forestale restano lo strumento principale per valorizzare al meglio i prodotti dei prelievi boschivi. L'impiego di legna da ardere a uso domestico è aumentato in Italia e in Europa negli ultimi anni, anche

EMISSIONI DA USI ENERGETICI DEL SETTORE INDUSTRIALE LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO IN ITALIA



Fonte: Elaborazione Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile su dati MASE-Eurostat e Ispra.

conseguentemente all'aumento dei prezzi dell'energia. Ad oggi, in Italia la destinazione finale della biomassa forestale prelevata è fortemente sbilanciata verso gli usi energetici: il 70% va a legna da ardere, contro una media del 30% del resto d'Europa. Secondo diverse analisi sarebbe possibile invertire questa tendenza, puntando su sistemi di produzione di calore più efficienti, da un lato, e destinando più materia prima alla produzione di beni durevoli in legno, che contribuiscono positivamente allo stoccaggio del carbonio in esso contenuto. Su questo fronte, il Carbon Removal Certification Framework proposto dalla Commissione europea prevede la creazione di un registro dei crediti di carbonio associato a prodotti con vita attesa di almeno 35 anni⁵⁰. In questo contesto, la filiera del legno può ricoprire un ruolo importante nella decarbonizzazione, ad esempio, del settore edilizio, tramite il monitoraggio della CO₂ nel legno usato per la costruzione di edifici, ma anche degli imballaggi, se progettati e gestiti secondo criteri opportuni. Infine, il riciclo offre, come sempre, un aiuto notevole sulla strada verso la decarbonizzazione. L'Italia ricicla ben il 64% degli imballaggi in legno, e ha già abbondantemente superato l'obiettivo del 30% al 2030 indicato dell'Unione Europea⁵¹. Tale capacità di recupero e di riciclo sposta l'attenzione sulla necessità di meglio connettere i luoghi di recupero con i siti di lavorazione della materia prima seconda (principalmente nel Nord Italia). Il pallet rappresenta l'imballaggio in legno più diffuso, e il sistema consolidato di rigenerazione degli stessi consente la re-immissione sul mercato di pallet ricondizionati allungandone il ciclo di vita.

⁵⁰ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_24_885

⁵¹ <https://www.rilegno.org/rapporto-2024-rilegno/>

1.6.1.5 | Plastica



Nel mondo

- 400,3 milioni di tonnellate di plastica prodotta nel 2022⁵²
- circa 90% prodotta da fossili e quasi il 10% da materia riciclata o rinnovabile⁵³
- il 44% della plastica è destinato al packaging⁵⁴



In Europa

- 58,7 milioni di tonnellate di plastica prodotta nel 2022⁵⁵
- circa 180 Mt CO₂eq emesse dalla filiera della plastica
- circa il 5% delle emissioni di gas serra dell'UE⁵⁶



In Italia

- 5,8 milioni di tonnellate di plastica consumata nel 2022⁵⁷
- il 30% di tutti i rifiuti plastici va a riciclo e il 45% a recupero energetico
- 49% la quota di riciclo degli imballaggi in plastica, ben oltre la media europea

Nel 2023, Plastics Europe, l'associazione europea dei produttori di materie plastiche, ha pubblicato una roadmap per rendere la filiera della plastica compatibile con l'obiettivo delle zero emissioni al 2050⁵⁸. Per arrivare ad azzerare le emissioni della filiera, lo studio di Plastics Europe identifica cinque aspetti chiave:

- 1. la promozione del riuso**, con la conseguente riduzione dei prodotti monouso, che potrebbe contribuire a tagliare le emissioni della filiera da qui al 2050 del 15%;
- 2. i miglioramenti nei processi produttivi** potrebbero portare a un taglio di emissioni dirette e indirette (Scope 1 e Scope 2) pari al 24%, grazie all'efficientamento energetico, all'elettificazione dei processi, alla transizione verso combustibili rinnovabili e a basso contenuto di carbonio, e all'impiego di sistemi di cattura di carbonio;
- 3. il passaggio verso materie prime rinnovabili e circolari**, e quindi i progressi compiuti dal riciclo, potrebbero portare al taglio delle emissioni più consistente: ben il 38% rispetto a oggi;
- 4. una più efficace gestione della plastica a fine vita**, anche questo grazie al riciclo, e un minor ricorso a discarica e incenerimento, potrebbero portare a tagli consistenti delle emissioni climalteranti, stimati da Plastics Europe al 17%;

⁵² <https://plasticseurope.org/knowledge-hub/plastics-the-fast-facts-2023/>

⁵³ <https://plasticseurope.org/knowledge-hub/plastics-the-fast-facts-2023/>

⁵⁴ <https://materialeconomics.com/publications/industrial-transformation>

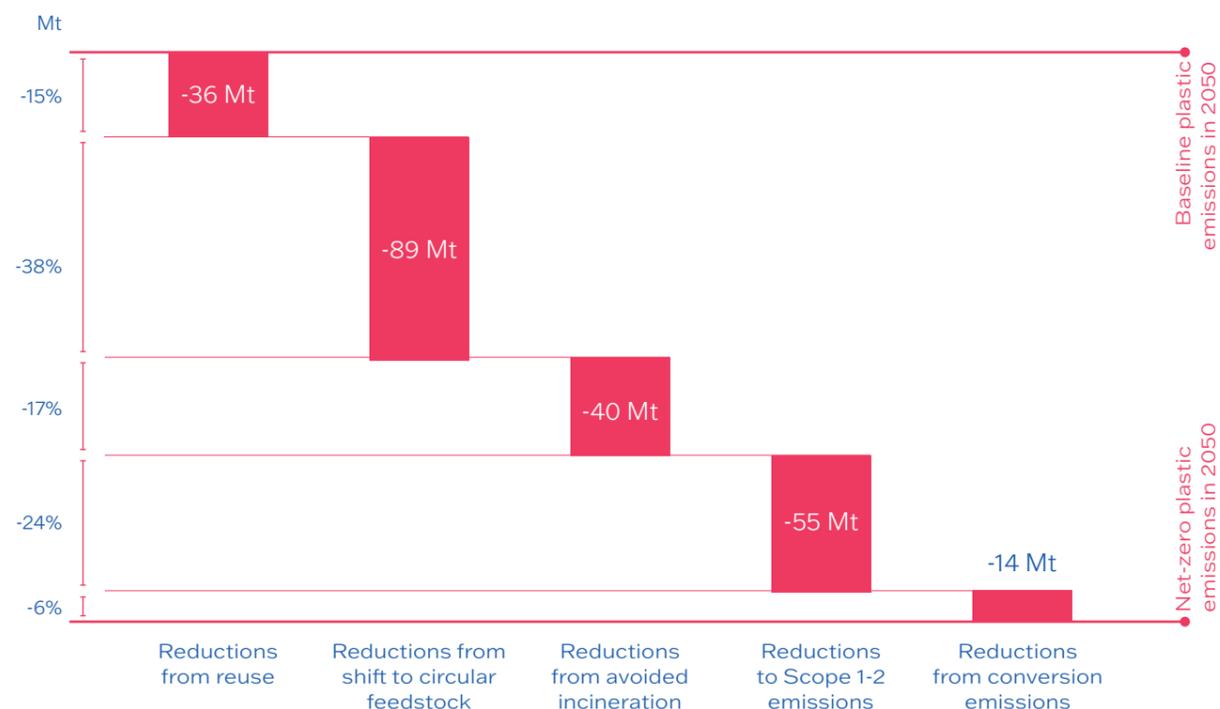
⁵⁵ <https://plasticseurope.org/knowledge-hub/plastics-the-fast-facts-2023/>

⁵⁶ Plastics Europe, Report 2024.

⁵⁷ <https://plasticseurope.org/knowledge-hub/national-infographics-circular-economy-for-plastics-2024/>

⁵⁸ Plastics Europe, Report 2024.

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI RICHIESTE PER STRATEGIA DI DECARBONIZZAZIONE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO NET-ZERO AL 2050 (RISPETTO AL 2021)



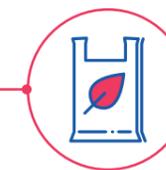
Fonte: Plastics Europe, Report 2024.

5. infine, il **miglioramento delle tecnologie di trasformazione delle materie prime plastiche** contribuirà alla strategia della roadmap consentendo un ulteriore taglio alle emissioni del -6%.

La circolarità e, in particolare, **la leva del riciclo, è quindi tra gli ingredienti indispensabili per decarbonizzare la filiera della plastica**: se consideriamo gli effetti combinati delle strategie circolari e del riciclo, infatti, da qui al 2050 si potrebbe arrivare a un taglio del 75% delle emissioni della filiera. In Italia la quota di materiali riciclati utilizzati dai produttori di plastica è di circa il 43%, a fronte di una media europea di poco più del 10%. Il packaging anche in Italia rappresenta una quota molto rilevante di tutti i prodotti in plastica utilizzati nel nostro Paese, ma l'Italia può vantare tassi di raccolta e di riciclo degli imballaggi in plastica ai vertici in Europa.

Accanto al riciclo meccanico, le industrie stanno sperimentando **nuovi processi di riciclo di tipo chimico e fisico** che potrebbero da una parte consentire di avviare a riciclo le frazioni di rifiuti di imballaggi in plastica che attualmente non sono gestibili con i processi tradizionali di riciclo meccanico, e dall'altra permettere di ottenere materie prime seconde con caratteristiche analoghe a quelle vergini. Se implementati su larga scala, questi processi potrebbero aiutare a migliorare ulteriormente le performance di riciclo nel packaging e non solo. Ma, specie se queste nuove tecnologie consentiranno tassi di riciclo molto elevati, sarà necessario promuovere un mercato interno in grado di recepire tutta la materia prima seconda tutelando al tempo stesso le imprese del riciclo nazionali ed europee.

1.6.1.6 | Plastica biodegradabile e compostabile



Nel mondo

- **2,18 milioni di tonnellate** di capacità di produzione nel 2023⁵⁹
- **43%** della capacità di produzione destinato al packaging⁶⁰
- **52%** delle bioplastiche prodotte sono biodegradabili



In Italia

- **121 mila tonnellate** prodotte nel 2023⁶¹
- **61%** della produzione destinato a packaging
- **56,9% tasso di riciclo** per imballaggi in bioplastica nel 2023⁶²
- **-4,3 Mt di CO₂e** all'anno grazie alla raccolta differenziata della frazione organica⁶³

Con oltre 2 milioni di tonnellate stimate nel 2023, la plastica prodotta da biomasse rappresenta circa lo 0,5% della produzione globale di plastica. Questo valore sale all'1% a livello europeo e al 2,7% se guardiamo all'Italia, il secondo produttore dopo la Germania. L'utilizzo di questo materiale può portare a benefici importanti in termini di consumi di energia e, soprattutto, di emissioni di gas serra a patto di curare con attenzione sia le materie prime con cui si realizza, sia la gestione del suo fine vita. Per quanto riguarda il primo aspetto, ad oggi la bioplastica viene prodotta prevalentemente da biomassa coltivata appositamente per questo scopo, con impatti non sempre trascurabili in fase di coltivazione e potenziali conflitti con la filiera del food (anche se, secondo European Bioplastics, l'area oggi destinata alla produzione di precursori vegetali delle bioplastiche è lo 0,021% della superficie agricola mondiale)⁶⁴. Per migliorare le performance climatiche di questo prodotto è necessario passare progressivamente verso prodotti di seconda e, soprattutto, di terza generazione alimentati dal riciclo. A tal fine, sarebbe necessario riconoscerne i vantaggi in termini climatici, distinguendo tra i prodotti di origine fossile e biogenica, ad esempio come è stato fatto con l'introduzione dell'obbligo del contenuto minimo di carbonio biogenico in sacchetti per frutta e verdura. Questo tipo di misure andrebbero sempre di più integrate con meccanismi di controllo che colpiscono i prodotti non in regola. Tuttavia, la produzione della bioplastica compostabile è un'innovazione che nasce per risolvere le esigenze di migliorare la gestione del rifiuto umido urbano e quindi è indissolubilmente legata alla gestione del suo fine vita negli impianti di compostaggio. A tal fine è stato adottato uno specifico standard per certificare la compostabilità degli imballaggi in bioplastica a fine vita. L'introduzione dello Standard EN 13432 ha permesso di sviluppare applicazioni

⁵⁹ <https://www.european-bioplastics.org/market/>

⁶⁰ <https://www.european-bioplastics.org/market/applications-sectors/>

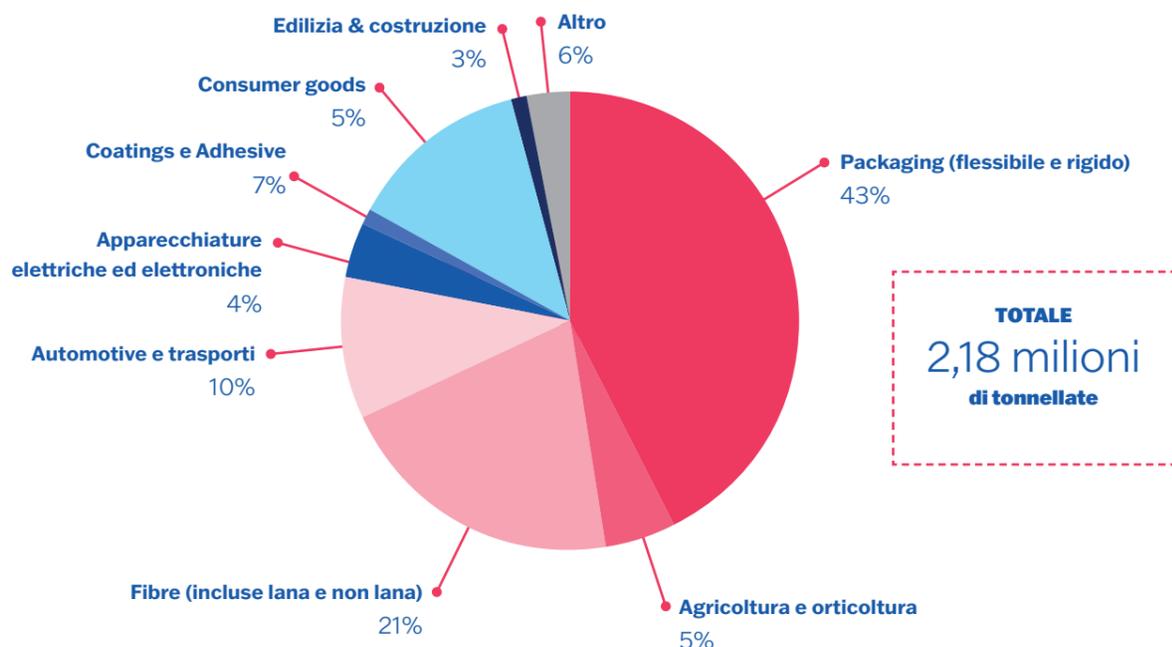
⁶¹ Paolo Arcelli, *La filiera dei polimeri compostabili*, 2024.

⁶² Biorepack, *Relazione sulla gestione 2023*.

⁶³ <https://biorepack.org/raccolta/raccolta-umido.kl>

⁶⁴ <https://www.european-bioplastics.org/bioplastics/Feedstock/>

PRODUZIONE MONDIALE DI BIOPLASTICA PER SEGMENTO DI MERCATO – 2023 (PROVVISORIO)



Fonte: European Bioplastics, Nova-Institute 2023.

come i sacchetti in plastica biodegradabile e compostabile – in acido polilattico (PLA), in biopolimeri starch-blend, etc. – che hanno contribuito a un aumento della raccolta della frazione umida dei rifiuti urbani, e inoltre, contribuiscono a migliorare la qualità del compost trasformandosi in ammendanti di qualità. Negli impianti di compostaggio, i problemi principali sono dovuti alla presenza di materiali non compostabili, quali ad esempio plastiche tradizionali, vetro e metalli. Il tema della qualità della raccolta del rifiuto organico diventa quindi determinante, specie per un Paese come l'Italia che, essendo uno dei leader del settore del riciclo organico e della produzione di manufatti in bioplastica compostabile, già oggi è in grado di riciclare per via organica il rifiuto umido urbano insieme agli imballaggi in bioplastica compostabile certificati. Nel 2023 circa il 57% degli imballaggi in bioplastica compostabile immessi al consumo è stato riciclato in impianti di compostaggio.

1.6.1.7 | Vetro



Nel mondo

- 39,5 milioni di tonnellate di vetro prodotte nel 2022
- circa il 60% della produzione destinata a imballaggi⁶⁵
- 22 milioni di tonnellate di CO₂ di emissioni all'anno



In Italia

- 5,9 milioni di tonnellate di vetro prodotte nel 2022, di cui circa il 70% destinato a imballaggi⁶⁶
- oltre 2 milioni di tCO₂ emesse dalla filiera del vetro⁶⁷
- 77% di bottiglie e barattoli in vetro avviati a riciclo nel 2023⁶⁸

La principale destinazione del vetro prodotto in Europa e in Italia è quella del packaging. L'industria europea del vetro cavo per packaging negli ultimi cinquant'anni ha migliorato, anche in maniera significativa, le proprie performance ambientali, riducendo del 30% il peso unitario dei propri prodotti, del 70% l'intensità energetica della produzione e le emissioni di CO₂ del 50%⁶⁹. Tuttavia, per centrare gli obiettivi sfidanti dell'accordo di Parigi e del Green Deal europeo, è necessario fare ulteriori passi in avanti puntando su soluzioni e tecnologie in grado di tagliare drasticamente le emissioni di gas serra e portare il settore alla neutralità climatica entro metà del secolo. Nel 2020 Glass for Europe ha presentato una roadmap per raggiungere la totale decarbonizzazione dell'industria del vetro piano al 2050⁷⁰. Lo studio indica che per abbattere le emissioni derivanti dalla fusione delle materie prime (che ad oggi rappresentano il 75% delle emissioni totali) occorre **sostituire i combustibili fossili con nuove fonti di energia alternativa** (rinnovabili ma non solo), economicamente valide e tecnologicamente compatibili con i forni. Le fonti finora considerate presentano forti limitazioni. Il biogas presenta una disponibilità limitata, l'idrogeno richiede un adattamento tecnologico dei forni, mentre un forno totalmente elettrico non sarebbe adatto ad un maggiore utilizzo del rottame di vetro.

⁶⁵ <https://feve.org/glass-industry/data/glass-industry-production-year-2022/>

⁶⁶ Assovetro, *Rapporto di Sostenibilità 2023*.

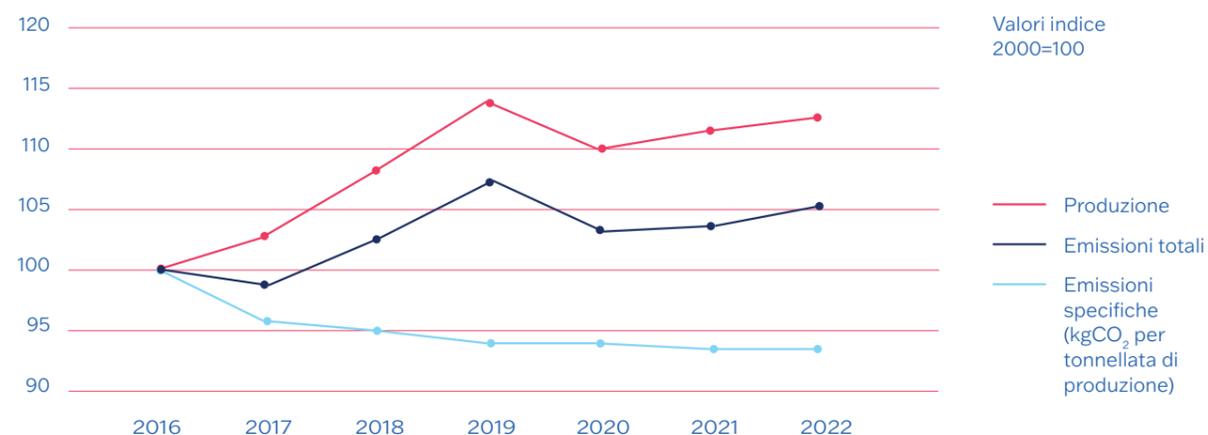
⁶⁷ Assovetro, *Rapporto di Sostenibilità 2023*.

⁶⁸ <https://closetheglassloop.eu/press-release-2022-glass-packaging-collection-rate/>

⁶⁹ <https://feve.org/glass-industry-positions/sustainability-climate-neutral/>

⁷⁰ Glass for Europe, *Il vetro piano nell'Europa a emissioni zero*.

VARIAZIONE DI PRODUZIONE, EMISSIONI TOTALI DI CO₂ ED EMISSIONI SPECIFICHE (CO₂ EMESA PER UNITÀ DI PRODOTTO) DELL'INDUSTRIA DEL VETRO IN ITALIA⁷¹



Fonte: Assovetro.

Secondo l'analisi svolta da Assovetro, la maggior parte delle imprese associate ha già stabilito una roadmap e degli obiettivi di decarbonizzazione e, in parallelo, hanno messo in campo delle strategie e soluzioni per la riduzione delle emissioni climalteranti. La principale leva su cui le imprese del settore hanno agito è quella dell'**efficienza energetica**, da un lato monitorando i consumi e tagliando gli sprechi, dall'altro **recuperando il calore dei forni** (ad esempio per produrre elettricità o per scaldare edifici tramite reti di teleriscaldamento). Anche il ricorso alle **fonti rinnovabili** rappresenta spesso una opzione praticabile, anche se più per intervenire sui consumi elettrici che su quelli termici. Questi ultimi, che rappresentano la parte più rilevante anche in termini di emissioni, sono anche più difficili da affrontare, specie con i tradizionali biocombustibili: anche per questo nell'ambito PNRR è stato finanziato il progetto di ricerca europeo H2Glass che ha l'obiettivo di valutare prospettive e potenziali dell'utilizzo di idrogeno nel processo di fusione dell'industria vetraria. Particolare attenzione è stata data anche all'**eco-design** con interventi volti a ridurre l'impronta carbonica dei prodotti finali, ad esempio attraverso l'**alleggerimento dei prodotti** stessi. Ovviamente una leva importante per la decarbonizzazione della filiera è quella della **crescita del riciclo, a cominciare proprio dal packaging a cui, come illustrato in precedenza, viene destinata la gran parte della produzione del comparto vetrario.**

⁷¹ Dati stimati sulla base delle emissioni dichiarate nell'ambito del sistema ETS europeo da un campione di imprese rappresentativo del settore.



2

**La Cultura della
Sostenibilità
secondo CONAI**



CONAI intende rafforzare il proprio impegno a 360° nel diffondere una cultura ambientale che permei tanto il Sistema consortile e i suoi interlocutori quanto il tessuto sociale, in quanto i nuovi obiettivi da conseguire saranno più alla portata solo se tutti gli stakeholder saranno più consapevoli e sensibili.

A tal fine CONAI intende parlare linguaggi diversi e influenzarli, agendo a **3 livelli**:

- 1.** La promozione della ricerca e di studi scientifici;

- 2.** La formazione delle competenze chiave dell'economia circolare, con percorsi strutturati di formazione a tutti i livelli;

- 3.** La promozione della consapevolezza e del valore dell'economia circolare, sfruttando i linguaggi dell'arte e del giornalismo ambientale.



Promozione dell'innovazione e della ricerca

CONAI ritiene fondamentale la collaborazione con Istituti Scientifici, Università e Centri di nazionali per la valutazione di nuovi orizzonti di ricerca. Nella prospettiva dell'adozione dei nuovi obiettivi previsti dalla Circular Economy, CONAI intende continuare a svolgere un ruolo proattivo di indirizzo e di stimolo verso diversi stakeholder al fine di realizzare progetti di ricerca e innovazione tecnologica, soprattutto per favorire la promozione del riciclo di flussi di imballaggi postconsumo ad oggi non riciclabili.

Inoltre, intende intervenire anche a monte per la ricerca e promozione di soluzioni innovative in chiave di ecodesign del packaging. A tal proposito CONAI intende allargare e rafforzare il proprio network con primarie Università, Centri di ricerca ed Enti attivi in tali ambiti, promuovendo nuovi studi e ricerche e valutando anche possibili collaborazioni di respiro internazionale per lo scouting di tecnologie e soluzioni innovative.

STUDI E RICERCHE



Regolazione e mercato

CSEA - Università Cattolica del Sacro Cuore
Relazione tra i modelli di gestione di EPR e performance

Prevenzione

Scuola superiore Sant'Anna
Progetto SCELTA

Osservatorio sulle iniziative di prevenzione a livello sociale

CAM-GPP

Enti locali

SUSDEF
Green City Network

SUSDEF
Italia del Riciclo

Reporting

PROMETEIA
Analisi e previsioni immesso al consumo e MPS

Istituto Italiano Imballaggio
Monitoraggio immesso al consumo e importazioni

Plastic consultant
Monitoraggio flussi specifici

Cessazione qualifica di rifiuto

Strategy & PwC
Presidio prescrizioni applicabili

IPLA
Monitoraggio imballaggi destinati a recupero energetico da flusso indifferenziato

Internazionale

Regolamento PPWR

- Studio per la valutazione di sussidiarietà e proporzionalità della proposta
- Approfondimento su DRS (Deloitte, EGEN-PNO, Università Bocconi SDA)

Packaging EPR FEE in Europe

Wuppertal Institute

Sistemi di deposito per il riciclo degli imballaggi per bevande monouso - elaborazione position paper (CHR Morris S.r.l.)

EXPRA

Confronto, studi e collaborazioni tra Sistemi EPR



sate, non solo facendo una ricognizione su tutti i decreti e la normazione volontaria pertinente ad oggi in vigore ma anche rispetto alle criticità di applicazione e controllo. L'analisi, svolta in collaborazione con Tuttoambiente, sarà oggetto di monitoraggio e aggiornamento rispetto all'evoluzione della normativa.

2.1.1 | Materie prime seconde, EoW e circular economy

2.1.1.1 | ReMade

Nel 2023, in collaborazione con ReMade® e a seguito della revisione dei CAM su arredi per interni, rifiuti urbani e spazzamento stradale, è stato avviato l'aggiornamento delle linee guida *Green Public Procurement e CAM - Imballaggi*. Il documento fornisce le indicazioni necessarie per poter partecipare alle gare pubbliche che hanno per oggetto la fornitura di prodotti e/o servizi per i quali sono previsti Criteri Ambientali Minimi (CAM) con particolare riferimento agli imballaggi. Sintetizza, quindi, i CAM esistenti e in vigore, i criteri previsti per gli imballaggi e i relativi mezzi di prova a supporto della verifica, da parte della Pubblica Amministrazione, dei criteri specificati. Il documento aggiornato sarà presto disponibile nella sezione "Download Documenti/ Studi e Ricerche" del sito conai.org.



2.1.1.2 | Cessazione della qualifica di rifiuto, vademecum per le imprese

Pubblicato nel 2023, il documento presenta un approfondimento rispetto al tema sulla cessazione della qualifica di rifiuto. Vengono presentate delle infografiche a servizio delle imprese con indicazioni pratiche sull'applicazione della disciplina alle diverse tipologie di materiali da imballaggio interes-

2.1.1.3 | Green city network

Nel corso del 2023 sono state anche presentate 3 ricerche sulle *Green City*, con il supporto tecnico-scientifico della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, per fare il punto sullo stato dell'arte della gestione dei rifiuti nelle città nelle 3 macroaree del Paese (Nord, Centro, Sud). Tali ricerche rappresentano un importante punto di partenza per comprendere le principali linee di intervento su cui andare ad agire per migliorare la gestione dei rifiuti a livello locale, promuovendo l'economia circolare urbana. Novità del 2023 è la pubblicazione del documento *Green city e appalti verdi - Linee guida su GPP e CAM per le pubbliche amministrazioni* che fornisce le informazioni operative necessarie per l'elaborazione di un bando di gara ai fini della fornitura di beni o servizi nell'ambito della pubblica amministrazione. Tale documento è stato presentato nel corso del webinar dedicato alle *Green City* il 19 dicembre 2023. Nel corso del 2024, è stato invece prodotto l'approfondimento in collaborazione con REF Ricerche dal titolo *Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani: le sfide per gli enti locali* disponibile online⁷².

2.1.1.4 | Indice Materie Prime Seconde

Dal 2023 CONAI ha sviluppato con Prometeia un apposito indice di andamento delle materie prime seconde da imballaggio, aggiornato bimestralmente. L'indicatore è calcolato in funzione del peso delle materie prime seconde sul totale degli imballaggi avviati al riciclo in Italia. L'indice complessivo (calcolato in relazione alla baseline 2015 pari a 100 dei prezzi in euro delle relative materie prime seconde) è composto da due sottoindici: uno relativo alla quota di imballaggi gestiti dal Sistema CONAI e l'altro della quota di imballaggi non gestiti. Alcuni estratti degli aggiornamenti vengono periodicamente pubblicati nella CONAI Community.

⁷² Ciclo di Webinar 2024 del Green City Network e CONAI: aggiornamento alle amministrazioni locali - Green City Network.



Sviluppo delle competenze: formazione, educazione e sensibilizzazione di enti, associazioni e cittadini

Nel corso dell'anno CONAI ha continuato ad impegnarsi intensamente nella formazione e nell'approfondimento dei temi relativi all'economia circolare, rivolgendosi ad aziende, università ed enti di formazione. CONAI ha sviluppato diversi progetti di formazione e educazione ambientale, partendo dalle scuole primarie e includendo percorsi per studenti delle scuole superiori e universitari, nonché per neolaureati e professionisti - inclusi i giornalisti. L'obiettivo è ampliare ulteriormente queste iniziative nel prossimo futuro per raggiungere un pubblico ancora più vasto, inclusi ad esempio, tecnici comunali, addetti all'autorizzazione degli impianti. CONAI mira a essere non solo un testimone, ma anche un promotore della cultura del riciclo, affinché diventi fonte di competenze (*green skills*) e opportunità di lavoro (*green jobs*), oltre a un elemento fondamentale di formazione continua.

Progetto PCTO per le Scuole Superiori

Per completare l'offerta educativa, nel 2023 CONAI ha avviato un nuovo progetto per le scuole superiori, incentrato sull'economia circolare e sulle professioni del riciclo (*green jobs*). Questo progetto, destinato agli studenti dei licei e degli istituti tecnici, si svolge attraverso i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO). Il percorso formativo "Green Future? Green Jobs!" è disponibile sulla piattaforma Scuola.net e offre un corso di 40 ore per gli studenti tra i 16 e i 19 anni, con moduli su imballaggi, *green jobs* e comunicazione per la sensibilizzazione.

Collaborazione con Università della Tuscia

È stata siglata una collaborazione con l'Università della Tuscia, con un accordo biennale, in merito ad attività didattiche sui temi dell'ecodesign e del riciclo e per la valorizzazione di tesi di laurea degli studenti e co-finanziamento di ricerche di comune interesse. I seminari hanno coinvolto referenti CONAI e dei 7 Consorzi di filiera insieme ad aziende del riciclo per 5 settimane (1 ciclo di formazione da 1 mese e mezzo), con 40 studenti partecipanti e rilascio di crediti formativi da parte dell'università. È stata, inoltre, indetta la prima edizione del premio di laurea Unitus-CONAI su temi ecodesign del packaging ed economia circolare per 2 tesi del ciclo triennale e magistrale.

Collaborazione con ENEA per Premi di Laurea

Nel febbraio 2023, si è conclusa la prima edizione del bando per l'assegnazione di premi per tesi di laurea magistrale, in collaborazione con ENEA, con 79 tesi raccolte da tutta Italia. Il premio mira a valorizzare le tesi dedicate alla gestione dei rifiuti e all'economia circolare e a promuovere tirocini per incentivare la crescita delle competenze in questi settori.

Manuale Accademico Economia Circolare. La sfida del packaging

Il manuale di CONAI, pubblicato da Franco Angeli nella collana *Gestione d'impresa*, è stato concepito per sistematizzare le conoscenze sull'economia circolare applicata al packaging. Il libro è stato promosso attraverso un roadshow nelle Università italiane e rappresenta un valido strumento sia per studenti che per professionisti e manager aziendali, pubbliche amministrazioni e consulenti ambientali.

Progetto di Alta Formazione sui Green Jobs

CONAI prosegue il progetto “Green Jobs”, volto a trasferire competenze tecnico-normative nell’ambito dell’economia circolare ai giovani neolaureati, in particolare nel Centro-Sud. Nel 2023, è stato lanciato un corso di formazione in Sicilia, in collaborazione con l’Università di Catania e Reteambiente Formazione, coinvolgendo 75 neolaureati. Un secondo corso, il primo nel Nord Italia, è stato organizzato in partnership con le Università di Bergamo e Brescia e ASA - Alta Scuola per l’Ambiente dell’Università Cattolica di Brescia, coinvolgendo circa 80 giovani under 35 provenienti da Lombardia e Veneto.

Seminario CONAI per gli iscritti all’Ordine dei giornalisti

Dopo Palermo e Milano, è stato riproposto il seminario *Riciclo ed economia circolare: il modello-Italia che fa scuola in Europa*, utile ad avere crediti per la formazione obbligatoria che ha coinvolto la città di Trento (marzo 2023, per gli iscritti all’Ordine del Trentino-Alto Adige) e di Firenze (aprile 2024, per gli iscritti all’Ordine della Toscana). Fra i docenti, esperti di CONAI, giornalisti e personalità del mondo istituzionale e accademico.



Promozione della cultura

CONAI valorizza il ruolo della cultura e dei linguaggi trasversali per raggiungere i cittadini e coinvolgerli emotivamente come attori fondamentali dell’economia circolare. Per questo motivo, promuove iniziative come Arte Circolare e il Festival del Giornalismo Culturale.

Arte Circolare

Il 12 gennaio è stata inaugurata la mostra Arte Circolare presso il MAXXI di Roma, realizzata da CONAI e curata dallo spazio Taverna. Si è scelto di utilizzare l’arte contemporanea per comunicare i valori della sostenibilità e raccontare le sfide legate alla transizione sostenibile e al mondo dell’economia circolare, utilizzando anche nuove visioni, come quelle suggerite dalle opere dei venti artisti italiani delle ultime generazioni presenti in mostra. L’esposizione è stata allestita anche presso la Camera dei Deputati e portata successivamente presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Premio per il Giornalismo Ambientale Giovane

Il 2023 è stato l’anno della seconda edizione della Fenice CONAI per il Giornalismo Ambientale Giovane, il premio giornalistico che CONAI dedica ai giovani giornalisti che hanno parlato di sostenibilità e tutela ambientale, che ha premiato nuovamente un servizio radio-televisivo e un articolo scritto. Confermati i patrocini dell’Ordine dei giornalisti e del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica. Main partner del premio, il Festival del giornalismo culturale di Urbino, che si tiene ogni anno all’inizio di ottobre, dove sono state consegnate le Fenici ai due vincitori. A fine 2023 è stata lanciata l’edizione 2024 del concorso.

A large, bold, dark blue number '3' is positioned on the left side of the image. The background is filled with a repeating pattern of interlocking red and blue circular shapes that create a sense of depth and movement.

3

**Il Consorzio
Nazionale
Imballaggi**

Gli organi di CONAI

CONAI è il Consorzio – privato, senza fini di lucro, espressione paritetica di produttori e utilizzatori di imballaggi, perno del sistema nazionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio – che, con 681.392 consorziati⁷³, garantisce il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero a livello nazionale. La legge assegna a CONAI importanti compiti “di sistema” in campo ambientale che coinvolgono i diversi attori della gestione dei rifiuti di imballaggi.

⁷³
Libro soci 31
dicembre 2023.

I compiti di CONAI in campo ambientale



Assicurare il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio previsti dalla legge, vigilando sulla cooperazione tra i Consorzi e gli altri operatori economici.



Promuovere la prevenzione dell’impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi, attraverso studi e ricerche per la produzione di imballaggi ecocompatibili, riutilizzabili, riciclabili.



Ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti di imballaggio, promuovendone forme di recupero.



Assicurare il rispetto del principio “chi inquina paga” verso produttori e utilizzatori, attraverso la determinazione del Contributo Ambientale.



Organizzare campagne di informazione, formazione e sensibilizzazione rivolte agli utenti degli imballaggi e in particolare ai consumatori.



Incentivare il riciclo e il recupero di materia prima seconda, promuovendo il mercato dell’impiego di tali materiali.



Acquisire i dati relativi ai flussi di imballaggio in entrata e in uscita dal territorio nazionale e i dati degli operatori economici coinvolti e fornire dati e informazioni richieste dal MASE.



Operare secondo il principio di sussidiarietà, sostituendosi ai gestori dei servizi di RD in caso di inadeguatezza dei sistemi di RD attivati dalle Pubbliche Amministrazioni, per il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo.



Promuovere e coordinare l’attività di raccolta differenziata (RD) dei rifiuti di imballaggio secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.



Stipulare un accordo di programma quadro su base nazionale con l’ANCI, con l’Unione delle Province Italiane (UPI) o con le autorità d’ambito, al fine di garantire l’attuazione del principio di corresponsabilità gestionale tra produttori, utilizzatori e Pubbliche Amministrazioni (facoltà).

CONAI promuove un modello di sviluppo in cui l'innovazione e la tutela dell'ambiente diventano eredità durevole e tangibile per le nuove generazioni.

La governance del Consorzio è dettata dallo Statuto e dal Regolamento di CONAI⁷⁴. Gli organi e le cariche definite sono le seguenti:

- **l'Assemblea dei Consorziati** è disciplinata dagli artt. da 17 a 21 dello Statuto. Il suo funzionamento è disciplinato da un apposito Regolamento. L'art. 9 del Regolamento di CONAI disciplina le modalità per l'elezione assembleare degli Amministratori. In estrema sintesi, l'elezione avviene sulla base di liste formate con le candidature presentate dalle associazioni imprenditoriali di categoria di cui all'art. 21, comma 2, dello Statuto, o da uno o più consorziati che rappresentino almeno il 3% dei voti attribuiti ai sensi dell'art. 18, comma 1, dello Statuto. Possono essere presentate candidature fino al numero degli amministratori da eleggere per la componente/sub-componente di riferimento nonché, nel caso dei soli Produttori, degli amministratori spettanti all'intera categoria. A garanzia dell'indipendenza e delle competenze dei candidati, unitamente a ciascuna candidatura deve essere presentata, a pena di nullità, la dichiarazione di accettazione della candidatura e l'attestazione dell'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità. Viene inoltre richiesto un profilo professionale del candidato. CONAI provvede a riunire in 12 apposite Liste le candidature pervenute secondo i termini e le modalità previste nello Statuto, tenuto conto che ogni candidato può concorrere per una sola categoria o componente/sub-componente. Qualora le candidature pervenute non siano sufficienti a esprimere per ciascuna componente il numero minimo di candidati previsto dal Regolamento, il Consiglio di Amministrazione provvederà all'integrazione. Le candidature e le Liste sono depositate in Consorzio almeno 5 giorni prima dell'Assemblea, affinché tutti i consorziati e gli altri soggetti legittimati a proporre le candidature possano prenderne visione. In Assemblea risultano eletti, in ogni Lista, i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti fino alla copertura dei posti riservati in Consiglio di Amministrazione alla categoria/componente/sub-componente.

⁷⁴ www.conai.org/chi-siamo/governance/

- Il **Consiglio di Amministrazione** è formato da 19 membri. Nove amministratori appartengono alla categoria dei Produttori, nove alla categoria degli Utilizzatori, mentre il diciannovesimo amministratore è indicato dal Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy in rappresentanza dei consumatori. A garanzia della rappresentanza della pluralità dei soggetti che fanno parte del Sistema consortile, nella composizione del Consiglio di Amministrazione CONAI ciascuna delle due categorie è suddivisa in componenti. La categoria dei Produttori è costituita da un rappresentante per ciascuno dei materiali di imballaggio indicati nell'Allegato E della Parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro), a cui si aggiungono un rappresentante per la plastica biodegradabile e compostabile e due rappresentanti per l'intera categoria dei Produttori. La categoria degli Utilizzatori è costituita da quattro rappresentanti per i Commercianti/Distributori, due rappresentanti per gli Utilizzatori Alimentari, un rappresentante per gli Utilizzatori Chimici e un rappresentante per gli Altri Utilizzatori; il nono componente spetta a rotazione tra la componente Commercianti/Distributori e la componente Utilizzatori diversi. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni ed elegge tra i suoi membri il Presidente del Consorzio, che ha il compito di accertare che si operi in conformità agli interessi del Consorzio stesso.
- Il **Collegio dei Sindaci** verifica la regolarità della gestione contabile del Consorzio, esprimendosi collegialmente con apposite relazioni all'Assemblea sul bilancio preventivo e sul bilancio consuntivo. È composto da sette membri effettivi e due supplenti. Tre dei membri effettivi sono nominati rispettivamente dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- **Organismo di Vigilanza (OdV):** Il Consiglio di Amministrazione ha affidato ad un Organismo di Vigilanza e Controllo collegiale il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex Dlgs 231/2001 e di curarne l'aggiornamento. L'OdV è composto da tre soggetti, di cui uno con la carica di coordinatore. E' dotato di autonomi poteri e riporta al Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza e Controllo rimane in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio di detta carica, analogamente a quanto avviene per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci.
- Il **Presidente** dura in carica 3 esercizi e a lui spetta la rappresentanza del Consorzio di fronte a terzi e in giudizio. La carica è prevista in alternanza tra le categorie dei Produttori e degli Utilizzatori nelle forme previste dallo Statuto (art. 25, c. 4). Il Presidente del Consorzio è Ignazio Capuano.

- I **2 Vicepresidenti** hanno la rappresentanza legale del Consorzio nei limiti delle attribuzioni eventualmente a loro delegate dal C.d.A.. I Vice-Presidenti del Consorzio sono Angelo Tortelli, in rappresentanza della componente degli Utilizzatori Commercianti e Distributori, e Antonio Feola, in rappresentanza degli Altri Utilizzatori.
- Il **Direttore Generale**, previsto dallo Statuto, è responsabile dell'organizzazione del Consorzio, lo dirige e provvede alla sua attività ordinaria. Coadiuvato il Presidente all'esecuzione delle deliberazioni degli Organi consortili e partecipa alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione ma senza diritto di voto. Dal 1° aprile 2024 il nuovo Direttore Generale del Consorzio è Simona Fontana.

Tenuto conto degli obiettivi strategici e operativi che CONAI è chiamato a garantire, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto inoltre opportuno di procedere a un riassetto organizzativo del Consorzio, così da garantire un funzionamento più efficiente ed efficace della struttura e più aderente alle crescenti esigenze. Ha pertanto disposto una nuova configurazione dell'organigramma consortile che attrae sotto la Presidenza la funzione Relazioni Istituzionali, la funzione Relazioni con la stampa e i media e la funzione Affari Legali e Generali a cui viene anche assegnata la Segreteria societaria. Alla Presidenza risponde anche la Segreteria di Presidenza/Direzione. Alla Direzione Generale vengono ricondotte tutte le altre funzioni: Centro Studi per l'Economia Circolare, Attività Internazionale, Consorziati, Amministrazione, Risorse Umane, Information Technology e Comunicazione⁷⁵.

Trova poi ingresso la figura di un **Vicedirettore**, Fabio Costarella, che risponde direttamente al Direttore Generale e affianca e coadiuva quest'ultimo nella gestione delle attività legate allo sviluppo della raccolta differenziata e dei rapporti con ANCI e gli Enti locali e a cui vengono ricondotte le funzioni attuali dei Rapporti con il Territorio e dei Piani di sviluppo della raccolta differenziata per il Centro Sud. La carica del Vicedirettore decorre anch'essa dal 1° aprile 2024.

⁷⁵ Maggiori informazioni al Capitolo Formazione, welfare e politiche di gestione dei dipendenti.

ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI



Rappresenta tutte le imprese consorziate produttrici e utilizzatrici di imballaggio. Elege 18 membri su 19 del Consiglio di Amministrazione e 4 membri su 7 del Collegio dei Sindaci.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Dura in carica tre esercizi ed elegge tra i suoi membri di elezione assembleare il Presidente del Consorzio e 2 Vice Presidenti.

19 membri

- 1 RAPPRESENTANTE PER ciascun materiale d'imballaggio
- 2 RAPPRESENTANTI PER L'INTERA categoria dei produttori
- 4 RAPPRESENTANTI PER I commercianti/distributori
- 2 RAPPRESENTANTI PER GLI utilizzatori alimentari
- 1 RAPPRESENTANTE PER GLI utilizzatori chimici
- 1 RAPPRESENTANTE PER gli utilizzatori diversi
- 1 RAPPRESENTANTE DEI consumatori NOMINATO DA MASE E MIMIT

IL COLLEGIO DEI SINDACI



Vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Consorzio e sul suo concreto funzionamento.

7 membri effettivi

- 4 NOMINATI dall'Assemblea dei consorzati
- 1 NOMINATO dal MASE
- 1 NOMINATO dal MIMIT
- 1 NOMINATO dal MEF

2 membri supplenti

PRESIDENTE



Dura in carica 3 esercizi ed a lui spetta la rappresentanza del Consorzio di fronte a terzi e in giudizio. La carica è prevista in alternanza tra la categoria dei produttori e quella degli utilizzatori nelle forme previste dallo Statuto (art. 25, c. 4).

2 VICEPRESIDENTI



Hanno la rappresentanza legale del Consorzio nei limiti delle attribuzioni eventualmente a loro delegate dal C.d.A..

ORGANISMO DI VIGILANZA



Ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e di curarne l'aggiornamento.

DIRETTORE GENERALE



È responsabile dell'organizzazione del Consorzio, lo dirige e provvede alla sua attività ordinaria. Coadiuvato il Presidente all'esecuzione delle deliberazioni degli Organi consortili e partecipa alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione ma senza diritto di voto.

VICEDIRETTORE GENERALE



Alla Vicedirezione Generale compete il funzionamento e la gestione delle attività territoriali sia ordinarie che straordinarie legate allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e alla valorizzazione dei rifiuti da imballaggi su tutto il territorio nazionale anche per quanto attiene all'applicazione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI e gestisce i relativi rapporti con l'ANCI e gli Enti locali. Ha la competenza diretta e la responsabilità dell'Area Rapporti con il Territorio suddivisa nelle due macro-aree organizzative Rapporti con il Territorio Centro-Nord e Rapporti con il Territorio Centro-Sud.

3.2

La gestione consortile degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

Con riferimento all'operatività nella gestione dei rifiuti di imballaggio, CONAI, oltre a determinare il valore del Contributo Ambientale CONAI, indirizza l'attività dei 7 Consorzi di filiera rappresentativi dei materiali utilizzati per la produzione di imballaggi e che intervengono come attori di seconda istanza:



Acciaio
RICREA



Carta e Cartone
Comieco



Vetro
CoReVe



Alluminio
CiAI



Legno
Rilegno



Bioplastica
Biorepack



Plastica
Corepla

I Consorzi di filiera, anch'essi privati e non profit, operano il ritiro e l'avvio a riciclo/recupero sull'intero territorio nazionale dei rifiuti di imballaggio nei diversi materiali, in sussidiarietà al mercato.

La legge prevede per i produttori di imballaggio anche alternative rispetto all'adesione ai Consorzi di filiera. Questi possono "organizzare autonomamente la gestione dei propri rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale" (art. 221, comma 3, lett. a) oppure mettere in atto "un sistema di restituzione dei propri imballaggi" (art. 221, comma 3, lett. c). Ad oggi sono 4 i Sistemi autonomi esistenti.



Sistema PARI, sistema autonomo sviluppato da Aliplast S.p.A. per la gestione dei propri rifiuti di imballaggi flessibili in PE, ascrivibili al circuito Commerciale e Industriale.



CO.N.I.P., sistema che si occupa di organizzare, garantire e promuovere la raccolta e il riciclaggio di casse e di pallet in plastica dei propri consorziati a fine ciclo vita.



Coripet, sistema riguardante la gestione degli imballaggi in PET per liquidi alimentari e non alimentari.

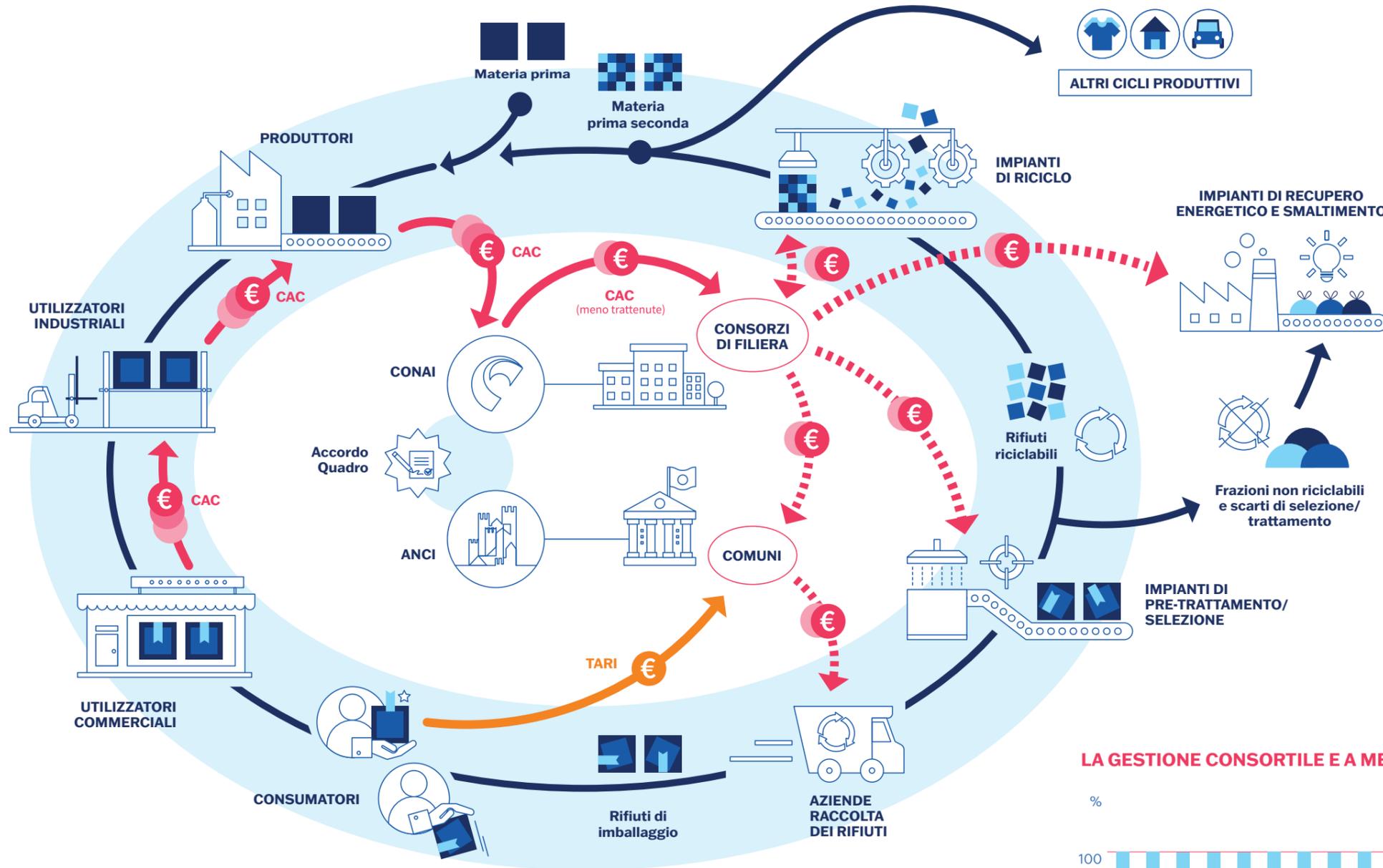


Erion Packaging, sistema volto a consentire alle imprese aderenti l'adempimento degli obblighi di responsabilità estesa del produttore della filiera degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio in carta, plastica e legno di AEE (Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Ai sensi della vigente normativa, alla scadenza dell'attuale Accordo Quadro ANCI-CONAI prevista per il 31/12/2024, CONAI e i Sistemi autonomi promuovono un Accordo di Programma Quadro su base Nazionale (APQN) con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'Unione delle Province d'Italia (UPI) o con gli Enti di gestione di Ambito territoriale ottimale, al fine di garantire la copertura dei costi derivanti dai servizi di raccolta differenziata, di trasporto, di operazioni di cernita e di altre operazioni preliminari dei rifiuti di imballaggio, nonché le modalità di raccolta degli stessi rifiuti ai fini delle attività di riciclaggio e di recupero.

L'Accordo di programma è costituito da una parte generale e dai relativi allegati tecnici per ciascun materiale da imballaggio ed è sottoscritto anche dai Consorzi di filiera.

IL SISTEMA NAZIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO



Il Sistema consortile supporta la crescita di tutti gli operatori e del riciclo.

Tale risultato risulta evidente dai numeri e dai risultati di riciclo dei rifiuti di imballaggio che sono stati ottenuti grazie alla gestione consortile e a mercato che sarà approfondita nelle prossime sezioni. Di fatti, nei 26 anni di operatività del Sistema CONAI non si è mai assistito a una sottrazione di volumi tra le due dimensioni ma a una crescita costante che ha portato il Paese a raggiungere in anticipo gli obiettivi fissati dal legislatore.

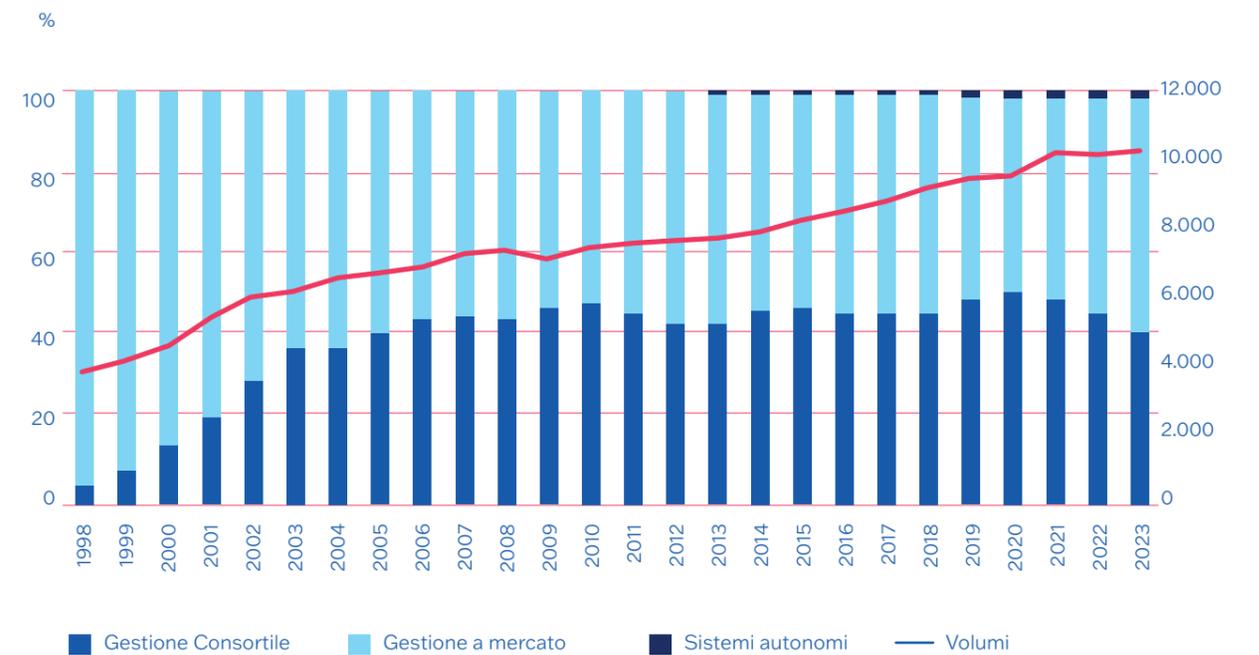
IL SISTEMA CONAI

Il ruolo sussidiario del Sistema consortile

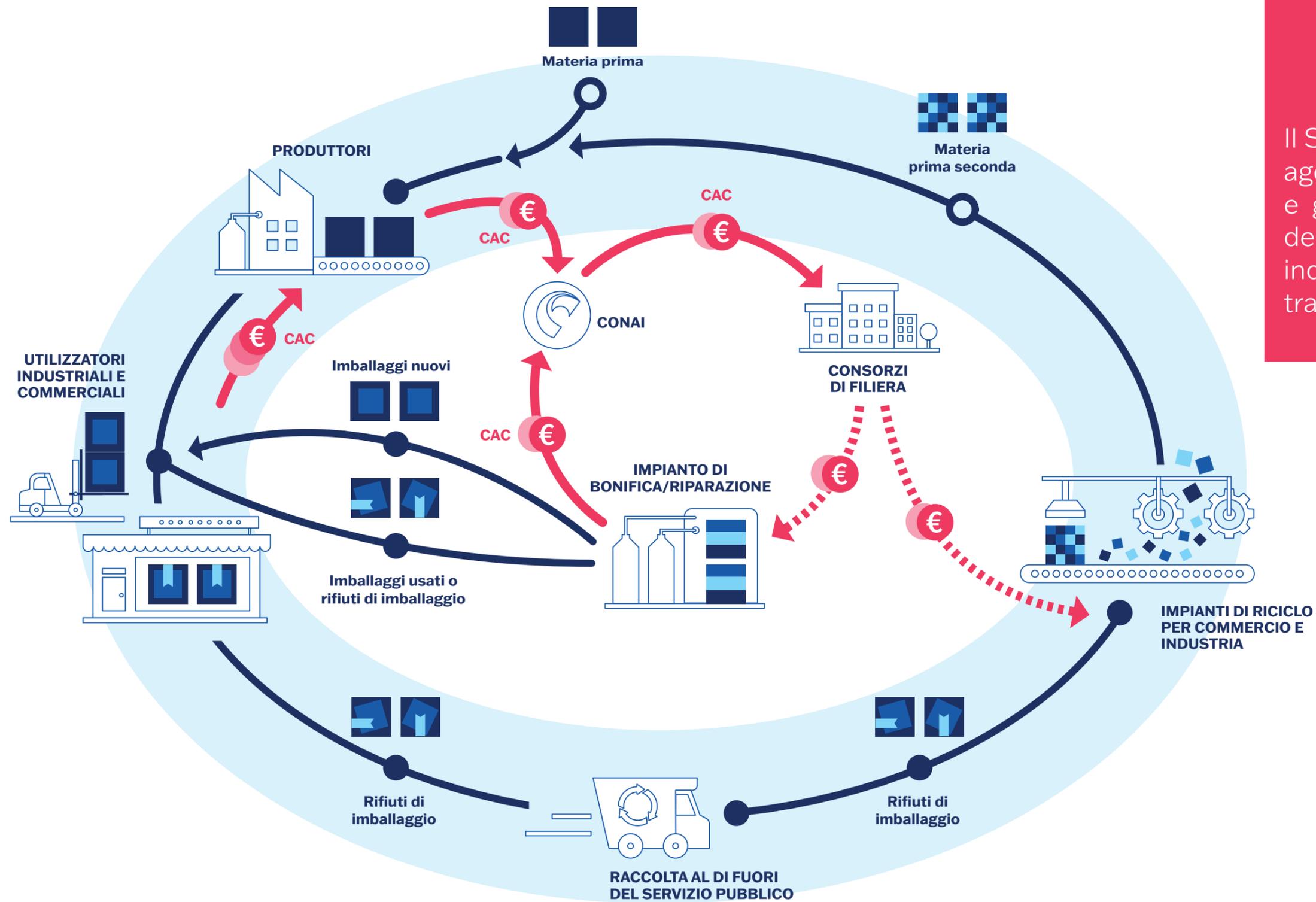
La natura giuridica di CONAI, ente di diritto privato con un mandato di natura pubblicistica, sottolinea il suo ruolo cruciale di coordinamento e supporto al corretto funzionamento del mercato. Questa funzione sussidiaria è espressione di un concetto ampio di "socialità del mercato", dove soggetti economici autonomi e interdipendenti collaborano per raggiungere obiettivi comuni che sarebbero irraggiungibili dai singoli attori.

CONAI svolge un ruolo chiave proprio in quelle attività di Sistema quali l'Accordo Quadro, il supporto tecnico-operativo agli Enti territoriali, ai regolatori e alle imprese, la promozione della ricerca, la sensibilizzazione dei cittadini alle buone pratiche di raccolta differenziata. In questo contesto, CONAI esprime il proprio ruolo garantendo che la tutela dell'ambiente e la concorrenza non siano variabili opposte, ma complementari.

LA GESTIONE CONSORTILE E A MERCATO NEGLI ULTIMI 26 ANNI



IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO INDUSTRIALI E COMMERCIALI



Il Sistema CONAI agevola il riutilizzo e garantisce il riciclo dei rifiuti di imballaggi industriali e commerciali tramite reti dedicate.



4

**CONAI e i propri
stakeholder**

L'analisi di contesto

CONAI ha aggiornato la propria matrice di materialità per allineare le priorità strategiche dell'organizzazione con le aspettative degli stakeholder e le evoluzioni normative, garantendo una gestione sostenibile e proattiva di rischi e opportunità.

Nel contesto attuale, l'operato di CONAI è influenzato da una serie di cambiamenti significativi, siano essi interni o esterni. Da un lato, le evoluzioni normative e le crescenti aspettative degli stakeholder richiedono un adattamento continuo delle strategie e delle pratiche consortili; dall'altro, dinamiche interne come l'implementazione di nuovi strumenti di gestione e il rafforzamento delle competenze operative spingono verso un'ottimizzazione delle performance.

Il processo di aggiornamento dei temi materiali ha avuto inizio con il rinnovamento dell'analisi del contesto. Mediante un'accurata analisi interna – condivisa a più sessioni con la Direzione – CONAI ha avviato un processo di valutazione per la determinazione di attività, rapporti di business, stakeholder e le loro interazioni a tutti i livelli di rendicontazione: Sistema Paese, Sistema CONAI, Organizzazione. Tale processo è stato svolto in maniera integrata con l'aggiornamento dell'Analisi ambientale e della matrice di rischio per la determinazione degli aspetti ambientali significativi propri della ISO 14001 e Regolamento EMAS.



"CAUSE"

METODOLOGIE DI CALCOLO E RENDICONTAZIONE

Rendicontazione Risorsa propria plastica

Secondo anno di rendicontazione periodica alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento 2021/770 concernente il calcolo della risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati⁷⁶.

Rendicontazione Direttiva 2019/904 (SUP)

Avviata ufficialmente la rendicontazione ai sensi della Direttiva SUP con le prime comunicazioni relative a:

- Tasso di intercettazione per bottiglie per bevande (art. 9);
- Immeso per tazze per bevande e contenitori per alimenti (art. 4).



"LINKED TO"

PROPOSTA DI REGOLAMENTO SUGLI IMBALLAGGI E I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO (PPWR) – REVISIONE DELLA DIRETTIVA IMBALLAGGI 94/62/CE

Obiettivi principali

- Prevenire la produzione di rifiuti di imballaggi, ridurre la quantità, imporre restrizioni agli imballaggi monouso e promuovere soluzioni di imballaggio riutilizzabili e riciclabili;
- promuovere il riciclaggio di alta qualità ("riciclaggio a circuito chiuso"), rendendo tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE riciclabili in modo economicamente sostenibile entro il 2030;
- ridurre il fabbisogno di risorse naturali primarie e creare un mercato ben funzionante di materie prime secondarie, aumentando l'uso della plastica riciclata negli imballaggi, attraverso obiettivi vincolanti.

Per tutto il 2023 la proposta è stata oggetto di intense negoziazioni in ambito UE.

GREEN CLAIMS DIRECTIVE (GCD)

Approvata in prima lettura dal Parlamento Europeo il 12 marzo 2024 e in attesa di approvazione definitiva.

Obiettivi principali

- Accelerare la diffusione di prodotti verdi;
- fornire ai consumatori informazioni affidabili sulla sostenibilità dei prodotti;
- porre fine alle pratiche commerciali ingannevoli.

⁷⁶
https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/2021-2027/revenue/own-resources/plastics-own-resource_it

DIRETTIVA SUP (SINGLE-USE PLASTIC) 2019/904

- È in corso di revisione l'atto di esecuzione sulla metodologia di calcolo della quota di plastica riciclata meccanicamente nelle bottiglie ai sensi della Direttiva SUP pubblicata con Decisione di implementazione 2023/2683.
- Nella bozza in discussione è incluso il riciclo chimico e il rispettivo metodo di calcolo basato sul bilancio di massa.

RIORGANIZZAZIONE TUA – COMMISSIONE MASE

- Firmato il Decreto volto a istituire una Commissione interministeriale per la revisione del TUA (D.Lgs. n. 152 del 2006).
- Potranno essere invitati a partecipare alle sedute della Commissione professionalità, di qualificata esperienza e competenza, su materie specifiche e ci si potrà avvalere dell'audizione.

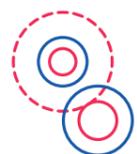
CORRETTIVO D.LGS. 116/2020 PUBBLICATO IN GAZZETTA UFFICIALE N. 127 DEL 1° GIUGNO 2023.

Riguarda:

- Responsabilità estesa del produttore
- Tracciabilità dei rifiuti
- Sistemi autonomi di gestione degli imballaggi
- Consorzi di filiera
- CONAI
- Documentazione istituzionale

DDL CONCORRENZA

- Ampliato il perimetro di vigilanza del MASE rispetto ai sistemi collettivi di responsabilità estesa del produttore.
- Vigilanza del MASE sui requisiti minimi dei sistemi EPR estesa a tutti i criteri di legge relativi alle filiere.



"RELATED TO"

CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE

La nuova CSRD – recepita con Decreto Legislativo 125 del 6 settembre 2024 – ha esteso l'obbligo di rendicontazione della sostenibilità anche alle PMI diverse dalle microimprese. Principalmente, richiede alle aziende che rientrano nel suo ambito di applicazione di rendicontare utilizzando una prospettiva di doppia materialità, in conformità con gli Standard Europei di Rendicontazione di Sostenibilità (ESRS) adottati dalla Commissione Europea come atti delegati.

CORPORATE SUSTAINABILITY DUE DILIGENCE DIRECTIVE

La Direttiva definisce i requisiti di due diligence – applicabile per aziende che contano 1.000 dipendenti e che, durante un esercizio finanziario, hanno registrato un fatturato netto annuale a livello mondiale superiore a 450 milioni di euro – mira a prevenire e mitigare gli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente. Estende gli obblighi di trasparenza ESG a tutta la catena del valore e introduce l'obbligo di piani per la compatibilità climatica delle imprese.



CAMBIAMENTI INTERNI A CONAI

NUOVE CARICHE DIRETTIVE DEL CONSORZIO

CONAI ha annunciato un cambiamento significativo ai vertici dell'organizzazione, segnando un momento di rinnovamento nella sua leadership. Simona Fontana è il nuovo Direttore Generale. Raccoglie il testimone da Valter Facciotto, che lascia la guida dopo quattordici anni. Va a Fabio Costarella la carica di Vicedirettore generale.

AVVIO CERTIFICAZIONE PARI OPPORTUNITÀ

È stato avviato il processo di certificazione ai sensi della UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere, dimostrando un impegno crescente verso una gestione aziendale che valorizzi l'inclusione e l'equità. Questa iniziativa fa parte di una strategia mirata a migliorare il contesto lavorativo interno e a promuovere politiche di pari opportunità per tutti i dipendenti, indipendentemente da genere, età, provenienza o altre caratteristiche personali.

Gli stakeholder

La matrice degli stakeholder rappresenta il principale strumento per identificare e comprendere le priorità e le aspettative dei diversi attori con cui CONAI interagisce, assicurando un dialogo costruttivo e una gestione responsabile delle relazioni strategiche.

La matrice, riportata nella pagina seguente, è stata modificata sulla base delle attività svolte nel 2024, riflettendo l'impegno costante del Consorzio nel rispondere alle esigenze dei propri stakeholder.

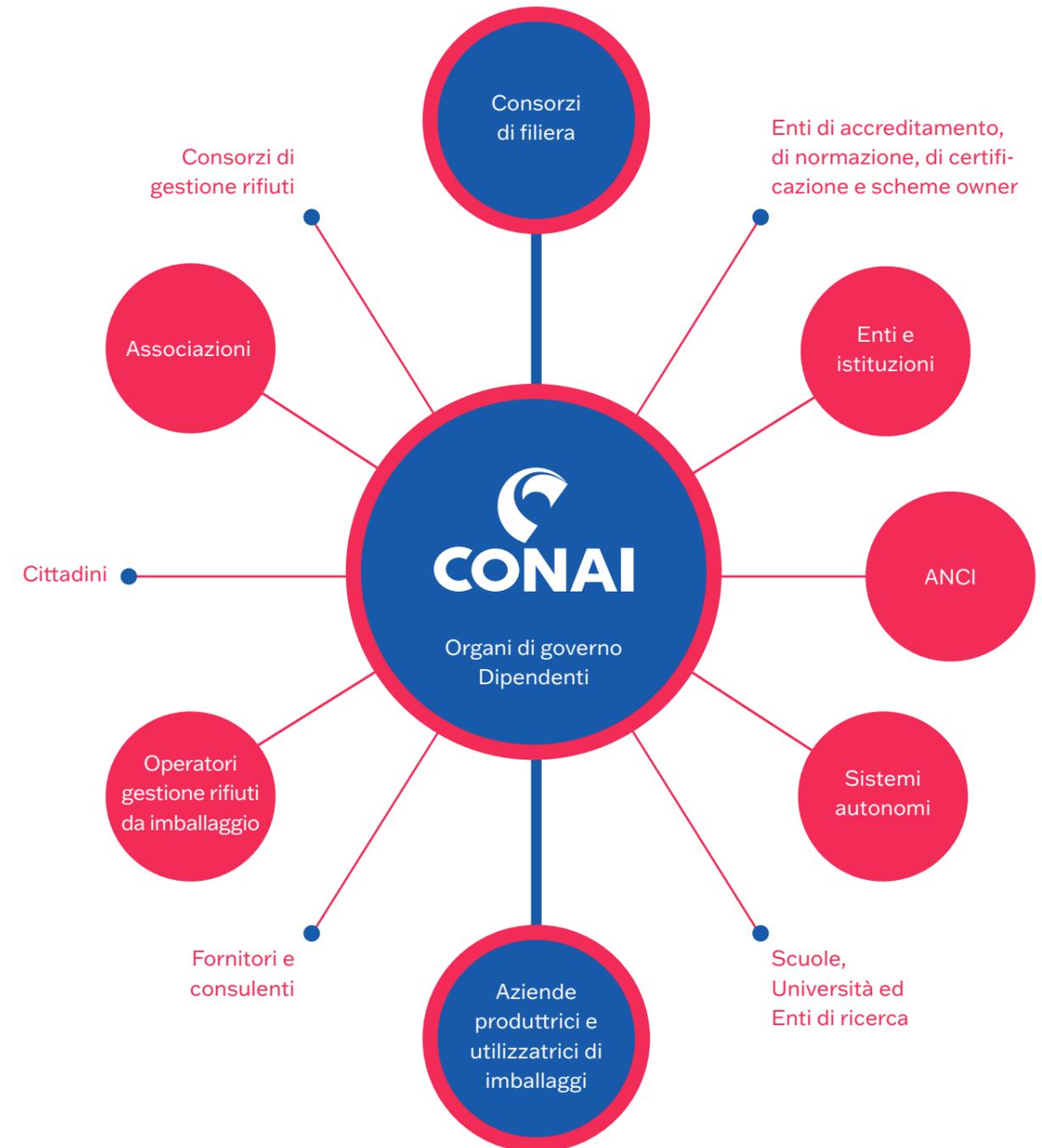
4.2.1 Aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggi

In conformità con le normative vigenti, i produttori e gli utilizzatori sono chiamati a garantire la corretta gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti derivanti dal consumo dei propri prodotti, nei termini previsti dalla legislazione vigente. CONAI, nell'ambito della sua funzione di governance, fornisce anche una chiara classificazione delle categorie coinvolte, distinguendo con precisione gli obblighi e le procedure operative di ciascun tipo di impresa.

I produttori sono definiti come: "i produttori e importatori di materie prime destinate a imballaggi, i produttori-trasformatori e importatori di semilavorati destinati a imballaggi, i produttori di imballaggi vuoti, gli importatori-rivenditori di imballaggi vuoti".

Gli utilizzatori comprendono: "gli acquirenti-riempitori di imballaggi vuoti, gli importatori di "imballaggi pieni" (cioè di merci imballate), gli autoproduttori (che producono imballaggi per confezionare le proprie merci), i commercianti di imballaggi pieni (acquirenti-rivenditori di merci imballate), i commercian-

MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDERS CONAI 2024



ti di imballaggi vuoti (che acquistano in Italia e rivendono questi imballaggi senza effettuarne alcuna trasformazione)".

Tali soggetti, in alcuni casi specifici tramite Associazioni di categoria, aderiscono a CONAI presentando domanda di adesione. La quota di partecipazione, versata una tantum, si traduce nell'acquisizione di quote di partecipazione al Consorzio, rafforzando così il loro ruolo all'interno della Governance del Consorzio stesso.

4.2.2 | I Consorzi di filiera

CONAI indirizza l'attività dei 7 Consorzi di filiera, anch'essi privati e non profit, che operano il ritiro e l'avvio a riciclo/recupero sull'intero territorio nazionale dei rifiuti di imballaggio nei diversi materiali, in sussidiarietà al mercato. CONAI stipula una convenzione, ai sensi dell'art. 24, comma 3, dello Statuto, volta a disciplinare non solo la gestione del Contributo Ambientale, come previsto dalla vigente normativa, ma anche determinati impegni e collaborazioni reciproche tra le Parti. In particolare, la suddetta convenzione regola obblighi di rendicontazione dei dati e di comunicazioni relative alla corretta gestione degli imballaggi affinché siano assicurati il buon funzionamento e la tenuta dell'intero sistema nazionale di gestione degli imballaggi per il raggiungimento degli obiettivi nazionali ambientali.

4.2.3 | Sistemi autonomi

Come già descritto in precedenza, sono 4 i sistemi autonomi esistenti: Sistema PARI, CONIP, Coripet, Erion Packaging. Ai sensi della vigente normativa, CONAI e i Sistemi autonomi promuovono un Accordo di Programma Quadro su base Nazionale (APQN) con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'Unione delle Province d'Italia (UPI) o con gli Enti di gestione di Ambito territoriale ottimale, al fine di garantire la copertura dei costi derivanti dai servizi di raccolta differenziata, di trasporto, di operazioni di cernita e di altre operazioni preliminari dei rifiuti di imballaggio, nonché le modalità di raccolta degli stessi rifiuti ai fini delle attività di riciclaggio e di recupero. I Sistemi autonomi sono inoltre chiamati a inviare la propria documentazione istituzionale, propedeutica alla definizione dei Piani e Programmi di CONAI, anche al fine di verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi nazionali cui tutti gli operatori contribuiscono. In aggiunta, i Sistemi autonomi vengono periodicamente coinvolti in tavoli di approfondimento specifici su tematiche di interesse per i diversi comparti.

4.2.4 | Enti e Istituzioni

In funzione del suo mandato, CONAI intrattiene costantemente relazioni con molteplici cariche e uffici ai più diversi gradi di competenza. Dai Ministeri quali Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), alle Autorità di regolazione (ARERA), agli Enti di governo territoriali, fino alle singole amministrazioni comunali. Particolarmente intensi anche i rapporti con le strutture tecniche nazionali (quali ISPRA) e le Istituzioni europee. A livello internazionale, CONAI è membro di EXPRA (Alleanza per la Responsabilità Estesa del Produttore), organizzazione di riferimento europea che rappresenta i sistemi non profit di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi. Attraverso EXPRA, CONAI svolge una attività di confronto con le diverse istituzioni europee e i consulenti di riferimento della Commissione Europea, al fine di condividere know-how ed esperienze maturate in oltre 20 anni di operatività dei sistemi EPR aderenti a EXPRA. CONAI collabora con i diversi Enti attraverso la partecipazione a Gruppi di lavoro principalmente su documenti tecnici e di indirizzo nonché con il supporto tecnico a livello locale⁷⁷.

⁷⁷
In questo documento, alla sezione *Il Supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della RD* sono presenti maggiori dettagli sulle attività territoriali promosse da CONAI.

4.2.5 | Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)

Nel quadro dei rapporti con gli stakeholder, la collaborazione tra CONAI e ANCI rappresenta un pilastro fondamentale nel sistema multilivello di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia. Instaurata fin dai primi anni di istituzione del Consorzio e consolidata negli anni, essa si basa su accordi strategici che facilitano l'interazione tra il Sistema consortile e gli enti locali, favorendo un approccio condiviso alla raccolta differenziata e al riciclo dei materiali di imballaggio. Grazie a questa sinergia, CONAI e il Sistema consortile veicolano risorse verso i Comuni, promuovendo una gestione efficiente e capillare dei rifiuti di imballaggio e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei in materia di economia circolare, facendo da volano anche a una corretta gestione dei rifiuti urbani di cui gli imballaggi rappresentano meno della metà. Questa collaborazione rappresenta un esempio concreto di come le sinergie tra attori pubblici e privati possano generare benefici ambientali e sociali per l'intero Sistema Paese.

4.2.6 | Associazioni

I rapporti tra CONAI e le associazioni di imprese sono basati su una stretta collaborazione a diversi livelli di operatività. Le associazioni rappresentano, ad esempio, le imprese dei settori specifici legati agli imballaggi e sono coinvolte attivamente nella definizione di politiche, strumenti e iniziative settoriali. Le associazioni forniscono input preziosi sul contesto e sulle esigenze delle imprese dei loro settori contribuendo alla definizione di strategie e politiche a vantaggio dell'ambiente e dell'industria.

La loro interazione con CONAI avviene in continuità attraverso la partecipazione agli Organi Decisionali, che includono il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci e i Gruppi di Lavoro. La presenza di rappresentanti delle associazioni di categoria permette di tener conto delle esigenze e delle prospettive delle imprese dei settori specifici degli imballaggi nelle decisioni prese da CONAI.

Le attività di interesse riguardano:

- sostenibilità e innovazione, con costanti collaborazioni su linee di indirizzo sostenibili per gli imballaggi quali ecodesign, riutilizzo, riciclabilità, riciclo;
- comunicazione e informazione nella divulgazione di informazioni sulle pratiche sostenibili di gestione degli imballaggi alle imprese e al pubblico. Questo può includere campagne di sensibilizzazione, programmi di formazione e progetti di raccolta e diffusione delle buone pratiche;
- rappresentanza in incontri istituzionali con partecipazioni, riunioni e consultazioni con istituzioni pubbliche per discutere questioni legate agli imballaggi e alla gestione dei rifiuti. Questo coinvolgimento è cruciale per comprendere i diversi punti di vista e giungere a soluzioni condivise e applicabili.

4.2.7 | Operatori di gestione dei rifiuti da imballaggio

La collaborazione tra CONAI e le aziende di gestione dei rifiuti, come le utility, le aziende private di gestione, gli impianti di selezione e riciclo, è cruciale per garantire i risultati ambientali. Queste aziende operano lungo la filiera della raccolta differenziata, per il trattamento, il riciclo e il recupero degli imballaggi. CONAI gioca un ruolo significativo nel contesto in cui operano per attività diretta e indiretta di:

- finanziamento, grazie ai Consorzi di filiera, della raccolta differenziata e del ritiro dei rifiuti di imballaggio (corrispettivi ANCI-CONAI e accordi su

secondati e terziari). Questo sostegno finanziario è cruciale per le aziende di gestione dei rifiuti (spesso delegate dagli Enti) e avviene nel rispetto di criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza;

- condivisione di dati e informazioni sulle quantità di imballaggi gestiti;
- coordinamento delle attività di rigenerazione e riciclo inclusa la selezione, la separazione e il recupero dei materiali, sempre grazie al lavoro dei Consorzi di filiera;
- cooperazione nelle Emergenze Ambientali o situazioni eccezionali: CONAI e le aziende di gestione dei rifiuti possono collaborare per affrontare prontamente la situazione e mitigare gli impatti ambientali.

4.2.8 | Consorzi di gestione dei rifiuti

CONAI e i Consorzi di gestione dei rifiuti condividono obiettivi ambientali comuni, come la riduzione dei rifiuti in discarica e la promozione della sostenibilità ambientale. I rapporti tra CONAI e i Consorzi di gestione dei rifiuti, pur all'interno delle rispettive aree di competenza, sono orientati alla collaborazione al fine di garantire una gestione sostenibile degli imballaggi e una corretta raccolta e riciclo dei materiali.

4.2.9 | Enti di accreditamento, di normazione, di certificazione e Scheme owner

I rapporti tra CONAI, gli Enti di accreditamento nazionali e internazionali, gli enti di normazione, di certificazione e Scheme owner sono complessi e interconnessi, poiché tutte queste entità sono coinvolte nella gestione e nell'assicurazione della qualità e della conformità degli imballaggi in Italia:

- gli enti di accreditamento, come ACCREDIA, svolgono un ruolo fondamentale nella verifica dell'affidabilità degli organismi di certificazione e delle aziende che operano nel settore degli imballaggi. Questi enti accreditano organismi di certificazione che a loro volta certificano la conformità degli imballaggi agli standard stabiliti (in particolare con riferimento al contenuto di riciclato);
- gli enti di normazione, come UNI, sviluppano e mantengono le norme tecniche e di qualità relative agli imballaggi. Queste norme forniscono le linee guida per la progettazione, la produzione e l'uso di imballaggi conformi agli standard di sicurezza e sostenibilità;

- gli organismi di certificazione accreditati dagli enti di accreditamento valutano e certificano la conformità degli imballaggi alle norme tecniche e di qualità. Questi organismi svolgono audit e ispezioni per assicurarsi che le aziende rispettino le norme stabilite;
- gli *Scheme Owner* sono organizzazioni o entità responsabili della gestione di specifici sistemi di certificazione o schemi di qualità, come ReMade®. Questi schemi possono essere focalizzati su criteri specifici di sostenibilità o conformità e collaborano con gli organismi di certificazione per garantire che i prodotti, inclusi gli imballaggi, soddisfino tali criteri.

LA FONDAZIONE ReMade®

Nel corso del 2024, CONAI ha promosso e sostenuto la trasformazione di ReMade in Italy® da associazione a Fondazione ReMade®, segnando un passo significativo verso la tutela del valore generato negli anni dalla filiera del riciclo in Italia. La nascita della Fondazione rappresenta un'evoluzione strategica e si pone come centro nevralgico per il dialogo tra le aziende impegnate nella promozione e produzione di beni da materiali riciclati, fornendo il proprio contributo verso la promozione e l'applicazione di strumenti istituzionali quali i Criteri Ambientali Minimi (CAM) e il Green Public Procurement (GPP).

4.2.10 | Cittadini

I rapporti tra CONAI e i cittadini sono finalizzati a creare una consapevolezza ambientale più ampia, a incoraggiare comportamenti sostenibili e a garantire una corretta gestione dei rifiuti di imballaggio a livello domestico. Queste attività contribuiscono a ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi e a promuovere uno stile di vita più sostenibile. Le principali modalità di ingaggio sono riferibili a:

- sensibilizzazione e informazione riguardo alla corretta gestione degli imballaggi. Questo può includere campagne pubblicitarie, materiale informativo sul riciclo e la promozione delle migliori pratiche per il conferimento degli imballaggi in raccolta differenziata;
- supporto alla raccolta differenziata con le autorità locali e le comunità per garantire che i cittadini abbiano accesso a sistemi di raccolta differenziata adeguati nell'ambito delle attività di supporto agli Enti locali. Ciò include il supporto alla progettazione di efficaci metodi di raccolta o la promozione di raccolte sempre più efficienti, efficaci, economiche e trasparenti.

4.2.11 | Scuole, università ed enti di ricerca

I rapporti tra CONAI e le scuole, le università e i centri di ricerca sono principalmente incentrati sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione nella gestione degli imballaggi e nella promozione della sostenibilità ambientale, anche attraverso:

- programmi educativi e didattici con collaborazioni a tutti i livelli di istruzione, dalle primarie alle post universitarie, per sviluppare programmi educativi sugli imballaggi e sul riciclo;
- partnership con università e centri di ricerca per sostenere la ricerca scientifica nel campo della gestione degli imballaggi e della sostenibilità. Queste collaborazioni possono comprendere finanziamenti per progetti di ricerca, borse di studio o opportunità di stage per studenti interessati a lavorare su temi legati agli imballaggi;
- condivisione di dati e informazioni relative alla gestione degli imballaggi, alle tendenze del mercato e alle iniziative di riciclo;
- partecipazione a conferenze e seminari in collaborazione con istituti accademici;
- promozione dell'innovazione e dello sviluppo di nuove tecnologie anche attraverso premi e supporti alle startup.

4.2.12 | Fornitori e consulenti

CONAI instaura rapporti basati sulla fiducia reciproca, sulla trasparenza e sulla collaborazione, al fine di assicurare la realizzazione efficace dei suoi obiettivi e l'ottimizzazione dei processi. CONAI negozia e gestisce contratti con i suoi fornitori. Questi contratti definiscono i termini e le condizioni dell'approvvigionamento, inclusi i prezzi, le scadenze e le responsabilità di entrambe le parti.

4.2.13 | Organi di governo

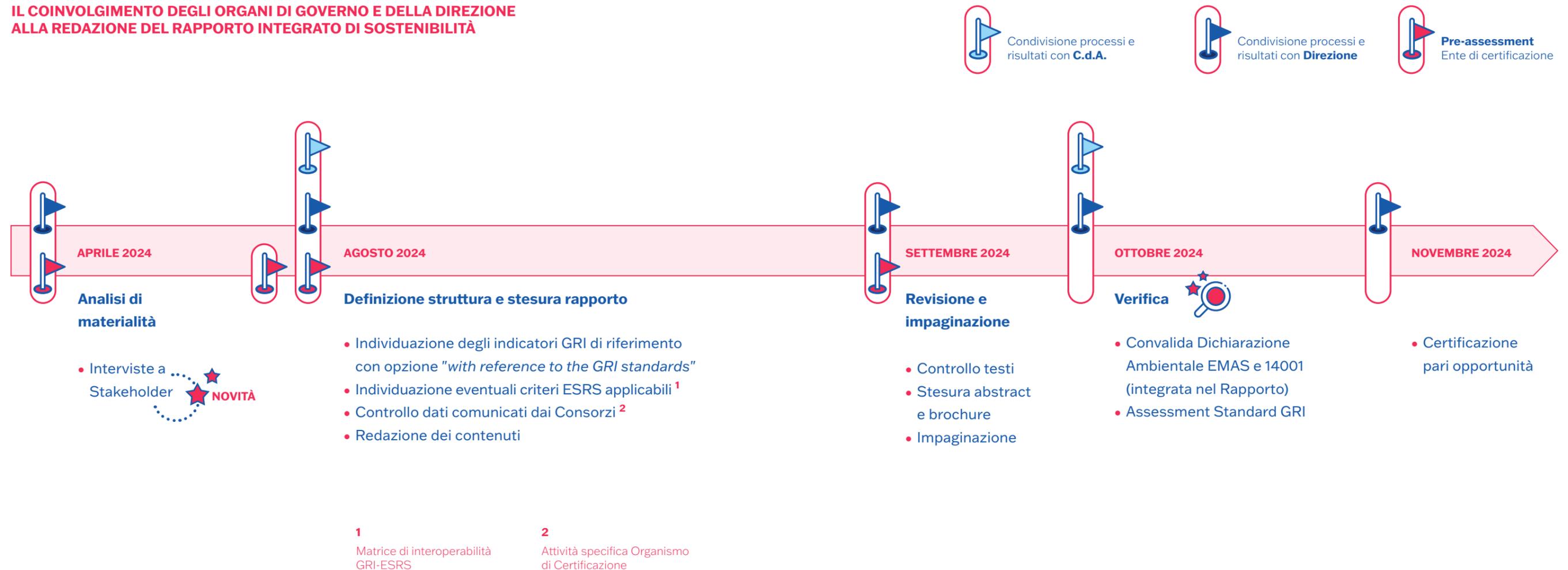
Definiti nello Statuto e nel Regolamento di CONAI, i suoi organi di governo sono rappresentati da: l'Assemblea dei consorziati, il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente, i Vicepresidenti, il Collegio dei sindaci⁷⁸. Essi sono responsabili dell'indirizzo, della supervisione e dell'approvazione delle politiche e delle iniziative fondamentali per la gestione e il miglioramento continuo delle attività consortili. Il loro coinvolgimento assicura che il Consorzio operi in maniera coordinata e coerente, rispondendo efficacemente alle esigenze del mercato e degli stakeholder, nel rispetto delle proprie competenze stabilite per legge.

⁷⁸
Vedi sezione "Gli organi di CONAI".

4.2.14 | Dipendenti

I rapporti tra CONAI e i suoi dipendenti sono fondamentali per il successo e il funzionamento dell'organizzazione. Un ambiente di lavoro positivo, la comunicazione efficace e l'attenzione alle esigenze e al benessere dei dipendenti sono elementi chiave per mantenere un gruppo motivato e impegnato nel raggiungimento degli obiettivi. CONAI promuove fermamente una cultura basata su valori di trasparenza, integrità e rispetto contribuendo alla costruzione di un ambiente di lavoro positivo. Nel corso del 2024, a seguito del cambio di Direzione, si è intrapreso anche un percorso volto a redigere una vera e propria Carta dei Valori aziendali.

IL COINVOLGIMENTO DEGLI ORGANI DI GOVERNO E DELLA DIREZIONE ALLA REDAZIONE DEL RAPPORTO INTEGRATO DI SOSTENIBILITÀ



4.3

La matrice di materialità

I gruppi di lavoro: strumenti condivisi di partecipazione tra gli stakeholder.

4.3.1 | Determinazione impatti

CONAI ha individuato i suoi impatti effettivi e potenziali sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, nell'ambito delle attività e dei rapporti dell'organizzazione. Gli impatti sono in larga parte derivati dal sistema di gestione ambientale (ISO 14001 e Regolamento EMAS)⁷⁹ per poi essere a loro volta aggiornati in funzione del nuovo aggiornamento del contesto.

Quest'ultimi sono stati quindi classificati e analizzati sulla base di diversi attributi, peculiari per la rendicontazione consortile e necessari per la determinazione dei temi materiali secondo un approccio "risk based":

Perimetro	Ambito	Tipologia	Rapporto
Sistema Paese	Ambientale	Positivo	Cause
Sistema CONAI	Socio-economico	Negativo	Linked to
Organizzazioni	Governance		Related to

Innesco	Azione	Reversibilità	Durata
Diretto	Intenzionale	Reversibile	Breve termine
Indiretto	Volontaria	Irreversibile	Lungo termine

Proseguendo con l'impostazione metodologica, più impatti sono correlati allo stesso tema/aspetto ambientale, a loro volta riconducibili a più perimetri differenti (Sistema Paese, Sistema CONAI, Organizzazione) e a più livelli di influenza (diretta e indiretta).

⁷⁹ Vedi capitolo "Determinazione aspetti ambientali significativi diretti e indiretti".

4.3.2 | Coinvolgimento stakeholder

I Gruppi di Lavoro di CONAI rappresentano uno strumento essenziale di partecipazione attiva e dialogo continuo e costruttivo tra tutti gli attori della filiera del riciclo. Essi offrono una vera opportunità per condividere competenze, esperienze e prospettive diverse, favorendo un processo decisionale inclusivo e trasparente. Questi meccanismi di coordinamento evidenziano il ruolo di governance proattiva di CONAI, che si manifesta non solo nella gestione ordinaria delle attività consortili, ma anche nel contributo strategico dei gruppi di lavoro consiliari.

Il Gruppo di Lavoro Semplificazione, presieduto da Barbara Gatto (CNA), svolge un ruolo fondamentale all'interno di CONAI, dedicandosi all'analisi e alla proposta di procedure semplificate e agevolate per la dichiarazione del Contributo Ambientale (CAC). Questo gruppo di lavoro valuta le esigenze operative delle imprese consorziate e sviluppa soluzioni che rendano il processo di dichiarazione più efficiente e accessibile, senza comprometterne la trasparenza e la conformità normativa. Le raccomandazioni del gruppo di lavoro vengono poi sottoposte al Consiglio di Amministrazione, che ne valuta l'implementazione per migliorare il sistema di gestione del CAC. Ai gruppi partecipano anche rappresentanti del mondo associativo a cui fanno capo le aziende aderenti.

Il Gruppo di Lavoro Diversificazione contributiva, presieduto da Domenico Rinaldini (Produttore filiera Acciaio), ha un ruolo cruciale nel garantire che il Contributo Ambientale CONAI rispecchi i principi di modulazione previsti dalla normativa vigente. Questo gruppo esamina e propone al Consiglio di Amministrazione la modulazione del contributo in base a criteri come la riciclabilità degli imballaggi, incentivando comportamenti virtuosi tra le imprese consorziate. Attraverso un'analisi approfondita, il gruppo di lavoro contribuisce a sviluppare un sistema di contribuzione più equo e in linea con gli obiettivi di economia circolare, favorendo l'adozione di imballaggi più sostenibili. Il gruppo è composto dai rappresentanti del Consiglio di Amministrazione e della struttura tecnica dei Consorzi di filiera.

Il Gruppo di Lavoro Prevenzione, presieduto da Roberta Rossi (Assolatte-Unione Italian Food), gioca un ruolo strategico nell'ambito della sostenibilità di CONAI, concentrandosi sulla promozione dell'ecodesign e sulla riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi immessi al consumo. Questo gruppo valuta e propone al Consiglio di Amministrazione misure innovative che incentivano le imprese a progettare imballaggi più sostenibili, riducendo così il loro impatto lungo l'intero ciclo di vita. Al gruppo partecipano numerose aziende, associazioni ed esperti.

Il Gruppo di Lavoro Internazionale coordinato dal Presidente di CONAI, dedicato a definire la linea di indirizzo, l'attività internazionale del Sistema consortile, in particolare con un ruolo conduttivo sui lavori preordinati all'adozione di atti normativi comunitari relativamente alle materie di interesse. Al gruppo partecipano i referenti del Consiglio di Amministrazione e la struttura tecnica dei Consorzi di Filiera.

Il Gruppo di Lavoro Comunicazione, coordinato dal Presidente di CONAI, è volto ad individuare e definire le misure e gli obiettivi della comunicazione istituzionale del Consorzio e dell'attività di informazione a livello nazionale ritenuta utile ai fini dell'attuazione del Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

I Comitati di Governance dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, ovvero il Comitato di Coordinamento e il Comitato di Verifica, sono gli organismi di coordinamento e controllo dell'Accordo. In particolare, il Comitato di Coordinamento è l'organo politico, costituito in forma paritetica da ANCI e CONAI, che ha il compito di garantire un'attuazione coordinata, individuando eventuali modifiche e integrazioni necessarie all'Accordo, monitorando le modalità di attuazione dello stesso, promuovendo attività e iniziative ritenute opportune. Il Comitato di Verifica invece, anch'esso costituito in forma paritetica tra ANCI e CONAI, ha invece il compito di affrontare le tematiche e le questioni più prettamente tecniche, e in particolare risolvere eventuali controversie e segnalazioni del territorio.

Nell'ambito dell'Accordo Quadro CONAI-UNI, Ente Italiano di Normazione, CONAI ricopre un ruolo di primo piano come Socio di Rappresentanza, partecipando attivamente alla Cabina di Regia "Economia Circolare" e presiedendo la Commissione Tecnica Imballaggi. In ambito europeo, CONAI contribuisce ai lavori del CEN partecipando ai gruppi di lavoro (WG) su etichettatura, riutilizzo e recupero/riciclo degli imballaggi e impegnandosi nell'elaborazione delle norme tecniche a supporto della proposta di Regolamento UE.

4.3.3 | **Aggiornamento matrice di materialità**

Nel 2024 CONAI ha adottato un nuovo approccio per perfezionare il processo di rendicontazione non finanziaria, coinvolgendo un gruppo selezionato di esperti con una profonda conoscenza del Consorzio e del contesto in cui opera.

Rappresentanti degli organi di governo (Consiglio), delle Istituzioni (ISPRA), delle associazioni (ANCI, CNA) e delle Università (Cattolica di Milano) hanno fornito preziose prospettive tecnico-scientifiche su temi di governance, priorità strategiche e bisogni dei cittadini, fornendo un prezioso contributo alla redazione di questo rapporto.

Nasce il primo Comitato Scientifico di indirizzo del Rapporto di Sostenibilità di CONAI

Negli ultimi anni, CONAI ha dedicato un grande impegno alla redazione del proprio Rapporto di Sostenibilità, con l'obiettivo di riflettere pienamente l'impegno verso una gestione responsabile e trasparente. Per rafforzare ulteriormente questo modello di rendicontazione e promuovere un dialogo strutturato con gli stakeholder rilevanti, è stata decisa l'istituzione del primo Comitato Scientifico di Indirizzo (CSI). Questo organismo è composto da quattro professionisti di comprovata esperienza e competenza, accuratamente selezionati per il loro contributo strategico nel campo della sostenibilità. Carlo Bellavite Pellegrini, Edo Ronchi, Guido Tonelli, Lara Ponti avranno il duplice compito di offrire un punto di vista critico e costruttivo sul Rapporto di Sostenibilità, favorendo un processo di miglioramento continuo, e rafforzando dialogo con le istituzioni e gli stakeholder.

Questo nuovo processo di consultazione è stato quindi fondamentale per raccogliere contributi qualificati su come interpretare e migliorare la rendicontazione. Dal confronto sono emersi diversi spunti rilevanti.

Un forte richiamo ai concetti di fiducia e responsabilità, considerati parole chiave per garantire un sistema interconnesso tra il cittadino e il Sistema CONAI. È stato sottolineato quanto sia importante raccontare CONAI e il Sistema non solo in termini di risultati di riciclo e attività economica, ma anche con l'obiettivo di trasmettere al cittadino fiducia nel valore della sua responsabilità. Questa responsabilità va oltre la semplice raccolta differenziata, abbracciando una più ampia "etica ambientale" che include abitudini di consumo corrette e scelte consapevoli, le quali devono trovare riscontro concreto nell'operato del Sistema.

La rendicontazione come una testimonianza dell'impegno verso un percorso comune a tutti gli stakeholder, rafforzando il legame tra le diverse consiliazioni del Consorzio e valorizzando in particolare il lavoro svolto dai gruppi di lavoro consiliari.

L'importanza di evidenziare il valore generato dal Sistema non solo in relazione ai meccanismi di gestione e cessione del Contributo Ambientale, ma anche sui temi di ordine economico legati alle esternalità e al valore distribuito, compresi gli impatti diretti, indiretti e indotti.

Queste raccomandazioni sono state integrate attentamente nel modello di rischio e hanno guidato la revisione della matrice di materialità, garantendo che essa rifletta le priorità più rilevanti e attuali per CONAI e i suoi stakeholder.

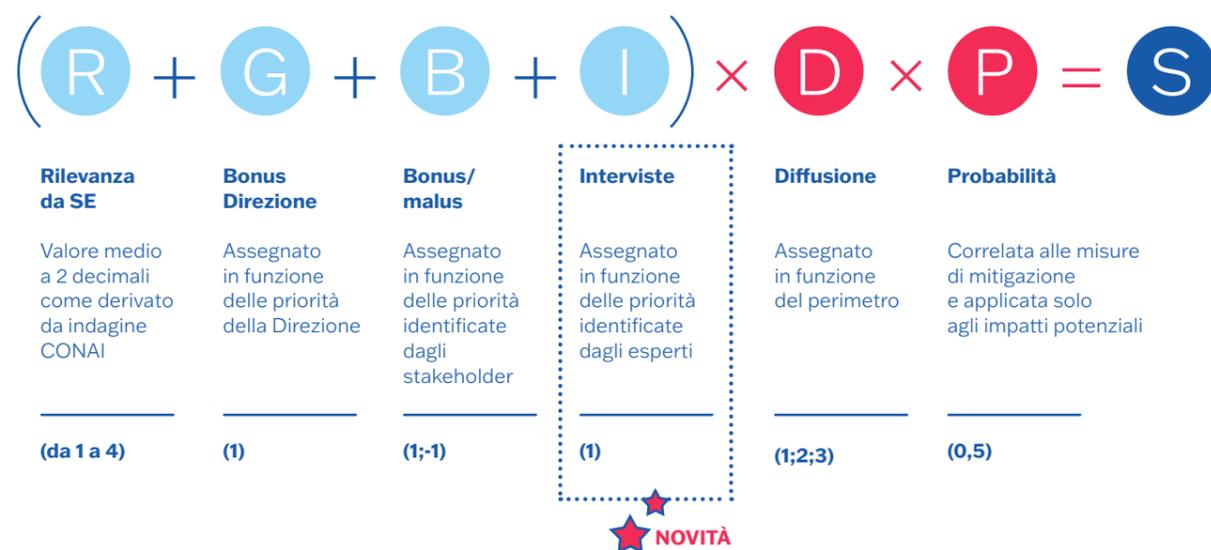
4.3.4 | La determinazione della significatività

L'analisi dei risultati della survey del 2023 ha permesso quindi di definire il grado di significatività dei temi preliminarmente identificati.

La complessità delle interazioni e dei differenti perimetri di rendicontazione hanno reso necessario lo sviluppo di una metodologia di analisi *risk based* al fine di determinare il reale grado di significatività.

Ogni singolo tema è stato quindi valutato sulla base degli impatti connessi, del grado di rilevanza come raccolto dagli stakeholder, dell'effettiva coerenza con le linee di programmazione e indirizzo della Direzione, e in funzione delle nuove indicazioni degli esperti. Questo ci ha permesso di sviluppare una matrice di calcolo che tenesse conto delle relazioni tra tutte le variabili in gioco. Nello specifico, ogni valore di significatività (S) così ricavato, specifico per ogni singolo impatto, viene relazionato e mediato all'interno del tema materiale (cui sono legati più impatti differenti).

CALCOLO PER LA DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI SIGNIFICATIVITÀ DEI TEMI MATERIALI



I valori così ricavati e associati ad ogni tema sono disposti su una dimensione per stabilire delle soglie entro cui definire la materialità. **La materialità per CONAI è una matrice di opportunità. Ne consegue che a valori alti di S dovranno corrispondere impegni e azioni positive di supporto e promozione verso gli stakeholder.**

MATRICE DI RISCHIO PER LA DETERMINAZIONE DEI TEMI MATERIALI



I temi materiali identificati riflettono gli impatti, le attività e le interazioni a tutti i livelli di rendicontazione del Consorzio. Questi temi sono classificati come prioritari, rilevanti o non materiali, in base all'attività di risk assessment descritta in precedenza. Fanno eccezione tre temi specifici collocati a un livello "trasversale" rispetto alla classificazione standard: "Lotta alla corruzione", "Rispetto dei diritti umani" e "Salute e sicurezza sul lavoro". Sebbene l'analisi della significatività dei temi materiali non li avesse identificati come rilevanti per gli stakeholder, la Direzione ha ritenuto opportuno tracciarli come aree di indirizzo e tutela prioritarie, ritenendoli coerenti con il contesto attuale.

Rispetto all'analisi di materialità svolta nel 2023, non sono stati aggiunti nuovi temi, ma sono emerse alcune variazioni nella significatività dei singoli.

- ↑ Temi la cui importanza è aumentata rispetto al 2023
- + Temi diventati prioritari

SIGNIFICATIVITÀ

Materiali prioritari

- ↑ Benefici economici diretti e indiretti del recupero degli imballaggi
 - Prevenzione nella produzione dei rifiuti
- ↑ Supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della RD
- ↑ Coordinamento e ruolo nella governance multilivello e relazione con gli stakeholder
 - Materie prime seconde, EoW e circular economy
 - Perseguimento obiettivi nazionali di riciclo
 - Accountability: tracciabilità, affidabilità e solidità dei dati
- ↑ Supporto aree svantaggiate +

- 1 Supporto fattivo all'economia circolare
- 2 Servizi e strumenti agli Enti Locali per RD di qualità
- 3 Raccordo tra le imprese e Istituzioni per l'economia circolare
- 5 Conformità alle prescrizioni
- 6 Accountability

Materiali rilevanti

- ↑ Sviluppo delle competenze: formazione, educazione, sensibilizzazione di enti, associazioni e cittadini
 - Promozione dell'innovazione e della ricerca
- ↑ Sostegno finanziario a garanzia dell'efficace funzionamento del sistema
 - Consumo di materie prime
 - Compliance antitrust
 - Emissioni di gas serra e cambiamento climatico
 - Consumi di energia

- 1 Supporto fattivo all'economia circolare
- 2 Servizi e strumenti agli Enti Locali per RD di qualità
- 3 Raccordo tra le imprese e Istituzioni per l'economia circolare
- 4 Promozione della cultura per l'economia circolare
- 5 Conformità alle prescrizioni
- 6 Accountability

Non materiali

- Formazione e gestione dei dipendenti
- Gestione della materia e dei rifiuti negli uffici
- Gestione dei consumi di energia ed emissioni negli uffici
- Consumi di acqua negli uffici

- 4 Promozione della cultura per l'economia circolare
- 5 Conformità alle prescrizioni
- 7 Miglioramento dei processi organizzativi
- 8 Impegno per la Parità di Genere

Temi omnicomprensivi

- ↑ Lotta alla corruzione
- ↑ Rispetto dei diritti umani
- Salute e sicurezza dei lavoratori

In questo documento saranno rendicontati tutti i temi risultanti dall'attività di analisi a prescindere dal loro grado di rilevanza.



Un approccio alla doppia materialità

La "doppia materialità" è un principio centrale introdotto dalla Direttiva 2022/2464 del 14 dicembre 2022 (*Corporate Sustainability Reporting Directive*, CSRD) e incorporato nei nuovi standard ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*). Questo concetto richiede alle aziende di valutare e comunicare le informazioni su un fronte duplice: da un lato, la dimensione finanziaria, che analizza l'influenza delle questioni ambientali, sociali e di governance (ESG) sulle performance economiche e finanziarie dell'azienda; dall'altro, la dimensione d'impatto, che valuta gli effetti delle attività aziendali sull'ambiente, sulla società e sugli stakeholder.

Nel contesto di CONAI, l'approccio alla doppia materialità, ancora in via di definizione, si concretizza in due dimensioni interconnesse.

Materialità ambientale e sociale (o esterna)

Questo aspetto esamina come le attività di CONAI influenzano il contesto più ampio del Sistema Paese, includendo l'impatto ambientale attraverso la promozione del riciclo e della gestione sostenibile degli imballaggi. Gli indicatori chiave in questo ambito includono la quantità di rifiuti prodotti⁸⁰, la percentuale di imballaggi riciclati⁸¹ e l'impatto positivo in termini di riduzione delle emissioni di carbonio⁸². Inoltre, si considerano gli effetti sociali, quali la creazione di posti di lavoro⁸³ e il supporto all'inclusione sociale tramite le attività di riciclo e gestione dei rifiuti⁸⁴.

⁸⁰ Vedi "I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Immesso al consumo".

⁸¹ Vedi "I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Riciclo".

⁸² Vedi "Emissioni di gas serra e cambiamento climatico".

⁸³ Vedi "Gli impatti socio-economici di CONAI".

⁸⁴ Vedi "Supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della RD".

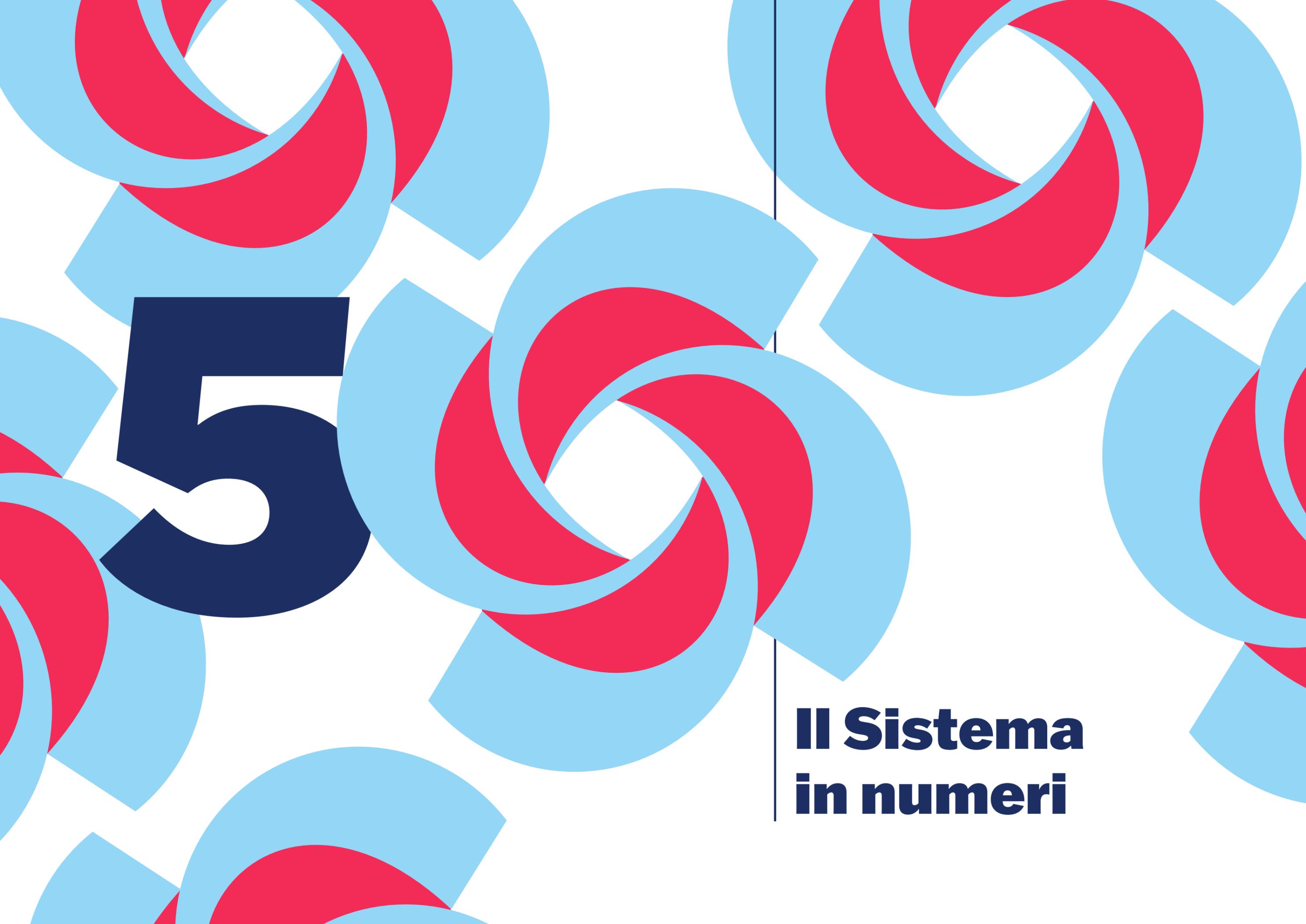
Materialità finanziaria (o interna)

Questo aspetto riguarda come le questioni di sostenibilità influenzano direttamente la performance economica e finanziaria del Consorzio e delle imprese aderenti. Per esempio, attraverso il Contributo Ambientale CONAI (CAC)⁸⁵, vengono raccolte risorse dalle aziende consorziate per finanziare la gestione degli imballaggi in Italia. La gestione efficace di questi fondi è cruciale non solo per garantire un riciclo efficiente, ma anche per influenzare positivamente i costi operativi e i benefici economici delle aziende consorziate.

In aggiunta, è fondamentale tener conto dell'utilizzo di materie prime seconde (MPS), poiché esso è strettamente legato alla competitività economica del Paese in un mercato globale, dove domanda e offerta si incrociano tra diverse nazioni.

⁸⁵
Vedi "Il Ruolo del Contributo Ambientale (CAC)".

Il recepimento della Direttiva CSRD nell'ordinamento italiano consente al Consorzio di prendere spunto da essa per adeguare ulteriormente il proprio sistema di rendicontazione, fornendo informazioni dettagliate su entrambi gli aspetti della doppia materialità. Questo parziale allineamento, ancora in fase di approfondimento, rafforza l'impegno di CONAI verso una maggiore trasparenza e responsabilità. Attraverso l'applicazione del concetto di doppia materialità, CONAI si pone l'obiettivo di offrire una visione più completa dei propri impatti, permettendo agli stakeholder di valutare in modo più accurato le conseguenze delle attività consortili in termini sia economici che socio-ambientali.



5

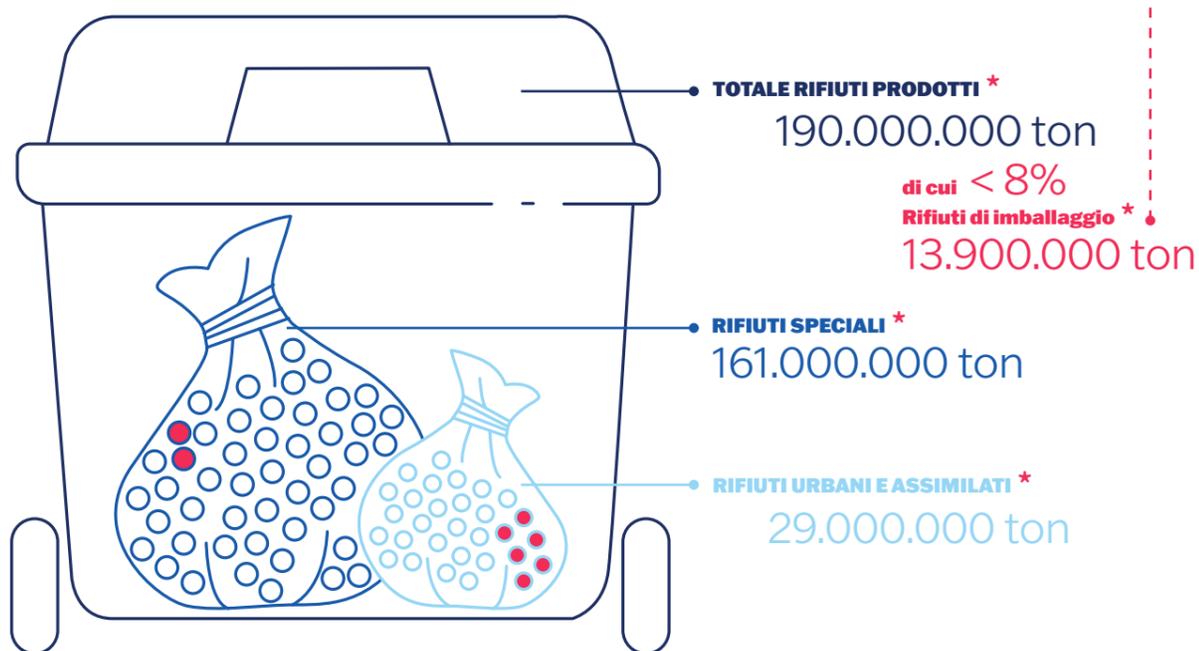
**Il Sistema
in numeri**

5.1 I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia

La filiera di gestione dei rifiuti di imballaggio si distingue come una delle poche in grado di anticipare il raggiungimento degli obiettivi normativi previsti.

Tuttavia, essa rappresenta una quota limitata, meno dell'8%, del totale dei rifiuti prodotti annualmente a livello nazionale.

I RIFIUTI IN ITALIA



* Fonte: Dati Eurostat 2022. Il dato relativo ai rifiuti di imballaggio è aggiornato alla rendicontazione 2023 di CONAI.

5.1.1 I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Imnesso al consumo

Il dato di immesso al consumo è la prima informazione utile ai fini della determinazione delle performance di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero conseguite per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, in quanto, ai sensi della Decisione 2005/270/CE all'art. 2, "la quantità di rifiuti di imballaggio prodotti in uno Stato membro può essere considerata equivalente alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nel corso dello stesso anno in tale Stato membro".

I dati di immesso al consumo del biennio 2022-2023, per la quota parte ascrivibile ai volumi di competenza del Sistema CONAI, vengono riportati integrati con i correttivi identificati a livello europeo.

Nella definizione del dato, si è tenuto conto di specifici correttivi, definiti *de minimis* (in esenzione CAC perché riferibili a piccoli flussi) e *free riding* (non ancora assoggettati a CAC ancorché ricadenti nel campo di applicazione). Tali correttivi sono stati introdotti a seguito delle novità normative previste dalla revisione della Decisione della Commissione Europea 2005/270/CE - Decisione della Commissione del 22 marzo 2005 che stabilisce le tabelle relative al sistema di basi dati ai sensi della Direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Le novità sono state introdotte con la Decisione (EU) 2019/655 e le metodiche di calcolo aggiornate alle Guidelines interpretative di maggio 2024. Obiettivo delle modifiche/correttivi introdotti è quello di armonizzare a livello europeo i metodi di calcolo e la rendicontazione della generazione dei rifiuti e delle varie fasi di gestione, dal riciclo fino al riutilizzo, introducendo regole comuni rispetto all'affidabilità delle stime volte a evitare sostanziali sovrastime o sottostime. Tali correttivi impattano mediamente per l'1,2% sul totale dell'immesso al consumo.

Dall'analisi dei dati 2023 su quelli 2022 risulta una sostanziale riduzione dell'immesso al consumo (-4,9%). L'immesso al consumo complessivo si conferma così poco sotto i 13,90 milioni di tonnellate di imballaggi, con andamenti differenziati per le filiere.

IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO (2022-2023)⁸⁶

Materiale	2022 consolidato	2023	Variazione annua
	KTON	KTON	%
Acciaio	531,70	487,55	-8,3
Alluminio	81,80	84,30	3,1
Carta	5.413,92	5.062,20	-6,5
Legno	3.421,70	3.332,67	-2,6
Plastica e bioplastica	2.327,88	2.289,95	-1,6
di cui plastica tradizionale	2.251,08	2.212,03	-1,7
di cui bioplastica compostabile	76,80	77,92	1,5
Vetro	2.838,42	2.642,43	-6,9
Totale	14.615,43	13.899,10	-4,9

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di Gestione e Piani Strategici di Prevenzione, maggio 2024).

Riduzione dell'immesso al consumo complessivo (-4,9%) con andamenti differenziati per le singole filiere.

DATI IN PILLOLE



Acciaio

Calo di quasi tutte le tipologie di imballaggio, in primis open top e fusti in acciaio.



Alluminio

Crescita trainata principalmente dalle lattine per bevande.



Carta

Calo dovuto alle scorte di magazzino accumulate nel 2022.



Legno

Decremento dopo il forte rimbalzo del 2022.



Vetro

Calo dovuto all'andamento contrastante dei consumi di prodotti in vetro a uso domestico.



Plastica

Lieve decremento per effetto del forte rimbalzo del 2022.



Plastica biodegradabile e compostabile

Lieve crescita trainata dagli imballaggi flessibili.

Consuntivo 2023	Immesso al consumo
	KTON
Totale plastica	2.212,03
Corepla ⁸⁷	1.872,67
Sistema PARI	13,08
CONIP	73,13
Coripet	249,37
Erion Packaging	3,78
Totale bioplastica compostabile	77,92
Biorepack ⁸⁸	77,92
Totale plastica e bioplastica compostabile	2.289,95

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di gestione e Piani Strategici di Prevenzione, maggio 2024).

⁸⁶

I dati 2022 sono stati consuntivati per tenere conto dei correttivi ricordati in precedenza e a seguito delle consuete attività di verifica e bonifica effettuate da CONAI.

⁸⁷

Il dato include i correttivi calcolati da CONAI sui flussi di competenza Corepla.

⁸⁸

Il dato include i correttivi calcolati da CONAI sui flussi di competenza Biorepack.

Concorrono al dato complessivo di immesso al consumo della filiera le valutazioni fornite all'interno dei documenti ufficiali pervenuti a CONAI da parte dei Sistemi autonomi.

IMMESSO AL CONSUMO PER COMPETENZA SISTEMI AUTONOMI

	2022 consolidato	2023
CARTA	KTON	KTON
Comieco	5.413,92	5.055,00
Erion Packaging	-	7,20
Totale carta	5.413,92	5.062,20
LEGNO	KTON	KTON
Rilegno	3.421,70	3.330,78
Erion Packaging	-	1,89
Totale legno	3.421,70	3.332,67
PLASTICA TRADIZIONALE	KTON	KTON
Corepla	1.907,37	1.872,67
CONIP cassette	78,31	73,06
CONIP pallet	4,80	0,06
Sistema PARI	13,84	13,08
Coripet	246,77	249,37
Erion Packaging	-	3,78
BIOPLASTICA COMPOSTABILE	KTON	KTON
Biorepack	76,80	77,92
Totale plastica e bioplastica compostabile	2.327,88	2.289,95

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di Gestione e Piani Strategici di Prevenzione, maggio 2024).



Continua il trend in crescita degli imballaggi riutilizzabili: **+ di 1,2 Mln ton.** dichiarati a CONAI.

5.1.2 | I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Riutilizzo

CONAI comunica annualmente i dati del riutilizzo attraverso la relazione periodica alla Commissione Europea sull'attuazione della Direttiva 94/62/CE e successive modificazioni sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio e attraverso il Modello Unico di Dichiarazione (MUD).

Rendicontare i dati di riutilizzo è di per sé un'attività complessa. La principale motivazione risiede proprio nella natura multiuso dell'imballaggio, spesso non accompagnata da documentazione ufficiale che ne attesti le effettive rotazioni. Per questo, soprattutto grazie all'attività del Consorzio Rilegno, il più coinvolto nella gestione di imballaggi riutilizzabili, sono in corso diverse attività di confronto con i principali attori del settore del *pooling*, con l'obiettivo di identificare metodi e strumenti di rendicontazione più accurati.

Nella tabella che segue si riporta l'evoluzione delle quantità in peso di imballaggi riutilizzabili dichiarate a CONAI per il tramite delle procedure agevolate⁸⁹ specificatamente sviluppate e che fotografano solo una parte del parco circolante. Nel 2023 a confronto con il dato 2022, si evince una prosecuzione della crescita del ricorso a tale tipologia di imballaggi.

⁸⁹ Modulazione contributiva per imballaggi riutilizzati.

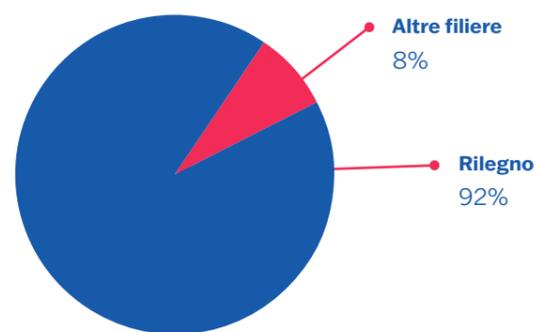
IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI CHE USUFRUISCONO DI PROCEDURE AGEVOLATE CONAI



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di Gestione e Piani Strategici di Prevenzione, maggio 2024).

Incidenza delle filiere di imballaggi con procedure agevolate nel 2023

Il 92% degli imballaggi riutilizzabili dichiarati a CONAI con procedure agevolate è rappresentato da pallet in legno riutilizzati e/o riparati.



Fonte: Elaborazioni CONAI.

Oltre alle quantità rendicontate a partire dalle dichiarazioni agevolate, i Consorzi di filiera e Sistemi autonomi effettuano ulteriori stime specifiche su particolari tipologie di imballaggi di loro competenza.

Nello specifico:

- **RICREA** investe importanti risorse nell'attività di ricondizionamento e rigenerazione degli imballaggi in acciaio usati. In particolare, i fusti e le cisternette⁹⁰ con gabbia in acciaio, per le loro caratteristiche di solidità e resistenza, possono subire diversi processi di rigenerazione tali da consentirne un nuovo impiego come imballaggi sicuri e rinnovabili. In Italia sono presenti oltre 30 impianti, debitamente autorizzati e attrezzati per svolgere questo tipo di operazioni⁹¹. Gli impianti sono localizzati prevalentemente nel Nord Italia, in prossimità delle zone con maggior attività industriale. I quantitativi di imballaggi (tra fusti e cisternette) complessivamente rigenerati da queste aziende nel 2023 sono pari a 33.092⁹² tonnellate, segnando un ulteriore calo rispetto agli anni precedenti.

⁹⁰ Per questa particolare tipologia di imballaggio è in essere l'accordo sottoscritto tra CONAI, RICREA, Rilegno e Corepla con l'associazione di categoria dei rigeneratori FIRI, finalizzato a sostenere le attività effettuate da questo comparto, dedicando particolare attenzione e maggiori risorse alla promozione del settore.

⁹¹ RICREA, Relazione sulla Gestione 2023 e Bilancio e Programma Specifico di Prevenzione.

⁹² Il dato riportato comprende anche i quantitativi di fusti esportati e utilizzati per contenere altri rifiuti.

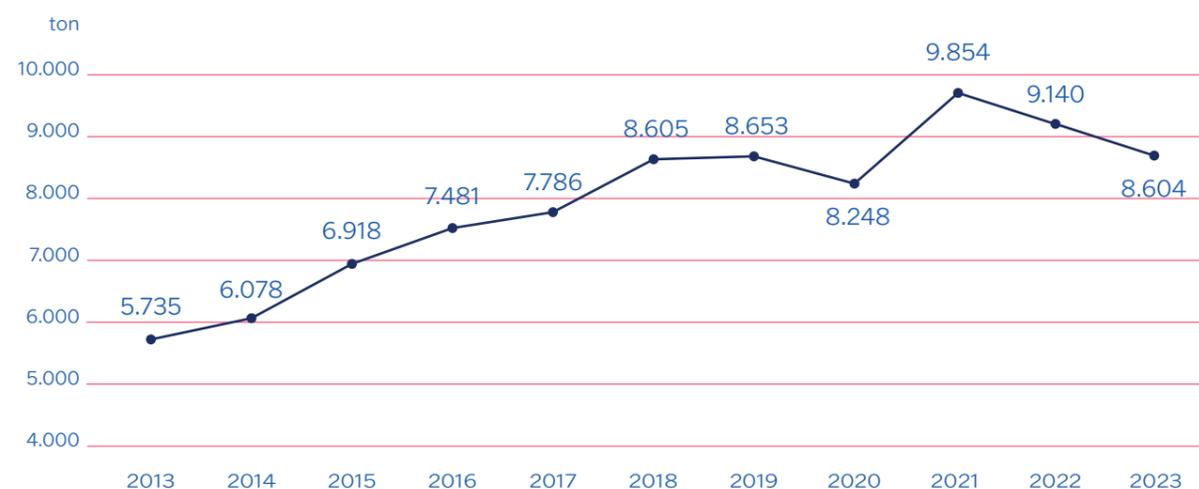
IMBALLAGGI RIGENERATI 2020-2023

Flusso	2020	2021	2022	2023
	TON	TON	TON	TON
Gabbie per cisternette rigenerate	22.758	26.416	25.481	25.345
Fusti rigenerati	7.920	8.932	8.729	7.747
Totale	30.678	35.348	34.210	33.092

Fonte: RICREA, Programma Specifico di Prevenzione, maggio 2024.

- **Rilegno** è la filiera più attiva nella promozione delle pratiche di riutilizzo. Con riferimento alle basi per cisternette in legno, il quantitativo complessivo in tonnellate di riferimento per l'erogazione del contributo, corrisposto a sostegno dell'attività dei rigeneratori, è in lieve decremento di circa il 5%.

IMBALLAGGI RIGENERATI - RILEGNO



Fonte: Rilegno, Piano Specifico di Prevenzione, maggio 2024.

Con riferimento invece ai pallet in legno si segnala il progetto avviato dal Consorzio Rilegno nel 2002 "Ritrattamento degli imballaggi di legno" che coinvolge, mediante erogazione di un contributo, i soli rifiuti di pallet ritirati dalle aziende aderenti al progetto stesso, reimmessi al consumo previa riparazione. Nel corso del 2023 si registra un lieve decremento dei rifiuti ritirati del 2,61% rispetto al 2022, il che ha originato un quantitativo di pallet rigenerati inferiore del 4,84% ovvero un totale di 127.387 tonnellate⁹³. Le quantità di rifiuti di imballaggio ritirate, rigenerate e reimmesse nel circuito dell'utilizzo (al netto degli sfridi) sono di seguito illustrate.

⁹³ Rilegno, Programma Specifico di Prevenzione 2024.

RITRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI IN LEGNO

Regione	Numero soggetti aderenti	Tonnellate rigenerate	% tonnellate rigenerate
	N.	TON	%
Basilicata	2	13.767,59	10,81
Calabria	2	2.226,75	1,75
Emilia Romagna	7	10.346,23	8,12
Friuli-Venezia Giulia	1	3.034,73	2,38
Lazio	1	1.601,61	1,26
Lombardia	24	44.757,65	35,14
Marche	4	3.860,26	3,03
Piemonte	10	23.850,85	18,72
Toscana	3	13.829,42	10,86
Umbria	1	106,94	0,08
Veneto	9	10.004,99	7,85
Totale	64	127.387	100%

Fonte: Rilegno, Piano Specifico di Prevenzione, maggio 2024.



- **Corepla:** nel mondo degli imballaggi riutilizzabili destinati al Commercio e Industria, principale perimetro di applicazione per imballaggi in plastica riutilizzabili, convivono due modelli di business distinti. Il primo è rappresentato dai circuiti formali, aziende specializzate che gestiscono un circuito costituito da pool di imballaggi ed effettuano il recupero dell'usato, il ricondizionamento, l'eventuale bonifica e lo reimmettono nel circuito per un nuovo utilizzo o lo avviano a riciclo se non più utilizzabile. Accanto a questi circuiti ben definiti esistono aziende che acquistano gli imballaggi usati dagli utilizzatori finali e li rivendono dopo averli ricondizionati. A differenza dei precedenti, questi circuiti di riutilizzo non strutturati sono difficili da quantificare, per via delle diverse tipologie di aziende coinvolte, che variano da piccole realtà locali a multinazionali. La stima per questi circuiti è pari a 107 mila tonnellate nel 2022⁹⁴.



- **CONIP:** le casse in plastica immesse su territorio nazionale dai produttori facenti parte del sistema CONIP sono costituite per il 98% da casse "Usa & Recupera" in PP (polipropilene) e per il 2% da casse "a rendere" in HDPE (polietilene ad alta densità)⁹⁵.
- **CoReVe** prosegue il monitoraggio delle quantità relativamente al circuito degli imballaggi in vetro "a rendere" (di seguito, VAR), ovvero quei contenitori in vetro destinati al "riutilizzo" industriale. La rilevazione sul

⁹⁴ Corepla, Piano Specifico di Prevenzione, maggio 2024

⁹⁵ CONIP, Piano Specifico di Prevenzione, maggio 2024.

"vuoto a rendere" (VAR) per il 2023 conferma una consistente quantità di tali confezioni, soprattutto nel circuito Ho.Re.Ca., per i segmenti acque e birre, con volumi in ripresa rispetto al precedente anno, che era stato caratterizzato dalla chiusura forzata degli esercizi pubblici che somministrano cibi e bevande, in particolare Bar e Ristoranti, per buona parte dell'anno⁹⁶.

VENDITE RETAIL TRAMITE GROSSISTI* - VALUTAZIONE DEL VAR NEL 2023

Segmento di mercato	Totale	Vuoto a rendere	Vuoto a perdere
	TON	TON	TON
Acque minerali	264.861		26.486
di cui VAR	90%	238.376	-
Birre	201.576		152.391
di cui VAR	24,4%	49.184	-
Vendite totali tramite il canale grossisti	466.437	287.560	178.877
PARCO CIRCOLANTE VAR Acque minerali: 3 rotazioni/anno Birre: 5 rotazioni/anno		89.295	-
SOSTITUZIONI DEL PARCO CIRCOLANTE VAR Acque minerali: 5 anni Birre: 3 anni		19.171	-
BOTTIGLIE VAR (Grossisti)		268.389	
BOTTIGLIE VAP + ROTTURE/SOSTITUZIONI (Grossisti)			198.048

Fonte: CoReVe, Piano Specifico di Prevenzione, maggio 2024.

*Stima GfK su rilevazione Circana.

Come già detto, il Sistema CONAI sostiene il valore del riutilizzo, applicando criteri agevolati per il calcolo del Contributo Ambientale per gli imballaggi riutilizzabili.

Le tabelle inviate alle Istituzioni, relative agli imballaggi riutilizzabili, includono informazioni sulla quantità immessa al consumo e sul numero di rotazioni all'interno di un **sistema di riutilizzo conforme a capitoli codificati, impiegato in circuiti controllati**. Questi dati sono fondamentali per determinare la quota di imballaggi riutilizzabili rispetto al totale tracciabili dal sistema. La tabella seguente mostra, nel dettaglio, gli imballaggi riutilizzabili oggetto di rendicontazione che vengono **utilizzati in circuiti controllati e verificabili**.

⁹⁶ CoReVe, Piano Specifico di Prevenzione, maggio 2024.

Il Sistema CONAI è il principale promotore del riutilizzo degli imballaggi a livello nazionale.

IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI UTILIZZATI IN CIRCUITI CONTROLLATI E VERIFICATI 2023



Fonte: Elaborazioni CONAI.

5.1.3 I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: Riciclo

Il tasso di riciclo effettivo 2023, calcolato coerentemente con quanto previsto dalle linee guida Eurostat per la verifica dei target di riciclo 2025 e 2030, registra un forte aumento rispetto al 2022, principalmente dovuto al calo dell'immesso al consumo. In valore assoluto questo ha significato la valorizzazione a riciclo effettivo di 10,47 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio.

RICICLO EFFETTIVO

Materiali	2022 consolidato	2023	Variazione annua
	KTON	KTON	%
Acciaio	418,09	428,04	2,4%
Alluminio	60,20	59,30	-1,5%
Carta	4.332,50	4.673,54	7,9%
Legno	2.146,61	2.164,25	0,8%
Plastica tradizionale a riciclo meccanico e chimico	1.039,46	1.054,67	1,5%
Bioplastica compostabile a riciclo organico	44,77	44,34	-1,0%
<i>Totale plastica e bioplastica compostabile⁹⁷</i>	<i>1.084,23</i>	<i>1.099,01</i>	<i>1,4%</i>
Vetro	2.293,36	2.045,77	-10,8%
Totale riciclo effettivo	10.334,99	10.469,91	1,3%

Fonte: Elaborazione CONAI, Area Centro Studi, su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di Gestione e Piani Strategici di Prevenzione, maggio 2024).

PERCENTUALE DI RICICLO EFFETTIVO SU IMMESSO A CONSUMO

Materiali	2022 consolidato	2023	Variazione annua
	%	%	%
Acciaio	78,6	87,8	9,2
Alluminio	73,6	70,3	-3,2
Carta	80,0	92,3	12,3
Legno	62,7	64,9	2,2
Plastica tradizionale a riciclo meccanico e chimico	46,2	47,7	-1,4
Bioplastica compostabile a riciclo organico	58,3	56,9	1,4
<i>Totale plastica e bioplastica compostabile</i>	<i>46,6</i>	<i>48,0</i>	<i>1,5</i>
Vetro	80,8	77,4	-3,4
Totale riciclo effettivo	70,7	75,3	4,6

Fonte: Elaborazione CONAI, Area Centro Studi, su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di Gestione e Piani Strategici di Prevenzione, maggio 2024).

⁹⁷

Il dato relativo agli imballaggi in plastica e plastica biodegradabile e compostabile è stato modificato rispetto quanto presente nella Relazione Generale Consuntiva 2023 a seguito di ulteriori bonifiche dei dati.

Di seguito il dettaglio del contributo dei Sistemi autonomi ai quantitativi di imballaggio riciclati.

RICICLO SISTEMI AUTONOMI

	2022 consolidato	2023
CARTA	KTON	KTON
Comieco	4.332,50	4.667,26
Erion Packaging	-	6,27
Totale carta	4.332,50	4.673,54
LEGNO	KTON	KTON
Rilegno	2.146,61	2.162,36
Erion Packaging	-	1,89
Totale legno	2.146,61	2.164,25
PLASTICA TRADIZIONALE	KTON	KTON
Corepla	844,80	858,95
CONIP cassette	56,98	54,71
CONIP pallet	1,33	0,31
Sistema PARI	13,84	13,07
CORIPET	119,44	121,78
CORIPET da ecocompattatori	3,07	4,28
Erion Packaging	-	1,55
BIOPLASTICA COMPOSTABILE	KTON	KTON
Biorepack	44,77	44,34
Totale plastica e bioplastica compostabile	1.084,23	1.099,00

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di Gestione e Piani Strategici di Prevenzione, maggio 2024).

FILIERA DELLA PLASTICA

La rendicontazione specifica

Grande attenzione è posta da parte del legislatore alla filiera degli imballaggi in plastica e plastica biodegradabile e compostabile.

Legare le performance di riciclo a una misura finanziaria specifica di prelievo richiede grande attenzione da parte di tutto il Sistema Paese. Ulteriore complessità nella rendicontazione è richiesta a causa dello specifico punto di calcolo definito dalla Decisione 655/2019 che, in estrema sintesi, è collocato nel pieno della fase industriale

di riciclo, costringendo i Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi a definire complesse procedure di misurazione.

Vanto a livello europeo, la rendicontazione della filiera della plastica biodegradabile e compostabile applica un metodo di calcolo che riesce a tener conto degli scarti originati durante il processo di compostaggio.

Di seguito il riciclo della filiera in dettaglio:

IL RICICLO DELLA FILIERA DELLA PLASTICA

		2022	2023	Variazione	
		TON	TON	%	
COREPLA	Avvio a riciclo meccanico	PET	148.066	140.105	-5,38
		HDPE	73.931	74.953	1,38
		FILM	151.226	168.129	11,18
		FILS	13.508	2.971	-78,01
		IPP	49.067	54.685	11,45
		Imballaggi misti	234.141	223.720	-4,45
		EPS	10.300	10.300	0,00
		Totale	680.239	674.863	-0,79
	Avvio a riciclo - SRA		21.026	38.456	82,90
	Avvio a riciclo chimico		1.719	4.209	144,85
Rigenerazione e riciclo (PIFU)		24.500	22.200	-9,39	
Totale avvio a riciclo		727.484	739.728	1,68	
Riciclo effettivo COREPLA		570.586	579.627	1,58	
CORIPET	Avvio a riciclo meccanico	PET da RD	149.303	152.220	1,95
		PET da RS	3.843	5.356	39,37
	Totale avvio a riciclo	153.146	157.576	2,89	
Riciclo effettivo CORIPET		122.517	126.061	2,89	
SISTEMA PARI	Riciclo meccanico	FILM PE	13.836	13.075	-5,50
	Avvio a riciclo = riciclo effettivo		13.836	13.075	-5,50

			2022	2023	Variazione
			TON	TON	%
CONIP	Riciclo meccanico	Cassette	56.983	54.711	-3,99
		Pallet	1.329	310	-76,68
	Avvio a riciclo = riciclo effettivo		58.312	55.021	-5,64
ERION	Riciclo meccanico	Film PE, EPS		1.603,00	
	Totale avvio a riciclo			1.603,00	
	Riciclo effettivo Erion Packaging			1.554,91	
PLASTICA TRADIZIONALE - Avvio a riciclo			952.778	967.003	1,49
PLASTICA TRADIZIONALE - Riciclo effettivo			765.251	775.339	1,32
BIO-REPACK	Riciclo organico	Plastica biodegradabile e compostabile	44.769	44.338	-0,96
	Riciclo organico		44.769	44.338	-0,96
RICICLO EFFETTIVO DA EPR			810.020	819.677	1,19
RICICLO EFFETTIVO A MERCATO			274.210	279.330	1,87
TOTALE RICICLO EFFETTIVO			1.084.230	1.099.007	1,36

Fonte: Elaborazione CONAI, Area Centro Studi, su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di Gestione e Piani Strategici di Prevenzione, maggio 2024).

Target di riciclo 2030 per tutti i rifiuti già superato e obiettivi specifici per filiera ampiamente alla portata.

CONFRONTO RISULTATI RAGGIUNTI CON OBIETTIVI 2025



Fonte: Elaborazione CONAI, Area Centro Studi, su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di Gestione e Piani Strategici di Prevenzione, maggio 2024).

Le proiezioni a oggi disponibili prevedono il raggiungimento degli obiettivi 2025 previsti all'Allegato E Parte IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per tutte le filiere di imballaggio, unito a un posizionamento più che positivo in vista degli obiettivi 2030.

TARGET INTERCETTAZIONE

D.Lgs. 196/2021 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente

Il quadro normativo europeo e nazionale in materia di imballaggi in plastica, con particolare riferimento alle bottiglie per bevande in PET, mira a ridurre la dispersione nell'ambiente, a garantirne un certo grado di raccolta per il riciclo nonché ad assicurare l'utilizzo di una certa quota di plastica riciclata nella produzione di nuove bottiglie. In particolare, la Direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, stabilisce in proposito diverse misure specifiche che gli Stati membri devono adottare. Il legislatore, che dispone in merito ad alcune misure specifiche di riduzione del consumo (art. 4) e di restrizioni all'immissione sul mercato (art. 5) di determinate tipologie di prodotti monouso in plastica, ha stabilito specifici requisiti di contenuto di riciclato (art. 6) e obiettivi di raccolta differenziata (art. 9) per le bottiglie per bevande con capacità fino a 3 litri e relativi tappi e coperchi. La stessa Direttiva ha previsto inoltre una puntuale

rendicontazione annuale dei dati (art. 13, lett. c); e rispetto a detti prodotti.

CONAI, nel rispetto del proprio ruolo di garante del raggiungimento degli obiettivi nazionali e di soggetto deputato a fornire al MASE informazioni e dati sulle filiere nazionali ed in particolare con riferimento alla Direttiva (UE) 2019/904 (SUP), promuove una serie di approfondimenti con i principali interlocutori quali: ANCI, ANEA, Corepla, Coripet, Federdistribuzione.

Dagli incontri effettuati sono emersi i diversi spunti, condivisi dai diversi attori, per raggiungere i target di intercettazione delle bottiglie per bevande in perimetro SUP. Le azioni di intervento, oltre alle metodologie e alle analisi da promuovere, sono state presentate ad un incontro congiunto indetto dal MASE il 20 febbraio 2024.

In particolare, le strategie condivise tra tutti gli attori sono state:



STRATEGIE

1. Lavorare in sinergia nel rispetto delle proprie competenze

2. Concretizzare progetti attuativi di sviluppo della raccolta differenziata tradizionale e selettiva

AZIONI SPECIFICHE

1. Implementare campagne di comunicazione a livello locale

1. Investire nelle aree che presentano maggiori ritardi nella raccolta differenziata
2. Prevedere strumenti specifici in grado di ottimizzare il flusso di intercettazione delle bottiglie consumate on the go (quelle a più elevato rischio di dispersione)
3. Necessità di intervenire sulla tracciabilità di alcuni flussi

RENDICONTAZIONE

Il punto nel 2024

Di seguito il dettaglio dei volumi rendicontati nel 2024 su base anno 2022. La metodologia di calcolo è stata condivisa a più riprese dalle Istituzioni e frutto del lavoro comune di un tavolo di lavoro cui hanno preso parte, oltre CONAI: Corepla, Coripet, ANCI, ANEA, Federdistribuzione.

Questo approccio prevede, in sintesi, un processo di calcolo che considera:

- **Flusso di raccolta differenziata**, con più punti di misurazione all'impianto di selezione, determinando le quantità lorde e nette intercettate delle bottiglie per bevande in target SUP. Questi dati derivano da una campagna di analisi condotta da COREPLA e CORIPET, per tutti gli impianti di selezione nazionali, a maggio 2023 (per un totale di circa 1000 analisi);

- **Fattore correttivo di stima per calo peso e umidità.** Tale resa, pari al 3%, è determinata a partire dai bilanci di massa pluriennali di tutti gli impianti di selezione nazionali. Questo aspetto è importante per riflettere eventuali perdite di materiale o residui generati durante la selezione e la lavorazione;

- **Flusso della raccolta selettiva**, questi volumi sono già in conformità con il punto di calcolo;
- **Imnesso al consumo**, che tiene conto di ulteriori due fattori correttivi:

- Peso e percentuale di CPL PET extra target: stimata intorno al 10%;
- Peso e percentuale di tappi e coperchi in CPL PET, stimata intorno all'8%.

TASSO DI INTERCETTAZIONE BOTTIGLIE PER BEVANDE*

FORMULA ARITMETICA

$$\frac{\text{Raccolta Selettiva (RS)} + \text{Raccolta differenziata tradizionale (RD)}}{\text{Totale immesso al consumo CPL PET} + \text{Tappi ed etichette CPL PET}} \times \% \text{ CPL target} \times \text{Coeff. calo peso e errore}$$

CALCOLO

$$\frac{3.845 + (335.238) \times 89,98\% \times 97\%}{409.499 + 32.760} = 67,03\%$$

* Dato comunicato ai sensi dell'Articolo 13 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva (UE) 2019/904

Fonte: Elaborazione CONAI.

5.1.3.1 | La gestione del Sistema CONAI, autonoma e a mercato, dei rifiuti di imballaggio

I risultati conseguiti sono il frutto di un'azione coordinata di più attori verso un obiettivo comune. In questa sezione, analizzeremo brevemente la gestione in funzione dei diversi attori responsabili della valorizzazione a riciclo dei rifiuti da imballaggio dei 7 materiali.

Il riciclo gestito è rappresentato dai rifiuti di imballaggio che sono stati presi in carico dai Consorzi di filiera del Sistema CONAI e avviati a operazioni di valorizzazione. Tipicamente tali flussi provengono dalla raccolta differenziata gestita nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI sottoscritte con Comuni/gestori delle raccolte a livello locale. Sono poi presenti anche i quantitativi relativi alla valorizzazione dei rifiuti di imballaggio su superficie privata, quindi relativi a rifiuti tipicamente commerciali e industriali. Tali flussi nascono a fronte di specifici accordi/convenzioni stipulati dai Consorzi di filiera con operatori del settore, soprattutto per gli imballaggi in legno.

Il riciclo non gestito dai Consorzi di filiera comprende:

- il riciclo da mercato, ossia i rifiuti di imballaggio che sono avviati a valorizzazione da operatori indipendenti che operano con fini di lucro. Si tratta pertanto tipicamente di flussi di imballaggi commerciali e industriali che trovano valorizzazione a mercato per l'avvio a riciclo e di una quota parte di rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani, laddove il Comune/gestore abbia scelto di non aderire alle convenzioni dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI o di recedervi;
- il riciclo operato dai Sistemi autonomi, ossia della quota parte di rifiuti di imballaggio gestiti dal Sistema PARI, CONIP ed Erion principalmente per i flussi commerciali e industriali, e da Coripet per la relativa quota parte di rifiuti di imballaggio di competenza presenti nei rifiuti urbani (dal 2019).

Nei 26 anni di attività del Sistema CONAI, si assiste a una crescita costante delle gestioni autonome e a mercato.

Questo è il risultato del ruolo sussidiario del Sistema anche in anni di crisi in cui ha sostenuto il riciclo di gran parte dei rifiuti di imballaggio.

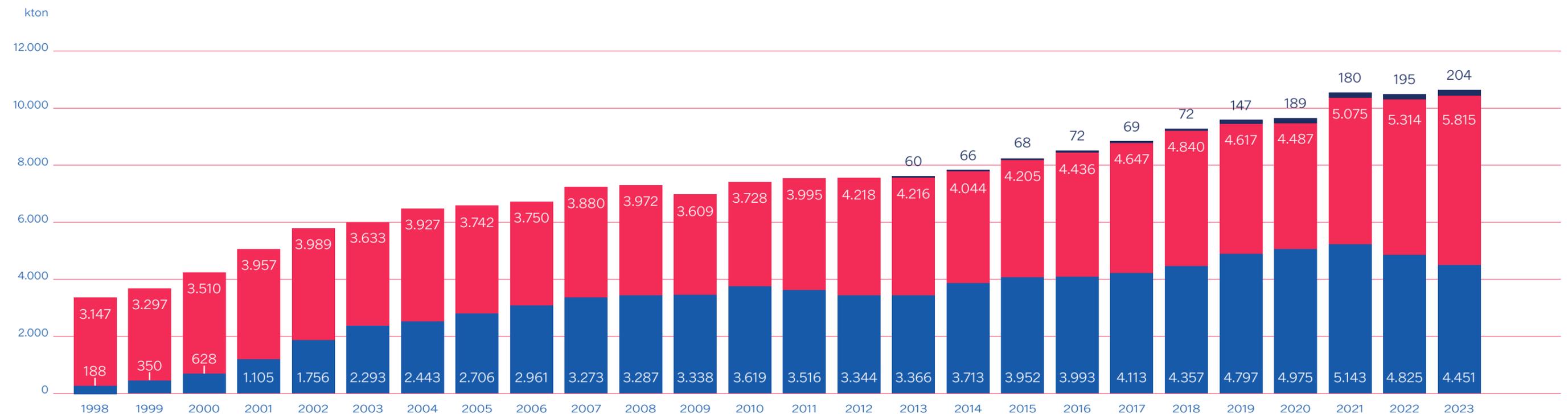
Nel corso del 2023 i rifiuti di imballaggio sono stati riciclati con le seguenti gestioni:

- 42,51% imputabile ai Consorzi di filiera del Sistema CONAI;
- 55,54% gestito a mercato dagli operatori a mercato;
- 1,95% imputabile alla gestione dei Sistemi autonomi attivi sulla filiera degli imballaggi in plastica (CONIP-Coripet-Sistema PARI).

98
Valori percentuali arrotondati a partire dalle quantità presenti nelle documentazioni istituzionali.

Nella pagina seguente si riporta lo spaccato per tipologia di gestione del riciclo nel 2023⁹⁸.

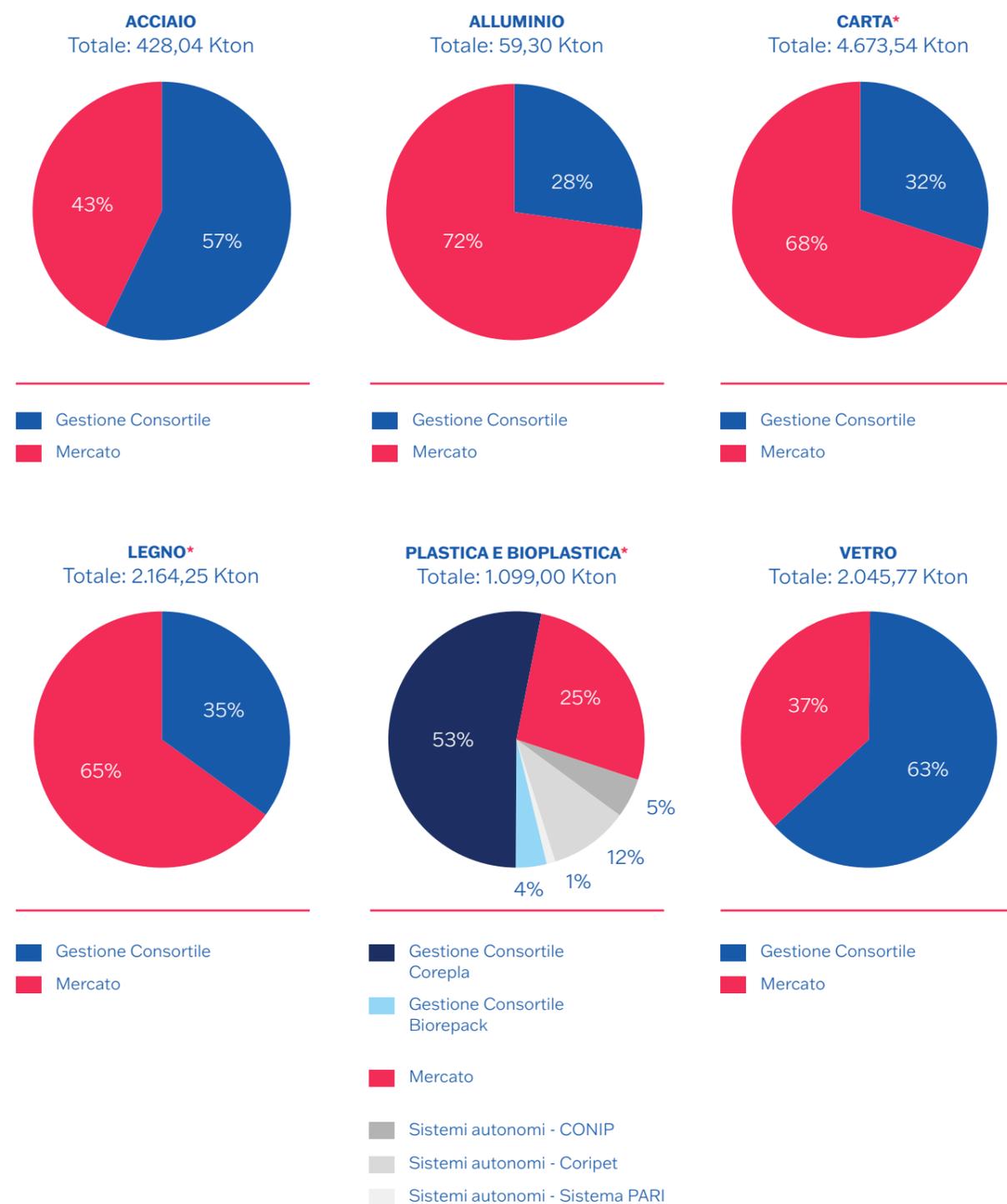
QUANTITATIVI DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO PER SISTEMA DI GESTIONE



Fonte: Elaborazione su dati storici a cura Centro Studi CONAI.

■ Gestione Consortile ■ Gestione a mercato ■ Sistemi autonomi (contabilizzati separatamente dalla gestione indipendente a partire dal 2013)

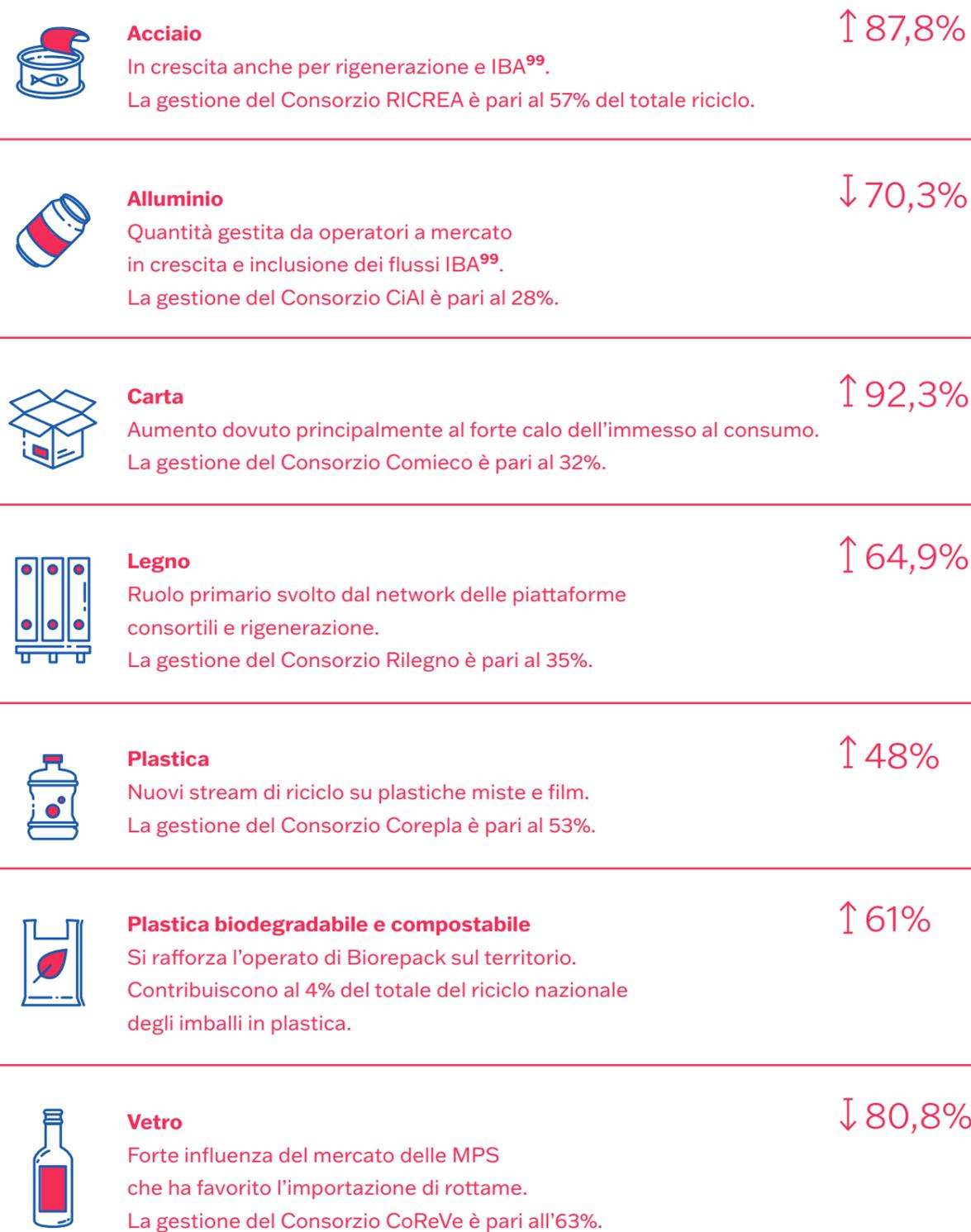
CONTRIBUTO AL RICICLO DEI CONSORZI DI FILIERA PER CIASCUN MATERIALE



* Il contributo a riciclo per le filiere carta, legno e plastica include anche i volumi gestiti da Erion Packaging, inferiori all'1%, pertanto non visibili dai grafici sopra riportati.

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di Gestione e Piani Strategici di Prevenzione, maggio 2024).

DATI DI RICICLO IN PILLOLE



⁹⁹ "Incinerator bottom ash", imballaggi riciclati dal recupero delle ceneri di incenerimento post-combustione.

5.1.3.2 | Gestione imballaggi secondari e terziari

Un ulteriore strumento per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero è rappresentato dalla rete di piattaforme messa a disposizione delle aziende, quale garanzia per avviare a riciclo i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali.

Per questi flussi di rifiuti di imballaggio, il Sistema CONAI-Consorzi di filiera si propone con una funzione prettamente di garanzia: per i soli casi, quindi, in cui il mercato non è in grado di assorbire i rifiuti da imballaggio per il loro avvio a riciclo, si offre un servizio di seconda istanza anche sui rifiuti di imballaggio commerciali e industriali, soprattutto nel momento in cui le condizioni di mercato non risultano favorevoli.

Sono quattro i Consorzi di filiera direttamente coinvolti nella gestione degli imballaggi industriali e commerciali: RICREA, Comieco, Rilegno e Corepla le cui modalità di intervento riguardano principalmente:

- supporto economico per soluzioni riutilizzabili e/o attività di bonifica e ritrattamento;
- accordi con piattaforme di conferimento per attività commerciali e industriali e successivo avvio a riciclo;
- accordi con impianti di gestione a riciclo di specifici flussi di rifiuti speciali;
- supporto economico e gestione RD da convenzioni per la presenza significativa (e crescente) in RD urbana.

IMBALLAGGI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Consorzio	Riutilizzo	Rigenerazione II e III	Riciclo II e III	Assimilazione
RICREA		<ul style="list-style-type: none"> ● Fusti e cisternette: 33 kton 	<ul style="list-style-type: none"> ● Non pericolosi non riutilizzabili: 132 kton ● Reggetta: 28 kton 	
COMIECO			<ul style="list-style-type: none"> ● Raccolta presso gli esercizi commerciali e altre attività di piccole e medie dimensioni (UND) ● Rete di 117 piattaforme 	<ul style="list-style-type: none"> ● Scatole in cartone da utenze domestiche in RD congiunta e da utenze non domestiche in RD selettiva
RILEGNO	Abbattimento peso su CAC per imballi riutilizzabili: 1100 kton hanno beneficiato di riduzione CAC	<ul style="list-style-type: none"> ● Basi delle cisternette a recupero: 9 kton per 28 impianti ● Progetto ritrattamento pallet: 127 kton di pallet rigenerati da 64 consorziati 	<ul style="list-style-type: none"> ● Rete di 384 piattaforme: 1.646 kton 	
COREPLA		<ul style="list-style-type: none"> ● Fusti e cisternette (PIFU): 22 kton per 32 impianti 	<ul style="list-style-type: none"> ● PEPS - piattaforme per il riciclo degli imballaggi di polistirene espanso: 10 kton per 31 impianti ● Rete di 57 piattaforme in collaborazione con impianti associati al Consorzio CARPI: 230,5 kton 	<ul style="list-style-type: none"> ● Traccianti (Film): 142 kton

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di Gestione e Piani Strategici di Prevenzione, maggio 2024).

5.1.5 I flussi dei rifiuti di imballaggio in Italia: recupero energetico

La normativa di riferimento oggi non prevede più un obiettivo di recupero, ciononostante CONAI intende proseguire nel monitoraggio di tali flussi al fine di garantire una maggiore tracciabilità delle informazioni sulle filiere e al contempo verificare il contributo alla riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti al 10% come previsto dalla legislazione.

Alla determinazione del dato di recupero energetico concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio gestiti direttamente dai Consorzi di filiera o dai Sistemi autonomi (scarti di lavorazione delle plastiche miste, scarti ligneo-cellulosici), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani avviati a recupero energetico tramite impianti di termovalorizzazione (TVZ) e di produzione di combustibile solido secondario. Per quanto riguarda quest'ultimo flusso, CONAI stipula con le aziende titolari degli impianti una convenzione che consente di effettuare, tramite società terze specializzate, le analisi merceologiche necessarie alla determinazione della quantità di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico.

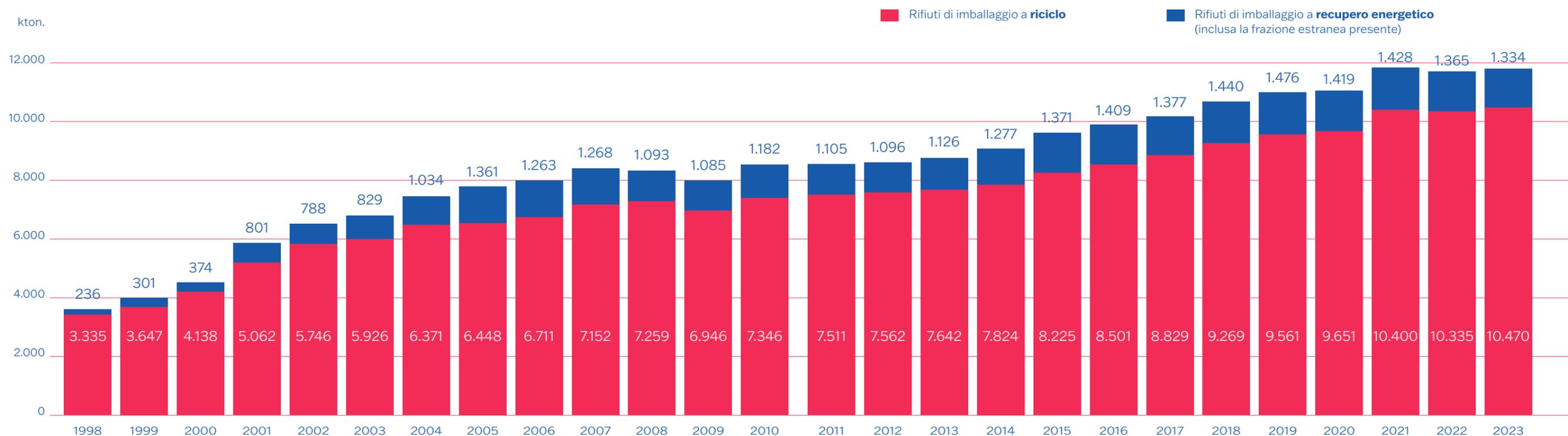
Nel 2023 è stato incrementato il numero di sessioni di analisi merceologiche presso gli impianti convenzionati: 55 impianti dislocati prevalentemente nel Nord Italia (36) e in minor misura al Centro (10) e Sud Italia (9).

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO ENERGETICO E PERCENTUALE

Materiale	2022 consolidato	2023	Variazione annua
	KTON	KTON	%
Acciaio	0,00	0,00	
Alluminio	3,40	3,20	-5,88%
Carta	305,55	292,14	-4,39%
Legno	59,01	58,20	-1,36%
Plastica	997,50	979,96	-1,76%
Vetro	0,00	0,00	
Totale	1.365,45	1.333,50	-2,34%

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi Autonomi (Relazione di Gestione e Piani Strategici di Prevenzione, maggio 2024).

ANDAMENTO DEI FLUSSI DI RICICLO E RECUPERO



Fonte: Elaborazione CONAI - Area Centro Studi su dati storici.

RIFIUTI D'IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO COMPLESSIVO E PERCENTUALE

Materiale		2022 consolidato	2023	Variazione annua
		KTON	KTON	%
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo	KTON	11.700,44	11.803,41	0,9%
Recupero complessivo su immesso al consumo	%	80,1%	84,9%	-4,9%

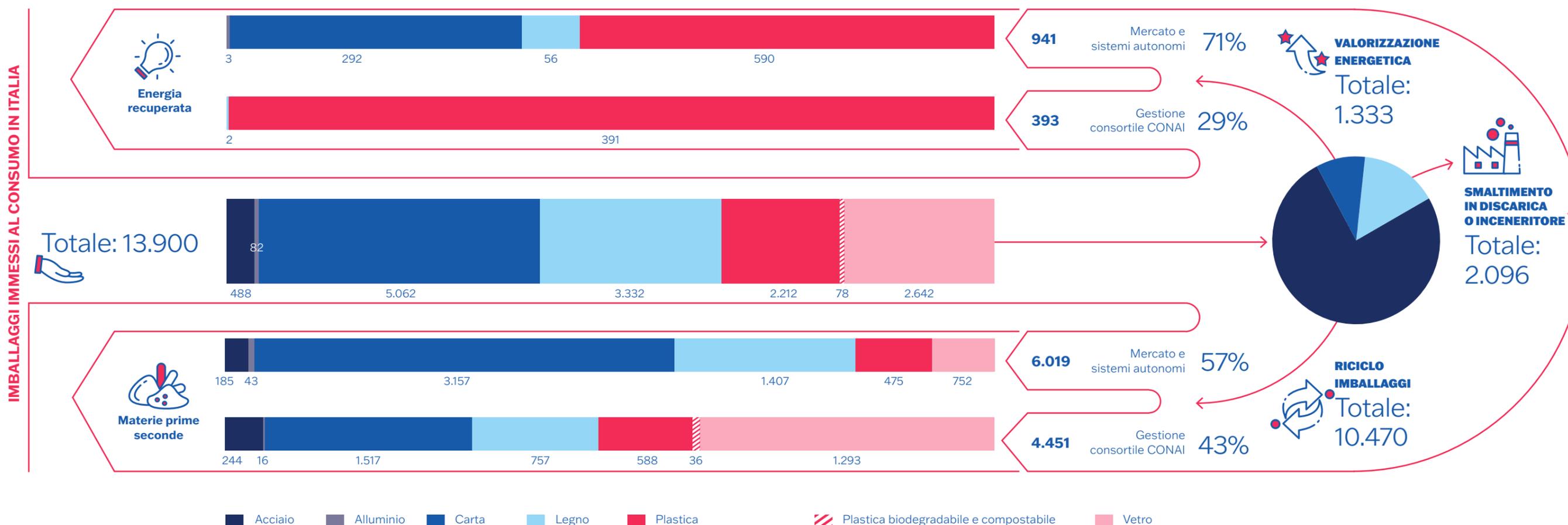
Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di Gestione e Piani Strategici di Prevenzione, maggio 2024).



Il recupero complessivo su immesso al consumo è stato l'84,9% (+4,9 punti percentuali rispetto al 2022).

I rifiuti di imballaggio a recupero complessivo sono stati 11,80 milioni di tonnellate (+0,9 % rispetto al 2022).

PERFORMANCE DEL SISTEMA CONSORTILE IN ITALIA NEL 2023



¹ Il valore di smaltimento in discarica o inceneritore è ottenuto per differenza rispetto il valore di immesso al consumo, riciclo e recupero.

Elaborazione dati in kt. Fonte: Centro Studi CONAI su dati istituzionali.

5.2

Accountability: tracciabilità, affidabilità e solidità dei dati

5.2.1 | Reporting trasparente

CONAI valorizza e rende sempre più fruibile alle Istituzioni e ai diversi stakeholder il suo patrimonio unico di dati e informazioni: dall'impresso al consumo, ai dati riferiti alla gestione dei rifiuti a livello locale, passando per le metodiche di calcolo e i relativi risultati in termini di benefici ambientali della filiera della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale. Garantisce la trasparenza e razionalizzazione del flusso di informazioni relativo alle filiere degli imballaggi, atte a consentire la puntuale rendicontazione delle performance di riciclo e recupero a livello nazionale. Tutte le metodologie di rendicontazione dei dati del Sistema CONAI sono continuamente aggiornate ai più alti standard di qualità e verificati annualmente da un Ente terzo accreditato.



REPORTING TIMELINE



Tra i compiti istituzionali di CONAI, vi sono l'elaborazione della documentazione obbligatoria per legge, le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento tra le Amministrazioni Pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle Autorità competenti.

5.2.2 | Programma Nazionale Validazione Dati Sistema EPR Imballaggi

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI, i Consorzi di filiera e il Sistema autonomo CONIP si sono dotati volontariamente di un sistema di gestione quale garanzia ulteriore per le Istituzioni di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Questo sistema di gestione nasce nel 2006 con il nome di "Obiettivo riciclo" e comprende una serie di attività cui CONAI, i Consorzi di filiera e il sistema autonomo CONIP si sottopongono. L'intero processo di validazione - comprendente le procedure utilizzate per la determinazione dei dati di impresso al consumo, riciclo e recupero - è sottoposto a verifica da parte di un Ente terzo indipendente.

La partecipazione al progetto richiede un forte impegno, operativo ed economico, e coinvolge - a diversi livelli - tutti i soggetti operanti nella filiera del riciclo.

Oltre alle verifiche "onsite" prettamente documentali presso le sedi dei Consorzi, sono state condotte verifiche in campo "witness" presso diversi impianti, sia di trattamento che di riciclo, rappresentativi di tutti i materiali di imballaggio. Le attività condotte negli anni 2023 e 2024 e relative ai dati 2022-2023 si sono concluse positivamente facendo emergere alcuni spunti di miglioramento. Il risultato dell'attività è sintetizzato nel giudizio rilasciato a CONAI in occasione della verifica svolta dall'ente certificatore¹⁰⁰.

¹⁰⁰
Programma Nazionale
Validazione Dati - CONAI.

ATTIVITÀ WITNESS

Soggetto aderente	2023	2024
RICREA	Ecoacciai S.p.A., Bandinelli rottami S.p.A.	GARM S.r.l.
CiAI	Intals S.p.A., Caris VRD	Profilglass S.p.A., Seruso S.p.A.
Comieco	Lucart S.p.A., Gargiulo S.r.l.	Cartiere SACI-PM3, G.A.I.A S.p.A.
Rilegno	Ecosan S.r.l.	Focacity Pallets
Corepla	Seruso S.p.A.	IBLU S.r.l. San Giorgio
Biorepack	Biociclo S.r.l.	Compostaggio Cremonese S.r.l.
CoReVe	Zignago Vetro S.p.A., REA S.r.l.	Vetreria Etrusca S.p.A. Altare
CONAI	Mantova Ambiente - TEA S.p.A.	A2A S.p.A. Corteolona
CONIP	Braghieri Plastic S.r.l.	Agricola imballaggi

A partire dal 2023, il Programma nazionale di validazione dati è stato ampliato con l'introduzione di un'attività aggiuntiva, opzionale per i soggetti aderenti: la "Focus Area". Questo assessment specifico si concentra su una modifica normativa o su un tema di particolare rilevanza, che verrà monitorato regolarmente con l'obiettivo di favorire il miglioramento continuo. L'adesione alla Focus Area è stata pressoché totale e nella tabella seguente sono sintetizzati i temi oggetto di assessment specifico.

FOCUS AREA 2023

Soggetto aderente	Data	Argomento
RICREA	12/2023	Procedura "monitoraggio combusto" di determinazione imballaggi riciclati da ceneri di termovalorizzazione come disposto dall'Allegato III della Decisione UE 665/19.
CiAI	03/2024	Validazione tasso di intercettazione e riciclo lattine per bevande.
Comieco		In definizione.
Rilegno	02/2024	Valutazione dell'opportunità di ridefinire il numero e la frequenza di analisi merceologiche per la determinazione dell'umidità degli imballaggi.
Corepla	05/2024	Determinazione riciclo al punto di calcolo come definito dalla Decisione UE 665/19, Riciclo chimico e "Secondary Reducing Agent" (SRA).
	10/2024	Procedura di monitoraggio imballaggi riciclati da gestione a mercato da MUD.
Biorepack	02/2024	Valutazione dell'opportunità di ridefinire il numero e la frequenza di analisi merceologiche per la determinazione dell'umidità degli imballaggi.

CoReVe	02/2024	Monitoraggio e sviluppi del prodotto "sabbia di vetro".
CONAI	In definizione	Aggiornamento procedura di determinazione e trasmissione dati di immesso, riciclo e recupero nazionali alle Istituzioni.
CONIP	01/2024	Sistemi di monitoraggio per quote intercettate nell'urbano sulla base del nuovo accordo di selezione.

Nonostante il Programma Nazionale di Validazione Dati rispecchi un alto grado di maturità e completezza, CONAI intende tracciare nuove opportunità di miglioramento parallelamente al ruolo sempre più inclusivo che il Consorzio riveste all'interno dei sistemi EPR dei rifiuti d'imballaggio. Nello specifico, questo è rappresentato non solo dal coinvolgimento di tutti i sistemi EPR afferenti ai rifiuti di imballaggio ma soprattutto dalla definizione di un progetto di normazione che condivida e definisca univocamente i principi del Programma e che coltivi lo sviluppo di competenze sempre più necessarie in tale contesto. La nuova norma UNI 11914 si pone l'obiettivo di definire un processo standard di verifica delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio dai sistemi EPR ed è stata utilizzata come riferimento normativo del progetto per l'attività 2024.

LA NUOVA UNI 11914

Sistema di gestione per la determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia

Il 20 giugno 2023 è stata pubblicata la **norma UNI 11914**, intitolata **Sistema di gestione per la determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia**, che definisce un processo standard di verifica delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio dai sistemi EPR, e garantisce così la massima qualità dei dati stessi forniti in conformità a quanto stabilito dalla legislazione vigente.

La norma definisce quindi i requisiti che un'organizzazione deve soddisfare per garantire un adeguato livello di qualità del dato comunicato alle istituzioni. Una grande opportunità per l'applicazione di un nuovo Sistema di Gestione che prenda in consi-

derazione tutti i fattori rilevanti, per garantire non solo idonei presidi sui requisiti legislativi, ma anche adeguati riferimenti alle metodologie e alle procedure applicabili a determinazione, trasmissione e valutazione dei dati.

La nuova norma stimola le Organizzazioni a migliorare costantemente il livello qualitativo dei dati trasmessi nell'ottica del perseguimento degli obiettivi vigenti, e rappresenta lo standard di riferimento per la compliance dati dei regimi EPR (*Extended Producer Responsibility*) e delle rispettive Organizzazioni.

Tale traguardo è stato il risultato dell'attività coordinata dal gruppo di lavoro "Imballaggio e ambiente" di UNI, su un progetto proposto da CONAI sulla base dell'esperienza di "Obiettivo Riciclo".

5.2.3 | La collaborazione con ISPRA in tema reporting

Nell'ambito delle fonti di entrate per il bilancio dell'UE 2021-2027 è stato introdotto, a partire dal 1° gennaio 2021, un contributo calcolato sulla base dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati. Sostanzialmente, al peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati verrà applicata un'aliquota uniforme di prelievo pari a 0,80 € per chilogrammo, includendo specifici meccanismi di perequazione per evitare contributi eccessivi da parte degli Stati membri meno ricchi¹⁰¹.

Al fine di aumentare la comprensione su metodologie e processi alla determinazione dei dati, Eurostat sta conducendo degli audit informali volontari, preventivi rispetto quelli previsti dal Regolamento (UE, Euratom) 2021/768, per la verifica dei dati comunicati dagli Stati membri.

Le visite informali sono, difatti, finalizzate ad acquisire informazioni sull'applicazione dei metodi di calcolo previsti dalla normativa uniformando così la rendicontazione al livello di dettaglio che verrà utilizzato per i dati consuntivi. Per l'Italia, la visita informale si è svolta nelle giornate del 20 giugno e 7 settembre 2023, e ha visto, oltre alla partecipazione di CONAI e ISPRA, la presenza dei rappresentanti della Commissione (DG Budget e DG Ambiente), di Eurostat e di due Paesi osservatori (Francia e Malta), nonché dei Ministeri competenti (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero dell'Economia e delle Finanze) e dell'Istat. La visita è stata strutturata in tre parti: la prima concernente l'aspetto finanziario; la seconda relativa agli aspetti legislativi nazionali; la terza (ben più corposa) riguardante la fonte dei dati e i metodi di calcolo.

In aggiunta, al fine di verificare la corretta rendicontazione europea delle informazioni comunicate dagli Stati Membri, CONAI ha supportato ISPRA in un nuovo audit informale condotto dalla Corte dei Conti Europea nel novembre 2023. La verifica, che ha visto oltre la partecipazione dei diversi Organi competenti istituzionali (MEF, MASE) la collaborazione di Corepla e di Montello S.p.A., non ha prodotto rilievi di alcun genere sottolineando, anche in questa occasione, la robustezza dei processi multilivello sottesi alla comunicazione delle informazioni.

¹⁰¹ commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/2021-2027/revenue/own-resources/plastics-own-resource_it

I risultati aggregati di questa analisi tra gli Stati Membri sono stati resi disponibili dalla Commissione Europea in un rapporto consultabile online¹⁰². L'Italia, uno dei 3 Paesi auditati insieme a Paesi Bassi e Romania, risulta essere uno degli Stati con le minori differenze tra le quantità previsionali e le quantità finali presentate negli estratti annuali (Figura 11 del rapporto¹⁰³) a testimonianza della solidità del sistema di reporting.

¹⁰² Corte dei Conti Europea, Entrate dell'UE basate sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati.

¹⁰³ Corte dei Conti Europea, Entrate dell'UE basate sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati.



**Il Sistema
delle imprese
per il bene
dell'ambiente**



6.1 Il Ruolo del Contributo Ambientale (CAC)

Il Contributo Ambientale CONAI rappresenta la forma di finanziamento attraverso la quale CONAI ripartisce tra produttori e utilizzatori il costo per gli oneri della raccolta differenziata, per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggi. Tali costi, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, vengono ripartiti "in proporzione alla quantità totale, al peso e alla tipologia del materiale di imballaggio immessi sul mercato nazionale".

Il CAC funziona come alimentatore dell'intero sistema: i fondi incassati in nome e per conto dei Consorzi di filiera vengono ridistribuiti a Enti Pubblici e operatori della catena di raccolta e trattamento dei rifiuti per adempiere al principio di responsabilità estesa definito dal legislatore.

La determinazione del valore del Contributo Ambientale CONAI e delle sue modulazioni nasce dalla necessità che il contributo sia adeguato alle condizioni economico-operative sussistenti in un determinato periodo storico. Il Contributo Ambientale è determinato da CONAI per ciascun materiale di imballaggio, perseguendone il massimo contenimento possibile, senza recare pregiudizio alla continuità delle attività di ritiro e di avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio e alla stabilità dei relativi flussi finanziari, tenendo conto delle riserve patrimoniali dei Consorzi di filiera. Il valore del Contributo Ambientale, allorché possibile, è modulato per singoli prodotti o gruppi di prodotti simili dello stesso materiale, tenendo conto in particolare di elementi quali: la riutilizzabilità, la facilità di selezione, la riciclabilità, il circuito di destinazione prevalente, il deficit di catena.

Il Contributo Ambientale CONAI (CAC) è il fattore iniziale che determina la creazione di valore del Sistema.

Attraverso il CAC, le imprese aderenti a CONAI rafforzano il loro impegno a proteggere l'ambiente e promuovere un'economia circolare.

LO SCHEMA ECONOMICO



VALORI DEL CAC NEL 2023 E 2024

Periodo	Acciaio	Alluminio	Carta	Legno	Plastica	Plastica biodegradabile e compostabile	Vetro
2023	5,00	7,00	Fascia 1: 5,00/35,00 Fascia 2: 25,00/55,00 Fascia 3: 115,00/145,00 Fascia 4: 245,00/275,00 1	8,00	Fascia A1.1: 20,00 Fascia A1.2: 60,00/90,00² Fascia A2: 150,00/220,00² Fascia B1.1: 20,00 Fascia B1.2: 20,00 Fascia B2.1: 350,00 Fascia B2.2: 410,00/477,00² Fascia B2.3: 555,00 Fascia C: 560,00	170,00	23,00/ 15,00 ³
2024	5,00	7,00/ 12,00 ⁴	Fascia 1: 35,00/65,00 Fascia 2: 55,00/85,00 Fascia 3: 145,00/175,00 Fascia 4: 275,00/305,00 5	7,00	Fascia A1.1: 20,00/24,00 Fascia A1.2: 90,00 Fascia A2: 220,00 Fascia B1.1: 20,00/224,00 Fascia B1.2: 20,00/233,00 Fascia B2.1: 350,00/441,00 Fascia B2.2: 477,00/589,00 Fascia B2.3: 555,00/650,00 Fascia C: 560,00/655,00 6	170,00/ 130,00 ⁷	15,00

1

Dal 1° ottobre 2023, il Contributo **carta** è passato da 5,00 €/t a 35,00 €/t per la Fascia 1, da 25,00 €/t a 55,00 €/t per la Fascia 2, da 115,00 €/t a 145,00 €/t per la Fascia 3 e da 245,00 €/t a 275,00 €/t per la Fascia 4.

2

Dal 1° luglio 2023, il Contributo **plastica** è passato da 60,00 €/t a 90,00 €/t per la Fascia A1.2, da 150,00 €/t a 220,00 €/t per la Fascia A2 e da 410,00 €/t a 477,00 €/t per la Fascia B2.2.

3

Dal 1° ottobre 2023 il Contributo **vetro** è passato da 23,00 €/t a 15,00 €/t.

4

Dal 1° aprile 2024 il Contributo **alluminio** passerà da 7,00 €/t a 12,00 €/t.

5

Dal 1° aprile 2024, il Contributo **carta** passerà da 35,00 €/t a 65,00 €/t per la Fascia 1, da 55,00 €/t a 85,00 €/t per la Fascia 2, da 145,00 €/t a 175,00 €/t per la Fascia 3 e da 275,00 €/t a 305,00 €/t per la Fascia 4.

6

Dal 1° aprile 2024, il Contributo **plastica** passerà da 20,00 €/t a 24,00 €/t per la Fascia A1.2, da 20,00 €/t a 224,00 €/t per la Fascia B1.1, da 20,00 €/t a 233,00 €/t per la Fascia B1.2, da 350,00 €/t a 441,00 €/t per la Fascia B2.1, da 477,00 €/t a 589,00 €/t per la Fascia B2.2, da 555,00 €/t a 650,00 per la Fascia B2.3 e da 560,00 €/t a 655,00 €/t per la Fascia C.

7

Dal 1° aprile 2024 il Contributo **plastica biodegradabile e compostabile** passerà da 170,00 €/t a 130,00 €/t.

In evidenza le variazioni intervenute.



Il bilancio del Sistema CONAI

L'anno 2023 chiude con un disavanzo di esercizio tale da portare le riserve del Sistema consortile a fine anno a 468 milioni di euro, pari al 36% dei costi totali dell'anno. ¹⁰⁴

I **RICAVI TOTALI** sono costituiti dai ricavi da Contributo Ambientale, ricavi da vendita materiali e altri ricavi per un totale di 1.059.849 migliaia di euro in diminuzione del 24% rispetto all'anno precedente.

● I ricavi da contributo (718.447 migliaia di euro) diminuiscono di 127.481 migliaia di euro e sono pari all'8% dei ricavi totali.

● I ricavi da vendita materiali (290.745 migliaia di euro) diminuiscono di 199.824 migliaia di euro e sono pari al 27% dei ricavi totali.

● Gli altri ricavi (50.657 migliaia di euro) comprendono ricavi per sanzioni, ricavi diversi e proventi finanziari. ¹⁰⁵

I **COSTI TOTALI** comprendono i costi di conferimento, i costi di avvio a riciclo, i costi del recupero energetico e i costi di funzionamento della struttura per un totale di 1.289.531 migliaia di euro, in diminuzione del 4% circa rispetto all'anno precedente.

● I costi di conferimento (695.850 migliaia di euro) sono pari al 54% dei costi totali e diminuiscono di 8.663 migliaia di euro per effetto delle minori quantità conferite (-9%) in quanto i costi unitari sono in aumento (+8%).

¹⁰⁴ Relazione di Gestione e Bilancio 2023 (approvazione C.d.A. del 21 marzo 2023).

¹⁰⁵ Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio 2023.

Fonte: CONAI, Guida al Contributo 2024.

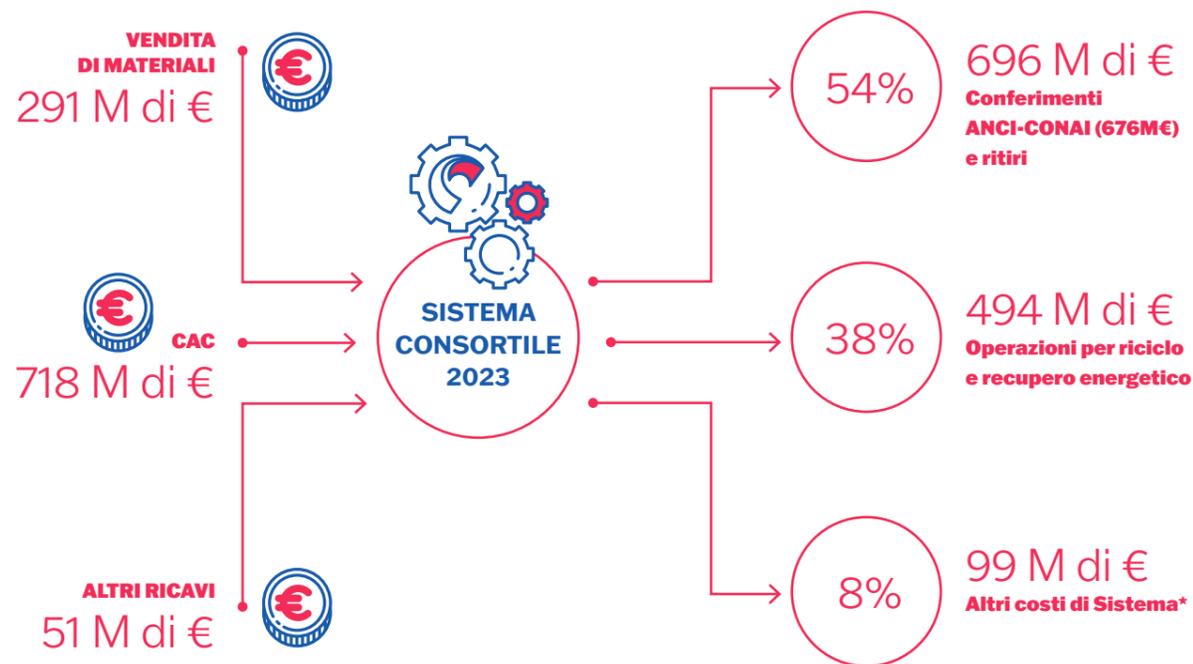
- ↑ I costi di avvio a riciclo (406.276 migliaia di euro) comprendono:
 - costi della selezione (+ 31.495 migliaia di euro),
 - contributi al riciclo (+20.757 migliaia di euro),
 - logistica (+3.897 migliaia di euro),
 - analisi merceologiche (+3.639 migliaia di euro),
 - minori costi dello smaltimento delle frazioni estranee (-14.962 migliaia di euro).
- ↑ I costi del recupero energetico (88.182 migliaia di euro) in aumento del 13% principalmente per effetto di volumi (+4%) e costi unitari (+9%).
- ↑ I costi di funzionamento della struttura (99.223 migliaia di euro) comprendono i costi del personale, i costi generali, i costi di ricerca e sviluppo, ammortamenti e svalutazioni, i costi per i progetti territoriali, i costi di comunicazione. + 13.637 migliaia di euro per effetto dei maggiori costi di comunicazione, del personale, generali e delle minori svalutazioni crediti.

6.3

Prevenzione nella produzione dei rifiuti

RISULTATI ECONOMICI DI SISTEMA

I ricavi complessivi, dato l'andamento negativo dei listini di vendita delle materie prime seconde e la riduzione dei contributi medi annui, non sono stati sufficienti a garantire la copertura dei costi, generando un disavanzo di esercizio con conseguente diminuzione della riserva patrimoniale.



* Gli altri costi di Sistema comprendono: i costi del personale, i costi generali, i costi di ricerca e sviluppo, ammortamenti e svalutazioni, i costi per i progetti territoriali, i costi di comunicazione.
Fonte: CONAI, Relazione Generale Consuntiva 2023.

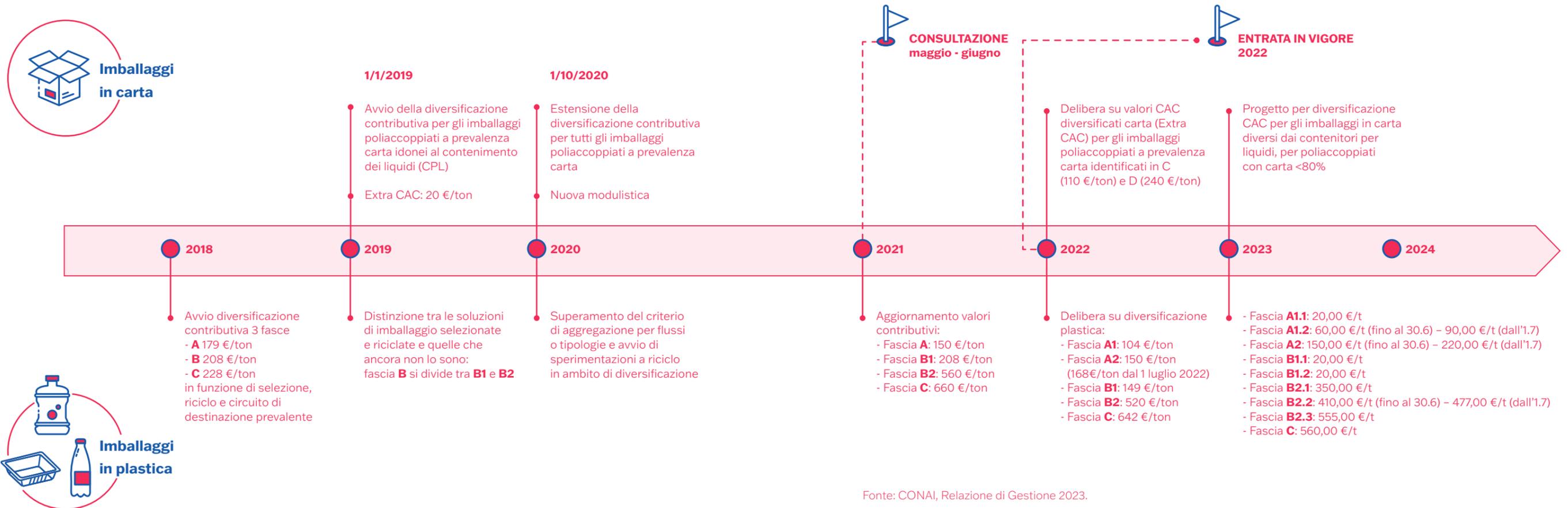
6.3.1 Le misure strutturali: modulazione contributiva per imballaggi in plastica e carta

Tra le misure strutturali di prevenzione vi è la definizione del Contributo Ambientale CONAI (CAC) che si basa sulla gerarchia della "piramide ribaltata". Tale leva è applicata esclusivamente alle imprese che aderiscono al Sistema CONAI.

Dal 2018 si è introdotta una logica di modulazione del Contributo Ambientale CONAI in funzione della selezionabilità e della riciclabilità di fatto, logica che ha anticipato quanto previsto dal Pacchetto di Direttive per l'Economia Circolare in tema di "responsabilità estesa del produttore".

La modulazione del contributo è stata:

- introdotta dapprima sulla filiera degli imballaggi in plastica, in un percorso che ha visto entrare a regime la differenziazione piena del contributo nel 2019, anno in cui sono state anche rafforzate e perfezionate le liste degli imballaggi e le relative fasce contributive così da renderla ancora più significativa e puntuale;
- estesa alla filiera degli imballaggi in carta per una sua prima applicazione a partire dal 2019, che ha riguardato i cosiddetti "imballaggi cellulosici idonei al contenimento di liquidi" e che è stata poi estesa alle altre tipologie di imballaggi compositi a base cellulosica diversi dai contenitori per liquidi.



6.3.2 Le misure strutturali: modulazione contributiva per imballaggi riutilizzabili

Con l'obiettivo di conseguire una gestione più ecosostenibile dei rifiuti di imballaggio, CONAI ha dedicato particolare attenzione agli imballaggi strutturalmente concepiti per un utilizzo pluriennale ai quali riservare formule agevolate o semplificate di applicazione del Contributo Ambientale, con il costante coinvolgimento di associazioni imprenditoriali e aziende rappresentative dei settori industriali o commerciali di volta in volta interessati. Sin dall'avvio del Sistema CONAI-Consorti di filiera, infatti, è prevista la totale esclusione del Contributo Ambientale:

- per gli imballaggi riutilizzabili adibiti alla movimentazione di merci nell'ambito di un ciclo produttivo, all'interno di uno **stabilimento industriale o**

polo logistico. Tale esclusione è stata poi estesa dal 2012 alla movimentazione di merci tra più unità locali (siti produttivi, poli logistici, punti vendita) appartenenti allo stesso soggetto giuridico o al medesimo gruppo/rete industriale o commerciale;

- per i **recipienti per gas** di vario tipo, se ricaricabili.

Dal 2011 usufruiscono di analoga totale esclusione contributiva le **borse riutilizzabili** (cosiddette cabas) e le "borse carrello" per supermercato, aventi le medesime sostanziali funzioni.

Per le seguenti tipologie di imballaggi, sono previsti, inoltre, notevoli sconti contributivi attraverso un meccanismo di abbattimento del peso da assoggettare al Contributo Ambientale CONAI:

- pallet in legno re-immessi al consumo** (usati, riparati o semplicemente selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione seppure secondaria (abbattimento del 40% dal 2013);
- pallet in legno** (nuovi o re-immessi al consumo) se prodotti in conformità a capitoli codificati nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" (abbattimento del 60% dal 2013 al 2018). Con lo scopo di agevolare ulterior-

mente il circuito di riutilizzo di tali pallet, la percentuale di abbattimento è aumentata dal 60% all'80% dal 2019 ed è incrementata ulteriormente al 90% dal 2022. Sempre dal 2022, è stata introdotta una nuova procedura semplificata (alternativa a quella ordinaria) riservata ai riparatori di pallet in legno conformi a capitoli codificati, di proprietà di terzi (circolare CONAI del 31.3.2022);

- imballaggi riutilizzabili (impiegati in particolari circuiti o sistemi di restituzione controllati e monitorati) quali **bottiglie in vetro** (abbattimento dell'85%), **casce** e **cestelli in plastica** (abbattimento del 93%) dal 2012.

Per tutti gli imballaggi riutilizzabili impiegati in sistemi di restituzione puntualmente controllati (tipo noleggio o mediante forme commerciali con trasferimenti a titolo non traslativo della proprietà), dal 2012 è prevista un'altra forma di agevolazione (alternativa alle altre) attraverso la possibilità di sospendere il pagamento del Contributo Ambientale fino al momento in cui l'imballaggio stesso termina il suo ciclo di riutilizzo o risulta comunque disperso o fuori dal circuito.

Una differente agevolazione è stata riservata agli imballaggi industriali, quali **cisternette multimateriali (acciaio-plastica-legno), fusti in plastica o in acciaio**, se rigenerati e re-immessi al consumo sul territorio nazionale.

In questo caso, l'agevolazione consiste sia in una notevole semplificazione delle formule di applicazione e dichiarazione del Contributo Ambientale (sul numero di pezzi ceduti anziché sul peso delle singole componenti e relativi accessori) sia attraverso il contestuale riconoscimento di corrispettivi periodici dai Consorzi di filiera interessati a favore dei rigeneratori/riciclatori per l'attività svolta da questi ultimi sugli stessi imballaggi avviati a riciclo/recupero.

È opportuno precisare, infine, che il Gruppo di Lavoro Semplificazione è costantemente impegnato nell'analisi di tipologie o flussi di imballaggi meritevoli di agevolazioni o semplificazioni, dedicando in tale ambito particolare attenzione a quelli riutilizzabili ai quali riservare nuove formule agevolate o estendere quelle esistenti.

Le circolari relative alle principali procedure sopra citate sono riportate in Appendice e sono disponibili sul sito www.conai.org.

6.3.3 | Pensare Futuro: servizi per le imprese

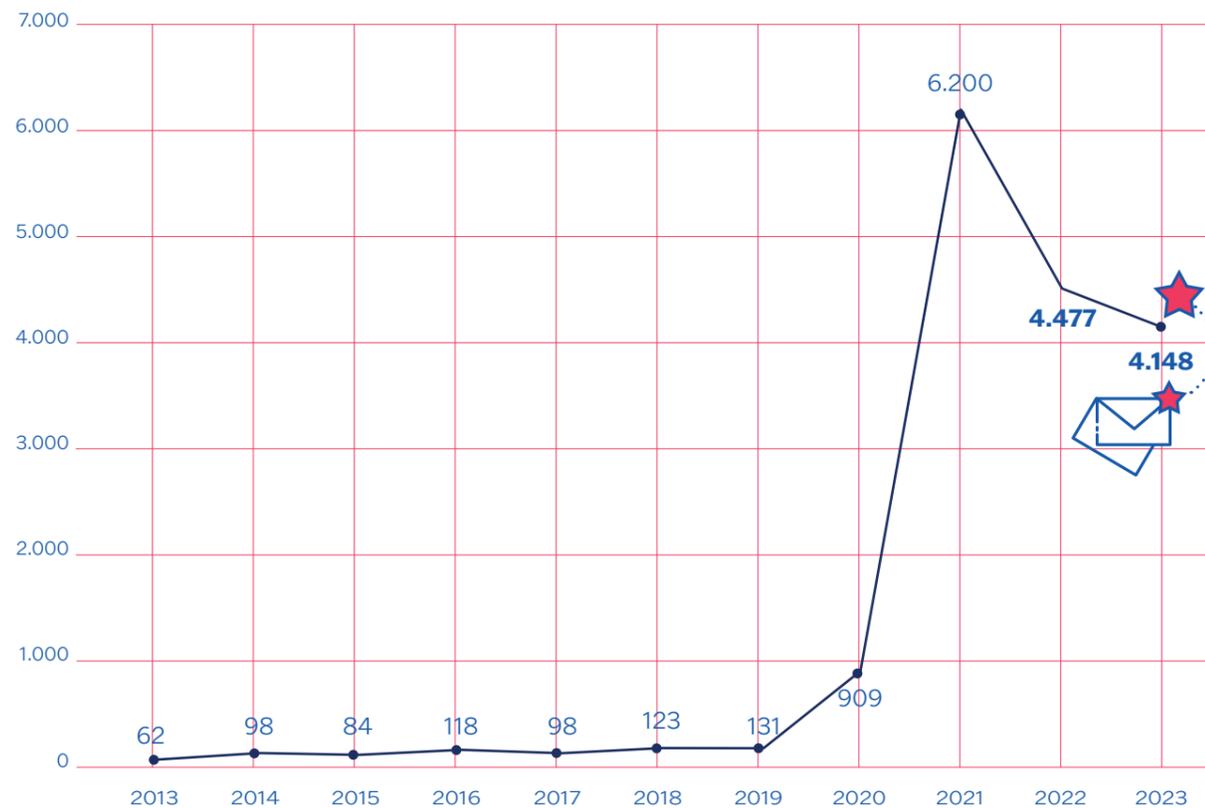
Tra i compiti di CONAI, stabiliti dal vigente D.Lgs. 152/06 e s.m.i., c'è quello di promuovere tra le aziende una cultura orientata all'eco-design del packaging e alla prevenzione dell'impatto ambientale, con attenzione a tutte le fasi del ciclo di vita. CONAI supporta le imprese in questo percorso, mettendo a loro disposizione strumenti pratici che considerano tutti gli elementi della sostenibilità del packaging.



6.3.3.1 | E PACK

Durante l'anno 2023 si è assistito a una contrazione delle richieste gestite dalla cassetta postale. Il decremento di richieste ricevute e gestite può essere letto come un primo risultato delle molteplici attività promosse da CONAI volte a incrementare la consapevolezza delle aziende su questo tema, la diffusione delle informazioni, e in generale a un più chiaro quadro normativo di riferimento sul tema etichettatura.

EVOLUZIONE DELLE RICHIESTE E-PACK GESTITE DALLA MAIL EPACK@CONAI.ORG



Fonte: CONAI, Relazione di Gestione 2023.

6.3.3.2 | Bando per l'ecodesign - ECOPACK

Il Bando CONAI per l'ecodesign - Ecopack rappresenta un importante osservatorio di come le aziende promuovono l'ecodesign del packaging identificandone le best practice ed è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Nel 2023 sono stati incentivati 219 progetti presentati da 108 aziende.

BANDO CONAI PER L'ECODESIGN CONAI PREMIA LE SOLUZIONI DI PACKAGING PIÙ SOSTENIBILI



EDIZIONE 2023

373 casi presentati



108 aziende premiate

Aziende attente all'uso efficiente delle risorse con azioni che agiscono sulla prevenzione alla fonte:

- utilizzo di materiale riciclato
- risparmio di materia prima

Cresce l'attenzione sulla riciclabilità degli imballaggi immessi a consumo.

219 progetti incentivati



Fonte: CONAI, Relazione di Gestione 2023.

Le potenzialità della prevenzione

Il principale strumento di valutazione del Bando CONAI è rappresentato dal tool di calcolo "Eco-Tool" che elabora, a partire dalle due differenti soluzioni di imballaggio (prima e dopo), 3 indicatori specifici per quantificare i benefici ambientali della nuova soluzione. Gli indicatori sono:

- GER (Gross Energy Requirement - consumo totale di energia): indicatore, espresso in MJ (Megajoule), dell'energia totale utilizzata durante tutto il ciclo di vita di una unità funzionale del prodotto/servizio;
- GWP (Global Warming Potential): indicatore, espresso in massa di CO₂ equivalente, che valuta l'emissione di tutti i gas che contribuiscono all'effetto serra congiuntamente alla CO₂ secondo i fattori di caratterizzazione del IPCC;
- Consumo d'acqua: indicatore, espresso in litri (l) o kilogrammi (kg), che valuta la quantità di acqua di processo impiegata nella produzione e nella commercializzazione dei beni di consumo, che non torna, a valle del processo, alla fonte dalla quale proviene. Si tratta della cosiddetta quota di "blue water", una componente dell'indicatore "water footprint", calcolato secondo quanto riportato in www.waterfootprint.org.

106

Proprio a causa della natura prettamente simulativa dello studio, non è tuttavia possibile tracciare una serie storica a causa dell'elevata variabilità delle soluzioni presentate di anno in anno.

Per completezza di analisi, benché non significative, si riportano le variazioni percentuali rispetto alla simulazione 2022:

- Materia prima risparmiata: + 5%
- Acqua risparmiata: - 67%
- Energia primaria risparmiata: - 20%
- Emissioni evitate: - 30%

È possibile quindi elaborare in maniera aggregata i dati dell'Eco-Tool CONAI al fine di stimare i potenziali benefici ambientali legati alla diffusione delle migliori pratiche attuate dai produttori e dagli utilizzatori di imballaggi in Italia di tali tipologie.

Per ogni tipologia di imballaggio sono stati calcolati i potenziali benefici ambientali medi che potrebbero essere generati grazie "all'amplificazione" delle leve di eco-design a tutti gli imballaggi appartenenti al paniere tipo e immessi al consumo in Italia. Tali miglioramenti sono stati poi moltiplicati per il numero di pezzi venduti, partendo dall'analisi degli imballaggi immessi al consumo per materiale e categoria merceologica relativi all'anno 2023¹⁰⁶.

L'analisi si è volta su un campione di 331 interventi di eco-design.

BENEFICI AMBIENTALI DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE STIMATI DALL'ANALISI



Fonte: Elaborazione Life Cycle Engineering su dati CONAI.

6.3.3.3 | EcoD Tool CONAI

Il tool è stato reso disponibile, a partire da febbraio 2020, come strumento libero di ecodesign del packaging a disposizione delle aziende consorziate. Attraverso questo canale è possibile ricevere suggerimenti su azioni di miglioramento in fase di progettazione, permettendo alle aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggio di valutare gli impatti ambientali, legati alle diverse fasi del ciclo di vita, di diverse soluzioni di packaging. L'EcoD Tool è ag-

giornato puntualmente con particolare riferimento alle informazioni sul fine vita degli imballaggi, in coerenza con lo sviluppo dell'industria del riciclo. Nei prossimi anni si intende valorizzare al meglio la fruizione dello strumento e degli indicatori, affinché l'EcoD Tool diventi un effettivo strumento di lavoro, di valutazione e di misurazione della circolarità e della riciclabilità degli imballaggi, sia per le imprese sia per altri stakeholder.

6.3.3.4 | Progettare riciclo: Linee guida di design for recycling

107

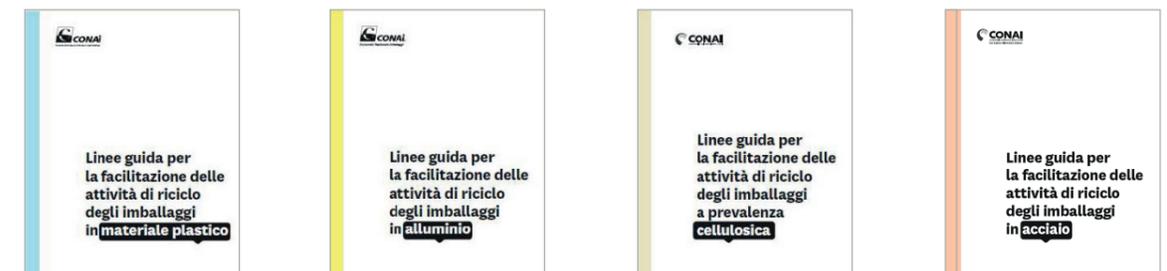
www.progettarericiclo.com

Per supportare le aziende che intendono agire sulla riciclabilità dell'imballaggio nella fase di progettazione, nel 2016 è stata creata la piattaforma web "Progettare riciclo"¹⁰⁷ disponibile in italiano e in inglese, che raccoglie le Linee guida CONAI sul design for recycling degli imballaggi, realizzate con la collaborazione dei Consorzi di filiera e delle principali Università italiane attive sui temi del design.

Il progetto prevede l'elaborazione di linee guida per ognuno dei materiali di imballaggio. Le Linee guida disponibili al momento sono relative a imballaggi in:

- plastica, con la collaborazione di Corepla e dell'Università IUAV di Venezia;
- alluminio, con la partecipazione di CiAI e del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino;
- carta, elaborate con Comieco e il Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta" del Politecnico di Milano;
- acciaio, con la collaborazione di RICREA e l'Università di Bologna.

PROGETTARE RICICLO



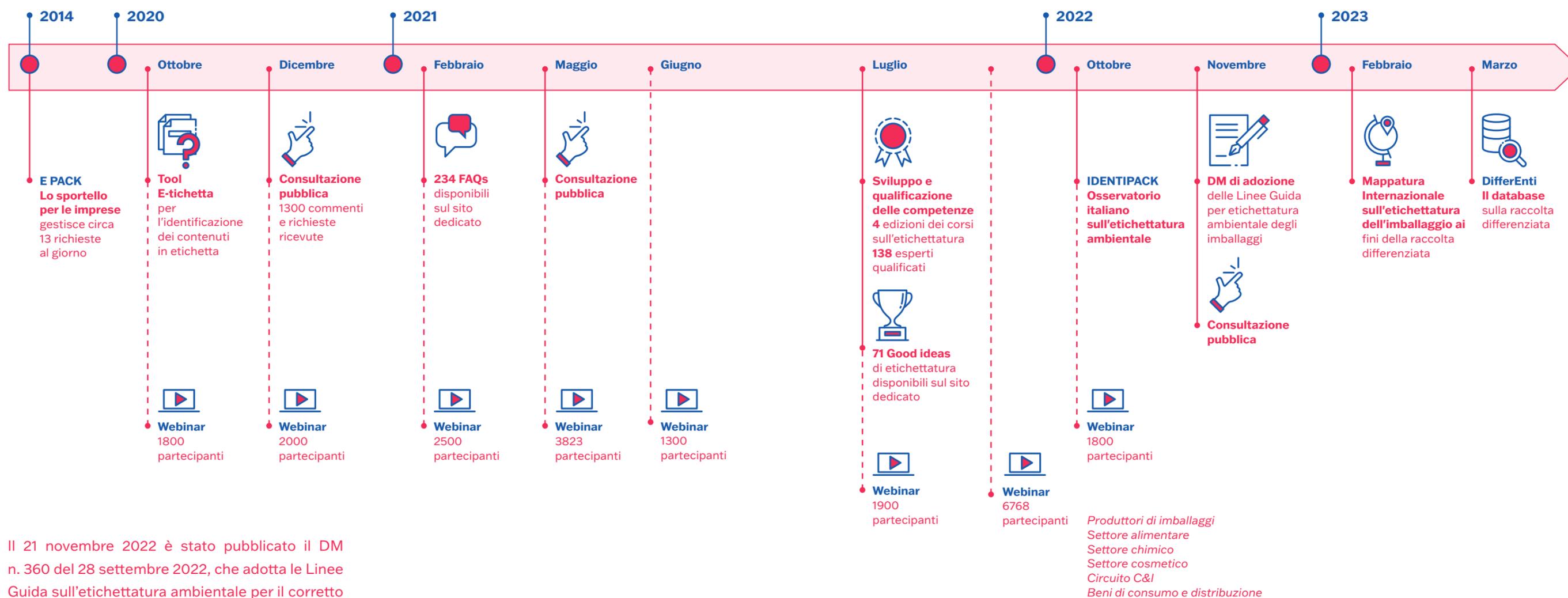
Publicato nel 2016
Università IUAV di Venezia

Publicato nel 2018
Politecnico di Torino

Publicato nel 2020
Politecnico di Milano

Publicato nel 2024
Università di Bologna

LE INIZIATIVE DI CONAI SULL'ETICHETTATURA AMBIENTALE



Il 21 novembre 2022 è stato pubblicato il DM n. 360 del 28 settembre 2022, che adotta le Linee Guida sull'etichettatura ambientale per il corretto adempimento degli obblighi di etichettatura degli imballaggi da parte dei soggetti responsabili.

Fonte: CONAI, Relazione di Gestione 2023.

6.3.3.5 | Il sito www.etichetta-conai.com

Per rendere maggiormente fruibili e complete le informazioni in tema etichettatura, CONAI ha continuato ad aggiornare costantemente il sito web multilingua dedicato all'etichettatura ambientale¹⁰⁸ dove sono disponibili:

- documenti utili, tra cui Linee Guida sull'etichettatura ambientale obbligatoria e volontaria e applicative dei principali settori merceologici;
- Tool e-tichetta¹⁰⁹ utile a individuare i contenuti per l'etichettatura ambientale obbligatoria e volontaria. Nel corso del 2023 il sito è stato visualizzato da 49.859 utenti provenienti da diverse parti del mondo, di cui 47.350 per la prima volta (nuovi utenti);

¹⁰⁸ www.etichetta-conai.com

¹⁰⁹ <http://e-tichetta.conai.org>

- checklist a supporto delle imprese per individuare le responsabilità e i compiti per ciascun attore della filiera;
- 80 Good Ideas di etichettatura ambientale;
- tutti i webinar della CONAI Academy: nel corso del 2023 sono stati realizzati 11 webinar rivolti a imprese, associazioni ed enti pubblici su diversi temi;
- Osservatorio Identipack, con l'obiettivo di monitorare l'adozione dell'etichettatura ambientale sugli imballaggi destinati al largo consumo;
- oltre 260 FAQs;
- elenco degli esperti di etichettatura ambientale che hanno conseguito il corso "Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi", a cui le aziende possono fare riferimento per consulenze dirette.

IDENTIPACK

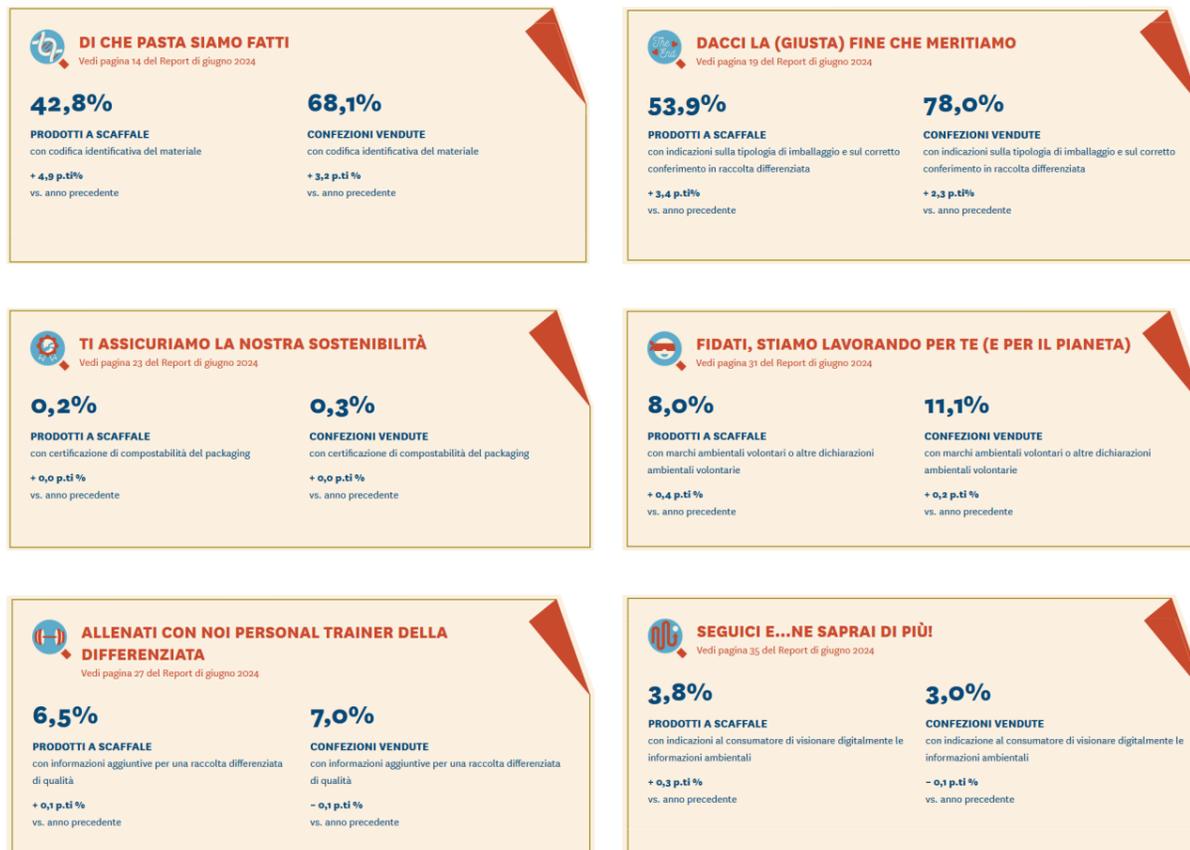
www.osservatorioidentipack.it

A ottobre 2022 è stato lanciato IdentiPack, l'Osservatorio sull'etichettatura ambientale del packaging di CONAI e GS1 Italy. Si tratta di uno studio che ha l'obiettivo di monitorare la presenza, sul packaging dei prodotti, di informazioni ambientali inerenti allo stesso imballaggio: alcune di queste obbligatorie per legge, altre volonta-

rie, come marchi e certificazioni, o suggerimenti per una raccolta differenziata di qualità.

Ogni sei mesi l'Osservatorio fotografa la situazione dei prodotti disponibili sugli scaffali di ipermercati e supermercati presenti sul territorio italiano e acquistati dal consumatore, e fornisce un'analisi approfondita su diversi aspetti.

I PRINCIPALI DATI DI IDENTIPACK RIFERITI AL SECONDO SEMESTRE DEL 2023



Fonte: CONAI, Relazione di Gestione 2023.

LE LINEE GUIDA APPLICATIVE dei principali settori merceologici

Nel corso del 2022 CONAI ha redatto e pubblicato una collana di linee guida applicative, ognuna dedicata a uno specifico settore merceologico, che raccolgono esempi pratici e applicativi di etichettatura ambientale degli imballaggi.

A un anno dalla CONAI Academy Week, sono state pubblicate sul sito www.etichetta-conai.org, le linee guida applicative sull'etichettatura degli imballaggi dei seguenti settori:

- Produzione di imballaggi (in collaborazione con RICREA, CiAI, Biorepack, Comieco, Rilegno, Federlegno, Corepla, CoReVe)
- Prodotti alimentari
- Prodotti del settore chimico (in collaborazione con Federchimica)
- Prodotti del settore cosmetico (in collaborazione con Cosmetica Italia)
- Prodotti della GDO e beni di consumo (in collaborazione con Federdistribuzione, CNA, Confartigianato, Confcommercio)
- Prodotti del tabacco (in collaborazione con Unindustria)
- Nastri autoadesivi (in collaborazione con Assogomma)
- Prodotti elettrici ed elettronici (in collaborazione con Erion)

DifferENTI La RD nei Comuni italiani sul web

Il 4 maggio 2023, in occasione del "Green Med Symposium" di Napoli è stata presentata la piattaforma web DifferENTI (www.differenti-conai.com) che mette a disposizione le informazioni sulle modalità e i sistemi di raccolta differenziata dei Comuni italiani. Il database può essere utilizzato dalle aziende o dai service provider che intendono sviluppare dei sistemi digitali per veicolare le informazioni geolocalizzate relative alla raccolta differenziata degli imballaggi.

Il sito, inoltre, fornisce informazioni sulle azioni di prevenzione attivate dagli Enti locali mappati.

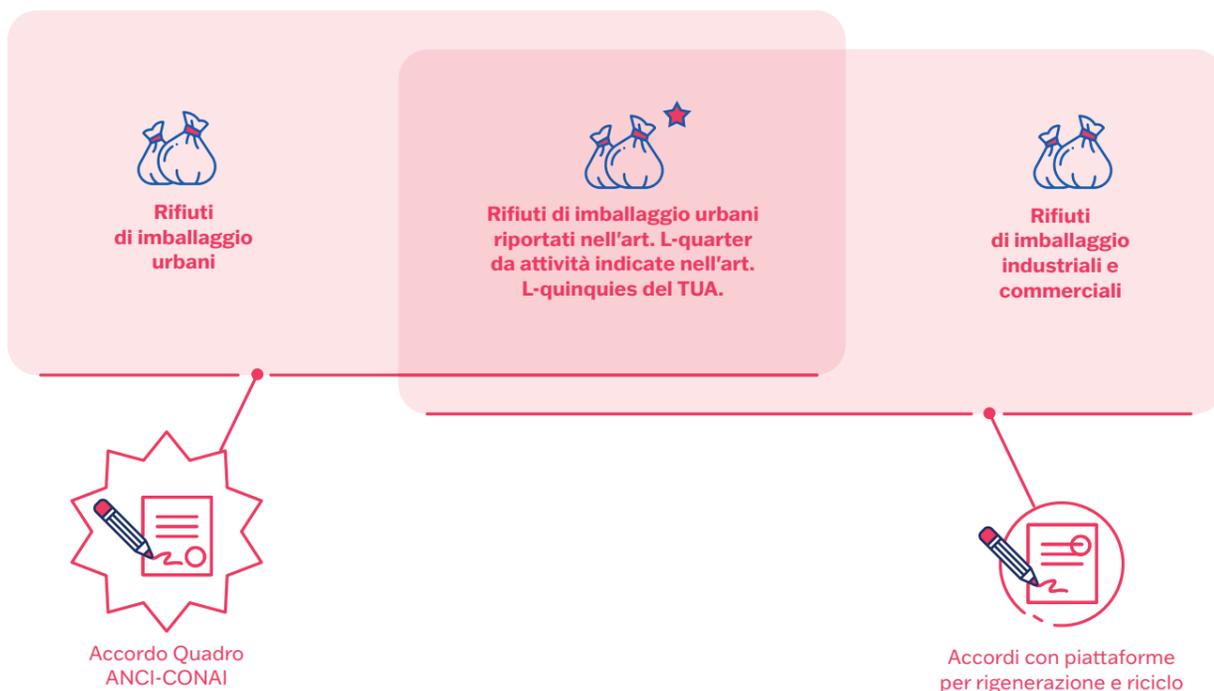
Nel primo trimestre del 2024 sono state inserite nuove informazioni relative ai colori utilizzati per i bidoni della raccolta differenziata nelle varie città italiane. Entro la fine del 2024, la piattaforma metterà anche a disposizione le informazioni relative alle diverse modalità di raccolta selettiva in Italia (es. ecocompattatori mangiaplastica).

6.4

Il supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della RD

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero, CONAI opera su più fronti realizzando attività legate allo sviluppo della raccolta differenziata di qualità nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, sostenendo i progetti di ricerca e sviluppo per avviare a riciclo anche le frazioni di rifiuti di imballaggi più complesse e organizzando sul territorio eventi e campagne di comunicazione dedicate all'importanza della raccolta differenziata ai fini del riciclo. Tali attività sono affiancate dallo sviluppo, a cura dei Consorzi di filiera, di un network che comprende impianti di trattamento, riparazione, rigenerazione e riciclo degli imballaggi commerciali e industriali.

TIPI DI ACCORDI PER RACCOLTA DIFFERENZIATA



L'Accordo Quadro ANCI-CONAI è lo strumento attraverso cui il Sistema consortile garantisce ai Comuni italiani il ritiro dei rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata e il loro avvio a riciclo e/o recupero. Grazie all'Accordo, i Comuni che raccolgono i rifiuti di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, plastica, plastica biodegradabile e compostabile e vetro in forma differenziata hanno la possibilità di sottoscrivere, direttamente o tramite un soggetto terzo da essi delegato, le convenzioni ANCI-CONAI con i singoli Consorzi di filiera. Le convenzioni impegnano i Comuni a conferire i rifiuti di imballaggio raccolti ai Consorzi, che li ritirano e li avviano a riciclo, riconoscendo loro i corrispettivi a copertura dei costi sostenuti per effettuare la raccolta differenziata.

6.4.1 | La diffusione dell'Accordo quadro ANCI-CONAI e i risultati dell'Accordo

La diffusione delle convenzioni ha mantenuto per l'anno 2023 un grado elevato di copertura territoriale a livello nazionale, confermando come l'Accordo Quadro sia un efficace strumento di sostegno e supporto ai Comuni.

DIFFUSIONE DELL'ACCORDO QUADRO A LIVELLO NAZIONALE

Consorzi di filiera	Abitanti coperti	Popolazione coperta	Comuni serviti	Comuni serviti
	MILIONI	%	N.	%
RICREA	50,2	85	5.968	76
CiAI	44,8	76	5.481	69
Comieco	56,1	95,3	7.095	89,8
Rilegno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Biorepack	43,6	74,1	4.624	58,5
Corepla	56,3	96	7.242	92
CoReVe	44,8	76,1	5.736	72,6

Fonte: Consorzi di filiera.

110 Permane la situazione di assenza del rinnovo dell'Allegato Tecnico Legno relativo all'ultimo Accordo quinquennale ANCI-CONAI e pertanto anche per il 2023 non sono state formalizzate le convenzioni con le Amministrazioni comunali o soggetti gestori del servizio di igiene urbana da esse delegati.

I Comuni italiani hanno conferito nel 2023 oltre 4,6 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio ai Consorzi di filiera, con un decremento del 4,72% rispetto il 2022 in larga parte dovuto all'uscita dalle convenzioni dell'Accordo Quadro che ha interessato la filiera del vetro; infatti, al netto di quest'ultima, i conferimenti sono in aumento, confermando l'apporto del Sistema consortile allo sviluppo della raccolta differenziata¹¹⁰. Tali decrementi non sono in generale peraltro dovuti alla diminuzione dei volumi di raccolta, che sono

in crescita, bensì all'aumento delle quotazioni di mercato dei materiali, che ha portato molti gestori a preferire la destinazione del materiale verso il mercato, confermando il ruolo sussidiario del Sistema CONAI a garanzia del conseguimento degli obiettivi nazionali.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE ANCI-CONAI

Consorzi di filiera	Consuntivo 2022		Comuni serviti		Delta
	KTON	KG/AB	KTON	KG/AB	
RICREA	131,4	2,57	144,4	2,88	9,9
CiAI	16,50	0,35	16,94	0,38	2,6
Comieco	1.307	23,76	1.517	27,04	16,1
Rilegno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Biorepack	42,9	1,13	43,86	0,78	2,2
Corepla ¹	1.281,6	21,95	1.284,0 ²	22,81	0,2
CoReVe	2.118	37,06	1.660	37,05	-21,62
Totale	4.897		4.666³		-4,72

Fonte: Consorzi di filiera.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE PER MACROAREA

Consorzi di filiera	Nord			Centro			Sud		
	2022	2023	Delta	2022	2023	Delta	2022	2023	Delta
	KTON	KTON	%	KTON	KTON	%	KTON	KTON	%
RICREA	65,84	74,97	13,88	22,93	23,59	2,9	42,65	45,82	7,42
CiAI	9,03	10,05	11,28	1,52	1,38	-9,21	5,95	5,51	-7,43
Comieco	553,60	721,67	30,36	296,1	314,44	6,19	457,7	480,90	5,1
Rilegno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Biorepack	610,31	614,00	0,60	258,08	243,53	-5,6	423,46	426,48	0,71
Corepla	21,76	22,25	2,23	9,61	9,56	-0,51	11,57	12,05	4,17
CoReVe	1.191	933	-21,66	371	296	-20,22	557	431	-22,62
Totale	2.452	2.376	-3,08	959	888	-7,38	1.498	1.402	-6,45

Fonte: Consorzi di filiera.

1

I dati di RD e di imballaggi di competenza Corepla del 2022 sono stati oggetto di aggiornamento a seguito del conguaglio sulle effettive quote di immesso al consumo dei volumi di CPL PET di Corepla e Coripet.

2

I quantitativi comprendono anche 4.315 t di raccolta di competenza del Consorzio CONIP.

3

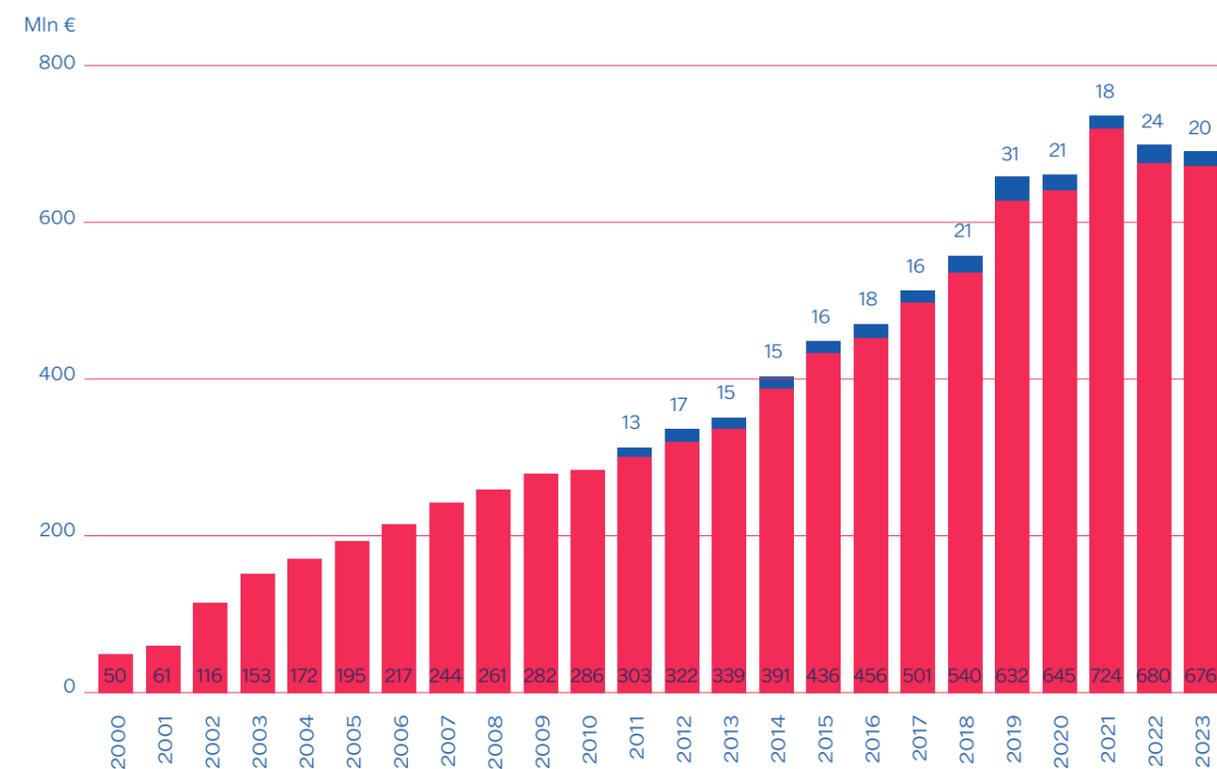
Al netto della filiera del vetro, i conferimenti al Sistema consortile registrano una crescita.

Tra il 2001 e il 2023 il Sistema CONAI ha versato più di 8,6 mld€ ai Comuni/Gestori per supportare la raccolta differenziata.

6.4.2 | Il corrispettivo versato ai Comuni

Il corrispettivo versato ai Comuni – per tramite dei Consorzi di filiera – è il più importante strumento attraverso cui CONAI promuove la crescita della RD dei rifiuti di imballaggio. L'ammontare dei corrispettivi riconosciuti ai Comuni convenzionati, a fronte dei rifiuti di imballaggio conferiti, è cresciuto notevolmente tra il 2000 e il 2023.

CORRISPETTIVI A SOSTEGNO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Fonte: Elaborazione CONAI Area Amministrazione e Area Rapporti con il Territorio su dati storici.

■ ANCI-CONAI

■ Superficie privata

Tra il 2001 e il 2023 il Sistema CONAI ha versato più di 5 mld€ agli impianti di preparazione al riciclo e recupero.

6.4.3 | Il contributo versato agli operatori del riciclo e del recupero

Il contributo versato agli operatori di settore – per tramite dei Consorzi di filiera – è lo strumento attraverso cui CONAI promuove lo sviluppo della filiera del riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. L'ammontare dei costi di avvio a riciclo e recupero energetico riconosciuti agli operatori è cresciuto notevolmente tra il 2001 e il 2023. In questa voce rientrano anche i costi sostenuti per la creazione di nuovi stream di riciclo e per le attività di sperimentazione promosse dai Consorzi di filiera.

COSTI PER AVVIO A RICICLO E RECUPERO



Fonte: Elaborazione CONAI Area Amministrazione e Area Rapporti con il Territorio su dati storici.

■ Avvio a riciclo ■ Recupero energetico

6.4.3.1 | Bando ANCI-CONAI per la comunicazione locale

Con lo strumento del Bando comunicazione locale i Comuni, singoli o associati, gli Enti di Governo e/o i gestori del servizio rifiuti da questi delegati possono ottenere un contributo di cofinanziamento per l'attuazione di progetti di comunicazione locale dagli stessi elaborati. Il Bando, pubblicato ogni anno, raccoglie le domande provenienti da tutto il territorio nazionale, ripartendole nelle tre macroaree del Nord, Centro e Sud Italia, a ciascuna delle quali è assegnato un differente budget, generalmente più elevato per le Regioni centro-meridionali al fine di privilegiare le aree che necessitano di maggiore sostegno.

Nel biennio 2022/2023 la misura ha permesso di co-finanziare 42 progetti tesi a promuovere l'informazione locale sulla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio. A fronte delle domande di finanziamento, presentate da Enti di Governo, da Comuni, singoli o associati, o da gestori del servizio rifiuti da essi delegati, con un bacino di utenza complessivo di oltre 8 milioni di abitanti, sono stati riconosciuti oltre 1.350.000 euro per le attività svolte e rendicontate lo scorso anno.

Nel corso del 2023 è stato poi pubblicato il Bando ANCI-CONAI edizione 2023/2024, che ha visto concorrere 134 progetti, provenienti in netta prevalenza dalle Regioni del Sud Italia (72 progetti) e in minor misura dal Centro (32 progetti) e Nord Italia (30 progetti).

BANDO ANCI CONAI PER LA COMUNICAZIONE LOCALE

EDIZIONE 2022-2023

FINANZIAMENTI ALLOCATI
Oltre 1.350.000.€

AMMESSI AL CO-FINANZIAMENTO
42 progetti

COINVOLTI OLTRE
8 milioni di abitanti

PRESENTATI
105 progetti

EDIZIONE 2023-2024

In corso di rendicontazione per il riconoscimento dei contributi di co-finanziamento.

PRESENTATI
134 progetti

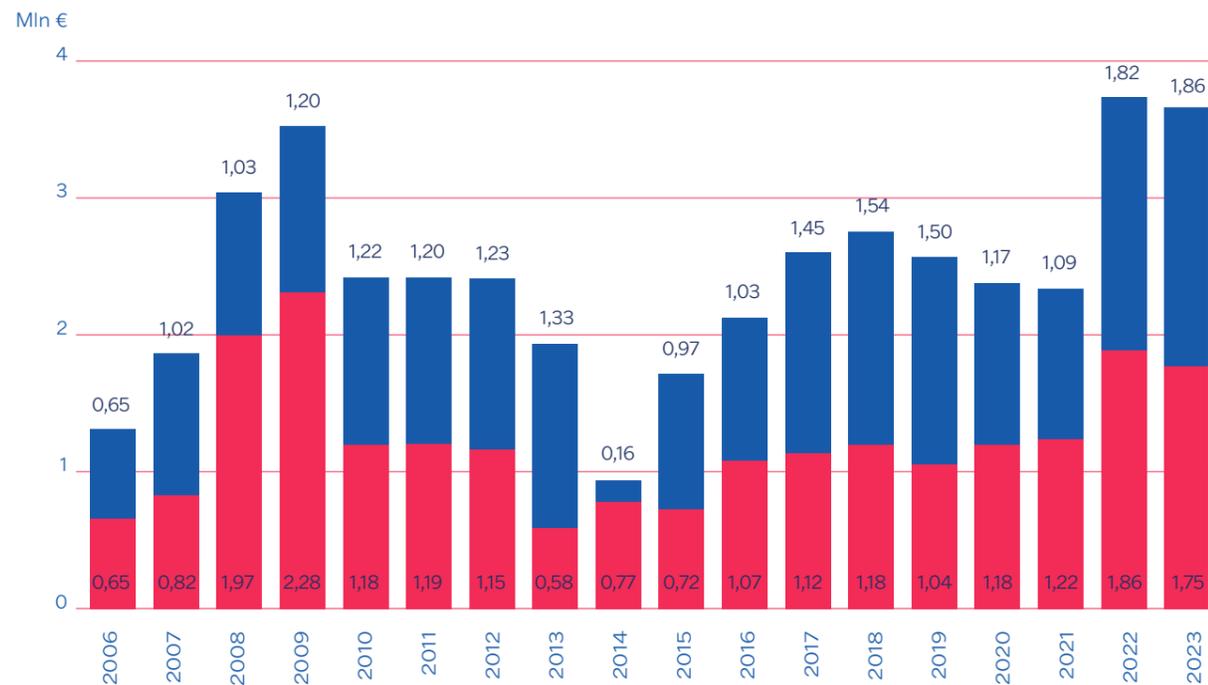




Il supporto alle aree svantaggiate

ANCI e CONAI hanno condiviso, in seno all'Accordo Quadro e con specifico riferimento alla gestione dei rifiuti di imballaggio, di sostenere lo sviluppo locale delle modalità di gestione dei rifiuti urbani più efficaci ed efficienti, con una particolare attenzione alle aree del Paese caratterizzate da maggior ritardo. Le risorse a disposizione vengono quindi destinate a singoli progetti territoriali in funzione delle richieste di sostegno provenienti dal territorio che vengono opportunamente verificate prima del loro accoglimento.

FONDI DI SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Fonte: Elaborazione CONAI Area Amministrazione su dati storici. ■ Progetti territoriali ■ Bando comunicazione locale

Tra il 2006 e il 2023 il Sistema CONAI ha sostenuto progetti territoriali e comunicazione locale con più di 40 mln€.

Gli interventi di CONAI, grazie anche agli strumenti dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, si rivelano sempre più determinanti nel raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e in modo particolare per colmare il divario nel nostro Paese tra le regioni più virtuose rispetto a quelle più in ritardo.

SINTESI ATTIVITÀ DI SUPPORTO CONAI 2023

Soggetto coinvolto	Attività di supporto CONAI 2023	Obiettivi
REGIONE CAMPANIA		
Attività di supporto concentrata principalmente verso gli Enti d'Ambito che, in attuazione della Legge regionale n. 14/2016, avevano l'obbligo di redigere il Piano d'Ambito, per arrivare alla gestione associata dei servizi. Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati finanziati 8 progetti per migliorare la raccolta differenziata.		
Comune di Benevento 60.000 abitanti	Aggiornamento del Piano comunale di raccolta dei rifiuti urbani con particolare riferimento: <ul style="list-style-type: none"> alle grandi utenze (ospedali, case di cura, carcere, scuole, università); alla raccolta del vetro; alla raccolta di prossimità nelle contrade. 	Superare il livello di raccolta differenziata raggiunto (66% nel 2022).
Comune di Salerno 130.000 abitanti	Attività di supporto per il raggiungimento e il consolidamento di risultati positivi in termini di raccolta differenziata (quasi 73% nel 2023).	Predisposizione di uno studio di fattibilità finalizzato al passaggio alla tariffa puntuale.
Comune di Napoli 922.094 abitanti	Fase progettuale, di startup e di comunicazione a cittadini e utenze non domestiche	Implementare un nuovo modello di raccolta differenziata nella VI Municipalità di Napoli (120.000 abitanti).
Ente d'Ambito di Caserta 104 Comuni 924.000 abitanti	Aggiornamento del Piano di Ambito del 2022 per la gestione associata del servizio di igiene urbana.	Elaborazione del progetto dei servizi dell'intera provincia da mettere a gara.

Soggetto coinvolto	Attività di supporto CONAI 2023	Obiettivi
Ente d'Ambito di Salerno 161 Comuni 1.108.314 abitanti	Predisposizione del Piano d'Ambito dell'intero territorio provinciale.	Superamento del 75% di raccolta differenziata.
Ente d'Ambito di Benevento 79 Comuni 278.000 abitanti	Supporto per l'integrazione e l'aggiornamento del Piano d'Ambito.	Raggiungimento e consolidamento del 75% di raccolta differenziata.

Altri progetti inquadrati nell'ambito delle iniziative territoriali con i seguenti soggetti:

Comune di Battipaglia – 49.644 abitanti
Pontecagnano Faiano – 25.939 abitanti
Comune di Fisciano – 14.000 abitanti
Comune di Santa Maria Capua Vetere, Ente d'ambito di Avellino – 114 Comuni – 415.018 abitanti
Ente di Ambito Napoli 1 – 9 Comuni compreso il Comune di Napoli – 1.238.975 abitanti
Ente di ambito Napoli 2 – 24 Comuni – 688.919 abitanti

REGIONE CALABRIA

Completate, in tutti i Comuni interessati, le attività avviate già nel 2020 per migliorare la raccolta differenziata nella Regione (formazione per amministrazioni comunali, supporto tecnico per progettazione sistemi RD e campagne informative, sviluppo del sistema MySir per la tracciabilità dei rifiuti). Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati finanziati 5 progetti per migliorare la raccolta differenziata.

<ul style="list-style-type: none"> ATO Vibo Valentia 50 Comuni 160.000 abitanti ATO Cosenza 150 Comuni 708.702 abitanti ATO Crotona 27 Comuni 170.000 abitanti 	<ul style="list-style-type: none"> Pianificazione esecutiva dei singoli Piani d'Ambito. Trasmissione del Piano unitario dell'Area Centro. 	Attuazione del Piano d'Ambito Area Centro per il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata.
ATO 5 Reggio Calabria 97 Comuni 553.861 abitanti	Redazione ed esecuzione del Piano d'Ambito.	Individuazione del gestore unico.
ATO Cosenza 150 Comuni 708.702 abitanti	Predisposizione del Piano esecutivo.	Redazione della pianificazione esecutiva dell'area Nord.
Comune di Crotona	Trasmissione del Piano industriale esecutivo.	Realizzazione di una campagna informativa nella fase di startup del nuovo servizio porta a porta, per aumentare il livello di raccolta differenziata (21% nel 2021).
Comune di Catanzaro 90.000 abitanti	Nuovo Piano dei servizi.	Consolidare l'attuale livello raccolta differenziata (69%).

Soggetto coinvolto	Attività di supporto CONAI 2023	Obiettivi
REGIONE PUGLIA		
Avviato il sistema STR Ager Puglia, Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti. Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati finanziati 39 progetti per migliorare la raccolta differenziata.		
Comune di Bari e AMIU Puglia	Proseguimento dell'estensione del sistema di raccolta differenziata porta a porta nei quartieri della città.	Migliorare la quantità e la qualità dei materiali da conferire nei vari sistemi di raccolta presenti sul territorio.
Comune di Foggia	Attività di startup e comunicazione.	Superamento del 26% di raccolta differenziata.
Comune di Lecce 95.000 abitanti	Predisposizione del nuovo Piano di gestione dei servizi di raccolta differenziata integrata.	Consolidare l'attuale livello di raccolta differenziata (70%).

Altri progetti inquadrati nell'ambito delle iniziative territoriali con i seguenti soggetti:

Comune di Crispiano – 13.700 abitanti | **Ambito di Raccolta ARO Taranto 2** – 6 Comuni – 114.200 abitanti
Comune di Laterza – 15.000 abitanti | **Ambito di Raccolta ARO Bari 4** – 7 Comuni – 175.000 abitanti

REGIONE SICILIA

Insieme al Gruppo di Lavoro di coordinamento propedeutico all'attuazione delle attività previste dall'Accordo tra CONAI, Regione Sicilia e MASE. Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati finanziati 13 progetti per migliorare la raccolta differenziata.

Comune di Noto 24.000 abitanti	Predisposizione e trasmissione del Piano.	<ul style="list-style-type: none"> Progettazione del nuovo servizio di raccolta differenziata. Aumentare la qualità e la quantità di rifiuti di imballaggio raccolti.
Comune di Catania 314.000 abitanti	Supporto nella fase di implementazione del nuovo servizio di raccolta differenziata.	Migliorare la qualità della raccolta differenziata (22% nel 2022).
SRR Palermo	Progetto "Ottimizzazione Raccolta Differenziata nei Comuni turistici"	Migliorare la qualità della raccolta differenziata.

Altri progetti inquadrati nell'ambito delle iniziative territoriali con i seguenti soggetti:

Comune di Misterbianco – 50.000 abitanti circa
Comune di Ragusa – 73.000 abitanti
Ambito di Raccolta Ottimale ARO Vigata – Scala dei Turchi, ARO Comune di Sciacca – 40.000 abitanti
Comune di Siracusa – 116.244 abitanti
Comune di Ribera – 17.757 abitanti
S.R.R. ATO 4 Agrigento Est – 130.000 abitanti

Sicilia Munnizza Free

La collaborazione con Legambiente Sicilia continua con grande successo, supportando i Comuni tramite iniziative focalizzate sulla diffusione delle buone pratiche e sfruttando esperienze virtuose del territorio siciliano e non solo. Le attività includono Ecoforum provinciali (9), Ecofocus nelle tre Città metropolitane e workshop regionali (3), con l'intento di formare e informare i Comuni sui temi della corretta gestione dei rifiuti urbani e in particolare dei rifiuti di imballaggio, coinvolgendo le società di gestione dei servizi di igiene urbana e i Consorzi di filiera.

Soggetto coinvolto	Attività di supporto CONAI 2023	Obiettivi
REGIONE LAZIO		
<p>Roma Capitale</p> <p>La complessità di una città con quasi 3 milioni di residenti più i flussi che quotidianamente circolano producendo rifiuti, rende complessa la programmazione di interventi puntuali e stabili.</p>	<p>Condivisione di un nuovo modello di raccolta differenziata in un Municipio del territorio cittadino.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scelta del municipio oggetto di intervento. • Aumentare quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata degli imballaggi.

Altri progetti inquadrati nell'ambito delle iniziative territoriali con i seguenti soggetti:

Comuni di Ciampino – 38.500 abitanti
Orte – con i suoi 9.000 abitanti circa

Ardea – 49.000 abitanti
Viterbo – 67.488 abitanti

Fonte: Le percentuali di raccolta differenziata dei Comuni sono, in alcuni casi, dichiarate dai Comuni o presi dal Rapporto ISPRA 2023 su dati 2022.



**CONAI e la sua
organizzazione**



Modello di organizzazione, gestione e controllo

In conformità alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di cui al D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. e coerentemente con i propri principi etico-sociali di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività istituzionali, il Consiglio di Amministrazione di CONAI ha adottato un *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*¹¹¹ e un *Codice Etico*¹¹².

L'adozione da parte di CONAI di un *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* della propria attività è finalizzata a prevenire il prodursi di reati ed evitare l'insorgere di una propria responsabilità amministrativa per gli stessi, attraverso la predisposizione e l'adozione di regole di comportamento specifiche.

Il *Codice Etico* rappresenta, invece, uno strumento di portata generale, finalizzato a promuovere una vera e propria "deontologia consortile" e istituzionalizzare valori, regole e principi informanti la fisionomia e l'operatività del Consorzio e dei singoli.

CONAI mira a realizzare una stretta integrazione tra *Modello* e *Codice Etico*, in modo da formare un corpus di norme interne che raggiungano l'obiettivo di incentivare la cultura dell'etica e della trasparenza.

Dipendenti, Membri degli Organi Consortili, Consulenti e Partner del Consorzio devono conformarsi alle regole di condotta generali e specifiche previste nel *Modello* e nel *Codice Etico* di CONAI.



Rispetto dei diritti umani

All'interno dell'Organizzazione CONAI non sussistono attività rilevanti suscettibili di violazione dei diritti umani. Il *Codice Etico*, oltre ad evidenziare i comportamenti rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i., richiama l'attenzione sul principio di integrità morale e sui valori etici di fondo promossi da CONAI. Tra i principi e i valori indicati nel *Codice Etico* è previsto che CONAI si impegni a evitare ogni discriminazione in base all'età, al sesso e agli orientamenti sessuali, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose, in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni con tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, operano con e per il Consorzio. Il compito di vigilare sull'efficacia ed effettività del *Codice Etico* è demandato all'Organismo di Vigilanza.

¹¹¹
CONAI, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

¹¹²
CONAI, Codice etico.



7.3

Lotta alla corruzione

L'attività di CONAI si svolge attraverso una serie di regole e procedure organizzative generali (Statuto e Regolamento), che costituiscono il primo presidio di prevenzione dei reati e di controllo sui "processi sensibili". Inoltre, il Consorzio prevede un articolato sistema di governance anch'esso finalizzato a garantire trasparenza decisionale e rigoroso rispetto delle norme vigenti. L'operatività di CONAI è inoltre disciplinata da una serie di "procedure" che individuano e descrivono le competenze e le responsabilità dei vari soggetti che fanno parte dell'organizzazione consortile. In particolare, in relazione ai reati di corruzione, nella Parte speciale del *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*, nelle sezioni "Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione" e "Reati Societari" è segnalata, per le fattispecie di reato indicate dal D.Lgs. 231/2001, la presenza di potenziali criticità per CONAI ed è indicata la presenza, o meno, di processi all'interno dei quali può generarsi l'ipotesi di reato (qualificandoli come processi sensibili in caso di presenza) e se sono poste in essere procedure gestionali (che definiscono principi e regole generali cui attenersi per la gestione del processo) e/o operative (che definiscono attività, funzioni e compiti di specifiche attività) a garanzia di un presidio sistematico e continuo di controllo. CONAI ha inoltre adottato delle *Linee Guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità (c.d. Whistleblowing)*, allegate al *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*, con le quali intende garantire la piena tutela e la massima riservatezza a favore dei segnalanti nonché rimuovere ogni fattore che possa ostacolare o comunque disincentivare il ricorso alla segnalazione di reati o irregolarità.



7.4

Compliance antitrust

La cultura della compliance antitrust interviene per rendere concorrenziali le dinamiche che si generano nel mercato, a tutela di quegli interessi che si vedrebbero lesi qualora venissero attuate condotte anticoncorrenziali. CONAI è da tempo interessato da particolare vigilanza e attenzione da parte dell'AGCM, in relazione alle attività svolte dal Consorzio e in particolare per il coordinamento dell'attività dei singoli Consorzi operanti nelle diverse filiere dei rifiuti da imballaggi, nonché per il raccordo tra questi e la Pubblica Amministrazione. Il percorso che ha portato CONAI alla redazione del proprio *Programma di compliance antitrust* può essere suddiviso in macro-fasi:



A febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione CONAI ha approvato il *Programma di Compliance Antitrust CONAI* che rappresenta la chiara espressione del Consorzio di promuovere e attuare a ogni livello della propria Struttura la prevenzione di violazioni antitrust. Il *Programma* adottato da CONAI, in particolare, favorisce lo sviluppo della cultura d'impresa in materia di tutela della concorrenza e rafforza l'impegno del Consorzio, dal top management, a dirigenti, dipendenti e collaboratori esterni, al rispetto delle regole antitrust attraverso un'approfondita consapevolezza da parte di questi dei rischi antitrust legati alla propria attività. Il *Programma* prevede inoltre che i soggetti destinatari siano costantemente e regolarmente aggiornati in merito alla continua evoluzione della normativa specifica. Non vi è stato alcun procedimento e/o ulteriore azione da parte dell'Autorità nei confronti di CONAI durante il periodo di rendicontazione in materia di comportamento anticoncorrenziale e violazioni delle normative antitrust.



Salute e sicurezza dei lavoratori

CONAI ha provveduto a organizzare il proprio servizio di prevenzione e protezione attraverso:

- l'individuazione e la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
- l'individuazione e la nomina del Medico Competente;
- l'individuazione e l'affidamento formale dell'incarico agli addetti della squadra antincendio ed evacuazione e della squadra di primo soccorso;
- l'organizzazione della formazione al personale in materia di salute e sicurezza;
- l'effettuazione della valutazione dei rischi e l'elaborazione del documento ai sensi dell'art. 28 ex D.Lgs. 81/2008 (*Documento di Valutazione dei Rischi*);
- l'informazione al personale in merito alla necessità di eleggere il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- l'individuazione del RLS attraverso opportuna elezione e la relativa comunicazione all'INAIL del suo nominativo;
- l'elaborazione di un Piano di Emergenza e l'organizzazione di periodiche prove di emergenza ed evacuazione.

Organigramma funzionale



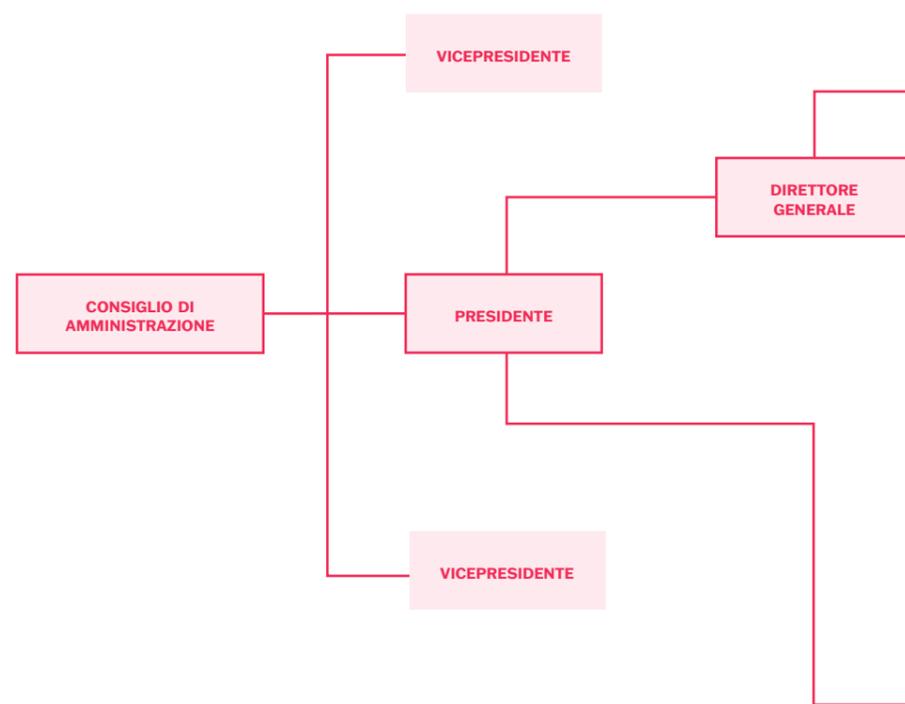
TEMA	AZIONI
Procedure e gestione	<ul style="list-style-type: none"> ● Protocolli di controllo del Modello di gestione 231. ● Documento di valutazione dei rischi, redatto dal Datore di lavoro in collaborazione con tutte le figure previste dal D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, avvalendosi della partecipazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Medico Competente (MC) riferendosi alle attività svolte e a tutti i dipendenti presso gli uffici di Milano e Roma. ● Documento di valutazione dei rischi da interferenze per la gestione dei rischi connessi alle attività svolte presso CONAI o impianti di terzi.
Valutazione rischi	<p>Elaborazione del documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 ex D.Lgs. 81/2008, mediante identificazione, valutazione e formalizzazione dei risultati per tutte le situazioni di rischio con potenziale impatto per la salute e la sicurezza del personale connesse a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ambienti di lavoro (struttura, microclima, impianti tecnologici, attrezzature, videoterminali); ● agenti fisici, chimici e biologici (rumore, vibrazioni, radiazioni ottiche artificiali, radiazioni ionizzanti, campi elettromagnetici, sostanze pericolose, agenti biologici); ● verifiche a impianti aereali e idraulici; ● fattori organizzativi (movimentazione manuale carichi, lavoro notturno, lavori in quota, presenza di stranieri o lavoratori atipici, presenza di donne in stato di gravidanza, stress lavoro correlato); ● incendio. <p>La valutazione numerica del rischio avviene associando a ogni incidente ipotizzato una possibilità di accadimento e una magnitudo di danno derivante. L'azienda attua processi di informazione/formazione per aumentare la consapevolezza dei lavoratori verso i temi di salute e sicurezza oltre che segnalazione di eventuali pericoli.</p>
Medico competente	<p>CONAI ha provveduto a organizzare il proprio servizio di prevenzione e protezione attraverso l'individuazione e la nomina del medico competente in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al decreto.</p>
Partecipazione e miglioramento	<p>Ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08 il datore di lavoro convoca, a periodicità prestabilita, una riunione periodica. Nel corso della riunione periodica della sicurezza viene predisposto e aggiornato un piano di miglioramento con validità annuale, (Allegato 4 al DVR) contenente le azioni da adottare al fine di ridurre i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori in relazione alle evidenze emerse nel corso dei sopralluoghi periodici del RSPP, RLS e medico competente presso gli ambienti di lavoro. Il piano stabilisce anche i responsabili dell'attuazione delle azioni e le relative tempistiche.</p>



Formazione welfare e politiche di gestione dei dipendenti

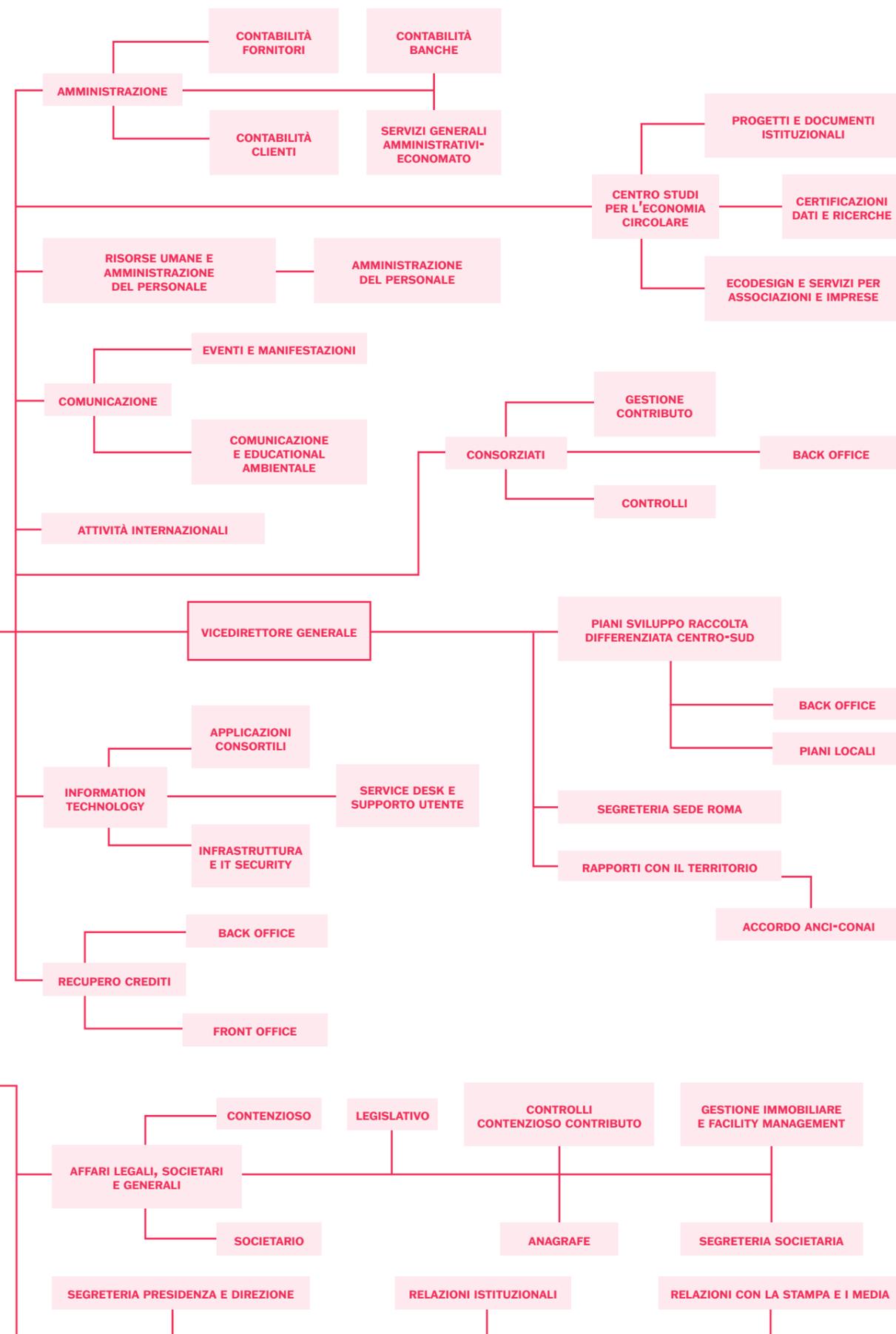
113
 Gli organi di governo (CdA e Collegio sindacale) non sono dipendenti di CONAI e pertanto non rientrano nelle rilevazioni in esame.

La struttura interna di CONAI¹¹³ si compone di diverse funzioni che rispondono alla Direzione Generale sui seguenti processi:



Direzione generale

Alla Direzione fanno capo tutte le funzioni relative alla centrale acquisti, alla gestione e alle politiche di organizzazione del personale ed alla sicurezza, alle attività di Green Economy e Alta Direzione di SGA, nonché tutti i progetti ordinari e straordinari. Essa svolge le attività nell'ambito delle procure conferite dal Consiglio d'Amministrazione.



Vicedirezione Generale

Alla Vicedirezione Generale compete il funzionamento e la gestione delle attività territoriali sia ordinarie che straordinarie legate allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e alla valorizzazione dei rifiuti da imballaggi su tutto il territorio nazionale anche per quanto attiene all'applicazione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, e gestisce i relativi rapporti con l'ANCI e gli Enti locali. Ha la competenza diretta e la responsabilità dell'Area Rapporti con il territorio, suddivisa nelle due macroaree organizzative Rapporti con il Territorio Centro Nord e Rapporti con il Territorio Centro Sud.

Segreteria di Direzione e Presidenza

La segreteria di Direzione e Presidenza è in forze presso la sede operativa di Milano, dove opera il 94% dell'intera organizzazione CONAI. Oltre alle usuali funzioni, assicura il supporto e il coordinamento delle attività apicali con l'intera struttura. La sede legale di Roma ospita l'area Relazioni Istituzionali e il Responsabile dell'Area Piani sviluppo della raccolta differenziata territoriale Centro Sud. La segreteria di riferimento ne assicura l'operatività svolgendo funzioni di gestione amministrativa, rivestendo al contempo il ruolo di responsabile delle norme antincendio e di primo soccorso per la sede romana.

Risorse umane e amministrazione del personale

Gestisce le fasi amministrative, organizzative e procedurali dei rapporti di lavoro. Amministra le attività di sviluppo del personale, i piani di *compensation&benefit*, gestisce i processi di recruiting e le attività riguardanti la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

Relazioni istituzionali

Cura e coltiva i rapporti con le istituzioni nazionali ed europee di settore, queste ultime in collaborazione con l'area Internazionale, sviluppando e implementando le relazioni con i decisori politico-istituzionali; garantisce aggiornamenti puntuali sull'attività politica in merito alle tematiche di interesse istituzionale.

Comunicazione

Sviluppa e realizza il piano annuale di comunicazione attraverso il quale promuove e diffonde l'identità del Consorzio utilizzando i mezzi di informazione più diffusi, la pubblicità, gli eventi e le manifestazioni nazionali e locali. Sviluppa e promuove progetti per lo sviluppo della cultura e dell'educazione ambientale in collaborazione con Organizzazioni, Enti, Atenei e Scuole di ogni ordine e grado.

Relazioni con i media

Sviluppa, mantiene e coltiva le relazioni con i principali media e organi di informazione tradizionali, digitali e web di rilievo nazionale e locale. Attraverso questi strumenti promuove le attività del Consorzio dando risalto ai progetti e ai risultati ottenuti anche in ambito europeo.

Information technology

Gestisce e manutiene l'intera infrastruttura ICT di CONAI. Definisce l'infrastruttura tecnica e funzionale garantendone efficacia, efficienza e il continuo aggiornamento al fine di assicurare la massima operatività e flessibilità di gestione del patrimonio informativo del Consorzio per tutti gli stakeholder interni ed esterni interessati.

Affari legali

Svolge attività a valenza trasversale idonee a gestire le tematiche di ordine legale generale e a presidiare dal punto di vista giuridico ed amministrativo gli ambiti di tipo istituzionale e le politiche di gestione. Assicura la compliance alle disposizioni normative specifiche cui è soggetto il Consorzio, la gestione dei contenziosi di cui è parte il Consorzio, il monitoraggio legislativo e lo studio normativo di interesse consortile.

Attività internazionale

Promuove le attività e le politiche del Sistema CONAI nel contesto europeo, mantenendole relazioni con i funzionari e i rappresentanti italiani nelle istituzioni comunitarie nonché i rapporti con le organizzazioni e gli enti europei per quanto attiene le normative ambientali, con particolare riguardo ad EXPRA, di cui CONAI è socio fondatore.

Centro studi per l'economia circolare

Svolge attività su diversi argomenti di interesse quali: prevenzione - attraverso lo sviluppo di azioni relative alla prevenzione della produzione di rifiuti di imballaggio; reporting su immesso al consumo, riutilizzo, riciclo e recupero degli imballaggi - attraverso studi e statistiche periodicamente redatti e diffusi. Coordina il Sistema di Gestione Ambientale e le attività EMAS e si occupa della redazione del Rapporto di Sostenibilità. Partecipa a diversi Osservatori e tavoli di lavoro sia interni alla struttura che esterni.

Rapporti con il territorio

Garantisce il funzionamento delle attività territoriali in relazione alle funzioni assegnate a CONAI e relative alla definizione, in accordo con le pubbliche amministrazioni interessate, degli ambiti territoriali ottimali in cui rendere operante un sistema integrato che comprenda la raccolta, la selezione e il trasporto dei materiali selezionati a centri di raccolta e smaltimento. Gestisce inoltre l'attività tecnica dell'Accordo di programma Quadro ANCI-CONAI e assicura la promozione di accordi di programma con gli operatori per favorire il riciclo e il recupero dei rifiuti di imballaggio e, infine, la garanzia di raccordo tra le amministrazioni pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici.

Piani sviluppo RD territoriale Centro Sud

Coordina i progetti territoriali appositamente strutturati per le aree geografiche maggiormente in ritardo, principalmente concentrate nel Centro Sud Italia, per quanto riguarda la raccolta/riciclo/recupero degli imballaggi e la valorizzazione dei rifiuti da imballaggi. Per le regioni Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia gestisce altresì l'applicazione dell'Accordo di Programma Quadro ANCI-CONAI nonché tutte le problematiche ad esso connesse.

Consortiati

Garantisce il costante monitoraggio del fenomeno di evasione/elusione del Contributo Ambientale CONAI. Realizza le campagne nazionali di informazione sulla corretta applicazione delle regole consortili per i consortiati. Sviluppa l'aggiornamento e la semplificazione delle procedure consortili

per l'applicazione, la dichiarazione, nonché esenzione e rimborso del CAC. Gestisce i riscontri ai quesiti riguardanti dubbi interpretativi della specifica normativa nazionale e consortile formulati da aziende, associazioni di categoria, consulenti, ecc.

Recupero crediti

Gestisce il processo relativo al recupero dei crediti per il CAC, ricercando preferibilmente soluzioni extra-giudiziali per il rientro, secondo modalità e tempistiche regolamentate da procedure, deliberate dal C.d.A., finalizzate a garantire una gestione trasparente e sistematica per l'intero Sistema CONAI.

Amministrazione

Redige la situazione patrimoniale, il bilancio d'esercizio, il budget, i consuntivi trimestrali del Consorzio. Gestisce la contabilità del ciclo attivo relativo al Contributo Ambientale dei Consorzi di Filiera. Mantiene i rapporti con le banche al fine di assicurare la corretta gestione del capitale attivo circolante e degli investimenti in coerenza agli obiettivi del Consorzio.

GLI UFFICI DI CONAI

Milano

L'edificio è di proprietà del Consorzio, costruito nel 1948 (con una superficie occupata di 2.896 m², per un volume lordo riscaldato di 13.609 m³) e collegato con vie di accesso, fognatura, linee elettriche a bassa tensione, rete gas metano, secondo quanto predisposto da regolamenti comunali e regionali.

Parzialmente al 1° piano e ai piani 3°, 4° e 5° si trovano i locali riservati al personale CONAI per lo svolgimento delle attività d'ufficio.

Parte del 1° e il 2° piano sono concessi in locazione a Rilegno, CiAI e Comieco. L'edificio ha acquisito nel 2010 l'attestato di prestazione energetica in classe E. Nel 2024 è in corso di svolgimento la nuova diagnosi per il rinnovo della attestazione di prestazione energetica.

Roma

La sede è un appartamento di proprietà del Pontificio collegio croato di San Girolamo, responsabile della conformità alla normativa vigente.

Informazioni generali	
Sito internet	www.conai.org
Sede legale Roma	Via Tomacelli, 132
Codice NACE	94.99
Codice NACE secondario	38.32.3
Sede operativa Milano	Via Litta, 5
Codice ATECORI 2007	82.99.1
Telefono	02.540441
Numero verde	800.337799
Numero dipendenti	67



Pari opportunità

Le attività del Consorzio sono realizzate da 67 dipendenti¹¹⁴.
I dati seguenti sono rendicontati sul numero totale dei dipendenti al 31/12/2023.

COMPOSIZIONE ORGANICO PER TIPOLOGIA CONTRATTI

Tempo indeterminato	67
Tempo determinato	0
Tempo pieno	59
Part-time	8

COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

Livello/età	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	3	5	8
Quadro	9	8	17
Livello A	12	9	21
Livello B	13	5	18
Livello C	3		3
Totale	40	27	67

¹¹⁴
Non sono presenti lavoratori esterni non dipendenti e le cui mansioni sono controllate dall'organizzazione.

NUMERO RESPONSABILI DI UNA O PIÙ UNITÀ OPERATIVE

Livello/età	Donne	Uomini	Totale
Livello Dirigente	3	5	8
Età > 55 anni	2	3	5
Età 36-55 anni	1	2	3
Livello Quadro	3	3	6
Età 36-55 anni	3	3	6
Totale	6	8	14

PROMOZIONI SU BASE ANNUA

Livello inquadramento	Forza lavoro al 31/12/2023		Promozioni	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
Livello A	9	12	-	2
Livello B	5	13	1	1
Livello C	-	3	-	-
Livello Dirigente	8	9	2	3
Livello Quadro	5	3	1	-
Totale	27	40	4	6

RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI NELL'ANNO 2023

Livello/età	Uomini	Donne	Totale	% su dipendenti totali	Regione
Livello A, B, C età 26-35 anni	1	2	3		Lombardia
Livello A, B, C età 26-35 anni	1	-	1		Lazio
Totale			4	5,97%	

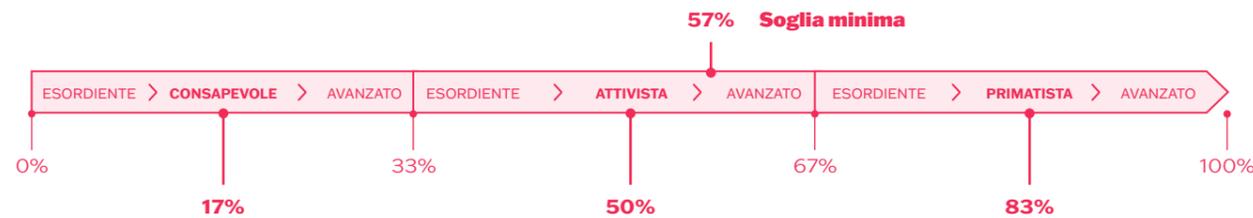
RAPPORTI DI LAVORO CESSATI NELL'ANNO 2023

Livello/età	Uomini	Donne	Totale	% su dipendenti totali	Regione
Livello A, B, C età 26-35 anni	1	2	3		Lombardia
Livello A, B, C età 26-35 anni	1	-	1		Lazio
Livello A, B, C età 36-55 anni	1	-	1		Lombardia
Totale			5	7,48%	

Fonte: Elaborazione CONAI Ufficio Risorse umane e amministrazione del personale.

CONAI ha inoltre avviato un percorso di certificazione ai sensi della PdR 125/2022, effettuando una prima attività di gap analysis rispetto i requisiti della prassi. In seguito a una autovalutazione in cui è stata stimata una compliance molto vicina al 60% (soglia minima per richiedere la certificazione), CONAI si pone l'obiettivo di formalizzare l'approccio aziendale alla parità di genere con la definizione di un piano d'azione pluriennale e obiettivi e KPI definiti.

Performance complessiva



7.7.1 | Valorizzazione e sviluppo delle persone

CONAI applica una politica retributiva in linea con il CCNL industria gomma e plastica per le categorie Impiegati e Quadri e con il CCNL Dirigenti industria per il comparto Dirigenti e definisce le retribuzioni in base alle competenze specifiche del ruolo. I costi del personale sono opportunamente rendicontati nella relazione di Bilancio e regolati mediante Procedura Gestione Risorse Umane nell'ambito del Modello di Organizzazione gestione e controllo. I costi del personale nel periodo di rendicontazione sono pari a 5.784 K€¹¹⁵ in aumento dell'8% rispetto il 2021 per effetto dell'aumento del numero medio dei dipendenti e della dinamica salariale: costo medio pro-capite in aumento del 6%, comprensivo dei maggiori costi per quota TFR.

Sono previste delle valutazioni annuali sulle performance e sullo sviluppo professionale dei lavoratori dipendenti, la cui percentuale di variazione complessiva è autorizzata di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione.

Non sono al momento previste delle valutazioni sulle performance ambientali dei lavoratori.

Non sono previsti piani di assistenza alla transizione per supportare i dipendenti che sono in procinto di andare in pensione o per cessazione di rapporto. Il TFR viene liquidato al termine del rapporto di lavoro per pensionamento e/o per dimissioni volontarie, ovvero su istanza documentata di anticipo, secondo la disciplina vigente in materia.

¹¹⁵ <https://www.conai.org/download/bilancio-e-relazione-sulla-gestione-2022/?tmstv=1694643137>

Sono da escludere dal computo le corresponsioni legate a maggiori o diverse prestazioni (es. straordinario, indennità e rimborsi vari, premialità, ecc.).

VARIANZA DI RETRIBUZIONE ANNUA LORDA

Posizione	Donne	Uomini
Dirigenti	-3,48%	2,46%
Quadro	-7,66%	7,41%
Livello A	-0,87%	1,14%
Livello B	2,66%	-7,64%
Livello C	-	-

Fonte: Elaborazione CONAI Ufficio Risorse umane e amministrazione del personale.

7.7.2 | Welfare e relazioni industriali

Nel 2023 sono state implementate le offerte della piattaforma Welfare, cogliendo le opportunità normative come il bonus carburante e il rimborso delle spese energetiche ovvero le maggiorazioni riconosciute ai lavoratori e alle lavoratrici con figli a carico, iniziative che confermano l'impegno del consorzio nel voler garantire attenzione e benessere alle proprie risorse.

Tra le principali iniziative che compongono il Sistema di ricompense troviamo l'Assistenza Sanitaria Integrativa e l'assicurazione per gli infortuni extra-professionali, oltre al rinnovo per l'anno 2023 della polizza Covid per la copertura dei rischi derivanti dalle situazioni di contagio, copertura delle diarie di degenza e indennizzo da convalescenza e assistenza nonché da eventi avversi da vaccino Covid 19.

Inoltre, tutti i lavoratori hanno a disposizione il cellulare aziendale in uso promiscuo, i ticket elettronici che beneficiano dell'esenzione fiscale massima per la categoria, e permessi retribuiti integrativi al CCNL.

A complemento delle iniziative di Welfare dedicate alle proprie risorse, CONAI ha introdotto la piattaforma di servizi BONOOS.

BONOOS è una startup innovativa costituita come società benefit che ha come mission quella di generare consapevolezza da parte dei beneficiari sui contenuti e sulle opportunità di **welfare fiscale e sociale di natura pubblica**, al fine di **accrescere il sostegno al reddito individuale e familiare grazie allo sviluppo di una maggiore e più diffusa capacità** di accesso e di fruizione delle agevolazioni a cui potenzialmente hanno diritto.

Si stimano **oltre 450 iniziative di welfare pubblico** suddivise tra famiglia, studio, disabilità, non autosufficienza, salute, mobilità, tempo libero, casa, che generano un **maggior potere di acquisto medio di circa 1.200,00 €** a persona. La survey interna lanciata a metà dicembre 2023 ha confermato l'interesse dei lavoratori e delle lavoratrici verso la nuova iniziativa: dopo soli 4 mesi si è registrato il 78,1% di tasso di utilizzo. Le categorie di agevolazioni pubbliche

maggiormente visualizzate risultano essere quelle dedicate alla casa, alla salute, alla famiglia e alla mobilità.

Si conferma senza dubbio in cima alle iniziative di welfare l'introduzione del **Regolamento Smart Working** quale innovativo strumento di work-life balance che CONAI ha messo a disposizione di tutti i lavoratori e le lavoratrici. Esso si aggiunge a pieno titolo al Sistema di ricompense di CONAI e, insieme a tutte le altre iniziative in continuo aggiornamento e miglioramento, costituisce un indispensabile elemento di attrattiva che ci **rende competitivi** anche nei processi che regolano le nuove dinamiche del mondo del lavoro. Ad oggi l'adesione è pari al 98,51%.

Per quanto riguarda la formazione, le ore dedicate nell'anno 2023 ammontano a 938, vale a dire l'8,5% in meno rispetto al 2022, e quasi il 60% in meno delle ore di formazione totalizzate nel 2021. Si rendicontano 938 ore totali di formazione, media pro capite 17,05, fruite per la maggior parte tramite webinar in modalità sincrona.

Una chiave di lettura di tale flessione rispetto ai due anni precedenti si trova certamente nella gestione degli impegni sempre più numerosi dovuti allo sviluppo di nuovi progetti e ai nuovi servizi legati all'innovazione ai quali si è aggiunta la gestione dei nuovi processi correlati all'insediamento della nuova consiliatura avvenuto nel secondo semestre del 2023. La tendenza decisamente in diminuzione, tuttavia, non è coerente con uno dei pilastri fondamentali su cui CONAI ha impostato la propria politica di gestione delle risorse umane; infatti, la Direzione del Consorzio ha lavorato affinché le proposte formative 2024 siano in grado di soddisfare i fabbisogni di sviluppo dei lavoratori e delle lavoratrici.

Una delle aree tematiche il cui fabbisogno è sempre molto sentito, e l'offerta molto gradita a chi ne beneficia, riguarda le soft skills. Nel 2023 si è lavorato molto su questo ambito riuscendo a portare in formazione il 72% circa delle risorse in organico, a ogni livello gerarchico. Le attività di **soft skills** hanno inciso per il 58% circa sul totale delle ore formative dell'anno.

Bene anche le ore dedicate alla formazione ricompresa nella macroarea Ambiente, alla quale sono state dedicate 185,50 ore, pari al 19,78% del monte ore totale (12,53% nel 2022).

Va evidenziato che i costi delle attività legate allo sviluppo delle skill comportamentali sono stati interamente finanziati attraverso i fondi paritetici interprofessionali Fondimpresa e Fondirigenti per un totale di euro 21.385,55.



FORMAZIONE DONNE

550,50 ore

15,29 ore
di media

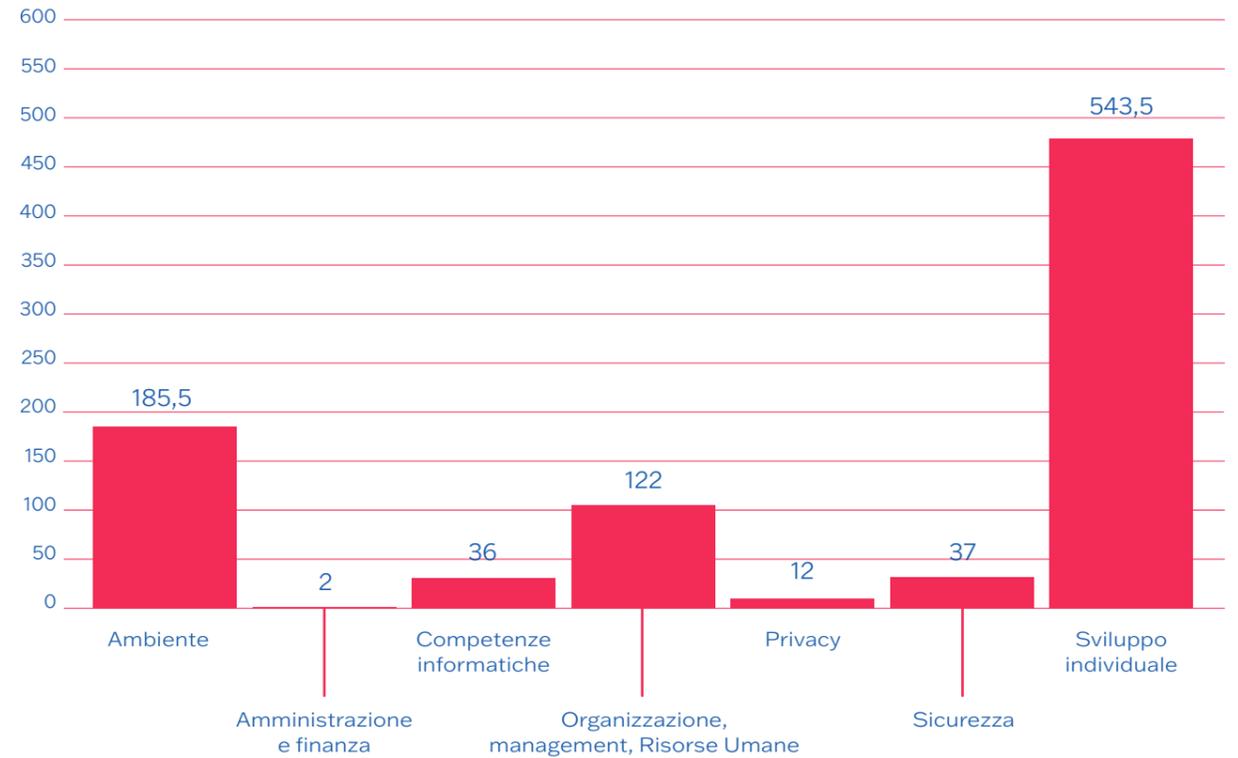
FORMAZIONE UOMINI

387,50 ore

20,39 ore
di media

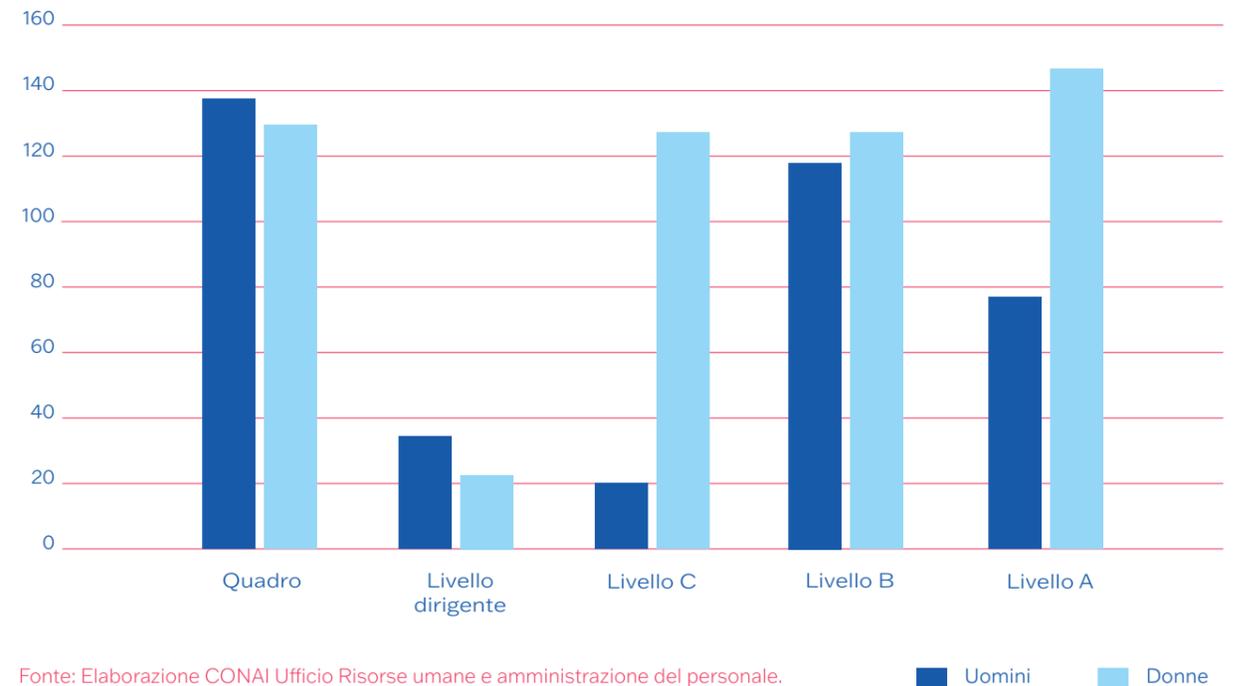
Fonte: Elaborazione Ufficio personale CONAI.

DISTRIBUZIONE ORE FORMAZIONE PER AREA TEMATICA



Fonte: Elaborazione CONAI Ufficio Risorse umane e amministrazione del personale.

DISTRIBUZIONE ORE FORMAZIONE PER GENERE E LIVELLO



Fonte: Elaborazione CONAI Ufficio Risorse umane e amministrazione del personale.

■ Uomini ■ Donne



**Sistema
di Gestione
ambientale**



8.1

Politica ESG

CONAI ha avviato, nel 2015, il processo di implementazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale (SGA), in conformità ai requisiti del Regolamento (CE) n.1221/2009 (EMAS III) e della norma di riferimento UNI EN ISO 14001. L'iter di prima registrazione si è concluso nel novembre 2016 con il riconoscimento della Registrazione EMAS - IT 001784.

In linea con le funzioni attribuite a CONAI nel quadro normativo di riferimento, lo scopo e campo di applicazione del SGA può essere così definito:

Attività a supporto delle imprese consorziate e della pubblica amministrazione (IAF 39, 24)

Gli strumenti cardine del SGA di CONAI sono rappresentati da: la Politica ESG, l'Analisi ambientale, il Programma ambientale, la Dichiarazione ambientale, le procedure gestionali, le procedure operative e i moduli.

La Politica ESG¹¹⁶ è stata aggiornata e modificata a ottobre 2024 alla firma del Presidente Ignazio Capuano ed è ad oggi pienamente attuata.

Garantire supporto fattivo all'economia circolare e alla tutela ambientale, promuovere servizi e strumenti agli Enti locali per RD di qualità, garantire il raccordo tra le imprese e istituzioni per l'economia circolare, promuovere la cultura, garantire conformità alle prescrizioni, migliorare l'accountability e i processi organizzativi oltre a perseguire l'impegno per una equità sociale, sono i principali punti della Politica ESG di CONAI. Con essa si definiscono i principi, gli obiettivi e le azioni di monitoraggio e miglioramento ambientale.

¹¹⁶ CONAI, Politica ESG.

Politica ESG

Il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) ha personalità giuridica di diritto privato, non ha fini di lucro e, ai sensi di legge, deve garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa relativi agli imballaggi e rifiuti di imballaggio. CONAI è un modello di responsabilità estesa dei produttori/utilizzatori di imballaggi, al quale partecipano in forma paritaria le imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi. Trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità sono principi cardine

dell'agire del Consorzio per garantire piena compliance con la normativa di settore. Nel rispetto del principio di trasparenza, CONAI ha deciso di attuare e rendere conforme alla presente "Politica" un Sistema di Gestione Ambientale in linea con quanto previsto dalla norma tecnica UNI EN ISO 14001 e al Regolamento 1221/2009 e smi e un sistema di Gestione della Parità di Genere conforme alla prassi di riferimento UNI/PDR125:2022 dandone ampia diffusione.



8.1.1 | Determinazione aspetti ambientali significativi diretti e indiretti

8.1.1.1 | Indiretti

CONAI ha stabilito e attua specifiche modalità di individuazione e determinazione degli aspetti ambientali che hanno o possono avere impatti significativi sull'ambiente.

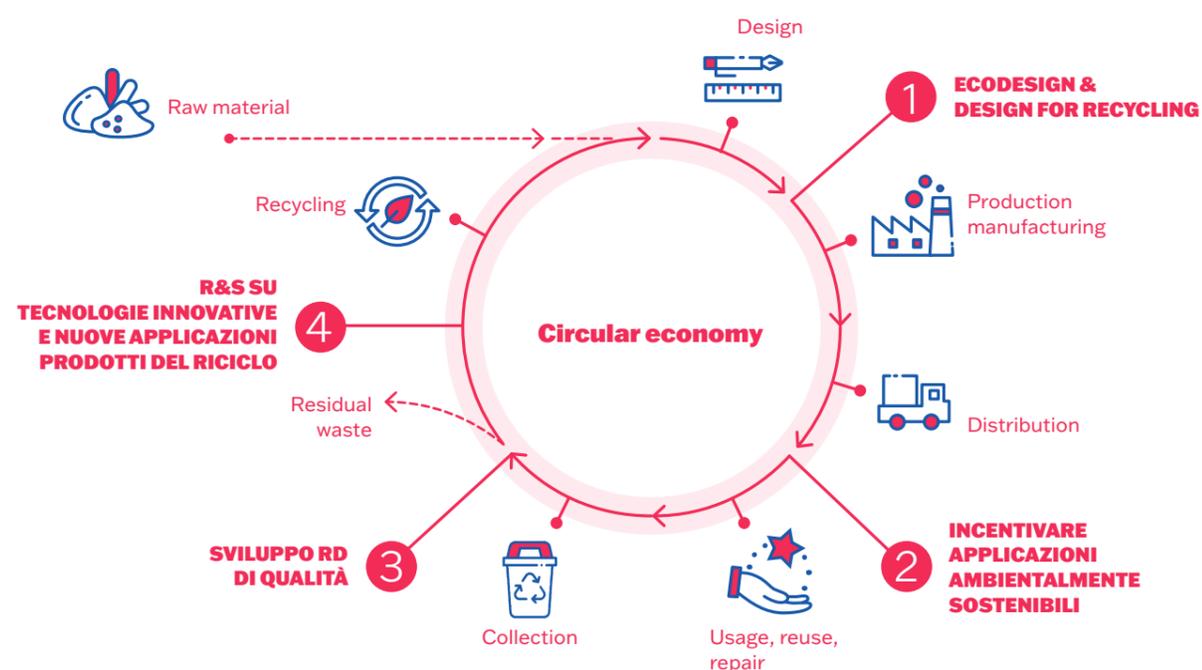
Nell'ambito di tali attività, CONAI adotta un approccio fondato sulla prospettiva del ciclo di vita, essendo pienamente consapevole che il proprio contributo ambientale va oltre la gestione degli aspetti ambientali strettamente collegati ai propri siti e processi interni e trova maggiore significatività nell'impegno statutario per la prevenzione, il recupero e riciclo dei materiali da imballaggio.

Quanto sopra si inserisce in una strategia di circolarità della filiera attraverso una serie di strumenti e azioni promosse dal Consorzio ampiamente trattate nei capitoli precedenti del rapporto. Il processo di determinazione degli impatti è condiviso, in larga parte, con quanto esposto alla sezione "La matrice di materialità" per quanto concerne i temi materiali.

Gli aspetti ambientali individuati da CONAI e **connessi alle attività di coordinamento** – rilevanti e significativi per l'ambiente dato l'influenza del Sistema CONAI – sono da considerarsi **positivi** e riconducibili ai seguenti ambiti:

- 1 Prevenzione nella produzione dei rifiuti
- 2 Perseguimento obiettivi nazionali di riciclo
- 3 Materie prime seconde, EoW e circular economy
- 4 Accountability: Tracciabilità, affidabilità e solidità dei dati
- 5 Supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della RD
- 6 Supporto aree svantaggiate
- 7 Coordinamento e ruolo nella governance multilivello e relazione con gli stakeholder
- 8 Sostegno finanziario a garanzia dell'efficace funzionamento del sistema
- 9 Emissioni di gas serra e cambiamento climatico
- 10 Consumi di energia
- 11 Consumo di materie prime
- 12 Benefici economici diretti e indiretti del recupero degli imballaggi
- 13 Sviluppo delle competenze: formazione, educazione e sensibilizzazione di enti, associazioni e cittadini
- 14 Promozione dell'innovazione e della ricerca
- 15 Compliance antitrust
- 16 Lotta alla corruzione
- 18 Rispetto dei diritti umani
- 19 Salute e sicurezza dei lavoratori

ECONOMIA CIRCOLARE E STRUMENTI DI SUPPORTO PER LA SUA ATTUAZIONE



Nella precedente Dichiarazione Ambientale e nelle meno recenti documentazioni di sistema, in relazione a questa sezione, si faceva riferimento esclusivamente a due macro-processi (PGP e PSP e Accordo Quadro ANCI- CONAI). In questo aggiornamento, si è voluto ulteriormente affinare l'analisi sui

processi aziendali (in coerenza con l'attività di determinazione dei temi materiali), fornendo un maggiore dettaglio rispetto gli aspetti oggetto di valutazione e rendicontazione.

Gli aspetti ambientali indiretti sono definiti "significativi" se presentano impatti reali o potenziali rilevanti e se CONAI può esercitare, su di essi, una reale influenza.

Partendo dalle indicazioni normative nazionali, analizzando le molteplici esperienze anche internazionali nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale, nonché gli approcci proposti nei sistemi di gestione ISO ed EMAS per la determinazione della significatività, sono stati adottati due criteri generali, che rispettano e rispecchiano le peculiarità dell'organizzazione CONAI:

1. la rilevanza dell'aspetto ambientale (strettamente correlata al perimetro);
2. la capacità di influenza sull'aspetto in questione.

Le condizioni operative in cui viene fatta la valutazione sono classificate come normali, eccezionali (prevedibile/programmabile ma differente dal consueto) e di emergenza (ipotizzabile ma non prevedibile né programmabile).

Il risultato di questa analisi è riportato nella seguente tabella:

ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI INDIRETTI DI CONAI¹¹⁷

	Consumo energia	Emissioni gas serra	Emissioni inquinanti atmosferici	Consumi idrici	Consumo materiali	Produzione/gestione di rifiuti	Mobilità
Attività di coordinamento	✓	✓			✓	✓	

Non sussistono ulteriori variazioni nel perimetro di rendicontazione rispetto il precedente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale¹¹⁸.

In relazione ai suddetti aspetti ambientali significativi, si espongono nelle sezioni precedenti, pertinenti indicatori di prestazione ambientale. Alla sezione "Requisiti Dichiarazione ambientale" è presente una matrice che riporta i riferimenti puntuali alle sezioni rispetto quanto definito del Regolamento CE n 1221/2009 Allegato IV.

¹¹⁸ L'aspetto ambientale indiretto relativo ai consumi idrici, come nel precedente aggiornamento della Dichiarazione ambientale, non risulta significativo. Vedi Tabella nella sezione 8.5 del presente documento.

8.1.1.2 | Diretti

Gli aspetti ambientali connessi alle attività **poste sotto diretto controllo** – riferibili agli impatti della struttura organizzativa CONAI – sono considerati generalmente **negativi e limitati**, stante le dimensioni delle sedi di CONAI.

Nello specifico sono aspetti ambientali diretti quelli connessi a:

- 20** Gestione dei consumi di energia ed emissioni negli uffici
- 21** Gestione della materia e dei rifiuti negli uffici
- 22** Consumi di acqua negli uffici
- 23** Mobilità dei dipendenti
- 17** Formazione, welfare e politiche di gestione dei dipendenti

Nella precedente Dichiarazione Ambientale, in relazione a questa sezione, si faceva riferimento esclusivamente a due macro-processi (attività amministrativa di ufficio e mobilità). In questo aggiornamento, abbiamo voluto ulteriormente affinare l'analisi sui processi aziendali (in coerenza con l'attività di determinazione dei temi materiali), fornendo un maggiore dettaglio rispetto gli aspetti oggetto di valutazione e rendicontazione.

Similmente a quanto riportato nella sezione precedente, anche per gli aspetti ambientali diretti, viene effettuata una analisi su criteri di rilevanza e influenza; in condizioni operative normali, eccezionali e di emergenza al fine di determinarne la significatività.

Nella seguente tabella vengono individuati gli aspetti ambientali significativi diretti di CONAI¹¹⁹.

ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DIRETTI DI CONAI

	Consumo energia	Emissioni gas serra	Emissioni inquinanti atmosferici	Consumi idrici	Consumo materiali	Produzione/gestione di rifiuti	Mobilità
Attività CONAI	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

Non sussistono ulteriori variazioni nel perimetro di rendicontazione rispetto il precedente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale

In relazione ai suddetti aspetti ambientali significativi, si espongono nelle sezioni precedenti, pertinenti indicatori di prestazione ambientale¹²⁰.

¹²⁰ Requisiti Dichiarazione ambientale.

Programma Ambientale

Gli obiettivi ambientali per il **triennio 2024-2027** – alcuni in continuità con il triennio precedente – **sono stati definiti seguendo principi e linee di indirizzo definite nella Politica Ambientale.**

Nella tabella seguente è illustrato il Programma ambientale 2022-2025 (in chiusura) e l'aggiornamento del nuovo Programma ambientale 2024-2027.

PROGRAMMA AMBIENTALE 2022 - 2025

N.	Programma specifico	Descrizione	Traguardo	Indicatore	
1	Bando Prevenzione	CONAI premia le soluzioni di packaging più innovative e ecosostenibili immesse sul mercato.	Incremento del n. di progetti rispetto all'anno precedente.	<ul style="list-style-type: none"> • 373 casi presentati (-3%). • 219 casi incentivati (-10%). 	
Programma ambientale 2024-2027		Confermato			
2	Strumenti per la prevenzione	CONAI e la promozione di strumenti per le imprese al servizio della prevenzione.	Promuovere lo sviluppo di progetti di ecodesign rivolti a Associazioni e Imprese in coordinamento con il GdL Prevenzione e i Consorzi di filiera (eventualmente anche dei Sistemi EPR).	<ul style="list-style-type: none"> • 4.148 richieste gestite E PACK (-7%). • 3.717 utilizzi di tool etichetta (-31%). 	
Programma ambientale 2024-2027		Confermato			

N.	Programma specifico	Descrizione	Traguardo	Indicatore	
3	Modulazione contributiva	La modulazione del CAC, all'interno delle singole filiere dei materiali di imballaggio, rappresenta uno strumento strutturale di promozione della prevenzione della produzione di rifiuti di imballaggio e di innalzamento del livello di riutilizzabilità e riciclabilità degli stessi.	Rafforzamento della modulazione rispetto alle logiche di economia circolare.	<ul style="list-style-type: none"> • Extra CAC imballaggi in carta differenti dai contenitori per liquidi. • Rafforzamento logiche di diversificazione per imballaggi in plastica. 	
Programma ambientale 2024-2027		In evoluzione		Indicatori 2023 aggiuntivi:	
				<ul style="list-style-type: none"> • Variazione % anno su anno evoluzione imballaggi riciclabili • Fascia C plastica 21,34% (-7,75)¹²¹ • Fascia D carta, 0,16% ¹²¹ (+0%) 	
4	Interventi a sostegno degli Enti locali	ANCI e CONAI hanno condiviso, in seno all'Accordo Quadro e con specifico riferimento alla gestione dei rifiuti di imballaggio, di sostenere lo sviluppo locale delle modalità di gestione dei rifiuti urbani più efficaci ed efficienti, con una particolare attenzione alle aree del Paese caratterizzate da maggior ritardo.	Supportare modelli efficaci ed efficienti di RD per il riciclo, in collaborazione con gli EGATO operativi e in caso di loro assenza i Comuni singoli o in forma associata.	<ul style="list-style-type: none"> • 40 enti che hanno richiesto il supporto per le attività territoriali (+58%). • 33 progetti realizzati (+18%). • Valore economico generato: 1.351.183.000 (-40%). • 8.208.000 abitanti coperti (-24%). 	
Programma ambientale 2024-2027		Confermato			
5	Bando Comunicazione locale	Nell'ambito del Bando Comunicazione locale, vengono cofinanziate attività di comunicazione, informazione ed educazione il cui obiettivo è di sensibilizzare i cittadini, gli enti locali e gli operatori economici interessati, favorendo la partecipazione di tutti gli attori coinvolti nella corretta raccolta differenziata locale.	Promuovere l'iniziativa e distribuire la totalità dei fondi previsti.	<ul style="list-style-type: none"> • 42 progetti cofinanziati sul totale dei presentati (-5%). • 1.350.000 M€ fondi impiegati (+13%). • 8 milioni abitanti coinvolti (+7%). 	
Programma ambientale 2024-2027		Confermato			

¹²¹ Solo CAC ordinario al netto delle procedure di compensazione.

N.	Programma specifico	Descrizione	Traguardo	Indicatore	
6	Carbon neutrality	CONAI vuole rafforzare il proprio impegno al raggiungimento della neutralità climatica, promuovendo strategie e azioni verso i diversi stakeholder.	Valorizzare e promuovere il contributo di CONAI e della filiera del riciclo e recupero al raggiungimento della neutralità climatica.	<p>Consuntivazione step intermedi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Baseline impronta di carbonio. Avviata una prima ricognizione delle strategie, degli indirizzi e delle tecnologie per la decarbonizzazione esistenti a livello internazionale, europeo e nazionale nei principali settori produttivi dei materiali di imballaggio (acciaio, alluminio, carta, vetro, plastica, plastica biodegradabile e compostabile, legno). • Avviato confronto con le maggiori realtà industriali e del mondo associativo per la ricognizione di una strategia comune di filiera per la decarbonizzazione. 	
Programma ambientale 2024-2027		Completato 			
7	Academy e Community	La CONAI Academy e la sua Community sono un ambiente digitale dove informarsi, dialogare e trovare risposte sul mondo CONAI, l'etichettatura ambientale degli imballaggi, gli strumenti per l'ecodesign, le novità normative, l'economia circolare e molto altro.	Migliorare e promuovere la partecipazione e il coinvolgimento degli stakeholder.	<ul style="list-style-type: none"> • 5.726 registrazioni alla piattaforma. • 11 registrazioni webinar. • 8.529 iscritti (-29%). 	 
Programma ambientale 2024-2027		Confermato 			

N.	Programma specifico	Descrizione	Traguardo	Indicatore	
8	Supporto ai consorziati	L'attività di supporto ai consorziati è necessaria per garantire assistenza alla corretta applicazione e gestione del CAC anche attraverso la realizzazione di workshop e azioni formative/informative in modalità webinar e video tutorial, con particolare riferimento alle novità della Guida CONAI.	Valorizzare e promuovere il ruolo di CONAI verso i consorziati e i loro adempimenti.	<ul style="list-style-type: none"> • Numeri comunicazioni nelle campagne di aggiornamento, sensibilizzazione e informazione: +600 mila informative su temi differenti. • +46.000 contatti telefonici gestiti su numero verde (-13%). • +4.900 riscontri a richieste scritte di chiarimenti in merito alle procedure consortili (-2%). • Numeri audit contabili richiesti dai consorziati. Eseguite 25 certificazioni volontarie (-16%) nonché ulteriori: <ul style="list-style-type: none"> • 13 audit contabili richiesti dai consorziati nel 2023 (-23%) (di cui 6 già chiusi nel 2023); • 12 analoghi audit contabili conclusi nel 2023 ma avviati in anni precedenti (+25%). • 2 agevolazioni/semplificazioni introdotte. 	 
Programma ambientale 2024-2027		Confermato 			
9	Relazioni istituzionali	CONAI promuove e sostiene momenti di approfondimento e confronto con diversi attori istituzionali e associazioni di categoria al fine di rafforzare l'efficienza, l'efficacia, la trasparenza e l'adeguatezza del Sistema CONAI.	Ruolo proattivo, propositivo e trasparente verso le istituzioni e le associazioni di categoria nel rispetto degli obblighi e dei compiti assegnati a norma di legge e promozione dell'alta direzione in merito a eventi istituzionali.	<ul style="list-style-type: none"> • 82 incontri istituzionali (+67%). 	 
Programma ambientale 2024-2027		Confermato 			

N.	Programma specifico	Descrizione	Traguardo	Indicatore	
10	Formazione e Competenze¹²²	CONAI è stato particolarmente attivo nel promuovere iniziative e progetti volti a formare e sviluppare competenze in ambito di economia circolare. L'attività viene svolta a tutti i livelli accademici dagli studenti delle classi elementari ai professionisti.	Ruolo guida nello sviluppo di competenze in economia circolare.	<ul style="list-style-type: none"> • 692 classi (adesione a concorso educativo) (+70%). • 339 scuole (adesione a concorso educativo) (+35%). • 17.300 partecipanti scuole primarie (adesione a concorso educativo) (+76%). • 7 università (+75%). • 560 studenti universitari (+250%). • 2 premi e 2 menzioni speciali. • 4 settimane di formazione per neolaureati (-50%). • 75 partecipanti/neolaureati (-53%). 	
Programma ambientale 2024-2027		Confermato 			
11	Linee Guida e partecipazione	Migliorare il ruolo partecipativo nei confronti delle Istituzioni, Pubblica amministrazione e aziende anche attraverso promozione di strumenti di supporto e/o Linee Guida.	Redazione di Linee Guida e strumenti a supporto delle aziende e delle PA.	<ul style="list-style-type: none"> • Linea guida facilitazione attività di riciclo per imballaggi in acciaio (pubblicazione 2024). 	
Programma ambientale 2024-2027		In evoluzione 		Indicatore 2023 aggiuntivo:	
				<ul style="list-style-type: none"> • Indicatore qualitativo di supporto alle imprese. 	

122

I valori della dichiarazione convalidata 2022-2025 riportano un errore di compilazione rispetto all'indicatore. Si riporta per coerenza il dato corretto relativo all'anno 2022. 406 classi (adesione a concorso educativo); 250 scuole (adesione a concorso educativo); 9.800 partecipanti scuole primarie (adesione a concorso educativo); 4 università; 160 studenti universitari; 79 candidature; 8 settimane di formazione per neolaureati; 160 partecipanti/neolaureati.

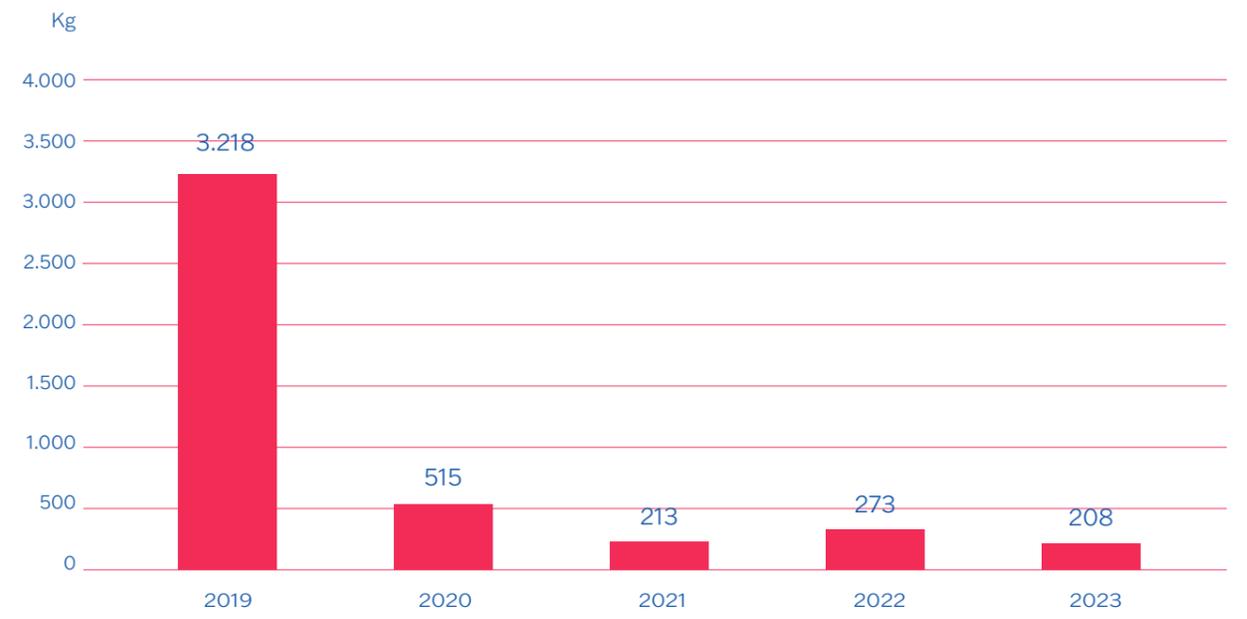
N.	Programma specifico	Descrizione	Traguardo	Indicatore	
12	Qualità dei dati forniti alle istituzioni	Tra i compiti istituzionali di CONAI, vi sono l'elaborazione della documentazione obbligatoria per legge, le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento tra le Amministrazioni Pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle Autorità competenti.	Aumentare l'omogeneità e la qualità dei dati forniti alle istituzioni.	<ul style="list-style-type: none"> • 9 soggetti Aderenti a PNVD. • 9 rilievi aperti derivanti dal processo di validazione. • 7 Soggetti Aderenti a LCC. 	
Programma ambientale 2024-2027		In evoluzione 		Indicatori 2023 aggiuntivi:	
				<ul style="list-style-type: none"> • 9 soggetti aderenti a Focus Area PNVD. • Partecipazione a diversi tavoli e gruppi di lavoro in tema reporting, nazionali (SUP) ed europei (Eurostat). 	
13	Relazioni istituzionali	La proposta di norma si pone l'obiettivo di definire un processo standard di validazione delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio dai sistemi EPR, per garantire la massima qualità dei dati forniti in conformità a quanto stabilito dalla legislazione vigente.	Codifica normativa del processo promosso da CONAI per la validazione delle procedure di determinazione dei dati di immesso, riciclo e recupero degli imballaggi.	Pubblicata la norma UNI 11914. Obiettivo raggiunto 	
Programma ambientale 2024-2027		Completato 			

Gestione della materia e dei rifiuti negli uffici

<p>14 Miglioramento processi</p>	<p>Miglioramento dei processi organizzativi e del SGA.</p>	<p>Affinamento delle procedure consortili e aggiornamento manuale.</p>	<p>Consuntivazione step intermedi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento del manuale e della documentazione di sistema. ●●● in corso • Rivisitazione aspetti ambientali, rischi e opportunità anche in funzione di una nuova matrice del rischio a partire dai principi delineati nella politica ambientale e nei piani e programmi (Rivisitazione aspetti ambientali anche in relazione all'aggiornamento del contesto e della nuova mappatura degli stakeholder). • Massima integrazione del SGA con procedure e prassi del consorzio. 	<p>7 </p> <p>8 </p>
<p>Programma ambientale 2024-2027</p>		<p>In evoluzione </p>	<p>Indicatori 2023 aggiuntivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione SGA con altri SG • Implementazione GHG Protocol e Strategie Carbon Zero 	

L'acquisto di carta negli uffici di Milano e Roma ha visto una consistente riduzione a partire dal 2018, anche legata all'emergenza sanitaria globale che ha portato a un utilizzo ridotto degli uffici. Le variazioni registrate negli anni sono comunque da ricondursi, oltre che a effettive variazioni dei consumi, anche alle dinamiche delle giacenze.

CARTA ACQUISTATA NEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale: Consumi derivanti da ordini d'acquisto carta.

I quantitativi di carta acquistata per dipendente risultano fortemente variabili negli anni, con un valore al 2023 di 3kg dipendente che, come anticipato, trova innanzitutto giustificazione nella rinnovata digitalizzazione delle modalità di lavoro del Consorzio.

INDICI DEI CONSUMI DI CARTA NEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA

	2019	2020	2021	2022	2023
Kg carta acquistata/n. dipendenti	51,1	8,3	3,3	4,0	3,1
Dipendenti	63	62	65	68	68
Kg carta acquistata/kt riciclo gestione consortile	0,67	0,10	0,04	0,06	0,04
Riciclo gestione consortile (kt)	4.797	4.975	5.143	4.826	4.451

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

GLI UFFICI DI CONAI

Acquisti verdi

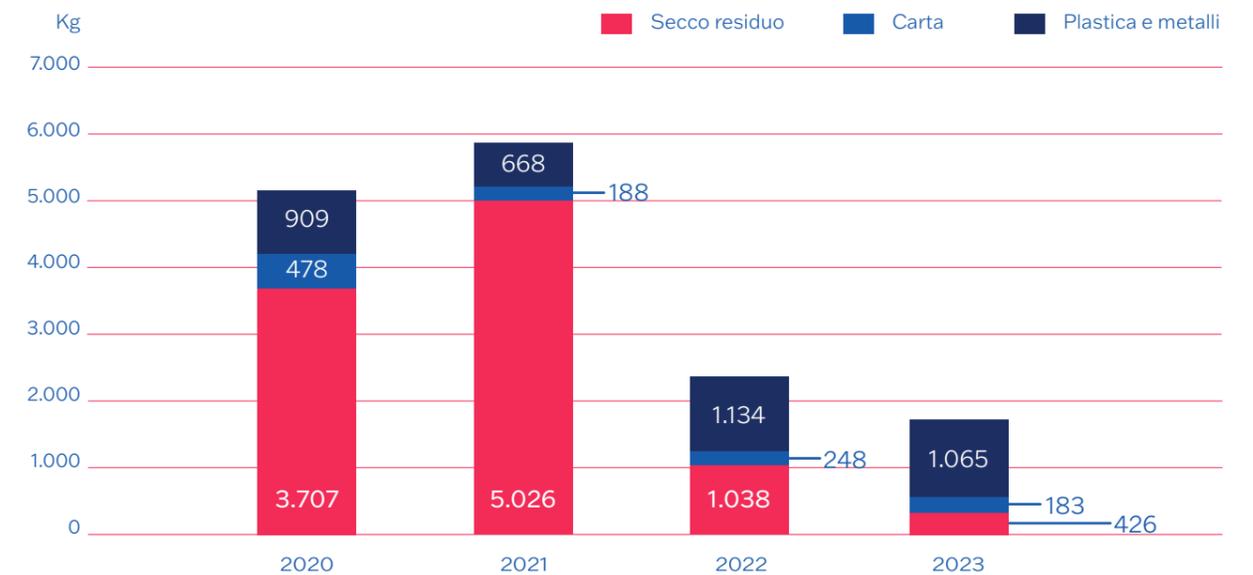
CONAI si è impegnato in una politica interna a favore degli acquisti verdi. Nell'acquisto l'organizzazione privilegia in prima battuta quella certificata secondo i principali standard riconosciuti a livello internazionale ed europeo: FSC-PEFC (indicano cellulosa derivante da boschi gestiti in modo sostenibile) ed Ecolabel, il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea (attesta che il prodotto ha un basso impatto ambientale in tutto il suo ciclo di vita). Dal 2014 gli uffici della sede di Milano hanno centrato l'obiettivo di sostituire interamente l'uso della carta tradizionale con quella certificata e/o riciclata.

Il dato 2023 relativo al rifiuto secco e al rifiuto plastica-metalli è stato stimato a partire dalla misurazione degli svuotamenti. Per quanto concerne invece i rifiuti cartacei, il dato di produzione è direttamente correlato al dato di approvvigionamento di risme di carta, illustrato e commentato in precedenza. In merito alla sede di Roma, non è possibile calcolare puntualmente il quantitativo di rifiuti generato in quanto contabilizzati all'interno delle competenze condominiali e pertanto tali consumi non sono contabilizzati nella presente analisi.

Come si osserva nel grafico seguente, la produzione complessiva di rifiuti nel 2023, così stimata, risulta essere in diminuzione rispetto all'annualità precedente (-1,9%). Tale valore è giustificato principalmente dall'aggiornamento dei fattori di conversione e dalla misurazione puntuale degli svuotamenti durante l'anno. Difatti, il peso campione per il multi leggero plastica-metalli è passato da un valore unitario di 3,68 a 2,88 kg mentre il secco residuo si conferma a 1,5 kg. È tuttavia necessario sottolineare come, in relazione al grado di riempimento (non misurabile) dei contenitori oggetto di

rilevazione, la stima effettuata e qui presentata potrebbe risultare in eccesso rispetto all'effettiva produzione di rifiuti dell'anno. CONAI, continua le proprie attività di miglioramento in tal senso varando continuamente soluzioni che possano rendere dati sempre più puntuali in tale ambito.

I RIFIUTI PRODOTTI NEGLI UFFICI DI MILANO



Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale: Consumi derivanti dal numero di svuotamento per il peso.

INDICI DEI RIFIUTI PRODOTTI NEGLI UFFICI DI MILANO

	2019	2020	2021	2022	2023
Kg rifiuti/n. dipendenti	153,3	82,1	90,5	35,6	24,6
Dipendenti	63	62	65	68	68
Kg rifiuti/kt riciclo gestione consortile	2,01	1,02	1,14	0,50	0,38
Riciclo gestione consortile (kt)	4.797	4.975	5.143	4.826	4.451

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

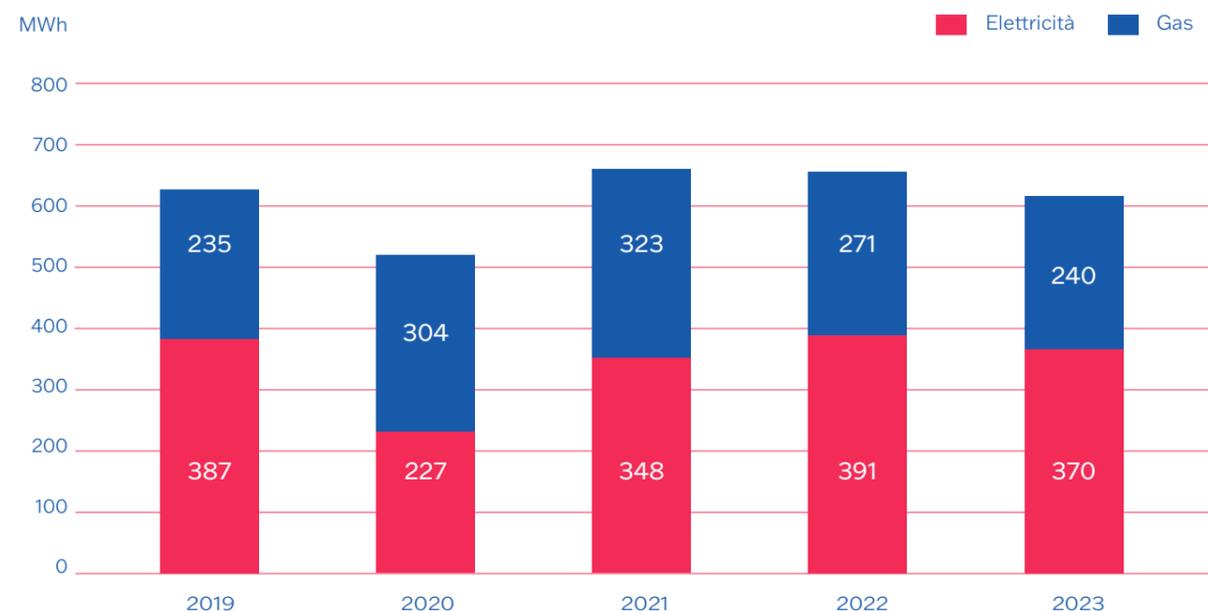


Gestione dei consumi di energia ed emissioni negli uffici

I consumi finali di energia delle sedi di CONAI nel 2023 sono pari a circa 610 MWh, il 61% dovuto ai consumi elettrici e il restante 29% al gas metano per il riscaldamento¹²³. Rispetto all'anno precedente, si registra un dato in riduzione del 5% per il gas metano, accompagnata da una riduzione del consumo di energia elettrica dell'11%.

¹²³ Il dato esclude i consumi di gas metano della sede di Roma.

I CONSUMI FINALI DI ENERGIA DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA¹²⁴



Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale: Consumi derivanti da bollette energia.

¹²⁴ Potere calorifico convenzionale ARERA P= 0,038576 GJ/Smc, fattore di conversione 38,57MJ/KWh/3,6 = 10,71KWh/Smc.

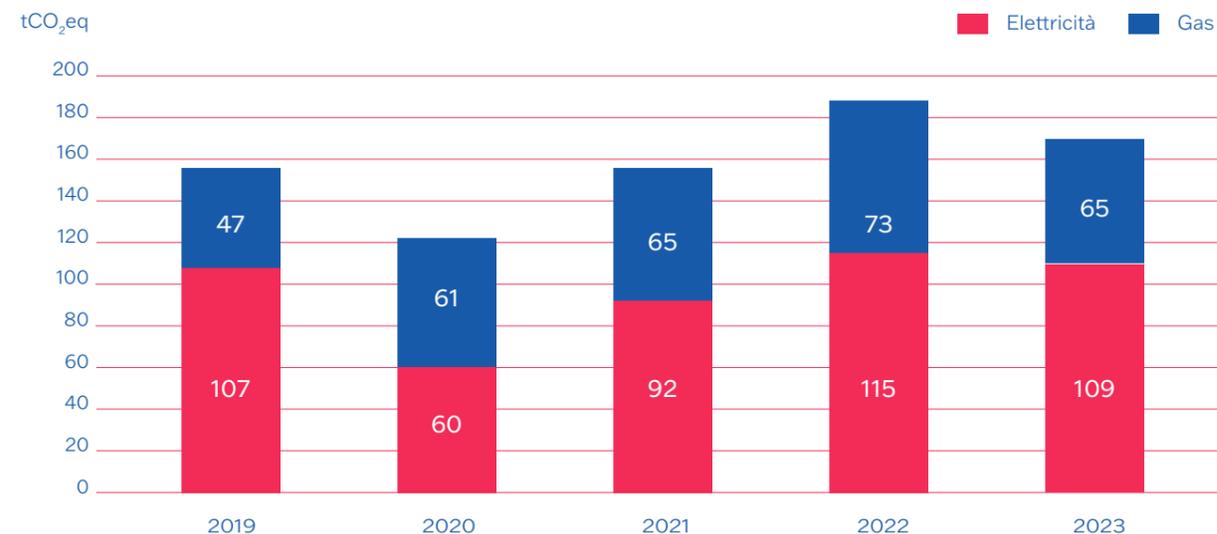
La contrazione e successiva stabilizzazione dei consumi negli anni è associabile sia a interventi di efficientamento impiantistico, con la sostituzione degli impianti di riscaldamento (caldaie a condensazione in luogo di vecchie caldaie tradizionali) e raffrescamento (nuovi impianti di condizionamento con standard energetici elevati), con interventi sugli impianti di illuminazione (sostituzione di punti luce con lampade a led) e con l'ammodernamento, secondo elevati standard ambientali e di sicurezza, del sistema di funzionamento dei 3 ascensori della sede di Milano (con sostituzione dei relativi quadri), sia a una attenta gestione e utilizzo dei suddetti impianti.

In aggiunta, nel corso del 2024, si è conclusa l'installazione del sistema fotovoltaico iniziato nel 2023 per la sede di Milano. Si tratta di un impianto dalla potenza nominale di 40 kw, entrato in funzione nel 2024, che nei primi 10 mesi dell'anno ha già prodotto 35,8 Mwh di energia elettrica generando un risparmio di 25,39 tCO₂eq.

Nel 2023 le attività svolte all'interno degli uffici di Milano e Roma hanno generato l'emissione in atmosfera di circa 174 tonnellate di CO₂, il 63% delle quali derivanti dai consumi elettrici (-5%) e il 37% dai consumi di gas per il riscaldamento (-11%). L'aumento delle emissioni registrate è da imputare principalmente all'aggiornamento dei fattori di emissione¹²⁵.

¹²⁵ ISPRA, Efficiency and decarbonization indicators in Italy and in the biggest European Countries - Edizione 2023, Table 1.13 - Emissions factors in the power sector (g CO₂/kWh).

LE EMISSIONI DI CO₂eq DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale: Consumi derivanti da bollette gas.

Per una migliore valutazione delle performance degli uffici CONAI, sono stati elaborati degli indici che rapportano i consumi e le emissioni di CO₂ al numero di dipendenti e alla quantità di rifiuti di imballaggio riciclati dalla gestione consortile. Come per i valori assoluti, entrambi gli indici mostrano un generale continuo miglioramento negli anni.

INDICI DI CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA

	2019	2020	2021	2022	2023
MWh/n. dipendenti	9,9	10,8	10,3	9,7	9,0
tCO ₂ eq/n. dipendenti	2,5	2,6	2,4	2,8	2,8
Dipendenti	63	62	65	68	68
MWh/kt riciclo gestione consortile	0,13	0,13	0,13	0,14	0,14
kgCO ₂ /kt riciclo gestione consortile	0,03	0,03	0,03	0,04	0,04
Riciclo gestione consortile (kt)	4.797	4.975	5.143	4.826	4.451

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

I consumi di energia per addetto sono passati da 11,9 MWh del 2018 a 9 MWh nel 2023, le emissioni da 3 tCO₂ a 2,8 tCO₂. I consumi di energia per tonnellate riciclate sono passati da 0,16 MWh del 2018 a 0,14 MWh nel 2023, le emissioni rimangono stabili a 0,04 kgCO₂/kt.

Per quanto riguarda l'utilizzo di gas metano per riscaldamento nella sede CONAI di Milano, si segnala che lo stesso non comporta emissioni significative di inquinanti atmosferici (SO_x, PM10, PM2,5, NO_x, NMVOC e CO) e che gli impianti sono soggetti a controlli periodici annuali. Per la sede di Roma, si precisa che l'impianto di riscaldamento non è gestito da CONAI ma, nonostante ciò, viene svolta una attenta vigilanza sulle prescrizioni vigenti in termini di efficienza e manutenzione. Con riferimento, invece, alle emissioni inquinanti derivanti dal parco auto aziendale (7 autoveicoli), tutte le auto utilizzate rispettano i più recenti standard relativi alle classi di inquinamento.

La quota di energia elettrica da fonte rinnovabile è pari al 46,31%, calcolata sul mix energetico utilizzato dai fornitori di energia elettrica dei dati resi pubblici dal Gestore dei Servizi Energetici¹²⁶.

¹²⁶
Documenti (gse.it).

Consumi idrici negli uffici

I consumi della sede di Milano sono riferiti all'intero edificio, includendo anche quelli dei locali occupati da Rilegno, CiAI e Comieco. L'approvvigionamento idrico della sede di Milano è gestito tramite acquedotto, mentre gli scarichi sono connessi alla rete fognaria. Il dato si conferma stabile rispetto l'anno precedente, sebbene si confermi in sensibile riduzione rispetto ai livelli precedenti all'inizio della pandemia.

In merito alla sede di Roma, non è possibile desumere i consumi dai costi generali condominiali e pertanto, tali consumi non sono contabilizzati nella presente analisi.

I CONSUMI IDRICI NEGLI UFFICI DI MILANO ¹²⁷



Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale: Consumi derivanti da bollette acqua.

¹²⁷
Il dato 2022, al pari del dato 2023, non risulta ancora consuntivato e determinato

attraverso il consumo medio annuo (CA) del gestore calcolato come previsto

dall'art.10 dell'Allegato A (TIMSII) della Delibera ARERA nr. 218/2016/R/IDR.

INDICI DEL CONSUMO DI ACQUA NEGLI UFFICI DI MILANO

	2019	2020	2021	2022	2023
Mc/n. dipendenti	32	26	25	24	25
Dipendenti	63	62	65	68	68
Mc/kt riciclo	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
Riciclo gestione consortile (kt)	4.797	4.975	5.143	4.826	4.451

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su dati Sistema di Gestione Ambientale.

Gli indici sui consumi idrici rispetto ai dipendenti e alle tonnellate di rifiuti di imballaggio riciclate attraverso la gestione consortile mostrano un decremento negli anni successivi al 2018: i consumi per addetto sono passati da 37 mc a 25 mc, mentre quelli per tonnellate riciclate da 0,5 a 0,3. Anche queste dinamiche sono riconducibili a misure di ottimizzazione ed efficientamento prodotte nello stabile.



Mobilità dei dipendenti

CONAI ha calcolato le emissioni¹²⁸ legate alla mobilità aziendale considerando tre ambiti principali: le trasferte aziendali (**Business Travel**), l'utilizzo di flotte aziendali (**Corporate Fleet**) e gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti (**Employee Commuting**). Questo capitolo illustra i risultati delle emissioni generate da queste attività per il periodo di riferimento, utilizzando il prodotto "Carbon Footprint Mobility", alimentato con una metodologia sviluppata da Zucchetti e validata da Bureau Veritas Italia, in conformità con il GHG Protocol Corporate Standard e la norma ISO 14064-1.

Business Travel (Trasferte di lavoro)

Le emissioni dovute alle trasferte aziendali includono i viaggi effettuati dai dipendenti per motivi di lavoro, considerando diverse modalità di trasporto:

- **Aereo:** I dati relativi agli aeroporti di partenza e arrivo sono stati inseriti nell'applicativo, che ha calcolato le distanze ortodromiche dei voli a cui è stato aggiunto un fattore di correzione dell'8%, in linea con le direttive del DEFRA. I voli sono stati infine classificati in domestici, *short-haul* e *long-haul*, ciascuno con un diverso fattore di emissione fornito dal DEFRA (2023).

128

Per il calcolo delle emissioni, è stato adottato il software Carbon Footprint Mobility, che integra i dati provenienti dai viaggi di lavoro, dall'utilizzo di veicoli aziendali e dagli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti. I fattori di emissione utilizzati per ciascun tipo di trasporto provengono dal database

DEFRA (2023, v1.2) e sono stati adeguati alle specifiche modalità di trasporto e combustibile utilizzati. Le emissioni sono espresse in CO₂ equivalente (CO_{2e}), includendo i seguenti gas a effetto serra: biossido di carbonio (CO₂), metano (CH₄) e ossido di diazoto (N₂O), convertiti in kg di

CO_{2e} sulla base dei fattori di riscaldamento globale (GWP-100) forniti dall'International Panel on Climate Change (IPCC) nell'AR5 (Rapporto Annuale 5). Le emissioni totali sono calcolate sommando i contributi di ogni gas. Inoltre, i risultati sono presentati per ciascuno dei tre ambiti aziendali considerati,

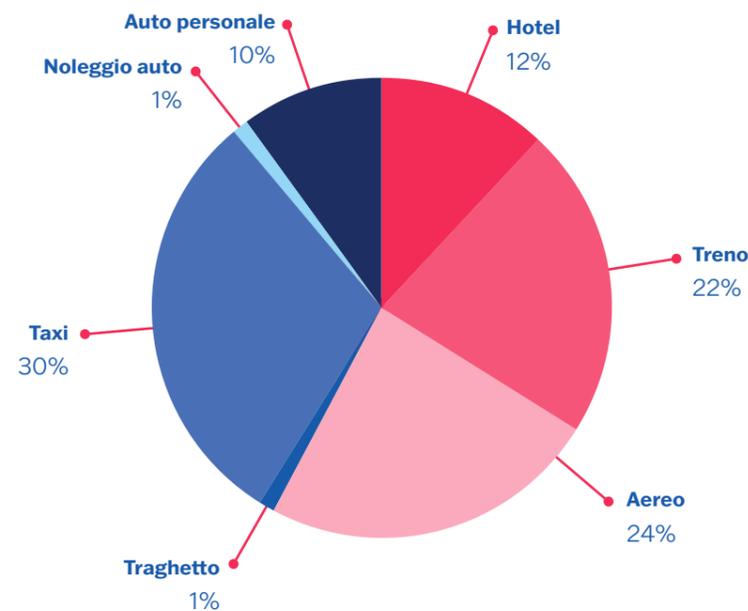
associati a specifici ambiti di rendicontazione delle emissioni secondo il GHG Protocol:

- Trasferte di lavoro: Scope 3, Categoria 6;
- Flotte aziendali: Scope 1 (combustione diretta da fonti mobili);
- Spostamenti casa-lavoro: Scope 3, Categoria 7.

- **Treno:** Il software ha calcolato la distanza tra le stazioni ferroviarie utilizzando un servizio API di Google Maps, con fattori di emissione specifici per il trasporto ferroviario ad alta velocità forniti sempre dal DEFRA (2023).
- **Taxi e Noleggio Auto:** È stata adottata una metodologia "spend-based", dove la spesa complessiva per i viaggi è stata convertita in emissioni di CO₂e utilizzando i fattori di emissione associati ai servizi di taxi e autonoleggio, come definiti dal database NAICS-6 (v1.2) Supply Chain Greenhouse Gas Emission Factors.
- **Auto Personale:** Le emissioni per i viaggi effettuati con auto personali sono state calcolate in base ai chilometri percorsi e alle caratteristiche del veicolo (dimensioni e tipo di carburante), utilizzando i fattori di emissione del DEFRA (2023).

TOTALE DELLE EMISSIONI DA TRASFERTE DI LAVORO

Modalità di trasporto	CO ₂ e
Taxi	20.430,73
Aereo	16.747,00
Treno	15.140,11
Hotel	8.282,8
Auto personale	6.926,79
Noleggio auto	508,08
Treghetto	357,50
Totale complessivo	68.393,03



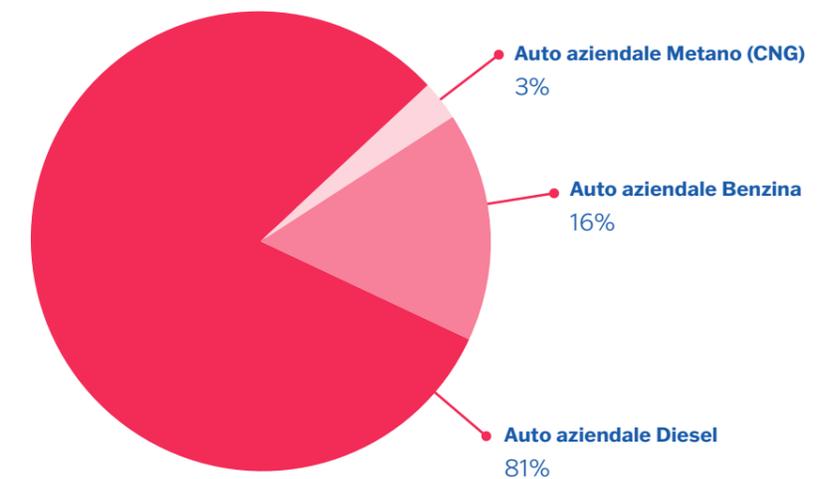
Le emissioni dei viaggi aerei rappresentano la parte più rilevante, seguite dall'uso di taxi e auto personali. Questo indica la necessità di politiche di riduzione delle emissioni per i viaggi aziendali, con un possibile spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, come il treno o il car sharing.

Corporate Fleet (Flotta aziendale)

Le emissioni della flotta aziendale fanno riferimento all'uso dei veicoli aziendali. Per il calcolo, sono stati utilizzati i dati dei consumi di carburante, provenienti dalle carte carburante aziendali, che permettono una stima accurata delle emissioni basata sul tipo di combustibile.

TOTALE DELLE EMISSIONI DA FLOTTA AZIENDALE

Modalità di trasporto	CO ₂ e
AUTO AZIENDALE	
Diesel	271.300,90
Petrolio	52.709,48
Metano	9.476,26
Totale complessivo	333.486,65



Le emissioni totali della flotta aziendale sono quindi pari a **333.486 kg CO₂e**. La metodologia adottata ha escluso le emissioni Well-to-Tank (WTT), incentrandosi sulle emissioni Tank-to-Wheel (TTW), derivanti dalla combustione del carburante.

Employee Commuting (Spostamenti casa-lavoro)

Le emissioni¹²⁹ legate agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti (Employee Commuting) sono state calcolate attraverso una combinazione di dati forniti dai dipendenti e di fattori di emissione standardizzati.

Questa tabella mostra le emissioni totali per ciascun mezzo di trasporto utilizzato dai dipendenti per gli spostamenti casa-lavoro, con un totale complessivo di 214.373,35 kg CO_{2e}.

TOTALE DELLE EMISSIONI DA SPOSTAMENTI CASA-LAVORO

Modalità di trasporto	Kg di CO _{2e}
Auto personale	208.106,73
Moto	1.153,48
Treno	285,95
Bus locale	1.340,39
Trasporto pubblico generico	593,46
Traghetto	2.893,35
Totale complessivo	214.373,35

In conformità al Regolamento (CE) n. 1221/2009, Allegato IV, punto b, si riporta l'indicatore delle emissioni per dipendente. Per le emissioni di Scope 1 relative alle flotte aziendali, il valore è pari a 49,04 tCO₂eq; per le emissioni di Scope 3, che includono i trasferimenti casa-lavoro e i viaggi di lavoro, il valore è pari a 41,58 tCO₂eq.

Riguardo l'indicatore sul riciclo gestito dal Sistema CONAI, le emissioni di Scope 1 registrano un valore pari a 0,74 tCO₂eq; per le emissioni di Scope 3, pari a 0,64 tCO₂eq.



8.7

Principali disposizioni giuridiche ambientali di riferimento e dichiarazione di conformità

CONAI mantiene aggiornato l'elenco delle norme ambientali, volontarie e non, ad esso applicabili e ne valuta periodicamente lo stato di conformità, assicurando l'attuazione di quanto dalle stesse previsto.

Con riferimento al quadro giuridico in campo ambientale, **CONAI dichiara pertanto il pieno rispetto della legislazione e regolamentazione applicabile.**

Si riportano qui di seguito, a titolo illustrativo, i principali obblighi normativi applicabili.

Prescrizioni generali

- Direttiva Quadro sui Rifiuti 2008/98/CE e successive modifiche e integrazioni (si segnala in particolare nel 2018 la sua modifica con la Direttiva 2018/851/UE del 30 maggio 2018).
- Direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio 94/62/CE e successive modifiche e integrazioni (si segnala in particolare nel 2018 la sua modifica con Direttiva 2018/852/UE del 30 maggio 2018).
- D.Lgs. 152/06 Testo Unico Ambientale come modificato dal D.Lgs. 116/2020 di recepimento delle Direttive Europee.
- Direttiva SUP.
- Statuto CONAI e Regolamento attuativo.
- Codice etico.
- Linee guida antitrust.

129

La metodologia utilizzata segue le linee guida del GHG Protocol, in particolare per la categoria Scope 3 (Emissioni indirette a monte), Categoria 7. Le modalità di trasporto considerate includono l'uso del treno, delle auto personali e delle moto. Sono state stimate moltiplicando la distanza totale annua per i fattori di emissione specifici per ciascun mezzo di trasporto, basati sul database DEFRA (2023). I trasporti considerati includono auto personali, treni e moto, con emissioni calcolate in kg CO_{2e}/km.

- *Programma Generale di Prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.*
- *Relazione Generale Consuntiva (PGP).*
- *Piano Specifico di Prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (PSP).*
- *Relazione sulla gestione e Bilancio.*
- *Convenzione CONAI–Consorzi di filiera.*
- *Accordo Quadro nazionale ANCI- CONAI 2020-2024 .*
- *Decreto 81/2008.*

Rifiuti

- *Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e la tutela del decoro e dell'igiene ambientale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Milano, n.118 del 6 novembre 2000 e successivamente modificato con deliberazione del Consiglio comunale n.20 del 26 marzo 2002.*
- *Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani del Comune di Roma approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n.105 del 12 maggio 2005.*
- *D.Lgs. 152/06 Testo Unico Ambientale, art. 220, comma 2, Comunicazione imballaggi e art.1 L.70/94.*

Prevenzione incendi

- *D.P.R. 151/2011 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.*
- *D.M. 10/03/1998 Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.*
- *Per la "valutazione del rischio di incendio" (come parte specifica del DVR di cui all'art. 28, co. 2 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) si vedano l'art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e il D.M. 10.03.1998, sia per i criteri riportati in Allegato I, che per la classificazione del livello di rischio prevista (D.M. 10/03/1998, art. 2).*

Impianti termici civili

- *D.Lgs. 3/4/2006 n.152 (Norme in materia ambientale: parte V – Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera – Titolo II: Impianti termici civili).*
- *D.Lgs. 15/11/2017, n. 183.*
- *Decreto Presidente Repubblica n° 412 del 26/08/1993 e s.m.i.*

- *D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74 - Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192.*
- *D.P.R. 75/2013 Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192.*
- *D.M. 10 febbraio 2014 Nuovi format di «Libretto di impianto» per tutti gli impianti termici di climatizzazione e produzione di acqua calda sanitaria e del «Rapporto di efficienza energetica», entrambi applicabili dal 15/10/2014*
- *Decreto della Regione Lombardia n.11785 del 23/12/2015 in attuazione della D.G.R. X/3965 e della D.G.R X/4427 del 2015 Disposizioni operative per l'esercizio, la manutenzione, il controllo e ispezione degli impianti termici civili.*

Incidenza sul traffico

- *Codice della strada.*
- *D.M. 27 marzo 1998 Mobilità sostenibile nelle aree urbane.*

Gas ad effetto serra

130
Per quanto concerne l'obbligo per le persone fisiche e le imprese di certificazione e iscrizione al Registro telematico nazionale di cui all'articolo 15 del D.P.R. n. 146/2018, vedasi il portale. : <https://www.fgas.it/>

131
Le persone fisiche e le imprese che, alla data del 24-1-2019, risultano già iscritte al Registro telematico nazionale, devono conseguire i pertinenti certificati o attestati di cui agli articoli 7, 8 e 9 (del D.P.R. n. 146/2018) entro il termine di otto mesi e cioè entro il 24-9-2019. Il mancato rispetto di tale termine comporta, previa notifica all'interessato, la cancellazione dal Registro telematico nazionale.

- *Regolamento 16 aprile 2014, n. 517/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il Reg. (CE) n. 842/2006 e successivi Regolamenti di Esecuzione.*
- *D.P.R. n. 146/2018 recante attuazione del Regolamento (UE) n. 517/2014 (che abroga, dal 24/1/2019, il D.P.R. n. 43/2012, sopprimendo, tra l'altro, la Dichiarazione di cui all'articolo 16, comma 1, del D.P.R. n. 43/2012 che, relativamente alle informazioni del 2018 (termine di comunicazione 31 maggio 2019) non dovrà essere trasmessa¹³⁰. Tuttavia, a partire dal 24 settembre 2019, a seguito del primo intervento utile di controllo delle perdite, di manutenzione, di assistenza, di riparazione e/o di smantellamento delle apparecchiature già installate alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 146/2018, l'impresa certificata o, nel caso di imprese non soggette all'obbligo di certificazione, la persona fisica certificata comunica, per via telematica, alla Banca dati le informazioni di cui ai commi 4, 5 e 7 dell'articolo 16 del D.P.R. n. 146/2018.¹³¹*
- *D.Lgs. 5 dicembre 2019, n. 163, con cui è stata approvata la Disciplina san-*

zionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il Regolamento (CE) n. 842/2006, in vigore in data 17/1/2020 e abroga il D.Lgs. 5 marzo 2013, n. 26.

Scarichi idrici civili

- D.Lgs. 152/06 Testo Unico Ambientale, parte III titolo III.
- Regolamento per il servizio di fognatura nel Comune di Milano.
- Regolamento Regione Lombardia del 29 marzo 2019 n. 6 *Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.*
- Regolamento Regione Lombardia n. 2 del 24 marzo 2006 “Disciplina dell’uso delle acque superficiali e sotterranee, dell’utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell’acqua in attuazione dell’art. 52, comma 1 lettera c), della L.R. 12 dicembre 2003, n.26”
- Regolamento edilizio del Comune di Milano

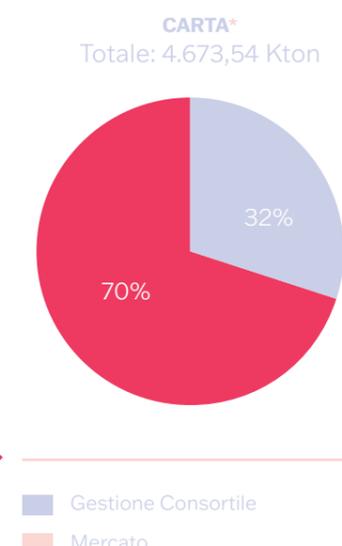


**Appendice e
approfondimenti**

Errata corrige

Il Rapporto integrato di sostenibilità, condiviso con i principali stakeholder di CONAI in data 19/11/2024, è stato aggiornato a seguito della correzione di alcuni refusi di stampa.

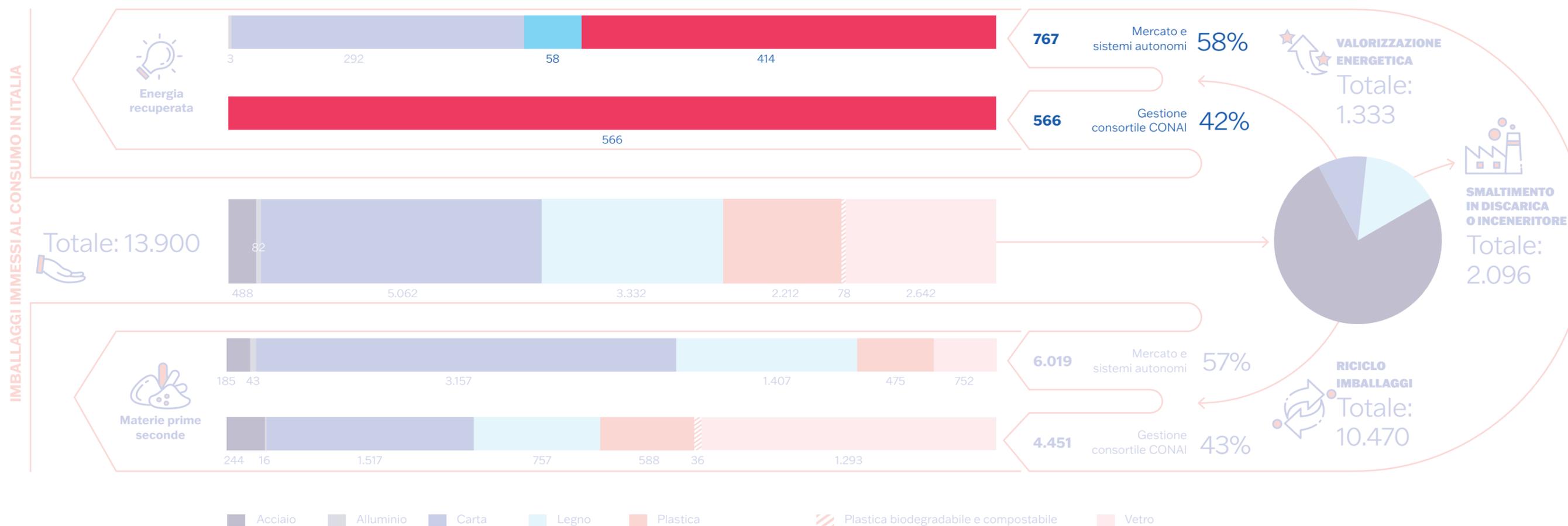
Si riportano di seguito, per coerenza, i valori errati presenti nella versione precedente del documento.



A pag. 134

A pag. 140-141

PERFORMANCE DEL SISTEMA CONSORTILE IN ITALIA NEL 2024



¹ Il valore di smaltimento in discarica o inceneritore è ottenuto per differenza rispetto il valore di immesso al consumo, riciclo e recupero.

Elaborazione dati in kt. Fonte: Centro Studi CONAI su dati istituzionali.



9.1 CONAI e gli obiettivi di sviluppo sostenibile

Le attività svolte da CONAI sono da sempre volte alla tutela ambientale e mai come in questo momento centrali rispetto alle politiche di governance a livello internazionale. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, fornisce un progetto condiviso per la pace e la prosperità della vita sul pianeta, ora e in futuro. Al centro del progetto ci sono 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), che sono un urgente invito all'azione da parte di tutti i Paesi in un partenariato globale.

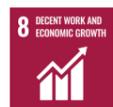
SDGs prioritari per CONAI



- Sviluppo delle competenze: Formazione, educazione sensibilizzazione di enti, associazioni e cittadini.



- Consumo di materie prime.
- Consumi di energia.
- Emissioni di gas serra e cambiamento climatico.



- Accountability: tracciabilità, affidabilità e solidità dei dati.
- Benefici economici diretti e indiretti del recupero degli imballaggi.
- Sostegno finanziario a garanzia dell'efficace funzionamento del sistema.



- Promozione dell'innovazione e della ricerca.
- Materie prime seconde, EoW e circular economy.



- Supporto alle aree svantaggiate.



- Supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della raccolta differenziata.



- Prevenzione nella produzione dei rifiuti.
- Perseguimento obiettivi nazionali di riciclo.



- Emissioni di gas serra e cambiamento climatico.



- Consumo di materie prime.
- Consumi di energia.
- Sviluppo delle competenze: Formazione, educazione sensibilizzazione di enti, associazioni e cittadini.

Il Sistema CONAI con le sue funzioni e l'attività svolta **contribuisce** in maniera diretta al perseguimento di 9 dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Ciascuno dei 9 SDGs prioritari individuati è riconducibile ad almeno 1 tema della matrice di materialità.

Dal 2018 l'Istat pubblica il *Rapporto SDGs. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia*, che mira a orientare gli utenti all'interno del complesso sistema di indicatori prodotti. Oltre al posizionamento dell'Italia lungo la via dello sviluppo sostenibile, il Rapporto offre alcuni approfondimenti tematici e di analisi sia a livello territoriale sia rispetto alle diverse caratteristiche socio-demografiche delle persone. Ampi sono i punti di contatto con il sistema degli indicatori di Benessere equo e sostenibile (BES). Di seguito uno schema riassuntivo che mette in relazione la programmazione ambientale di CONAI con i pertinenti indicatori SDGs e BES pubblicati negli ultimi rapporti Istat.¹³²

¹³² <https://www.istat.it/it/archivio/275718>

SDGs	Indicatori globali BES	Estratto andamenti in sintesi ¹³³	Programma Ambientale CONAI
Goal 4 Istruzione di qualità.	<p>4.1.2 Tasso di completamento (istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore).</p> <p>4.3.1 Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso.</p> <p>4.b.1 Volume dell'aiuto pubblico allo sviluppo per le borse di studio per settore e tipo di studio.</p>	<p>Nel 2022, in Italia, il 21,4% degli studenti di 15 anni non raggiunge il livello base di competenza in lettura. Il dato è in miglioramento rispetto al 2018. In peggioramento le competenze matematiche: il 29,6% degli studenti di 15 anni non raggiunge il livello base. • In Il primaria gli alunni che non raggiungono il livello di competenza base in italiano (31,4%) e matematica (36,1%) sono più di quelli del 2019 e del 2021. • Già dalla Il primaria si osservano leggeri divari territoriali, più evidenti per la matematica. Gli alunni che non raggiungono il livello base in matematica, infatti, sono il 40% degli alunni nel Mezzogiorno, contro il 32,6% del Centro e il 34,6% del Nord.</p> <p>La quota dei giovani di 18-24 anni che sono usciti dal sistema di istruzione e formazione senza un diploma o una qualifica è del 10,5%, in miglioramento rispetto all'anno precedente (11,5%). • i 25-34enni che hanno completato l'istruzione terziaria sono il 30,6%, in aumento rispetto al 2022 (29,2%), ancora lontani dal target del 45% per il 2030.</p>	<p>10 Formazione e Competenze.</p> 
Goal 7 Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.	<p>7.1.2 Proporzione di popolazione che si affida primariamente a combustibili e tecnologie puliti.</p> <p>7.2.1 Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia.</p>	<p>Dopo l'aumento dell'anno precedente determinato dalla ripresa post-pandemica, nel 2022 i consumi energetici sono in calo del 3,1%.</p> <p>Intensità energetica ai minimi storici nel 2022. L'Italia si conferma al quinto posto della graduatoria europea, con un'intensità energetica che ammonta a poco meno dell'85% del valore medio UE27.</p> <p>Nel 2022, con 508 chilogrammi equivalenti petrolio pro capite, il settore residenziale raggiunge il livello di consumo più basso degli ultimi dieci anni, con l'eccezione del 2014.</p> <p>Nel 2022, resta sostanzialmente stabile l'apporto complessivo da fonti rinnovabili al consumo finale lordo di energia (19,1%).</p>	<p>6 Carbon neutrality.</p> 

¹³³
Per tutte le informazioni complete consultare il Rapporto SDGs alla seguente pagina <https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/sdgs/2024/Rapporto-SDGs2024-Ebook.pdf>.

SDGs	Indicatori globali BES	Estratto andamenti in sintesi	Programma Ambientale CONAI
Goal 8 Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.	8.b.1 Esistenza di una strategia nazionale sviluppata e operativa per l'occupazione giovanile, come strategia distinta o come parte di una strategia nazionale per l'occupazione.	<p>Nel 2023, l'andamento del ciclo economico, pur indebolito, resta positivo: tuttavia, le variazioni annue del Pil in volume (+0,9%) e pro capite (+1,0%) sono inferiori a quelle del 2022 e il valore aggiunto per occupato diminuisce dello 0,7%.</p> <p>Prosegue nel 2023 la ripresa del mercato del lavoro italiano. Il tasso di occupazione dei 20-64enni sale al 66,3% (+1,5 punti percentuali); il tasso di disoccupazione (7,7%) si contrae di 0,4 p.p.</p> <p>Nonostante il recupero degli ultimi anni, i differenziali con l'UE restano elevati: l'Italia è all'ultimo posto nella graduatoria europea del tasso di occupazione (-9 punti percentuali rispetto al livello medio UE27) e seconda solo a Grecia e Spagna rispetto al tasso di disoccupazione (-1,6 p.p. rispetto a UE27).</p> <p>Ancora in calo, la quota di occupati part-time per mancanza di alternative: per ogni uomo ci sono ben 3 donne in questa condizione.</p> <p>Continua la diminuzione del tasso di occupazione irregolare iniziata nel 2019, accompagnata da una lieve riduzione dei divari territoriali.</p>	<p>4 Interventi a sostegno degli enti locali.</p>   <p>10 Formazione e Competenze.</p> 
Goal 9 Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.	<p>9.2.1 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del Pil e pro capite.</p> <p>9.2.2 Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale.</p> <p>9.4.1 Emissioni di CO₂ per unità di valore aggiunto.</p> <p>9.5.1 Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al Pil.</p>	<p>Nel 2022 l'intensità di emissioni di CO₂ registra una diminuzione, scendendo a 154,9 tonnellate per milione di euro (da 158,5 tonnellate nel 2021), e prosegue la tendenza alla riduzione che si era interrotta nel 2021.</p> <p>L'intensità di ricerca, misurata dal rapporto tra le spese per R&S e il Pil, nel 2021, ultimo anno con dati definitivi, si flette (1,43% del Pil, dall'1,51% del 2020): l'aumento della spesa per R&S di quasi 1 miliardo di euro (a prezzi correnti), è stato infatti più che compensato dal forte rimbalzo del Pil seguito alla recessione del primo anno pandemico (8,3% in termini reali).</p> <p>Il 37,6% delle imprese con almeno 10 addetti del turismo e della ristorazione ha venduto online a clienti finali e il 20% alle istituzioni pubbliche e alle imprese.</p>	<p>4 Interventi a sostegno degli enti locali.</p>  <p>6 Carbon neutrality.</p> 
Goal 10 Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le nazioni.	10.1.1 Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione.	Nel 2023, il reddito disponibile lordo pro-capite delle famiglie residenti in Italia è tornato a crescere (+4,2%) dopo la flessione dell'anno precedente. Ma si riduce il potere d'acquisto (-0,5%).	<p>4 Interventi a sostegno degli enti locali.</p>  

SDGs	Indicatori globali BES	Estratto andamenti in sintesi	Programma Ambientale CONAI
Goal 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.	11.6.1 Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città.	Nel 2022 prosegue il processo di diminuzione della quota di rifiuti urbani conferiti in discarica, che si attesta al 17,8% dei rifiuti urbani prodotti (-1,2 punti percentuali rispetto al 2021) un valore ancora lontano dall'obiettivo UE al 2035 (10%). La produzione dei rifiuti urbani diminuisce rispetto all'anno precedente (cfr. Goal 12). Più contenuto il calo nei comuni capoluogo, dove si produce il 32,6% dei rifiuti urbani (9,4 milioni di tonnellate; -0,7% rispetto al 2021). Nel 2022 i livelli di inquinamento atmosferico continuano a ridursi, in particolare per il PM 2,5, ma i valori restano elevati nelle grandi città, con i conseguenti rischi per la salute umana.	4 Interventi a sostegno degli enti locali.  5 Bando Comunicazione Locale. 
		6 Carbon neutrality.  12 Accountability. 	
Goal 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.	12.2.2 Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiale interno per unità di Pil. 12.4.2 (a) Rifiuti pericolosi prodotti pro capite; e (b) percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento. 12.5.1 Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato. 12.7.1 Grado di attuazione di politiche sostenibili e piani d'azione in materia di appalti pubblici.	Nel 2022, il consumo interno di materia cresce ancora lievemente in volume e rispetto alla popolazione, ma diminuisce in rapporto al Pil. L'ammontare di rifiuti urbani prodotti pro-capite torna a diminuire, raggiungendo i 492 kg per abitante e riavvicinandosi ai livelli minimi toccati durante la pandemia (487 kg). Il 2022 segna una ripresa dei processi di gestione dei rifiuti: la percentuale di riciclaggio (49,2%) torna a crescere; la quota di raccolta differenziata, in aumento di 1,2 p.p., si attesta a 65,2%. Restano tuttavia rilevanti i ritardi rispetto alla normativa e diffusi i divari territo.	6 Carbon neutrality.  12 Accountability. 
		Ancora poco diffusa nella PA la rendicontazione sociale/ambientale (che interessa nel 2021/2022 il 14,5% delle istituzioni pubbliche) ma più della metà delle Amministrazioni pubbliche (51,7%) effettua acquisti verdi, rispettosi di Criteri Ambientali Minimi (CAM). In crescita, la quota di sussidi alle fonti fossili sul Pil (0,81%).	6 Carbon neutrality.  12 Accountability. 
Goal 13 Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.	13.2.2 Emissioni totali di gas serra per anno.	Il vantaggio ottenuto nel 2020 nella riduzione delle emissioni di gas serra a seguito delle misure restrittive per l'emergenza pandemica è stato eroso nel 2021, sia in Italia, sia in Europa.	6 Carbon neutrality.  12 Accountability. 
		Nel 2022 le emissioni dell'Europa tornano invece a diminuire, confermando l'andamento decrescente misurato dal 1990.	12 Accountability. 

SDGs	Indicatori globali BES	Estratto andamenti in sintesi	Programma Ambientale CONAI
Goal 15 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica.	15.3.1 Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre.	Nel 2022, l'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (incidenza del suolo "consumato" sulla superficie territoriale) è del 7,14% (8,55% al Nord, 6,76% al Centro, 5,93% nel Mezzogiorno), ma supera il 10% in Lombardia, Veneto e Campania.	4 Interventi a sostegno degli enti locali.  
		12 Accountability. 	



CONAI e la strategia per l'economia circolare

CONAI, svolge un ruolo importante nella strategia nazionale per l'economia circolare contribuendo, nel rispetto delle proprie competenze, alla promozione delle buone pratiche di sostenibilità per imballaggi e rifiuti di imballaggio.

Capitolo	Paragrafo	Strategia/Obiettivo	Descrizione	Contributo di CONAI	Politica Ambientale CONAI
2	2.1	Promozione dell'Ecodesign	Supportare le imprese nel miglioramento dell'eco-progettazione degli imballaggi.	Pensare Futuro.	
	2.3	Misurazione e monitoraggio della circolarità	Misurare e migliorare la circolarità degli imballaggi prodotti dalle aziende consorziate.	Pensare futuro. Gli impatti socio-economici di CONAI. I benefici ambientali della gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.	
	2.4	Responsabilità Estesa del Produttore (EPR)	Estensione della responsabilità dei produttori per l'intero ciclo di vita del prodotto, inclusa la fase post-consumo.	CONAI in numeri. Il Panorama Finanziario del Sistema CONAI.	

Capitolo	Paragrafo	Strategia/Obiettivo	Descrizione	Contributo di CONAI	Programma Ambientale CONAI
4	4.1	Riciclo e Recupero Materiali	Implementazione di misure per aumentare il tasso di riciclo dei materiali, ridurre l'utilizzo di materie prime vergini e risparmiare energia.	Gli impatti socio-economici di CONAI. I benefici ambientali della gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.	
	4.1	Formazione e Sviluppo delle Competenze	Incentivare la formazione e la crescita delle competenze nell'economia circolare.	La Cultura della Sostenibilità secondo CONAI.	
5	5.5	Sostegno alla Bioeconomia	Promozione di modelli produttivi basati sulla bioeconomia per ridurre la dipendenza da risorse non rinnovabili e sostenere l'economia circolare.	Gli impatti socio-economici di CONAI. I benefici ambientali della gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.	
6	6.1	Digitalizzazione per l'Economia Circolare	Utilizzo di tecnologie digitali per migliorare la tracciabilità dei materiali e dei rifiuti, ottimizzare la gestione delle risorse e facilitare il monitoraggio degli obiettivi di circolarità.	Pensare Futuro. Il Supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della RD.	
8	8.2	Neutralità Climatica	Contributo alla riduzione delle emissioni di gas serra tramite l'incremento della circolarità e l'adozione di materiali riciclati.	Il contributo del settore alla lotta al cambiamento climatico.	



GRI Content Index

STATEMENT OF USE

Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) has reported the information cited in this GRI Content Index for the period [01/01/2023 to 31/12/2023] with reference to the GRI Standards.

GRI 1 USED

GRI 1: Foundation 2021

GRI STANDARD	DISCLOSURE	LOCATION
GRI 2 General disclosures 2021	2-1 Organizational details	15, 74, 188, 193
	2-2 Entities included in the organization's sustainability reporting	15, 80
	2-3 Reporting period, frequency and contact point	15
	2-5 External assurance	15
	2-6 Activities, value chain and other business relationships	74, 82, 98, 146-147,
	2-7 Employees	188, 194, 195
	2-8 Workers who are not employees	194, 195
	2-9 Governance structure and composition	74, 79, 100
	2-10 Nomination and selection of the highest governance body	76, 77, 78
	2-11 Chair of the highest governance body	77, 78
	2-12 Role of the highest governance body in overseeing the management of impacts	100, 203
	2-13 Delegation of responsibility for managing impacts	77, 78
	2-14 Role of the highest governance body in sustainability reporting	100, 106
	2-15 Conflicts of interest	76, 182
	2-17 Collective knowledge of the highest governance body	100, 103, 236, 242
	2-22 Statement on sustainable development strategy	100, 103, 203, 236, 242
	2-23 Policy commitments	182, 183, 185, 203, 208
	2-27 Compliance with laws and regulations	183, 185, 227-230
	2-28 Membership associations	98
	2-29 Approach to stakeholder engagement	92, 102, 103, 105, 106
2-30 Collective bargaining agreements	196	

GRI STANDARD	DISCLOSURE	LOCATION
GRI 3 Material topics 2021	3-1 Process to determine material topics	88, 92, 102, 103, 105, 204
	3-2 List of material topics	108, 204-207
	3-3 Management of material topics	106, 204-207, 257
GRI 201 Economic performance 2016	3-3 Management of material topics	150, 153
	201-1 Direct economic value generated and distributed	22, 154, 171, 172, 174
GRI 203 Indirect Economic Impacts 2016	3-3 Management of material topics	20, 22, 36
	203-1 Infrastructure investments and services supported	24, 25, 26, 28, 30, 31, 33
GRI 205 Anti-corruption 2016	3-3 Management of material topics	184
	205-1 Operations assessed for risks related to corruption	184
GRI 206 Anti-competitive Behavior 2016	3-3 Management of material topics	185
	206-1 Legal actions for anti-competitive behavior, anti-trust, and monopoly practices	185
GRI 301 Materials 2016	3-3 Management of material topics	36, 214
	301-1 Materials used by weight or volume	214
	301-2 Recycled input material used	216
GRI 302 Energy 2016	3-3 Management of material topics	36, 218
	302-1 Energy consumption within the organization	218
	302-4 Reduction of energy consumption	42
GRI 303 Water and effluents 2018	3-3 Management of material topics	221
	303-1 Interaction with water and shared resource	221, 222
	303-5 Water consumption	221, 222

GRI STANDARD	DISCLOSURE	LOCATION
GRI 305 Emissions 2016	3-3 Management of material topics	36, 44, 218, 223-226
	305-1 Direct (Scope 1) GHG emissions	225
	305-2 Energy indirect (Scope 2) GHG emissions	218
	305-3 Other indirect (Scope 3) GHG emissions	44, 47-60, 224, 226
GRI 306 Waste 2020	3-3 Management of material topics	36, 214
	306-1 Waste generation and significant waste-related impacts	214
	306-3 Waste generated	115, 214, 216, 217
	306-4 Waste diverted from disposal	119, 124, 138, 132, 141
GRI 401 Employment 2016	3-3 Management of material topics	188, 193
	401-1 New employee hires and employee turnover	194, 195
	401-2 Benefits provided to full-time employees that are not provided to temporary or part-time employees	196-199
GRI 403 Occupational health and safety 2018	3-3 Management of material topics	186
	403-1 Occupational health and safety management system	186
	403-2 Hazard identification, risk assessment, and incident investigation	186
GRI 404 Training and education 2016	3-3 Management of material topics	64, 66, 68, 69, 208-214
	404-1 Average hours of training per year per employee	188
	404-2 Programs for upgrading employee skills and transition assistance programs	165, 188
GRI 405 Diversity and equal opportunity 2016	3-3 Management of material topics	196
	405-1 Diversity of governance bodies and employees	194, 195
	405-2 Ratio of basic salary and remuneration of women to men	196



9.4 Matrice di interoperabilità GRI-ESRS

Si riporta di seguito una tabella comparativa tra gli indicatori GRI, applicati in questo documento secondo l'opzione "With reference to", con i nuovi standard ESRS la cui applicazione è in fase di approfondimento.

GRI STANDARD	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
GRI 2 General disclosures 2021	2-1 Organizational details	See requirements of Directive 2013/34/EU		
	2-2 Entities included in the organization's sustainability reporting	ESRS 1 5.1; ESRS 2 BP-1 §5 (a) and (b) i		
	2-3 Reporting period, frequency and contact point	ESRS 1 §73		
	2-5 External assurance	See external assurance requirements of Directive (EU) 2022/2464		
	2-6 Activities, value chain and other business relationships	ESRS 2 SBM-1 §40 (a) i to (a) ii, (b) to (c), §42 (c)		
	2-7 Employees	ESRS 2 SBM-1 §40 (a) iii; ESRS S1 S1-6 §50 (a) to (b) and (d) to (e), §51 to §52		

GRI STANDARD	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
	2-8 Workers who are not employees	ESRS S1 S1-7 §55 to §56	3	GRI 2-8 covers workers who are not employees and whose work is controlled by the organization. ESRS S1-7 covers non-employee workers: people with contracts with the undertaking to supply labour ("self-employed people") or people provided by undertakings primarily engaged in "employment activities" (NACE Code N78).
	2-9 Governance structure and composition	ESRS 2 GOV-1 §21, §22 (a), §23; ESRS G1 §5 (b) See also corporate governance statement requirements of Directive 2013/34/EU for public-interest entities		
	2-10 Nomination and selection of the highest governance body	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.		
	2-11 Chair of the highest governance body	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.		
	2-12 Role of the highest governance body in overseeing the management of impacts	ESRS 2 GOV-1 §22 (c); GOV-2 §26 (a) to (b); SBM-2 §45 (d); ESRS G1 §5 (a)		
	2-13 Delegation of responsibility for managing impacts	ESRS 2 GOV-1 §22 (c) i; GOV-2 §26 (a); ESRS G1 G1-3 §18 (c)		
	2-14 Role of the highest governance body in sustainability reporting	ESRS 2 GOV-5 §36; IRO-1 §53 (d)		
	2-15 Conflicts of interest	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.		
	2-17 Collective knowledge of the highest governance body	ESRS 2 GOV-1 §23		
	2-22 Statement on sustainable development strategy	ESRS 2 SBM-1 §40 (g)		
	2-23 Policy commitments	ESRS 2 GOV-4; MDR-P §65 (b) to (c) and (f); ESRS S1 S1-1 §19 to §21, and §AR 14; ESRS S2 S2-1 §16 to §17, §19, and §AR 16; ESRS S3 S3-1 §14, §16 to §17 and §AR 11; ESRS S4 S4-1 §15 to §17, and §AR 13; ESRS G1 G1-1 §7 and §AR 1 (b)		

GRI STANDARD	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
	2-27 Compliance with laws and regulations	ESRS 2 SMB-3 §48 (d); ESRS E2 E2-4 §AR 25 (b); ESRS S1 S1-17 §103 (c) to (d) and §104 (b); ESRS G1 G1-4 §24 (a)	1A	GRI 2-27 covers all significant non-compliance with laws and regulations, and breakdowns by types of incidents of non-compliance. ESRS requirements cover information on current financial effects, non-compliance with regards to pollution, anti-corruption and anti-bribery, and severe human rights incidents, in a number of topical standards.
	2-28 Membership associations	'Political engagement' is a sustainability matter for G1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	2B	
	2-29 Approach to stakeholder engagement	ESRS 2 SMB-2 §45 (a) i to (a) iv; ESRS S1 S1-1 §20 (b); S1-2 §25, §27 (e) and §28; ESRS S2 S2-1 §17 (b); S2-2 §20, §22 (e) and §23; ESRS S3 S3-1 §16 (b); S3-2 §19, §21 (d) and §22; ESRS S4 S4-1 §16 (b); S4-2 §18, §20 (d) and §21		
	2-30 Collective bargaining agreements	ESRS S1 S1-8 §60 (a) and §61		
GRI 3 Material topics 2021	3-1 Process to determine material topics	ESRS 2 BP-1 §AR 1 (a); IRO-1 §53 (b) ii to (b) iv		
	3-2 List of material topics	ESRS 2 SBM-3 §48 (a) and (g)		
	3-3 Management of material topics	ESRS 2 SBM-1§ 40 (e); SBM-3 §48 (c) i and (c) iv; MDR-P, MDR- A, MDR-M, and MDR-T; ESRS S1 S1-2 §27; S1-4 §39 and AR 40 (a); S1-5 §47 (b) to (c); ESRS S2 S2-2 §22; S2-4 §33, §AR 33 and §AR 36 (a); S2-5 §42 (b) to (c); ESRS S3 S3-2 §21; S3-4 §33, §AR 31, §AR 34 (a); S3-5 §42 (b) to (c); ESRS S4 S4-2 §20, S4-4 §31, §AR 30, and §AR 33 (a); S4- 5 §41 (b) to (c) See below for additional linkages to specific topics.		

GRI STANDARD	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
GRI 201 Economic performance 2016	201-1 Direct economic value generated and distributed	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.		
GRI 203 Indirect Economic Impacts 2016	203-1 Infrastructure investments and services supported	'Communities' economic, social and cultural rights' is a sustainability matter for S3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	2B	
	203-2 Significant indirect economic impacts	ESRS S1 S1-4 §AR 41; ESRS S2 S2-4 §AR 37; ESRS S3 S3-4 §AR 36		
GRI 205 Anti-corruption 2016	3-3 Management of material topics	ESRS G1 G1-1 §7; G1-3 §16 and §18 (a) and §24 (b)		
	205-1 Operations assessed for risks related to corruption	ESRS G1 G1-3 §AR 5	1B	GRI 205-1 requires quantitative data on the extent of the risk assessment. ESRS G1-3 §AR 5 is a narrative disclosure.
GRI 206 Anti-competitive Behavior 2016	206-1 Legal actions for anti-competitive behavior, anti-trust, and monopoly practices	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.		
GRI 301 Materials 2016	3-3 Management of material topics	ESRS E5 E5-1 §12; E5-2 §17; E5-3 §21		
	301-1 Materials used by weight or volume	ESRS E5 E5-4 §31 (a)	1B	GRI 301-1 requires a breakdown by non-renewable and renewable materials used.
	301-2 Recycled input material used	ESRS E5 E5-4 §31 (c)		

GRI STANDARD	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
GRI 302 Energy 2016	3-3 Management of material topics	ESRS E1 E1-2 §25 (c) to (d); E1-3 §26; E1-4 §33		
	302-1 Energy consumption within the organization	ESRS E1 E1-5 §37; §38; §AR 32 (a), (c), (e) and (f)	2B	Differences exist between the two in how energy consumption data is aggregated and disaggregated.
	302-4 Reduction of energy consumption	'Energy' is a sustainability matter for E1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed	2A	
GRI 303 Water and effluents 2018	3-3 Management of material topics	ESRS E2 §AR 9 (b); E2-1 §12; E2-2 §16 and §19; E2-3 §20; ESRS E3 E3-1 §9; E3-2 §15, §17 to §18; E3-3 §20		
	303-1 Interaction with water and shared resource	ESRS 2 SBM-3 §48 (a); MDR-T §80 (f); ESRS E3 §8 (a); §AR 15 (a); E3-2 §15, §AR 20		
	303-5 Water consumption	ESRS E3 E3-4 §28 (a), (b), (d) and (e)		
GRI 305 Emissions 2016	3-3 Management of material topics	ESRS E1 E1-2 §22; E1-3 §26; E1-4 §33 and §34 (b); E1-7 §56 (b) and §61 (c); ESRS E2 §AR 9 (b); E2-1 §12; E2-2 §16 and §19; E2-3 §20	2A	GRI 305 requirement 1.2 requires reporting the type and scheme of which offsets are part.
	305-1 Direct (Scope 1) GHG emissions	ESRS E1 E1-4 §34 (c); E1-6 §44 (a); §46; §50; §AR 25 (b) and (c); §AR 39 (a) to (d); §AR 40; AR §43 (c) to (d)		
	305-2 Energy indirect (Scope 2) GHG emissions	ESRS E1 E1-4 §34 (c); E1-6 §44 (b); §46; §49; §50; §AR 25 (b) and (c); §AR 39 (a) to (d); §AR 40; §AR 45 (a), (c), (d), and (f)		
	305-3 Other indirect (Scope 3) GHG emissions	ESRS E1 E1-4 §34 (c); E1-6 §44 (c); §51; §AR 25 (b) and (c); §AR 39 (a) to (d); §AR 46 (a) (i) to (k)		

GRI STANDARD	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
GRI 306 Waste 2020	3-3 Management of material topics	ESRS E5 §AR 7 (a); E5-1 §12; E5-2 §17; E5-3 §21		
	306-1 Waste generation and significant waste-related impacts	ESRS 2 SBM-3 §48 (a), (c) ii and iv; ESRS E5 E5-4 §30		
	306-3 Waste generated	ESRS E5 E5-5 §37 (a), §38 to §40	1B	GRI 306-3 requires quantitative data (i.e. a breakdown of the composition of the waste in metric tons). ESRS E5-5 §38 requires a narrative disclosure.
	306-4 Waste diverted from disposal	ESRS E5 E5-5 §37 (b), §38 and §40	1B	See GRI 306-3.
GRI 401 Employment 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)		
	401-1 New employee hires and employee turnover	ESRS S1 S1-6 §50 (c)	2A	GRI 401-1-b requires breakdowns by age group, gender, and region.
	401-2 Benefits provided to full-time employees that are not provided to temporary or part-time employees	ESRS S1 S1-11 §74; §75; §AR 75		
GRI 403 Occupational health and safety 2018	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)		
	403-1 Occupational health and safety management system	ESRS S1 S1-1 §23	1A	GRI 403-1-a requires reporting the legal requirements and management system standards on which the system is based. This information is not required in ESRS as this is regulated within the European Union.
	403-2 Hazard identification, risk assessment, and incident investigation	ESRS S1 S1-3 §32 (b) and §33		



Requisiti Dichiarazione ambientale



GRI STANDARD	GRI DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	ESRS DISCLOSURES AND REQUIREMENTS	NOTES	EXPLANATION
GRI 404 Training and education 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)		
	404-1 Average hours of training per year per employee	ESRS S1 S1-13 §83 (b) and §84		
	404-2 Programs for upgrading employee skills and transition assistance programs	ESRS S1 S1-1 §AR 17 (h)		
GRI 405 Diversity and equal opportunity 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)		
	3-3 Management of material topics	ESRS S1 §24 (a)		
	405-2 Ratio of basic salary and remuneration of women to men	ESRS 2 GOV-1 §21 (d); ESRS S1 S1-6 §50 (a); S1-9 §66 (a) to (b); S1-12 §79	1A	GRI 405-1-b requires breakdowns by employee category.

NOTES LEGENDS

1A

Differences in granularity: GRI requires further breakdowns or granularity.

1B

Differences in data type: GRI requires quantitative disclosure and ESRS requires qualitative disclosure.

2A

Differences in scope: GRI disclosure is broader and/or more specific than ESRS.

2B

Differences in scope: GRI and ESRS disclosures have the same disclosure objective but differ in how data points are formulated.

2C

Differences in scope: GRI 403 covers employees and workers who are not employees but whose work and/or workplace is controlled by the organization. ESRS S1-14 covers employees and non-employee workers (people with contracts with the undertaking to supply labour ("self-employed people") or people provided by undertakings primarily engaged in "employment activities" (NACE Code N78). For fatalities, ESRS S1-14 covers workers working on the undertaking's sites.

3

Difference in definition of non-employees: GRI 2-8 covers workers who are not employees and whose work is controlled by the organization. ESRS S1-7 covers non-employee workers (people with contracts with the undertaking to supply labour ("self-employed people") or people provided by undertakings primarily engaged in "employment activities" (NACE Code N78)).

REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009	DICHIARAZIONE AMBIENTALE CONAI - Aggiornamento 2024
<p>Art.8 c.3 Tutti i documenti modificati e aggiornati ai sensi del paragrafo 2 sono verificati e convalidati entro sei mesi.</p>	<p>La peculiarità della rendicontazione istituzionale determina:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'acquisizione dei dati consolidati per l'anno di riferimento (2023) a partire dal 31 maggio dell'anno successivo (2024), - L'acquisizione dei dati pre-consuntivi dell'anno in corso (2024), a partire dal 30/09/2024 (esclusivamente per i dati quantitativi del Sistema Paese e Sistema CONAI). <p>Per tali ragioni, l'elaborazione dei dati per l'anno in corso richiederebbe un eccessivo ricorso a stime preliminari da sottoporre sistematicamente a rettifica ad ogni aggiornamento della Dichiarazione ambientale. Questo approccio, non risulta in linea con la nostra volontà di elevare a un livello consolidato la dichiarazione ambientale integrandola, per l'appunto, con il bilancio di sostenibilità e dando di fatto il via al primo rapporto integrato del consorzio.</p> <p>Per tali ragioni, tutti i dati - relativi a quantitativi ed esternalità ambientali, per tutti i perimetri di rendicontazione - risultano consolidati al 31/12/2023.</p>

AII IV REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009	DICHIARAZIONE AMBIENTALE CONAI - Aggiornamento 2023	DICHIARAZIONE AMBIENTALE CONAI - 2024
<p>a) Una sintesi delle attività, dei prodotti e servizi dell'organizzazione, se opportuno le relazioni dell'organizzazione con le eventuali organizzazioni capo gruppo e una descrizione chiara e priva di ambiguità della portata della registrazione EMAS, compreso un elenco di siti inclusi nella registrazione;</p>	Il Consorzio Nazionale Imballaggi	Il Consorzio Nazionale Imballaggi Sistema di Gestione ambientale
<p>b) La politica ambientale e una breve illustrazione della struttura di governance su cui si basa il sistema di gestione ambientale dell'organizzazione;</p>	Il Consorzio Nazionale Imballaggi La Politica Ambientale	Organi di governo Politica ambientale

AII IV REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009	DICHIARAZIONE AMBIENTALE CONAI - Aggiornamento 2022	DICHIARAZIONE AMBIENTALE CONAI - Aggiornamento 2023
c) Una descrizione di tutti gli aspetti ambientali significativi, diretti e indiretti, che determinano impatti ambientali significativi dell'organizzazione, una breve descrizione dell'approccio utilizzato per stabilirne la rilevanza e una spiegazione della natura degli impatti connessi a tali aspetti;	CONAI e gli stakeholder Determinazione degli impatti CONAI in numeri Sistema di gestione ambientale Determinazione aspetti ambientali significativi diretti e indiretti	CONAI e i propri stakeholder Determinazione impatti Sistema di Gestione ambientale Il Sistema in numeri
d) Una descrizione degli obiettivi e dei traguardi ambientali in relazione agli aspetti e impatti ambientali significativi;	Il Programma Ambientale	Programma ambientale
e) Una descrizione delle azioni attuate e programmate per migliorare le prestazioni ambientali, conseguire gli obiettivi e i traguardi e garantire la conformità agli obblighi normativi relativi all'ambiente.	Il Programma Ambientale CONAI in numeri CONAI e la sua organizzazione	Programma ambientale Il sistema in numeri CONAI e la sua organizzazione
f) Una sintesi dei dati disponibili sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione per quanto riguarda i suoi aspetti ambientali significativi. La relazione riporta sia gli indicatori chiave sia gli indicatori specifici di prestazione ambientale di cui alla sezione C. Se esistono obiettivi e traguardi ambientali, occorre indicare i rispettivi dati;	CONAI in numeri	Il Sistema in numeri
Gli indicatori chiave si applicano a tutti i tipi di organizzazioni. Essi riguardano principalmente le seguenti tematiche ambientali fondamentali:		I benefici ambientali della gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio
● Efficienza energetica	Sistema Paese - Consumi di energia Sistema CONAI - Consumi di energia Organizzazione - Gestione dei consumi di energia ed emissioni negli uffici	Il contributo delle imprese nella gestione della risorsa energia Gestione dei consumi di energia ed emissioni negli uffici Mobilità dei dipendenti
● Efficienza dei materiali	Sistema Paese - Consumo di materie prime Sistema CONAI - Consumo di materie prime Organizzazione - Gestione della materia e dei rifiuti negli uffici	Il contributo delle imprese nel proteggere la materia Gestione della materia e dei rifiuti negli uffici

AII IV REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009	DICHIARAZIONE AMBIENTALE CONAI - Aggiornamento 2022	DICHIARAZIONE AMBIENTALE CONAI - Aggiornamento 2023
● Acqua	Sistema Paese – Bando per l'ecodesign Organizzazione – Consumi idrici negli uffici	Sistema Paese – Bando per l'ecodesign Consumi di idrici negli uffici
● Rifiuti	CONAI in numeri Organizzazione – Gestione della materia e dei rifiuti negli uffici	Il Sistema in numeri Gestione della materia e dei rifiuti negli uffici
● Biodiversità		
● Emissioni	Sistema Paese – Emissioni gas serra e cambiamento climatico Sistema CONAI – Emissioni gas serra e cambiamento climatico Organizzazione – Gestione dei consumi di energia ed emissioni negli uffici	Gestione dei consumi di energia ed emissioni negli uffici Il contributo del settore alla lotta al cambiamento climatico
g) Un riferimento alle principali disposizioni giuridiche di cui l'organizzazione deve tener conto per garantire la conformità agli obblighi normativi ambientali e una dichiarazione relativa alla conformità giuridica	Disposizioni giuridiche di riferimento e dichiarazione di conformità	Principali disposizioni giuridiche ambientali di riferimento e dichiarazione di conformità
h) Una conferma degli obblighi di cui all'articolo 25, paragrafo 8 e il nome e il numero di accreditamento o di abilitazione del verificatore ambientale con la data di convalida		

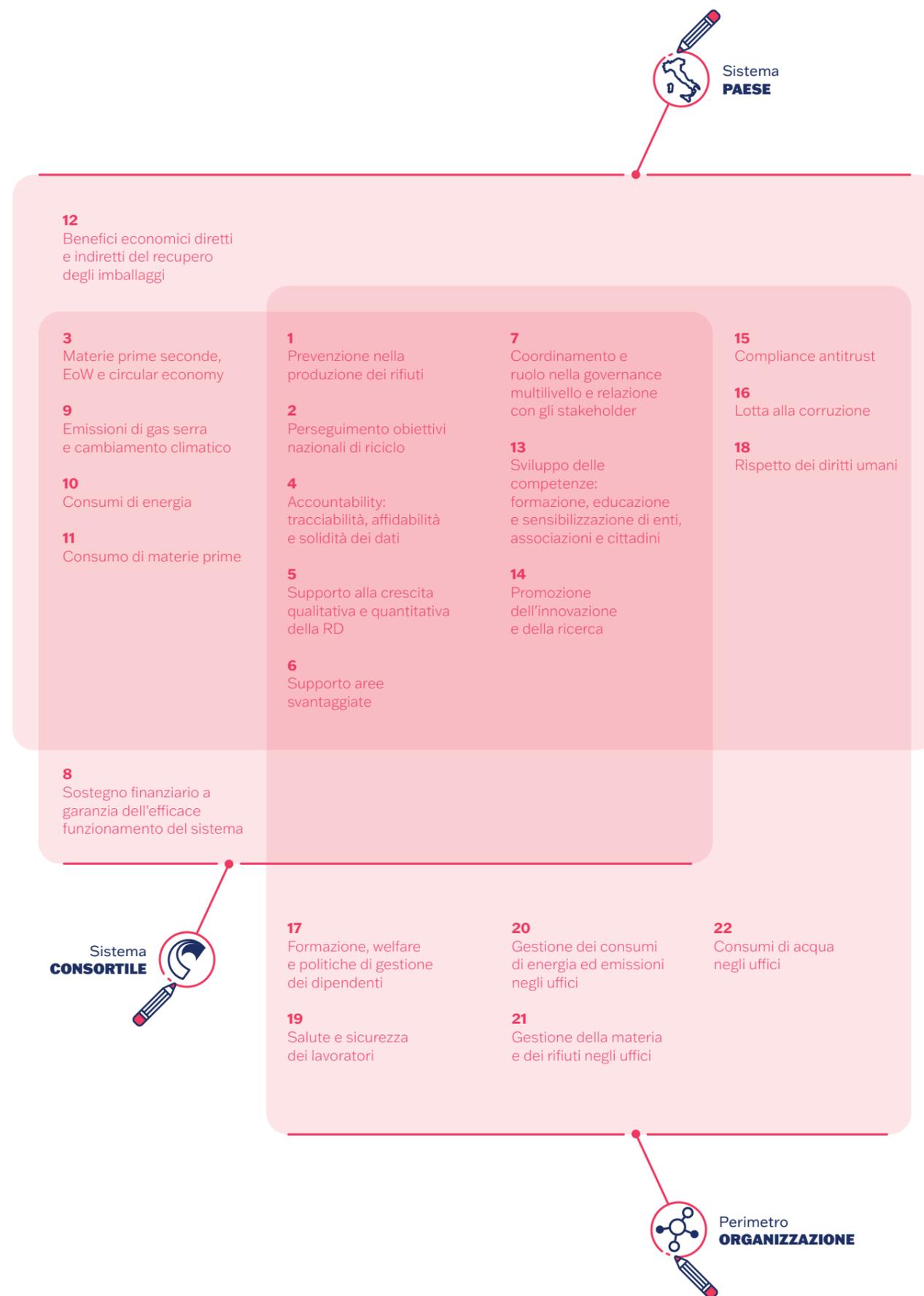
Relazioni impatti su temi materiali

Una matrice di rischio è lo strumento utilizzato per valutare e gestire i rischi all'interno di un'organizzazione o in un determinato contesto.

Nelle matrici di rischio, i perimetri e i diversi fattori possono rappresentare diverse aree o livelli di analisi.

Nel caso di CONAI sono 3 i perimetri analizzati: Sistema Paese, Sistema CONAI, Organizzazione e altrettanti ambiti di impatto (Ambientale, Socio-economico, Governance).

Sulla base degli impatti ascrivibili ad ogni singolo tema (associazione molti -> uno) è possibile identificare le relazioni alla base della rendicontazione.





Area
AMBIENTALE

9
Emissioni di gas serra
e cambiamento climatico

10
Consumi di energia

11
Consumo di materie prime

1
Prevenzione nella
produzione dei rifiuti

2
Perseguimento obiettivi
nazionali di riciclo

3
Materie prime seconde,
EoW e circular economy

5
Supporto alla crescita
qualitativa e quantitativa
della RD

7
Coordinamento e
ruolo nella governance
multilivello e relazione
con gli stakeholder

14
Promozione
dell'innovazione
e della ricerca

20
Gestione dei consumi
di energia ed emissioni
negli uffici

21
Gestione della materia
e dei rifiuti negli uffici

22
Consumi di acqua
negli uffici

8
Sostegno finanziario a
garanzia dell'efficace
funzionamento del sistema

12
Benefici economici diretti
e indiretti del recupero
degli imballaggi

4
Accountability:
tracciabilità, affidabilità
e solidità dei dati

13
Sviluppo delle
competenze:
formazione, educazione
esensibilizzazione di enti,
associazioni e cittadini

16
Lotta alla corruzione

18
Rispetto dei diritti umani

15
Compliance antitrust

17
Formazione e gestione
dei dipendenti

19
Salute e sicurezza
dei lavoratori



Area
SOCIO-ECONOMICA



Area
GOVERNANCE

La Politica ESG di CONAI

Il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) ha **personalità giuridica di diritto privato, non ha fini di lucro** e, ai sensi di legge, **deve garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa relativi agli imballaggi e rifiuti di imballaggio.**

CONAI è un **modello di responsabilità estesa dei produttori/utilizzatori di imballaggi**, al quale partecipano in forma paritaria le **imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi**. Trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità sono principi cardine dell'agire del Consorzio per garantire piena compliance con la normativa di settore.

CONAI indirizza e garantisce l'attività di **sette consorzi di filiera (Ricrea, Cial, Comieco, Rilegno, Corepla, Biorepack, Coreve)** relativi al materiale utilizzato per la produzione dell'imballaggio e assicura il **coordinamento e la cooperazione tra tutti gli operatori pubblici e privati interessati alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.**

Le attività del Consorzio sono finanziate attraverso il **Contributo Ambientale Conai (CAC)** versato dalle imprese aderenti e che è utilizzato, in via prioritaria, dai Consorzi di Filiera per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico nonché per la raccolta, il recupero e il riciclo dei rifiuti di imballaggi del circuito commercio&industria. **Il Contributo è determinato e modulato da CONAI in funzione della riutilizzabilità, facilità di selezione e riciclabilità degli imballaggi.**

Nel rispetto del principio di trasparenza, CONAI ha deciso di **attuare e rendere conforme** alla presente "Politica" un **Sistema di Gestione Ambientale** in linea con quanto previsto dalla norma tecnica **UNI EN ISO 14001 ed al Regolamento 1221/2009 e smi e un sistema di Gestione della Parità di Genere** conforme alla prassi di riferimento UNI/PDR125:2022 dandone ampia diffusione.

L'impegno di CONAI si articola in diversi ambiti di intervento.

Pag. 1

Supporto fattivo all'economia circolare

CONAI esercita la sua influenza su tre livelli:

- il primo "*Sistema Paese*" - di natura indiretta - quale garante degli obiettivi di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio nazionali;
- il secondo "*Sistema CONAI*" legato alla gestione dei rifiuti di imballaggio effettuata, in via sussidiaria al mercato, dai Consorzi di Filiera (gestione consortile);
- il terzo "Organizzazione" - di natura diretta - riferito alla propria attività come persona giuridica.

In merito al Sistema Paese ed alla gestione consortile, nel novero delle proprie responsabilità, CONAI **promuove l'accrescimento della quantità di imballaggi riutilizzabili e riciclabili** e il miglioramento dei risultati ambientali intervenendo con azioni concrete a monte e a valle della filiera e coordinando le attività a livello di governance multi-livello.

Con riferimento specifico alle azioni dirette, CONAI interviene attraverso **incentivazioni specifiche** (come la modulazione contributiva) e la **realizzazione di progetti e strumenti al servizio delle Associazioni e delle imprese con lo scopo di minimizzare l'impatto ambientale** degli imballaggi (prevenzione ed ecodesign) e di **migliorare - quantitativamente e qualitativamente - le performance di riciclo.**

Servizi e strumenti agli Enti Locali per RD di qualità

A valle della filiera, CONAI **promuove** un insieme di iniziative volte a supportare gli Enti Locali nel miglioramento della qualità della raccolta differenziata (RD) e delle performance di riciclo. In particolare, CONAI collabora attivamente con gli enti territoriali nell'ambito degli accordi con ANCI, promuovendo azioni mirate a ottimizzare la raccolta differenziata di qualità. Tra queste, rientrano il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo per il riciclo anche delle frazioni più complesse degli imballaggi e l'organizzazione di eventi e campagne di comunicazione su scala nazionale e locale. Tali attività sono affiancate dallo sviluppo, a cura dei Consorzi di filiera, di un network che comprende impianti di trattamento, riparazione, rigenerazione e riciclo degli imballaggi commerciali e industriali rafforzando così l'infrastruttura necessaria per una gestione efficace, efficiente, economica e trasparente dei rifiuti di imballaggio.

Pag. 2



Raccordo tra le imprese e Istituzioni per l'economia circolare

CONAI promuove la cooperazione tra soggetti pubblici e privati, coordinando il necessario raccordo tra le Pubbliche Amministrazioni, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici garantendo e incentivando il confronto con i propri stakeholders anche attraverso l'organizzazione di Gruppi e Tavoli di Lavoro stabili (es. GdL Prevenzione, GdL Semplificazione, GdL Diversificazione, GdL Internazionale, Tavolo Comune AQ ANCI-CONAI), nonché attraverso la piattaforma on line CONAI Academy Community.

Promozione della cultura per l'economia circolare

CONAI crede fortemente nella valorizzazione delle competenze, siano esse interne o esterne all'organizzazione. Per creare cultura, CONAI promuove costantemente la collaborazione con le Università e il settore Accademico attraverso programmi formativi in tema di economia circolare (Green Jobs) e la realizzazione di webinar di aggiornamento per gli addetti ai lavori, nonché coinvolge il cittadino attraverso campagne di comunicazione e progetti culturali che utilizzano anche il linguaggio dell'arte.

Conformità alle prescrizioni

CONAI si impegna al rispetto di tutte le normative vigenti (Rendicontazione Piani e Programma generale di prevenzione), degli Accordi (AQ ANCI-CONAI) e degli impegni presi in favore dei propri stakeholders. CONAI, in aggiunta, supporta le imprese nell'adeguarsi ai nuovi obblighi comunitari cui sono soggette (es. etichettatura ambientale degli imballaggi) attraverso servizi e strumenti dedicati.

Accountability

CONAI valorizza e rende sempre più fruibile alle Istituzioni e ai diversi stakeholders il suo patrimonio unico di dati e informazioni: dall'immesso al consumo, ai dati riferiti alla gestione dei rifiuti a livello locale, passando per le metodiche di calcolo ed i relativi risultati in termini di benefici ambientali della filiera della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale. Garantisce la trasparenza e razionalizzazione del flusso di informazioni relativo alle filiere degli imballaggi, atte a consentire la puntuale rendicontazione delle performance di riciclo e recupero a livello nazionale. Tutte le metodologie di rendicontazione dei dati del Sistema consortile sono continuamente aggiornate ai più alti standard di qualità e validati annualmente da un Ente terzo accreditato. Individua le responsabilità specifiche nell'ambito della propria organizzazione e adotta, ove possibile, i più alti standard di conformità in riferimento alle Best Practices riconosciute (GRI, ESR, VSME).

Pag. 3



SEDE OPERATIVA - Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano - Tel. 02.54044.1
SEDE LEGALE - Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma - Tel. 06.684141.1 - Fax 06.68809630
C.F. e P.IVA 05451271000 - REA 888272 - R.I.Roma - www.conai.org



Miglioramento dei processi organizzativi

La Direzione adotta un Sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001 e Regolamento 1221/2009 e smi (EMAS) e un sistema di Gestione per la Parità di Genere conforme alla UNI/PDR 125:2022. CONAI favorisce l'attuazione dei migliori metodi organizzativi e sensibilizza la struttura alla partecipazione e al miglioramento continuo volti al conseguimento degli obiettivi dei Sistemi di Gestione.

CONAI implementa procedure interne volte alla individuazione, riduzione e monitoraggio degli impatti ambientali connessi allo svolgimento delle proprie attività. Adotta, inoltre, criteri ambientali nei rapporti con i fornitori anche in materia di acquisti verdi, coinvolgendo tutto il personale e gli stakeholder e sensibilizzandoli sulle tematiche di miglioramento ambientale.

Impegno per la Parità di Genere

CONAI considera la sostenibilità sociale come un elemento fondamentale in tutte le fasi di reporting, attribuendo ai principi di Diversità, Equità e Inclusione (DEI) la stessa importanza del proprio impegno sui temi di sostenibilità ambientale. Per questo motivo ha deciso di dotarsi di un Sistema di Gestione per la Parità di Genere che formalizzi i suoi principi ed impegni nei temi relativi alle pari opportunità e alla valorizzazione delle diversità. CONAI si impegna a trasmettere i valori di parità sociale a tutti i livelli di rendicontazione creando, al contempo e per quanto pertinente il perimetro dell'organizzazione, un ambiente inclusivo e libero da pregiudizi, assicurando pari opportunità nello sviluppo della carriera di ogni dipendente con particolare attenzione al tema della genitorialità. Attraverso i canali di segnalazione aziendale e una formazione mirata CONAI si impegna a contrastare con ogni mezzo tutti gli episodi di molestie, mobbing e violenze sia fisiche sia verbali sul luogo di lavoro

La Direzione si impegna a garantire l'adozione degli strumenti atti al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, verificandone l'idoneità, e adattandoli alle nuove esigenze dettate dall'evoluzione normativa, territoriale e delle conoscenze.

Milano, 24 ottobre 2024


Presidente
Ignazio Capuano

Pag. 4



SEDE OPERATIVA - Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano - Tel. 02.54044.1
SEDE LEGALE - Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma - Tel. 06.684141.1 - Fax 06.68809630
C.F. e P.IVA 05451271000 - REA 888272 - R.I.Roma - www.conai.org



La presente Dichiarazione Ambientale è stata verificata e convalidata da DNV Business Assurance Italy S.r.l. in data 31 ottobre 2024.

Il presente Rapporto integrato di sostenibilità è stato condiviso con i principali stakeholder di CONAI in data 19/11/2024.

Il documento è disponibile sul sito internet ufficiale **www.conai.org**, nella **Sezione Download documenti**, Categoria Rapporto sostenibilità.

Per informazioni e chiarimenti, è possibile scrivere al seguente indirizzo email: reporting@conai.org